FINECO
THE NEW BANK

RELAZIONI E BILANCIO 2015

È LA BANCA PIÙ CONSIGLIATA AL MONDO.

Grazie al milione di clienti che parla di noi.

BCG
The Boston Consulting Group

Una ricerca 2015 di The Boston Consulting Group premia Fineco come banca più consigliata al mondo grazie al passaparola.

FINECO, LA BANCA CHE SEMPLIFICA LA BANCA.

Banca del Gruppo UniCredit

Anche quest'anno FinecoBank presenta nel Bilancio il proprio modo di fare banca, offrendo ai clienti prodotti e servizi evoluti ma di semplice utilizzo, in grado di rispondere alle loro esigenze sempre più sofisticate.

Vogliamo trasmettere il nostro impegno per semplificare la vita della clientela e anticipare le evoluzioni nel nostro settore, mettendo a disposizione prodotti e servizi con un'alta impronta tecnologica e concepiti sulla base di un approccio multicanale.

In FinecoBank ci concentriamo nel trovare soluzioni che rendano ancora più semplice e soddisfacente l'esperienza quotidiana dei clienti con i nostri servizi. Sentiamo la responsabilità di rispondere alle loro esigenze di una corretta ed efficiente gestione dei propri risparmi, affinché grazie al nostro impegno possano raggiungere i propri obiettivi di vita e raggiungere nuovi traguardi.

Il futuro ci chiede di cambiare. Cambiamo insieme.

99% DI CLIENTI SODDISFATTI.

Semplificare la vita dei clienti è il nostro obiettivo principale.
E i numeri confermano che siamo sulla strada giusta: Il 99% dei clienti è soddisfatto di fineco e la raccomanda a parenti e amici.

Fonte dati: indagine TNS infratest 2015.

FINECO, LA BANCA CHE SEMPLIFICA LA BANCA.

Indice

Cariche Sociali e Società di Revisione 5

Premessa alla lettura del bilancio 7

La Relazione sulla Gestione 9
Dati di sintesi 10
Principali indici di bilancio 17
Andamento della gestione 19
L'azione FinecoBank 22
I risultati conseguiti nelle principali aree di attività 23
La rete dei promotori finanziari 28
Le risorse 30
L'infrastruttura tecnologica 32
Il sistema dei controlli interni 32
Principali rischi e incertezze 34
La struttura organizzativa 34
Piano di continuità operativa 37
I principali aggregati patrimoniali 38
Fondi propri e requisiti prudenziali di vigilanza 49
I risultati economici 50
Le operazioni con parti correlate 57
Altre informazioni 60
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del bilancio ed evoluzione prevedibile della gestione 61
Proposta di approvazione del bilancio e destinazione dell'utile d'esercizio 62

Schemi del bilancio dell'impresa 65
Stato patrimoniale 66
Conto economico 67
Prospetto della redditività complessiva 67
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 68
Rendiconto finanziario 70

Nota integrativa 73
Parte A - Politiche contabili 75
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale 105
Parte C - Informazioni sul conto economico 137
Parte D - Redditività complessiva 151
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 155
Parte F - Informazioni sul patrimonio 197
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 207
Parte H - Operazioni con parti correlate 209
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 217
Parte L - Informativa di settore 225

Schemi di riconduzione per la predisposizione dei prospetti di bilancio riclassificato 227
Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni 231
Relazione della Società di Revisione 235
Relazione del Collegio Sindacale 239

1

MILIONE DI CLIENTI

UN MILIONE
DI GRAZIE

FINECO, LA BANCA CHE SEMPLIFICA LA BANCA.

Cariche Sociali e Società di Revisione

	Consiglio di Amministrazione
Enrico Cotta Ramusino	**Presidente**
Francesco Saita	**Vice Presidente**
Alessandro Foti	**Amministratore Delegato e Direttore Generale**
Gianluigi Bertolli Girolamo Ielo Laura Stefania Penna Mariangela Grosoli Marina Natale Pietro Angelo Guindani	**Consiglieri**

	Collegio Sindacale
Gian-Carlo Noris Gaccioli	**Presidente**
Barbara Aloisi Marziano Viozzi	**Membri Effettivi**
Federica Bonato Marzio Duilio Rubagotti	**Membri Supplenti**

Deloitte & Touche S.p.A.	**Società di revisione**

Lorena Pelliciari	**Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari**

Sede legale
20131 Milano - Piazza Durante, 11

"FinecoBank Banca Fineco S.p.A."
o in forma abbreviata "FinecoBank S.p.A.", ovvero "Banca Fineco S.p.A."
ovvero "Fineco Banca S.p.A."
Società controllata da UniCredit S.p.A., Gruppo Bancario UniCredit, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari n° 2008.1, Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, codice ABI 03015, Codice Fiscale e n° iscr. R.I. Milano 01392970404 - R.E.A. n° 1598155, P.IVA 12962340159

CONSULENZA
COSTRUITA SU MISURA
FINECO, LA BANCA CHE SEMPLIFICA LA BANCA.

Premessa alla lettura del bilancio

Il presente bilancio al 31 dicembre 2015 di FinecoBank Banca Fineco S.p.A. (di seguito FinecoBank) è redatto, in applicazione del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, in conformità ai principi contabili (nel seguito "IFRS", "IAS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i relativi documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2015, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 del 19 luglio 2002 e applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano il, o successivamente il, 1° gennaio 2015.

La Banca d'Italia con riferimento ai bilanci delle banche e delle società finanziarie soggette a vigilanza, ha stabilito con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, gli schemi di bilancio e della nota integrativa utilizzati per la redazione del presente bilancio.

Il bilancio d'esercizio comprende:
- gli **schemi del bilancio dell'impresa**, costituiti dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal Rendiconto finanziario, esposti a confronto con quelli dell'esercizio 2014;
- la **nota integrativa**.

È accompagnato:
- dalla **relazione sulla gestione**, nella quale sono stati riportati gli schemi di bilancio riclassificati, i risultati principali delle diverse aree di business ed i commenti ai risultati del periodo;
- dall'Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.

Inoltre, completano il fascicolo di bilancio:
- la Relazione del Collegio Sindacale;
- la Relazione della Società di Revisione.

Si segnala che con decorrenza 1° gennaio 2015 è stata rivista da Banca d'Italia la modalità di classificazione delle attività finanziarie deteriorate (vedasi 7° aggiornamento della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 "Matrice dei conti" emesso dalla Banca d'Italia in data 20 gennaio 2015 e 4° aggiornamento della Circolare 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" emesso dalla Banca d'Italia in data 15 dicembre 2015), allo scopo di allinearle alle nozioni di non-performing exposures e forborne exposures stabilite dalla Commissione europea con il regolamento 2015/227 su proposta dell'Autorità Bancaria Europea.
Le principali novità hanno riguardato l'eliminazione della categoria degli "Incagli" e delle "Esposizioni ristrutturate" e l'introduzione della nuova categoria delle "Inadempienze probabili" ("unlikely to pay"). Per omogeneità di confronto sono stati conseguentemente riesposti i dati corrispondenti relativi all'esercizio precedente presentati a fini comparativi.
E' stato anche introdotto il concetto di "Forbearance", trasversale a tutte le categorie di crediti, che identifica le esposizioni per le quali sono state concesse modifiche delle condizioni contrattuali.

Inoltre, con nota tecnica del 23 dicembre 2015 Banca D'Italia ha precisato che i margini iniziali e di variazioni ricevuti devono essere esposti negli "Altri debiti" della voce 10 del passivo "Debiti verso banche" e 20 del passivo "Debiti verso clientela" indipendentemente della forma tecnica di utilizzo degli stessi, mentre in precedenza venivano esposti nei "Conti correnti e depositi liberi" delle medesime voci di bilancio.
Per omogeneità di confronto sono stati conseguentemente riesposti i dati corrispondenti relativi all'esercizio precedente presentati a fini comparativi.

Si evidenzia che a partire dal 1° gennaio 2015 sono stati modificati gli schemi riclassificati riportati nella Relazione sulla gestione, in particolare:
- le "Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi" sono state ricondotte nella voce "Altre spese amministrative" (in precedenza venivano imputate nella voce "Saldo altri proventi/oneri");
- le "Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività finanziarie" relative ai contributi "ex-post" al Fondo Interbancario di Tutela dei depositi sono state riclassificate nella voce "Accantonamenti per rischi ed oneri" (nell'anno 2014 erano state ricondotte nella voce "Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni").

Nel quadro delle norme che istituiscono e disciplinano l'Unione Bancaria - cui sono soggette le banche dell'Area Euro e degli altri Stati Membri che aderiscano alla stessa - le Direttive Europee n. 49 e 59 del 2014 hanno introdotto nel corso dell'anno gli schemi di contribuzione relativi a Deposit Guarantee Schemes (DGS) e Single Resolution Fund (SRF). In relazione agli obblighi di contribuzione previsti, tali schemi hanno comportato oneri nell'esercizio 2015 e daranno luogo ad oneri negli esercizi futuri in relazione allo schema di contribuzione ordinaria ed alla eventualità che si renda necessario il ricorso a contribuzione straordinaria. Tali costi, registrati nella voce di bilancio 150. Altre spese amministrative, negli schemi riclassificati riportati nella Relazione sulla gestione sono stati ricondotti nella voce "Accantonamenti per rischi ed oneri".

Precisiamo infine che la stima degli oneri di integrazione previsti in capo alla Banca in relazione al Piano Industriale del Gruppo UniCredit, registrati nella voce di bilancio 150. a) Spese per il personale, negli schemi riclassificati riportati nella Relazione sulla gestione sono stati ricondotti nella voce "Oneri di integrazione".

LA BANCA
A PORTATA DI MANO

FINECO, LA BANCA CHE SEMPLIFICA LA BANCA.

Relazione sulla Gestione

Dati di sintesi **10**
Principali indici di bilancio **17**
Andamento della gestione **19**
L'azione FinecoBank **22**
I risultati conseguiti nelle principali aree di attività **23**
Brokerage 23
Banking 25
Investing 27
La rete dei promotori finanziari **28**
Le risorse **30**
L'infrastruttura tecnologica **32**
Il sistema dei controlli interni **32**
Principali rischi e incertezze **34**
La struttura organizzativa **34**
Piano di continuità operativa **37**
I principali aggregati patrimoniali **38**
Fondi propri e requisiti prudenziali di vigilanza **49**
I risultati economici **50**
Le operazioni con parti correlate **57**
Altre informazioni **60**
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del bilancio ed evoluzione prevedibile della gestione **61**
Proposta di approvazione del bilancio e destinazione dell'utile d'esercizio **62**

Dati di sintesi

FinecoBank è la banca diretta multicanale del gruppo UniCredit, una delle maggiori reti di consulenza in Italia, banca leader in Italia per volumi intermediati sul mercato azionario e primo broker online in Europa per numero di ordini eseguiti.
La Banca propone un modello di business integrato tra banca diretta e rete di promotori finanziari. Un unico conto gratuito con tutti i servizi di banking, credit, trading e di investimento, disponibili anche su dispositivi mobile, quali application per smartphone e tablet. Grazie alla piattaforma completamente integrata è player di riferimento per gli investitori moderni.
Il superamento della quota di 1 milione di clienti conferma l'efficienza e la solidità di un modello di business capace di conquistare la fiducia e la piena soddisfazione dei clienti e di creare valore per i suoi azionisti. Nell'anno 2015 sono stati acquisiti oltre 112 mila nuovi clienti, in aumento del 9% rispetto all'anno precedente.
Il totale della raccolta diretta e indiretta da clientela ha raggiunto a fine 2015 l'importo di 55.327 milioni di euro, con una crescita del 12,1% rispetto all'esercizio precedente.
In particolare, la Banca ha registrato una raccolta netta totale pari a 5.490 milioni di euro (+37,3% rispetto al 2014), di cui 2.653 milioni di euro relativi alla raccolta gestita. Anche la raccolta netta tramite la rete di promotori finanziari ha registrato una crescita del 37,3%, attestandosi a 4.940 milioni di euro.
Il dato di raccolta testimonia la capacità di proporre ai clienti un'offerta evoluta di servizi di consulenza e di intercettare la sempre maggiore richiesta di gestione e pianificazione dei propri risparmi, anche nelle fasi di mercato difficili.
L'utile netto di periodo si attesta a 191,1 milioni di euro, evidenziando un incremento rispetto al precedente esercizio del 27,4%. I risultati del 2015 confermano la solidità della Banca e la forza del modello di business, molto diversificato e capace di cogliere in pieno i trend strutturali che caratterizzano la società italiana, ovvero la crescente domanda di consulenza e la digitalizzazione.

L'offerta della Banca si articola nelle seguenti tre aree di attività: (i) banking: include i servizi di conto corrente e di conto deposito, servizi di pagamento ed emissione di carte di debito, credito e prepagate; (ii) brokerage: assicura il servizio di esecuzione ordini per conto dei clienti, con un accesso diretto ai principali mercati azionari mondiali e la possibilità di negoziare CFD (su valute, indici, azioni, obbligazioni e materie prime), future, opzioni, obbligazioni, ETF e certificates; e (iii) investing: include servizi di collocamento e distribuzione di circa 5.900 prodotti, tra fondi comuni d'investimento e comparti di SICAV gestiti da 70 primarie case d'investimento italiane ed internazionali, prodotti assicurativi e previdenziali, nonché servizi di consulenza in materia di investimenti.

Dati di sintesi (Segue)

Schemi di Bilancio Riclassificati

Stato patrimoniale

(Importi in migliaia)

ATTIVO	CONSISTENZE AL 31.12.2015	CONSISTENZE AL 31.12.2014	VARIAZIONI ASSOLUTA	VARIAZIONI %
Cassa e disponibilità liquide	6	5	1	20,0%
Attività finanziarie di negoziazione	3.983	3.054	929	30,4%
Crediti verso banche	14.648.904	13.892.197	756.707	5,4%
Crediti verso clientela	922.774	695.594	227.180	32,7%
Investimenti finanziari	2.245.982	1.695.555	550.427	32,5%
Coperture	10.573	24.274	(13.701)	-56,4%
Attività materiali	12.419	10.892	1.527	14,0%
Avviamenti	89.602	89.602	-	-
Altre attività immateriali	8.212	8.142	70	0,9%
Attività fiscali	15.424	18.550	(3.126)	-16,9%
Altre attività	370.070	326.756	43.314	13,3%
Totale dell'attivo	**18.327.949**	**16.764.621**	**1.563.328**	**9,3%**

(Importi in migliaia)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL 31.12.2015	CONSISTENZE AL 31.12.2014	VARIAZIONI ASSOLUTA	VARIAZIONI %
Debiti verso banche	1.423.459	1.428.568	(5.109)	-0,4%
Debiti verso clientela	15.822.459	13.914.712	1.907.747	13,7%
Titoli in circolazione	-	424.710	(424.710)	-100,0%
Passività finanziarie di negoziazione	4.100	3.135	965	30,8%
Coperture	31.319	46.220	(14.901)	-32,2%
Fondi per rischi ed oneri	120.534	118.031	2.503	2,1%
Passività fiscali	37.445	33.358	4.087	12,3%
Altre passività	255.835	243.633	12.202	5,0%
Patrimonio	632.798	552.254	80.544	14,6%
- capitale e riserve	*430.119*	*400.085*	*30.034*	*7,5%*
- riserve da valutazione (attività finanziarie disponibili per la vendita - utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziail a benefici definiti)	*11.626*	*2.262*	*9.364*	*414,0%*
- risultato netto	191.053	149.907	41.146	27,4%
Totale del passivo e del patrimonio netto	**18.327.949**	**16.764.621**	**1.563.328**	**9,3%**

Stato patrimoniale - Evoluzione trimestrale

(Importi in migliaia)

	CONSISTENZE AL				
ATTIVO	31.12.2015	30.09.2015	30.06.2015	31.03.2015	31.12.2014
Cassa e disponibilità liquide	6	7	6	10	5
Attività finanziarie di negoziazione	3.983	8.613	5.463	5.609	3.054
Crediti verso banche	14.648.904	13.966.287	14.582.941	14.070.077	13.892.197
Crediti verso clientela	922.774	884.508	835.823	796.879	695.594
Investimenti finanziari	2.245.982	2.232.479	2.238.746	2.264.284	1.695.555
Coperture	10.573	6.541	39.579	24.508	24.274
Attività materiali	12.419	11.043	11.163	11.161	10.892
Avviamenti	89.602	89.602	89.602	89.602	89.602
Altre attività immateriali	8.212	7.862	8.030	7.989	8.142
Attività fiscali	15.424	11.569	14.629	13.414	18.550
Altre attività	370.070	232.297	225.475	215.368	326.756
Totale dell'attivo	**18.327.949**	**17.450.808**	**18.051.457**	**17.498.901**	**16.764.621**

(Importi in migliaia)

	CONSISTENZE AL				
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31.12.2015	30.09.2015	30.06.2015	31.03.2015	31.12.2014
Debiti verso banche	1.423.459	1.396.068	1.436.173	1.466.357	1.428.568
Debiti verso clientela	15.822.459	15.043.178	15.256.498	14.603.456	13.914.712
Titoli in circolazione	-	-	400.000	427.884	424.710
Passività finanziarie di negoziazione	4.100	6.254	5.386	4.557	3.135
Coperture	31.319	26.810	59.668	46.933	46.220
Fondi per rischi ed oneri	120.534	104.800	104.947	114.680	118.031
Passività fiscali	37.445	57.803	30.288	55.688	33.358
Altre passività	255.835	233.407	227.285	169.052	243.633
Patrimonio	632.798	582.488	531.212	610.294	552.254
- capitale e riserve	*430.119*	*427.673*	*437.198*	*554.027*	*400.085*
- riserve da valutazione (attività finanziarie disponibili per la vendita - utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziail a benefici definiti)	*11.626*	*5.983*	*310*	*8.485*	*2.262*
- risultato netto	191.053	148.832	93.704	47.782	149.907
Totale del passivo e del patrimonio netto	**18.327.949**	**17.450.808**	**18.051.457**	**17.498.901**	**16.764.621**

Dati di sintesi (Segue)

Conto economico

(Importi in migliaia)

	ESERCIZIO		VARIAZIONI	
	2015	2014	ASSOLUTA	%
Interessi netti	245.184	228.247	16.937	7,4%
Commissioni nette	248.188	195.744	52.444	26,8%
Risultato negoziazione, coperture e fair value	53.867	29.742	24.125	81,1%
Saldo altri proventi/oneri	(2.974)	(2.590)	(384)	14,8%
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	**544.265**	**451.143**	**93.122**	**20,6%**
Spese per il personale	(75.049)	(69.151)	(5.898)	8,5%
Altre spese amministrative	(232.870)	(211.318)	(21.552)	10,2%
Recuperi di spesa	84.347	77.170	7.177	9,3%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(8.951)	(8.809)	(142)	1,6%
Costi operativi	**(232.523)**	**(212.108)**	**(20.415)**	**9,6%**
RISULTATO DI GESTIONE	**311.742**	**239.035**	**72.707**	**30,4%**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(6.706)	(3.180)	(3.526)	110,9%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**305.036**	**235.855**	**69.181**	**29,3%**
Accantonamenti per rischi ed oneri	(15.714)	(6.121)	(9.593)	156,7%
Oneri di integrazione	(1.246)	-	(1.246)	n.c.
Profitti netti da investimenti	(1)	(4)	3	-75,0%
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	**288.075**	**229.730**	**58.345**	**25,4%**
Imposte sul reddito del periodo	(97.022)	(79.823)	(17.199)	21,5%
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	**191.053**	**149.907**	**41.146**	**27,4%**
RISULTATO D'ESERCIZIO	**191.053**	**149.907**	**41.146**	**27,4%**

Conto economico - Evoluzione trimestrale

(Importi in migliaia)

	2015			
	4° TRIMESTRE	3° TRIMESTRE	2° TRIMESTRE	1° TRIMESTRE
Interessi netti	63.224	63.856	60.518	57.586
Commissioni nette	62.509	61.050	62.948	61.681
Risultato negoziazione, coperture e fair value	12.587	13.207	11.014	17.059
Saldo altri proventi/oneri	(1.486)	1.601	(3.447)	358
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	**136.834**	**139.714**	**131.033**	**136.684**
Spese per il personale	(18.883)	(18.984)	(18.797)	(18.385)
Altre spese amministrative	(59.238)	(53.097)	(60.134)	(60.401)
Recuperi di spesa	21.728	20.231	21.376	21.012
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(2.550)	(2.211)	(2.163)	(2.027)
Costi operativi	**(58.943)**	**(54.061)**	**(59.718)**	**(59.801)**
RISULTATO DI GESTIONE	**77.891**	**85.653**	**71.315**	**76.883**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(2.576)	(1.436)	(1.111)	(1.583)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**75.315**	**84.217**	**70.204**	**75.300**
Accantonamenti per rischi ed oneri	(10.474)	(1.311)	(814)	(3.115)
Oneri di integrazione	(1.246)	-	-	-
Profitti netti da investimenti	(1)	-	-	-
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	**63.594**	**82.906**	**69.390**	**72.185**
Imposte sul reddito del periodo	(21.373)	(27.778)	(23.468)	(24.403)
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	**42.221**	**55.128**	**45.922**	**47.782**
RISULTATO DI PERIODO	**42.221**	**55.128**	**45.922**	**47.782**

Dati di sintesi (Segue)

(Importi in migliaia)

	2014			
	4° TRIMESTRE	3° TRIMESTRE	2° TRIMESTRE	1° TRIMESTRE
Interessi netti	55.875	56.432	57.607	58.333
Commissioni nette	52.884	45.831	49.311	47.718
Risultato negoziazione, coperture e fair value	10.331	6.522	5.810	7.079
Saldo altri proventi/oneri	(1.289)	(1.302)	42	(41)
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	**117.801**	**107.483**	**112.770**	**113.089**
Spese per il personale	(19.283)	(18.033)	(16.065)	(15.770)
Altre spese amministrative	(52.311)	(50.443)	(55.829)	(52.735)
Recuperi di spesa	20.420	19.208	18.735	18.807
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(2.634)	(2.233)	(2.037)	(1.905)
Costi operativi	**(53.808)**	**(51.501)**	**(55.196)**	**(51.603)**
RISULTATO DI GESTIONE	**63.993**	**55.982**	**57.574**	**61.486**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(1.204)	(685)	(826)	(465)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**62.789**	**55.297**	**56.748**	**61.021**
Accantonamenti per rischi ed oneri	(2.493)	(677)	422	(3.373)
Profitti netti da investimenti	-	(4)	-	-
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	**60.296**	**54.616**	**57.170**	**57.648**
Imposte sul reddito del periodo	(19.653)	(19.214)	(20.234)	(20.722)
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	**40.643**	**35.402**	**36.936**	**36.926**
RISULTATO DI PERIODO	**40.643**	**35.402**	**36.936**	**36.926**

I principali dati patrimoniali

(Importi in migliaia)

	CONSISTENZE		VARIAZIONI	
	31.12.2015	31.12.2014	ASSOLUTA	%
Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria (1)	614.000	478.752	135.248	28,3%
Totale attivo	18.327.949	16.764.621	1.563.328	9,3%
Raccolta diretta da clientela (2)	15.630.645	13.753.719	1.876.926	13,6%
Raccolta indiretta da clientela (3)	39.696.024	35.587.446	4.108.578	11,5%
Totale raccolta (diretta e indiretta) da clientela	55.326.669	49.341.165	5.985.504	12,1%
Patrimonio netto	632.798	552.254	80.544	14,6%

(1) I crediti di finanziamento verso clientela ordinaria sono relativi ai soli finanziamenti erogati a clientela (affidamenti in conto corrente, carte di credito, prestiti personali e sovvenzioni chirografarie);
(2) La raccolta diretta da clientela comprende i conti correnti passivi, i pronti contro termine passivi Supersave e il conto deposito Cash Park;
(3) La raccolta indiretta da clientela si riferisce ai prodotti collocati on line o tramite le reti di vendita di FinecoBank

Principali indici di bilancio

Dati di struttura

	DATI AL	
	31.12.2015	31.12.2014
N° Dipendenti	1.059	1.008
N° Risorse (1)	1.067	1.022
N° Promotori finanziari	2.622	2.533
N° Negozi finanziari operativi (2)	343	325

(1) Numero risorse: include i lavoratori dipendenti, i lavoratori atipici, gli Amministratori, i dipendenti del Gruppo distaccati in FinecoBank al netto dei dipendenti FinecoBank distaccati nel gruppo.
(2) Numero negozi finanziari operativi: negozi finanziari gestiti dalla Banca e negozi finanziari gestiti dai promotori finanziari (Fineco Center).

Indicatori di redditività, produttività ed efficienza

(Importi in migliaia)

	DATI AL	
	31.12.2015	31.12.2014
Interessi netti/Margine di intermediazione	45,05%	50,59%
Proventi di intermediazione e diversi/Margine di intermediazione	54,95%	49,41%
Proventi di intermediazione e diversi/Costi operativi	128,62%	105,09%
Cost/income ratio	42,72%	47,02%
Costi operativi/TFA	0,44%	0,46%
Cost of risk	78 bp	71 bp
ROE	42,72%	36,49%
Rendimento delle attività	1,04%	0,89%
EVA	169.567	128.379
RARORAC	65,39%	57,77%
ROAC	74,00%	67,46%
Totale raccolta da clientela/Risorse medie	52.970	49.391
Totale raccolta da clientela/(Risorse + Promotori finanziari medi)	15.275	14.160

Legenda

Proventi di intermediazione e diversi: Commissioni nette, Risultato di negoziazione, coperture e fair value, Saldo altri proventi/oneri.

Costi operativi/TFA: rapporto fra costi operativi e Total Financial Asset (raccolta diretta ed indiretta). Il TFA utilizzato per il rapporto è quello medio del periodo calcolato come media tra il saldo di fine periodo e quello del 31 dicembre precedente.

Cost of risk: rapporto tra le rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni e la media dei crediti di finanziamento verso clientela ordinaria. La media dei crediti di finanziamento verso clientela ordinaria è stata calcolata come media tra il saldo di fine periodo e quello del 31 dicembre precedente.

Le rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni al 31 dicembre 2015 sono al netto delle rettifiche apportate alle esposizioni nei confronti dei clienti che hanno realizzato una perdita sulle posizioni in leva sul mercato in Forex, per effetto del decremento straordinario dell'Euro rispetto al Franco svizzero rilevato il 15 gennaio 2015, pari a 2,5 milioni di euro.

ROE: denominatore utilizzato per il calcolo dell'indice in oggetto è il patrimonio netto contabile medio del periodo (esclusi i dividendi e le erogazioni liberali per i quali è prevista la distribuzione e le riserve da valutazione).

Rendimento delle attività: rapporto tra l'utile netto e il totale di bilancio.

EVA (Economic Value Added): esprime la capacità dell'impresa di creare valore; è calcolato come differenza tra l'utile operativo netto di imposta e il costo figurativo del capitale allocato.

RARORAC (Risk adjusted Return on Risk adjusted Capital): è il rapporto tra l'EVA e il capitale allocato ed esprime in termini percentuali la capacità di creare valore per unità di capitale posto a presidio del rischio.

ROAC (Return on Allocated Capital): è il rapporto tra l'utile netto operativo e il capitale allocato. Il Capitale allocato va inteso come il maggiore tra il capitale calcolato internamente sulla base di modelli condivisi all'interno del Gruppo Unicredit (Economic Capital) e il capitale regolamentare.

Per il calcolo degli indicatori EVA, RARORAC e ROAC al 31 dicembre 2015, il capitale interno è quello del 30 settembre 2015, ultimo disponibile fornito dalla Capogruppo.

Principali indici di bilancio (Segue)

Indicatori patrimoniali

	DATI AL	
	31.12.2015	31.12.2014
Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria/Totale attivo	3,35%	2,86%
Crediti verso banche/Totale attivo	79,93%	82,87%
Attività finanziarie/Totale attivo	12,28%	10,13%
Raccolta Diretta/Totale passivo e patrimonio netto	85,28%	82,04%
Patrimonio netto (incluso utile)/Totale passivo e patrimonio netto	3,45%	3,29%
Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria/Raccolta diretta da clientela	3,93%	3,48%

	DATI AL	
QUALITÀ DEL CREDITO	31.12.2015	31.12.2014
Crediti deteriorati/Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria	0,79%	0,89%
Sofferenze/Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria	0,57%	0,66%
Coverage (1) - Sofferenze	83,96%	84,08%
Coverage (1) - Inadempienze probabili	63,59%	67,20%
Coverage (1) - Esposizioni scadute deteriorate	51,21%	49,14%
Coverage (1) - Totale crediti deteriorati	80,64%	81,07%

(1) Calcolato come rapporto tra l'ammontare delle rettifiche di valore e l'esposizione lorda

Fondi propri e coefficienti patrimoniali

	DATI AL	
	31.12.2015	31.12.2014
Totale Fondi propri (migliaia di euro)	393.903	353.133
Totale attività ponderate per il rischio (migliaia di euro)	1.828.007	1.850.331
Ratio - Capitale primario di classe 1	21,39%	19,08%
Ratio - Capitale di classe 1	21,39%	19,08%
Ratio - Totale fondi propri	21,55%	19,08%

	DATI AL 31.12.2015
Capitale di classe 1 (Tier 1) (migliaia di euro)	390.977
Esposizione ai fini della leva finanziaria (migliaia di euro)	3.717.157
Indicatore di leva finanziaria transitorio	10,52%

I Fondi propri ed i Ratio di capitale sono stati determinati applicando le vigenti disposizioni di vigilanza secondo gli standard di Basilea III inclusivi degli aggiustamenti transitori. I dati indicati comprendono l'utile dell'esercizio (per la quota parte che non sarà distribuita) assumendo soddisfatte le condizioni previste dall'art. 26, paragrafo 2, del Regolamento UE 575/2013 (CRR).

L'indicatore di leva finanziaria è stato calcolato in accordo con il Regolamento Delegato UE 2015/62 del 10 ottobre 2014. Come previsto dalla Circolare n. 285 di Banca d'Italia Parte Seconda, Capitolo 12, Sezione III Esercizio delle discrezionalità nazionali, le esposizioni verso società del gruppo UniCredit aventi sede in Italia e ponderate allo 0% ai sensi dell'art. 113, par. 6 del CRR sono state escluse nel calcolo dell'esposizione complessiva, ai sensi dell'articolo 429 (7) del CRR modificato dal Regolamento Delegato (UE) 2015/62. Inoltre l'indice di leva finanziaria è stato calcolato come dato di fine trimestre in luogo della media aritmetica semplice delle misure di leva finanziaria mensili del trimestre di riferimento, ai sensi dell'articolo 499 paragrafo 2 del CRR.

Quote di mercato

TRADING BORSA ITALIANA (ASSOSIM)	31.12.2015	31.12.2014
Volumi intermediati c/terzi MTA	20,84%	18,54%
Classifica volumi intermadiati c/terzi MTA	1°	1°

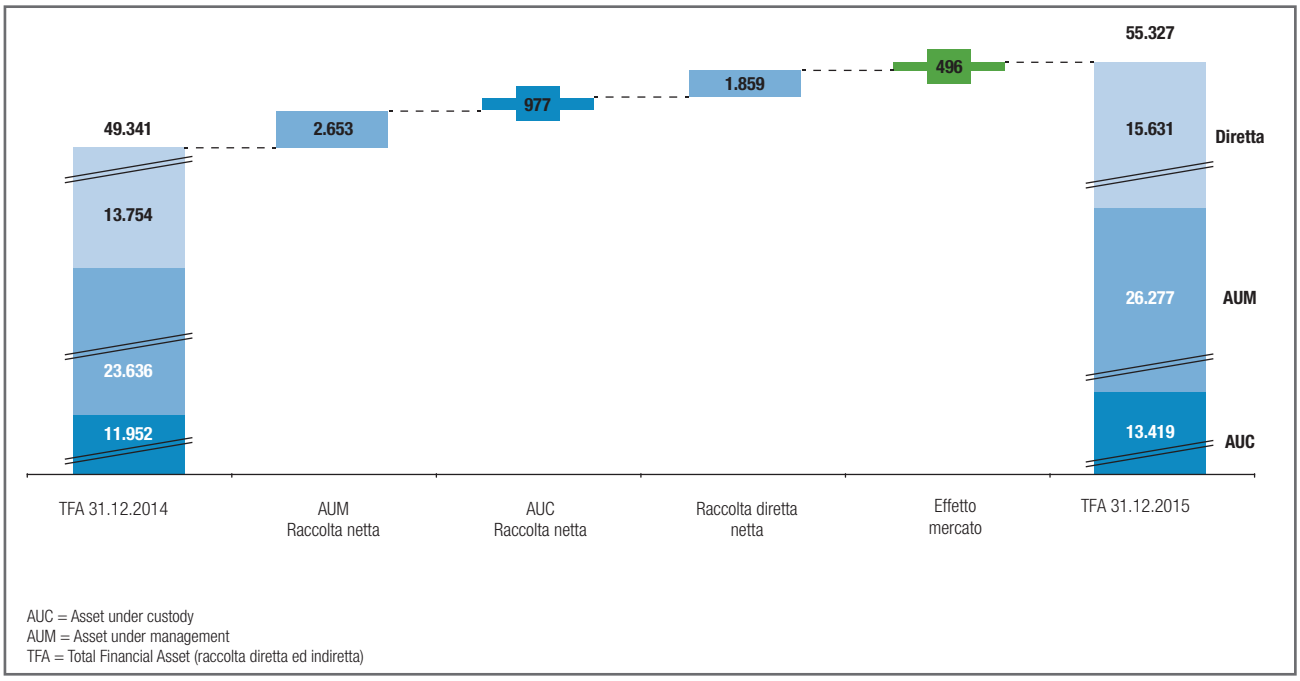
RETE PROMOTORI FINANZIARI (ASSORETI)	31.12.2015	31.12.2014
Classifica Stock	3°	3°
Classifica Raccolta Netta	2°	3°

RACCOLTA COMPLESSIVA (BANCA D'ITALIA)	30.09.2015	31.12.2014
Quota di mercato Totale Raccolta	1,38%	1,34%
Quota di mercato Raccolta Diretta	1,07%	1,01%
Quota di mercato Raccolta Indiretta	1,59%	1,55%

I dati relativi alla "Raccolta complessiva" (Banca d'Italia) si riferiscono al 30 settembre 2015, ultimi dati disponibili.

Andamento della raccolta diretta e indiretta

Nel corso del 2015 è proseguita la crescita della raccolta totale da clientela (diretta e indiretta), che ha raggiunto i 55.327 milioni di euro, con un incremento del 12,1% rispetto al 2014, grazie ad una raccolta netta di 5.490 milioni di euro ed all'effetto positivo collegato all'andamento del mercato di 496 milioni di euro. La raccolta indiretta da clientela (Asset under Management-AUM più Asset under Custody-AUC) si attesta a 39.696 milioni di euro evidenziando un incremento dell'11,5%.
A conferma del costante trend di crescita e del continuo miglioramento della qualità della raccolta si evidenzia la crescita dei "guided products & services"[1] che continuano ad aumentare la loro incidenza percentuale sui TFA, passando dal 17,3% del 31 dicembre 2014 al 21,4% del 31 dicembre 2015, e sul Risparmio Gestito, passando dal 36,10% del 31 dicembre 2014 al 45,01% del 31 dicembre 2015.
Anche la raccolta diretta evidenza una crescita del 13,6% trainata dall'ingresso di nuovi clienti, a conferma dell'elevato grado di apprezzamento della qualità dei servizi. La maggior parte della raccolta diretta è infatti rappresentata da depositi "transazionali", a supporto dell'operatività complessiva dei clienti, dato che conferma l'elevato e crescente grado di fidelizzazione della clientela, aspetto quest'ultimo che contribuisce a migliorare la qualità della raccolta diretta, incrementandone la persistenza.



Nella tabella sotto riportata vengono evidenziati i dati relativi al saldo della raccolta diretta, gestita ed amministrata dei clienti della Banca, sia che i medesimi siano collegati ad un promotore finanziario sia che operino tramite il canale online.

Saldo raccolta diretta e indiretta

(Importi in migliaia)

	CONSISTENZE AL		CONSISTENZE AL		VARIAZIONI	
	31.12.2015	COMP %	31.12.2014	COMP %	ASSOLUTA	VAR. %
Conti correnti e depositi liberi	14.985.438	27,1%	12.247.082	24,8%	2.738.356	22,4%
Depositi vincolati e pronti contro termine	645.207	1,2%	1.506.637	3,1%	(861.430)	-57,2%
SALDO RACCOLTA DIRETTA	**15.630.645**	**28,3%**	**13.753.719**	**27,9%**	**1.876.926**	**13,6%**
Gestioni patrimoniali	14.112	0,0%	14.782	0,0%	(670)	-4,5%
Fondi comuni d'investimento e altri fondi	23.100.072	41,8%	21.176.945	42,9%	1.923.127	9,1%
Prodotti assicurativi	3.163.241	5,7%	2.444.167	5,0%	719.074	29,4%
SALDO RACCOLTA GESTITA	**26.277.425**	**47,5%**	**23.635.894**	**47,9%**	**2.641.531**	**11,2%**
Titoli di stato, obbligazioni e azioni	13.418.599	24,3%	11.951.552	24,2%	1.467.047	12,3%
SALDO RACCOLTA AMMINISTRATA	**13.418.599**	**24,3%**	**11.951.552**	**24,2%**	**1.467.047**	**12,3%**
SALDO RACCOLTA DIRETTA E INDIRETTA	**55.326.669**	**100,0%**	**49.341.165**	**100,0%**	**5.985.504**	**12,1%**
di cui Guided products & services	11.828.072	21,4%	8.532.245	17,3%	3.295.827	38,6%

1. Rispettivamente prodotti e/o servizi della Banca costruiti investendo in OICR selezionati tra quelli distribuiti per ciascuna asset class avendo riguardo ai differenti profili di rischio della clientela, offerti ai clienti della Banca nell'ambito del modello di architettura aperta guidata. Alla data del presente documento, rientrano nella categoria dei guided products il fondo di fondi multicompartimentale "Core Series" e le polizze Unit Linked "Core Unit", "Advice Unit" e "Core Multiramo", mentre rientra nella categoria dei guided services il servizio di consulenza evoluta (in materia di investimenti) "Fineco Advice" e "Fineco Stars".

Andamento della gestione (Segue)

Nella tabella sotto riportata vengono evidenziati i dati relativi al saldo della raccolta diretta, gestita ed amministrata relativa alla sola rete dei promotori finanziari.

Saldo raccolta diretta e indiretta - Rete promotori finanziari - dati Assoreti

(Importi in migliaia)

	CONSISTENZE AL		CONSISTENZE AL		VARIAZIONI	
	31.12.2015	COMP %	31.12.2014	COMP %	ASSOLUTA	VAR. %
Conti correnti e depositi liberi	10.898.766	23,2%	8.605.117	20,7%	2.293.649	26,7%
Depositi vincolati e pronti contro termine	438.741	0,9%	1.064.704	2,6%	(625.963)	-58,8%
SALDO RACCOLTA DIRETTA	**11.337.507**	**24,1%**	**9.669.821**	**23,3%**	**1.667.686**	**17,2%**
Gestioni patrimoniali	14.112	0,0%	14.782	0,0%	(670)	-4,5%
Fondi comuni d'investimento e altri fondi	22.663.576	48,3%	20.772.136	50,1%	1.891.440	9,1%
Prodotti assicurativi	3.070.003	6,5%	2.346.758	5,7%	723.245	30,8%
SALDO RACCOLTA GESTITA	**25.747.691**	**54,8%**	**23.133.676**	**55,8%**	**2.614.015**	**11,3%**
Titoli di stato, obbligazioni e azioni	9.866.169	21,0%	8.669.714	20,9%	1.196.455	13,8%
SALDO RACCOLTA AMMINISTRATA	**9.866.169**	**21,0%**	**8.669.714**	**20,9%**	**1.196.455**	**13,8%**
SALDO RACCOLTA DIRETTA E INDIRETTA - RETE PROMOTORI	**46.951.367**	**100,0%**	**41.473.211**	**100,0%**	**5.478.156**	**13,2%**
di cui Guided products & services	11.805.963	25,1%	8.520.497	20,5%	3.285.466	38,6%

Nella tabella sotto riportata vengono evidenziati i dati relativi alla raccolta netta diretta, gestita ed amministrata effettuata nell'anno 2015 a confronto con l'esercizio precedente, sia che i clienti siano collegati ad un promotore finanziario sia che si tratti di clienti che operano esclusivamente online.

Raccolta netta

(Importi in migliaia)

					VARIAZIONI	
	ANNO 2015	COMP %	ANNO 2014	COMP %	ASSOLUTA	%
Conti correnti e depositi liberi	2.738.356	49,9%	1.580.453	39,5%	1.157.903	73,3%
Depositi vincolati e pronti contro termine	(879.556)	-16,0%	(394.980)	-9,9%	(484.576)	122,7%
RACCOLTA DIRETTA	**1.858.800**	**33,9%**	**1.185.473**	**29,6%**	**673.327**	**56,8%**
Gestioni patrimoniali	(450)	0,0%	(27.301)	-0,7%	26.851	-98,4%
Fondi comuni di investimento e altri fondi	1.960.589	35,7%	2.537.111	63,4%	(576.522)	-22,7%
Prodotti assicurativi	693.277	12,6%	519.485	13,0%	173.792	33,5%
RACCOLTA GESTITA	**2.653.416**	**48,3%**	**3.029.295**	**75,8%**	**(375.879)**	**-12,4%**
Titoli di stato, obbligazioni e azioni	977.304	17,8%	(216.060)	-5,4%	1.193.364	n.c.
RACCOLTA AMMINISTRATA	**977.304**	**17,8%**	**(216.060)**	**-5,4%**	**1.193.364**	**n.c.**
RACCOLTA NETTA TOTALE	**5.489.520**	**100,0%**	**3.998.708**	**100,0%**	**1.490.812**	**37,3%**
di cui Guided products & services	3.410.816	62,1%	2.730.445	68,3%	680.371	24,9%

Nella tabella sotto riportata vengono evidenziati i dati relativi alla raccolta netta diretta, gestita ed amministrata effettuata nell'anno 2015 a confronto con l'esercizio precedente dalla rete dei promotori finanziari.

Raccolta netta - Rete promotori finanziari - dati Assoreti

(Importi in migliaia)

					VARIAZIONI	
	ANNO 2015	COMP %	ANNO 2014	COMP %	ASSOLUTA	%
Conti correnti e depositi liberi	2.293.650	46,4%	1.214.692	33,8%	1.078.958	88,8%
Depositi vincolati e pronti contro termine	(656.428)	-13,3%	(313.766)	-8,7%	(342.662)	109,2%
RACCOLTA DIRETTA	**1.637.222**	**33,1%**	**900.926**	**25,0%**	**736.296**	**81,7%**
Gestioni patrimoniali	(450)	0,0%	(27.301)	-0,8%	26.851	-98,4%
Fondi comuni di investimento e altri fondi	1.911.557	38,7%	2.485.108	69,1%	(573.551)	-23,1%
Prodotti assicurativi	699.083	14,2%	531.821	14,8%	167.262	31,5%
RACCOLTA GESTITA	**2.610.190**	**52,8%**	**2.989.628**	**83,1%**	**(379.438)**	**-12,7%**
Titoli di stato, obbligazioni e azioni	692.453	14,0%	(292.186)	-8,1%	984.639	n.c.
RACCOLTA AMMINISTRATA	**692.453**	**14,0%**	**(292.186)**	**-8,1%**	**984.639**	**n.c.**
RACCOLTA NETTA TOTALE - RETE PROMOTORI	**4.939.865**	**100,0%**	**3.598.368**	**100,0%**	**1.341.497**	**37,3%**
di cui Guided products & services	3.399.876	68,8%	2.724.459	75,7%	675.417	24,8%

Andamento degli aggregati economici

L'utile ante imposte si attesta a 288,1 milioni di euro, in crescita del 25,4% rispetto all'esercizio precedente.
Il risultato evidenzia un miglioramento del margine di intermediazione del 20,6% per effetto delle maggiori commissioni nette - collocamento e gestione di titoli e quote di O.I.C.R. che hanno beneficiato dell'aumento della raccolta gestita - e dell'incremento del Risultato negoziazione, coperture e fair value, grazie ai maggiori profitti realizzati dall'attività di internalizzazione in titoli e CFD.

La comunicazione e le relazioni esterne

"La banca che semplifica la banca" è il posizionamento unico che la Banca ha confermato anche per il 2015.
Nel corso dell'anno sono stati effettuati importanti flights pubblicitari che hanno coinvolto l'utilizzo di tutti i mezzi di comunicazione: TV, stampa economica-finanziaria ed affissioni.

Piani di incentivazione

Il Consiglio di Amministrazione in data 22 gennaio 2015 e 10 marzo 2015, in coerenza con le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, ha approvato rispettivamente:

- il "Sistema Incentivante 2015" che offre ai dipendenti identificati come personale più rilevante in base ai requisiti normativi, una struttura di bonus (a seguito della valutazione della performance) composta da pagamenti "immediati" e "differiti", in denaro e in azioni ordinarie FinecoBank, su un arco temporale di massimo 6 anni;
- il "Sistema Incentivante 2015 PFA" che offre a selezionati promotori finanziari identificati come personale più rilevante in base ai requisiti normativi, una struttura di bonus (a seguito della valutazione della performance) composta da pagamenti "immediati" e "differiti", in denaro e in Phantom Shares, su un arco temporale di 5 anni.

Il Consiglio di Amministrazione del 9 febbraio 2015 ha dato esecuzione ai piani di stock granting approvati dall'Assemblea degli Azionisti del 5 giugno 2014.
In particolare:

- ha dato esecuzione al piano "2014 Plan Key People" a favore dei dipendenti della Banca, tenuto conto del risultato positivo della verifica delle condizioni di accesso e di quelle individuali (compliance dei comportamenti ed occupazione continuativa). A tal fine, il Consiglio ha deliberato un aumento gratuito del capitale sociale della Banca di 79.761,00 euro, corrispondenti a n. 241.700 azioni ordinarie. L'effetto di diluizione derivante dal suddetto aumento di capitale gratuito al servizio del piano di stock granting è quantificato nella misura dello 0,04% del capitale fully diluted;
- ha dato esecuzione al piano "2014 Plan PFA" a favore dei Promotori Finanziari e Manager di Rete della Banca deliberando l'avvio del programma di acquisto di azioni proprie, previo ottenimento dell'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, ai sensi degli artt. 77-78 Reg. UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR);
- ha approvato, tenuto conto del risultato positivo della verifica delle condizioni di accesso e del parere favorevole del Comitato Remunerazione e Nomine:
  - l'attribuzione relativa all'anno 2015 di n° 494.493 azioni ordinarie gratuite FinecoBank relative al piano "2014-2017 Multi-year Plan Top Management", in numero ridotto rispetto a quanto definito in data 15 aprile 2014 per garantire il rispetto del rapporto tra la componente fissa e quella variabile della retribuzione in linea con la normativa vigente;
  - l'attribuzione di n° 269.728 azioni ordinarie gratuite FinecoBank relative al piano "Group Executive Incentive System 2014".

In merito al piano di stock granting "2014 Plan PFA" a favore dei Promotori Finanziari e Manager di Rete della Banca, nelle more dell'ottenimento dell'autorizzazione all'acquisto delle azioni, il Consiglio di Amministrazione del 9 luglio 2015 ha deliberato di soddisfare in denaro i diritti dei promotori in relazione alla prima tranche del piano, in luogo dell'assegnazione di azioni ordinarie FinecoBank, con il pagamento di un ammontare in denaro pari ad un terzo del corrispettivo del bonus, eseguito nel mese di luglio 2015.
Per soddisfare i diritti dei promotori relativamente alla seconda e terza tranche del suddetto piano, la Banca, a seguito dell'avvenuto rilascio della prescritta autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza ai sensi degli artt. 77-78 Reg. UE n. 575 del 26 giugno 2013 (CRR), ha acquistato, nel periodo dal 16 settembre 2015 al 12 ottobre 2015, numero 1.408.834 azioni ordinarie FinecoBank per un ammontare pari a 8,6 milioni di euro, corrispondenti allo 0,23% del capitale sociale che sono detenute in portafoglio al 31 dicembre 2015.

L'azione FinecoBank

Informazioni sul titolo azionario

L'azione FinecoBank ha registrato un eccellente trend di crescita nel 2015 con un incremento di oltre il 60% da inizio anno. Nonostante il mercato europeo sia stato caratterizzato da un'ampia volatilità nel corso dell'anno, il titolo ha mantenuto il suo andamento positivo con un valore medio annuo pari a 6,5 euro. Nel corso del quarto trimestre il titolo ha registrato una performance in aumento del 27,2%.

Al 31 dicembre il titolo si attestava a quota 7,625 euro in rialzo rispetto a 4,668 euro registrato a fine 2014 e più che raddoppiato rispetto al prezzo di quotazione (3,7 euro).

La capitalizzazione di mercato della società è pari a 4.625 milioni di euro al 31 dicembre 2015 (2.830 milioni di euro a fine 2014).

	ANNO 2014	1° TRIMESTRE 2015	2° TRIMESTRE 2015	3° TRIMESTRE 2015	4° TRIMESTRE 2015	ANNO 2015
Prezzo ufficiale azione ordinaria (€)						
- massimo	4,750	6,425	7,170	7,805	7,625	7,805
- minimo	3,808	4,438	6,355	5,740	5,995	4,438
- medio	4,168	5,356	6,771	6,808	6,968	6,479
- fine periodo	4,668	6,425	6,645	5,940	7,625	7,625
Numero azioni (milioni)						
- in circolazione a fine periodo	606,3	606,5	606,5	606,5	606,5	606,5

I risultati conseguiti nelle principali aree di attività

Nelle pagine seguenti vengono riportati e commentati i principali indicatori e i risultati che identificano le macroaree di attività: Brokerage, Banking e Investing.
Tali macroaree, in relazione al particolare modello di business che prevede una forte integrazione fra le differenti tipologie di attività, sono tra loro interdipendenti. La Banca, infatti, offre i propri servizi (bancari e d'investimento) attraverso la rete dei promotori finanziari ed i canali online e mobile che operano in modo tra loro coordinato ed integrato.
Tutte le attività sono svolte con la finalità di ottenere risultati economici dalla gestione "industriale" dei business, minimizzando il profilo di rischio finanziario delle attività stesse. La gestione finanziaria della Banca è orientata ad una gestione dei rischi tesa a preservare i ritorni industriali delle diverse attività e non ad assumere, in proprio, posizioni di rischio.

Brokerage

Nel corso del 2015 la Banca ha proseguito la fase di consolidamento della leadership nel mercato del Trading online italiano. La prima parte dell'anno è stata caratterizzata da un forte aumento dell'operatività dovuto ad un ritrovato ottimismo degli operatori e da un'offerta sempre più vasta e aperta a tutti i target di clientela. Nel secondo semestre invece si è assistito ad un aumento della volatilità sia per il rischio Grexit sia per i timori di un rallentamento della crescita globale, conseguenza del calo della Cina e dei paesi emergenti.
Tuttavia le fasi di volatilità storicamente spingono gli utenti, in particolare quelli più attivi, ad aumentare il numero di operazioni ed anche la seconda parte dell'anno non ha fatto eccezione.
Nel corso dell'anno si evidenzia la crescita continua di nuovi clienti che hanno effettuato il loro primo ordine sui mercati finanziari e con prodotti ad alto valore aggiunto come Forex e CFD che attraggono un numero sempre maggiore di clienti grazie alla loro semplicità d'uso e all'assenza di commissioni di negoziazione. La crescita dei CFD è avvenuta anche grazie al potenziamento dell'offerta ed alla maggiore visibilità riservata a questi prodotti sui canali di negoziazione.

La strategia di completamento, innovazione ed evoluzione dell'offerta è proseguita con l'introduzione di nuovi servizi e funzionalità, in particolare:

- Logos Time, opzioni binarie negoziabili tramite il sito web, la piattaforma Logos desktop e le apps Logos per iPhone, iPad e Android;
- Stockscreener, un nuovo tool con il quale è possibile ricercare titoli azionari all'interno delle migliaia disponibili sul nostro sito ed effettuare ricerche predefinite tramite le "search ideas";
- nuove apps Fineco che permettono la visualizzazione del portafoglio di sintesi con tutti gli investimenti valorizzati in euro e la possibilità di consultare fino a tre liste preferite;
- integrazione del flusso news finanziarie da Twitter, consentendo ai clienti di essere costantemente aggiornati tramite questo nuovo canale informativo.

Si sottolinea inoltre che è stata introdotta la formula a "zero commissioni" anche per i CFD su commodities, negoziabili da sito, Powerdesk e Apps.
In generale, i risultati raggiunti confermano la bontà di un modello di business orientato a offrire servizi innovativi e altamente utilizzabili in una soluzione a 360 gradi per tutti i target di clientela.
Grazie a questo posizionamento la Banca continua ad intercettare clienti sia da banche tradizionali sia da banche dirette concorrenti consolidando la leadership di mercato.

La seguente tabella evidenzia il numero degli ordini su strumenti finanziari registrato nel corso dell'anno 2015 rispetto all'anno precedente.

			VARIAZIONI	
	ANNO 2015	ANNO 2014	ASSOLUTA	%
Ordini - Equity Italia (incluso ordini internalizzati)	8.553.503	7.275.908	1.277.595	17,6%
Ordini - Equity USA (incluso ordini internalizzati)	1.082.918	1.248.426	(165.508)	-13,3%
Ordini - Equity altri mercati (incluso ordini internalizzati)	603.623	418.189	185.434	44,3%
Totale ordini equity	*10.240.044*	*8.942.523*	*1.297.521*	*14,5%*
Ordini - Bond	631.411	707.039	(75.628)	-10,7%
Ordini - Derivati	3.547.912	3.238.692	309.220	9,5%
Ordini - Forex	1.585.120	1.092.967	492.153	45,0%
Ordini - CFD	2.336.099	1.080.031	1.256.068	116,3%
Ordini - Fondi	2.500.870	2.100.890	399.980	19,0%
Ordini - Pct	21.139	32.141	(11.002)	-34,2%
TOTALE ORDINI	**20.862.595**	**17.194.283**	**3.668.312**	**21,3%**

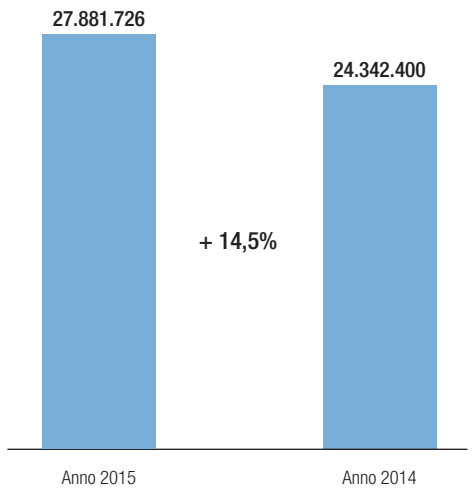
I risultati conseguiti nelle principali aree di attività (Segue)

Si evidenzia un incremento generalizzato degli ordini eseguiti nel corso del 2015 rispetto all'esercizio precedente, ad eccezione di una contrazione degli ordini Equity USA, Bond e PCT.
La seguente tabella evidenzia il volume delle operazioni di negoziazione in contropartita diretta in relazione a ordini dei clienti, derivanti dall'attività di internalizzazione degli ordini ricevuti su titoli azionari, CFD e prodotti Logos, registrati nel corso del 2015 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio 2014.

(Importi in migliaia)

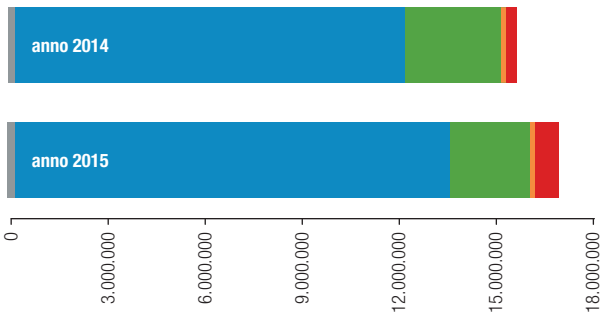
	ANNO 2015	ANNO 2014	VARIAZIONI ASSOLUTA	VARIAZIONI %
Equity (internalizzazione)	65.098.298	46.907.152	18.191.146	38,8%
Forex	102.253.275	75.518.932	26.734.343	35,4%
CFD e Logos	65.076.048	19.600.019	45.476.029	232,0%
Totale Volumi "internalizzati"	**232.427.621**	**142.026.103**	**90.401.518**	**63,7%**

Numero eseguiti complessivi



Il numero di eseguiti complessivi si riferisce alle operazioni effettuate dalla clientela per la compravendita di azioni, bond, derivati, forex, cfd, fondi e pronti contro termine.

Numero eseguiti azionario clientela retail suddivisi per mercato



	ANNO 2015	ANNO 2014
Altri Mercati	195.979	180.963
Italia (MTA+AH)	13.464.025	12.097.883
USA	2.561.179	3.008.816
Francia	96.398	86.218
Germania	585.416	337.441

Altri Mercati · Italia (MTA+AH) · USA · Francia · Germania

Banking

La Banca offre ai propri clienti in modalità diretta (prevalentemente tramite i canali *online* e *mobile*) servizi di *banking* a 360 gradi, equiparabili a quelli offerti dalle banche tradizionali e dai competitors in questo segmento di attività.
Nel corso dell'anno è stata introdotta l'identificazione tramite webcam e la firma digitale del contratto che insieme all'invio dei codici di accesso per email e sms consente l'apertura del conto corrente in un giorno. Ciò ha permesso di rendere la procedura di apertura del conto estremamente snella, completamente online e con la massima sicurezza. Dopo il primo login sul sito il cliente può iniziare a disporre operazioni di investimento e trading. I servizi bancari si attivano invece con l'inserimento in area riservata di un terzo codice "codice di sicurezza" inviato separatamente per posta al domicilio.

In tema di digitalizzazione dei processi si evidenzia:
- l'estensione del servizio di firma digitale ai conti correnti cointestati. In particolare, durante il secondo semestre 2015, tale servizio è stato reso disponibile per la sottoscrizione online del contratto di integrazione sull'operatività dei derivati;
- la possibilità per i clienti dei promotori finanziari di sottoscrivere direttamente in area riservata del sito e con firma digitale i contratti di consulenza Advice inviati al cliente in web collaboration.

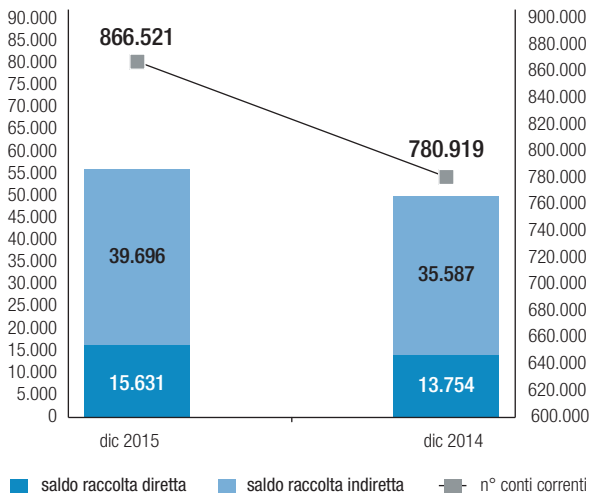
Lato normativo le principali attività hanno riguardato:
- l'aggiornamento di tutte le procedure di apri conto e della relativa contrattualistica ai fini dell'adeguata verifica della clientela. Per effetto del provvedimento della Banca d'Italia del 3 aprile 2013, a partire dal mese di gennaio 2015 sono ritenuti validi per l'identificazione a distanza anche i bonifici provenienti da altre banche online;
- l'aggiornamento della contrattualistica con il nuovo questionario MIFID;
- l'adeguamento delle procedure ai fini della raccolta dei dati fiscali del cliente secondo il nuovo standard internazionale per lo scambio automatico e reciproco di informazioni finanziarie tra le autorità fiscali (Common Reporting Standard).

Per ottemperare agli standard di sicurezza richiesti dalla normativa europea in tema di Strong Customer Authentication è stata introdotta la nuova funzionalità "SMS PIN - Servizio Base", un servizio che prevede l'utilizzo del codice SMS PIN per confermare le operazioni per le quali è previsto un maggiore controllo di sicurezza in conformità agli standard sopra citati e per tutte le operazioni individuate dalla Banca. Dal mese di agosto il servizio è stato attivato in automatico dalla Banca su tutta la customer base.

Relativamente ai prodotti e servizi offerti si evidenzia:
- l'introduzione di nuove scadenze di vincoli fino a 5 anni per il Cash Park Investing e di un limite massimo di sottoscrizione pari ad un milione di euro per cliente;
- l'arricchimento del servizio "Bonifici online" con l'introduzione della white list nella gestione rubrica beneficiari, la funzionalità "Annullo bonifico" e l'invio automatico di alert mail sia per disposizioni in ingresso sia per disposizioni in uscita;
- nuovi operatori per il servizio ricariche telefoniche: Poste, Tiscali, COOP Voce;
- l'estensione del pagamento del Bollo auto anche alle regioni Marche e Sicilia;
- l'ampliamento dei fatturatori aderenti al servizio CBILL;
- la possibilità per i clienti di caricare online i documenti di identità aggiornati.

In parallelo è continuata l'attività di progettazione e gestione di campagne di marketing mirate sul target online ed iniziative di passaparola (member gets member) rivolte ai già clienti. Si tratta di iniziative complesse, che combinano attività creativa, promozionale, logistica e di monitoraggio.

N° conti correnti e saldo raccolta diretta e indiretta
(importi in migliaia di euro)



I risultati conseguiti nelle principali aree di attività (Segue)

Banking (Segue)

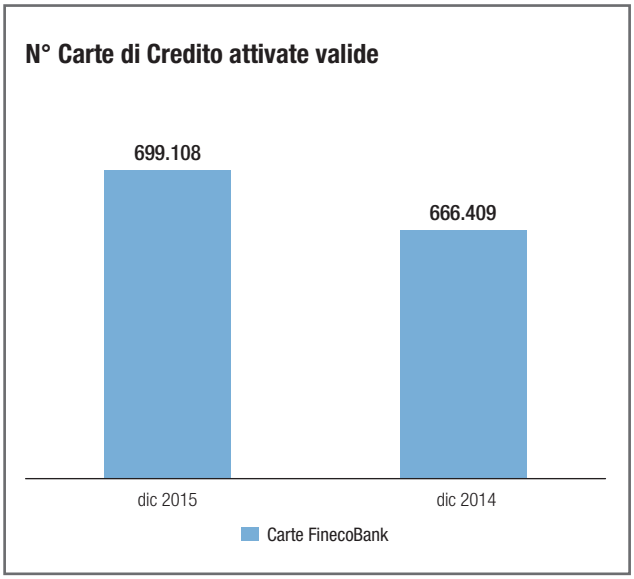
Credit

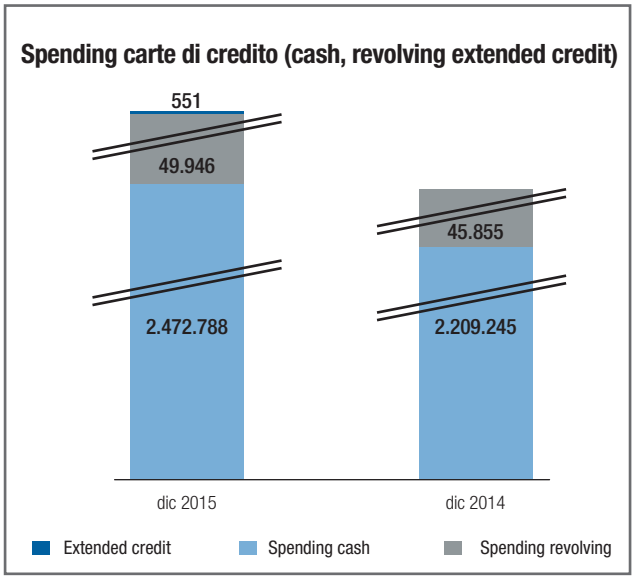
Nel corso del 2015 si è rilevato un incremento del 9% dei titolari di carta di credito attiva con rimborso a saldo, mentre è stato dell'8% quello relativo al numero dei clienti con carta di credito con rimborso rateale (c.d. revolving). Il dato relativo allo spending che rimane il principale driver di redditività è aumentato dell'11,9% rispetto all'anno precedente, per un controvalore complessivo di 2,5 miliardi di euro. Lo spending delle carte revolving si attesta al 2% del totale.
Attualmente il portafoglio delle carte si compone per il 43% di carte operanti su circuito VISA e per il restante 57% di carte operanti su circuito Mastercard, mentre il relativo spending è attribuito per il 52% al circuito Visa e per il restante 48% al circuito MasterCard.
Si evidenzia inoltre il rilascio del nuovo servizio di Extended Credit denominato "Paga a Rate", riservato esclusivamente ai titolari di una carta di credito Fineco Classic (Fineco Card o Fineco Black) che prevede un fido aggiuntivo di 2.000 euro (collegato, ma separato dal plafond della carta di credito), rimborsabile unicamente in modalità rateale.

Nel corso del 2015 è stato rilasciato il servizio "sms pin" che permette ai clienti di ricevere il pin della carta di credito via sms direttamente sul proprio cellulare certificato.
A fine 2015 si è conclusa la fase di certificazione al fine di abilitare anche le carte appartenenti al circuito VISA alla tecnologia contactless, per cui a partire dai primi mesi del 2016 tutti i prodotti offerti alla clientela saranno abilitati ai "pagamenti di prossimità".

Molto intensa anche l'attività sugli altri prodotti di credito, anche in funzione del contesto di mercato ed all'esigenza di riprendere una forte focalizzazione sull'evoluzione e sull'arricchimento di questa famiglia di prodotti. Evidenziamo in particolare:

- la revisione dei tassi dei prestiti, per rendere ancora più competitivo il prestito personale ed il consolidamento prestiti;
- l'introduzione della firma digitale sui prestiti che permette una velocizzazione del processo di richiesta ed erogazione;
- la reingegnerizzazione dei processi lending sul canale online e tramite promotori finanziari al fine di migliorare la fruibilità dei servizi.





Investing

La Banca offre alla propria clientela, secondo un modello di business "open architecture", una gamma di prodotti di risparmio gestito particolarmente estesa - composta da prodotti di gestione collettiva del risparmio, quali quote di fondi comuni di investimento ed azioni di SICAV - e riconducibile a case d'investimento italiane ed internazionali accuratamente selezionate.

L'anno 2015 si chiude con il lancio di cinque nuove partnership con società di asset management: Standard Life Investments e Ignis (gruppo Standard Life PLC), H2O (gruppo Natixis AM), Schroders GAIA e T.Rowe Price. La gamma prodotti di risparmio gestito si è ulteriormente arricchita con l'inserimento in piattaforma di oltre 620 nuovi ISIN a disposizione della clientela.
Nell'ottica di ampliamento dell'offerta di Gestito Diversificato sono stati introdotti 3 nuovi fondi CORE SERIES: a febbraio CORE ALTERNATIVE e CORE GLOBAL OPPORTUNITY che hanno ottenuto un riscontro positivo in termini di diversificazione del portafoglio della clientela; a settembre CORE MULTIASSET INCOME che ha incrementato le opportunità di investimento per i clienti interessati alla distribuzione dei proventi. Si evidenzia come nel complesso la gamma CORE SERIES ha raggiunto 1.233 milioni di euro di raccolta netta da inizio anno.

L'anno 2015 è stato estremamente positivo anche per il servizio di consulenza "Fee based" Fineco Advice, con una raccolta netta di oltre 1.056 milioni di euro buona parte dei quali derivanti da nuova clientela. Nell'anno è proseguito il miglioramento dell'usability della piattaforma al fine di semplificare l'operatività dei promotori finanziari sia nella costruzione dei portafogli che nei ribilanciamenti ed è stata dettagliata ulteriormente la rendicontazione alla clientela. Sono state aggiornate le logiche finanziarie ai nuovi parametri di mercato, ampliate le asset class di riferimento ed integrato l'obiettivo "Rivalutazione del Capitale con rischio medio/alto" con un nuovo profilo di "rischio/rendimento 9" a quasi totale componente azionaria.
Molto positivo è stato anche il risultato commerciale registrato dal servizio di consulenza Fineco Stars che prosegue nella sua crescita ed evoluzione: raggiunti i 337 milioni di euro di raccolta netta da inizio anno con l'incremento della gamma di fondi selezionati che comprende 21 strategie di fund selection. Nel mese di giugno è stato rilasciato il "Simulatore", uno strumento di analisi e costruzione portafogli a disposizione della rete di promotori a supporto del servizio di consulenza. Inoltre è stata estesa anche a Fineco Stars la funzionalità di firma digitale che consente la sottoscrizione del contratto in remoto.

Infine, l'anno 2015 conferma l'interesse verso la consulenza sotto forma di offerta assicurativa mediante i due prodotti unit linked CORE UNIT ed ADVICE UNIT di Old Mutual Wealth Italy SPA, che hanno raccolto 620 milioni di euro da inizio anno. A giugno è stato rilasciato anche il servizio di monitoraggio di portafoglio su Advice Unit che permette il costante controllo del rischio anche sul prodotto assicurativo in una logica di consulenza evoluta.
Nell'ottica di rafforzare ulteriormente l'interesse verso la consulenza assicurativa è stato lanciato nel quarto trimestre 2015 CORE Multiramo di Aviva S.p.A., una nuova multiramo che insieme a Core Unit e Advice Unit rappresentano i prodotti di punta dell'offerta assicurativa della Banca. La raccolta dal lancio di CORE Multiramo si attesta a 165 milioni di euro.

Nella tabella seguente è riportato il saldo della raccolta gestita dei clienti della Banca, sia che i medesimi siano collegati ad un promotore finanziario sia che si tratti di clienti che operano esclusivamente online.

(Importi in migliaia)

	CONSISTENZE AL		CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	31.12.2015	COMP %	31.12.2014	COMP %	ASSOLUTA	%
Fondi comuni d'investimento e altri fondi	23.100.072	87,9%	21.176.945	89,6%	1.923.127	9,1%
Prodotti assicurativi	3.163.241	12,0%	2.444.167	10,3%	719.074	29,4%
Gestioni patrimoniali	14.112	0,1%	14.782	0,1%	(670)	-4,5%
Totale saldo raccolta gestita	**26.277.425**	**100,0%**	**23.635.894**	**100,0%**	**2.641.531**	**11,2%**

La rete dei promotori finanziari

La Rete dei promotori finanziari continua a registrare miglioramenti sotto più aspetti. In particolare si evidenzia una crescita della raccolta, un rafforzamento della quota organica della raccolta (51% in più rispetto al 2014 della performance di raccolta netta totale da parte della rete in essere), un aumento nell'acquisizione di nuovi clienti ed un ulteriore incremento della quota di asset in prodotti del risparmio gestito, con particolare rafforzamento della componente relativa ai servizi di consulenza.
Il modello di business della Banca, l'approccio di pianificazione strutturato e gli strumenti di consulenza a disposizione consentono di poter rispondere tempestivamente ed in modo efficace alla crescente richiesta di consulenza dei clienti anche nei momenti di elevata volatilità dei mercati.
I numeri registrati dalla rete dei promotori finanziari nel 2015 sono i seguenti:

- raccolta netta totale di 4.940 milioni di euro;
- raccolta netta gestita di 2.610 milioni di euro;
- raccolta netta dei *guided products and services* di 3.400 milioni di euro;
- conti aperti nell'anno: 84.294 nuovi rapporti.

Si conferma e prosegue il focus sui *guided products and services* che è uno dei fattori di grande attenzione e continuerà ad esserlo per il futuro, con un approccio agli investimenti sempre più orientato alla pianificazione finanziaria. Approccio che diventa metodo di lavoro sempre più diffuso e che è particolarmente apprezzato dalla clientela di tipo "private".
La clientela "private" rappresenta una porzione importante della base clienti ed è in costante e progressivo aumento: 2% in termini di teste e 38% in termini di asset (con un incremento rispetto al 2014 del 3%), posizionando la Banca tra le prime Private Bank Italiane.
Relativamente al Wealth Management prosegue la formazione ad alto livello per tutta la rete dei promotori finanziari ed in particolare per i partecipanti al Fineco Wealth Advisor Forum.

Costanti e continue le campagne di comunicazione e le iniziative promozionali realizzate per supportare la crescita e per accrescere l'incisività della Banca sui segmenti più alti di clientela.
Costante è anche l'attenzione agli eventi clienti organizzati sul territorio, sia da un punto di vista quantitativo sia da un punto di vista qualitativo, con consistenti effetti sui risultati. Nel corso del 2015 sono stati organizzati oltre 1.000 eventi, cui hanno partecipato più di 42.000 clienti e prospect con un importante contributo alla raccolta netta totale. Da evidenziare i nuovi eventi clienti dedicati al segmento top di clientela, con incontri esclusivi di particolare pregio.
Gli investimenti costanti sulle strutture commerciali contribuiscono ad elevare l'immagine della Banca sul territorio a dimostrazione della grande attenzione alla diffusione del brand.
Per quanto riguarda l'attività di reclutamento, nel 2015 sono stati inseriti n. 118 nuovi promotori finanziari, provenienti dal mondo delle reti e delle banche e n. 79 "neofiti" rientranti nel c.d. "progetto giovani". Anche da questo fronte è derivato un importante contributo alla raccolta netta totale che, tuttavia, rimane sempre prerogativa della c.d. rete in essere, a conferma dell'unicità del nostro modello che agevola una crescita sana ed organica.

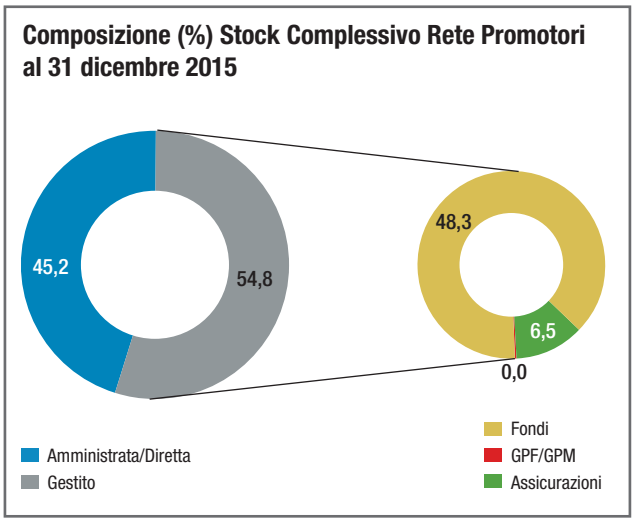
Al 31 dicembre 2015 la rete è composta da 2.622 promotori finanziari, distribuiti sul territorio con 343 negozi finanziari (Fineco Center), gestiti direttamente dall'azienda o dai promotori finanziari stessi.

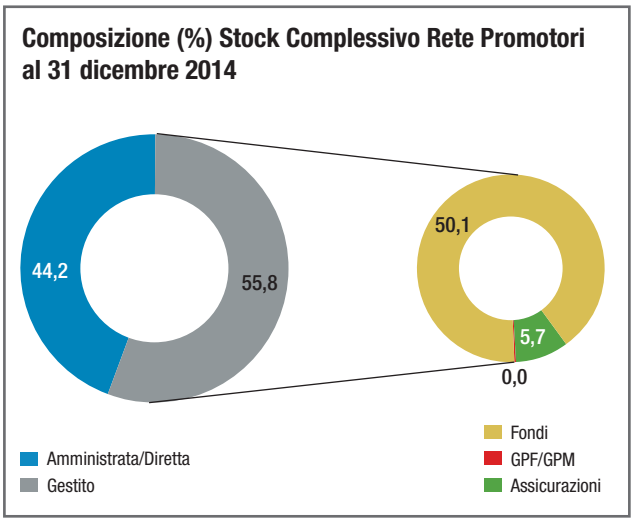
La tabella sotto esposta riporta la consistenza della raccolta riferibile alla rete dei promotori finanziari al 31 dicembre 2015 e 31 dicembre 2014. Il saldo della raccolta diretta e indiretta, pari a 46.951 milioni di euro, ha registrato un incremento del 13,2% rispetto al 31 dicembre 2014.

Saldo raccolta diretta e indiretta - Rete promotori finanziari - dati Assoreti

(Importi in migliaia)

	CONSISTENZE AL		CONSISTENZE AL		VARIAZIONI	
	31.12.2015	COMP %	31.12.2014	COMP %	ASSOLUTA	%
Conti correnti e depositi liberi	10.898.766	23,2%	8.605.117	20,7%	2.293.649	26,7%
Depositi vincolati e pronti contro termine	438.741	0,9%	1.064.704	2,6%	(625.963)	-58,8%
SALDO RACCOLTA DIRETTA	**11.337.507**	**24,1%**	**9.669.821**	**23,3%**	**1.667.686**	**17,2%**
Gestioni patrimoniali	14.112	0,0%	14.782	0,0%	(670)	-4,5%
Fondi comuni d'investimento e altri fondi	22.663.576	48,3%	20.772.136	50,1%	1.891.440	9,1%
Prodotti assicurativi	3.070.003	6,5%	2.346.758	5,7%	723.245	30,8%
SALDO RACCOLTA GESTITA	**25.747.691**	**54,8%**	**23.133.676**	**55,8%**	**2.614.015**	**11,3%**
Titoli di stato, obbligazioni e azioni	9.866.169	21,0%	8.669.714	20,9%	1.196.455	13,8%
SALDO RACCOLTA AMMINISTRATA	**9.866.169**	**21,0%**	**8.669.714**	**20,9%**	**1.196.455**	**13,8%**
SALDO RACCOLTA DIRETTA E INDIRETTA - RETE PROMOTORI	**46.951.367**	**100,0%**	**41.473.211**	**100,0%**	**5.478.156**	**13,2%**
di cui Guided products & services	11.805.963	25,1%	8.520.497	20,5%	3.285.466	38,6%





La raccolta netta totale dell'anno 2015 si attesta a 4.940 milioni di euro con una forte concentrazione sulla raccolta gestita e sui *guided products and services,* come già illustrato in precedenza.
In particolare la raccolta netta gestita è stata pari a 2.610 milioni di euro e nei *guided products and services* (CORE Series, CORE Unit, Advice, Advice Unit, Fineco Stars e Core Multiramo) sono confluiti 3.400 milioni di euro.

Raccolta netta - rete promotori finanziari - dati Assoreti

(Importi in migliaia)

	ANNO 2015	COMP %	ANNO 2014	COMP %	VARIAZIONI ASSOLUTA	VARIAZIONI %
Conti correnti e depositi liberi	2.293.650	46,4%	1.214.692	33,8%	1.078.958	88,8%
Depositi vincolati e pronti contro termine	(656.428)	-13,3%	(313.766)	-8,7%	(342.662)	109,2%
RACCOLTA DIRETTA	**1.637.222**	**33,1%**	**900.926**	**25,0%**	**736.296**	**81,7%**
Gestioni patrimoniali	(450)	0,0%	(27.301)	-0,8%	26.851	-98,4%
Fondi comuni di investimento e altri fondi	1.911.557	38,7%	2.485.108	69,1%	(573.551)	-23,1%
Prodotti assicurativi	699.083	14,2%	531.821	14,8%	167.262	31,5%
RACCOLTA GESTITA	**2.610.190**	**52,8%**	**2.989.628**	**83,1%**	**(379.438)**	**-12,7%**
Titoli di stato, obbligazioni e azioni	692.453	14,0%	(292.186)	-8,1%	984.639	n.c.
RACCOLTA AMMINISTRATA	**692.453**	**14,0%**	**(292.186)**	**-8,1%**	**984.639**	**n.c.**
RACCOLTA NETTA TOTALE - RETE PROMOTORI	**4.939.865**	**100,0%**	**3.598.368**	**100,0%**	**1.341.497**	**37,3%**
di cui Guided products & services	3.399.876	68,8%	2.724.459	75,7%	675.417	24,8%

Le risorse

Al 31 dicembre 2015 l'organico totale della Banca è pari a 1.067 risorse rispetto alle 1.022 presenti in azienda al 31 dicembre 2014 ed è così composto:

RISORSE	31 DICEMBRE 2015	31 DICEMBRE 2014
Dipendenti FinecoBank	1.059	1.008
Lavoratori Atipici (+)	-	3
Dipendenti del Gruppo distaccati in FinecoBank (+)	2	4
Dipendenti FinecoBank distaccati nel Gruppo (-)	(2)	(1)
Totale risorse escluso Amministratori	**1.059**	**1.014**
Amministratori (+)	8	8
Totale risorse	**1.067**	**1.022**

Nel corso del 2015 sono proseguite le attività volte al rafforzamento e all'ottimizzazione delle aree dedicate allo sviluppo del business, al supporto organizzativo e al controllo e gestione dei rischi. Questo ha portato all'assunzione di 102 risorse di cui:

- 14 provenienti da altre Società del Gruppo;
- 88 provenienti dal mercato.

Delle 88 assunzioni provenienti da mercato, circa la metà è stata inserita all'interno dell'area Customer Relationship Management a conferma della forte e costante attenzione riservata ai giovani neolaureati. Il Customer Relationship Management costituisce infatti il punto di partenza di un percorso di sviluppo professionale che può portare a ricoprire differenti ruoli in Azienda.

Nel corso dell'anno si è provveduto inoltre a trasformare a tempo indeterminato 41 contratti a tempo determinato, prevalentemente in area Customer Relationship Management, permettendo non solo di garantire la continuità operativa, ma anche di capitalizzare le professionalità e le competenze già presenti in azienda.

L'anno 2015 ha visto un significativo utilizzo della job rotation interna che ha coinvolto 42 risorse consentendo di ricoprire posizioni vacanti all'interno dell'azienda e di garantire il continuo sviluppo professionale del personale.

Nel corso del 2015 le uscite hanno coinvolto complessivamente 51 risorse di cui:

- n. 6 per dimissioni;
- n. 23 cessioni a società del Gruppo;
- n. 22 per altri motivi (es. temine del contratto per sostituzione maternità).

Il tasso di turnover complessivo del personale è stato pari al 5%.

Per quanto attiene all'inquadramento, i dipendenti sono così suddivisi:

	UOMINI		DONNE		TOTALE	
QUALIFICA	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014
Dirigenti	22	23	4	3	26	26
Quadri Direttivi	218	203	94	81	312	284
Aree Professionali	352	345	369	353	721	698
Totale	**592**	**571**	**467**	**437**	**1.059**	**1.008**

Al 31 dicembre 2015 i part-time presenti in Banca sono 83 ovvero il 7,8% dell'organico, il personale femminile rappresenta circa il 44% della forza lavoro, l'anzianità aziendale media si attesta a 7,5 anni, mentre l'età media è pari a circa 39 anni.

Formazione dipendenti

La formazione dei dipendenti nel corso del 2015 si è concentrata sia sull'acquisizione ed il consolidamento delle competenze in base alle esigenze aziendali, sia sul continuo aggiornamento delle abilità individuali, con particolare attenzione alla formazione obbligatoria, manageriale, tecnica e linguistica.

AREA INTERVENTO	ORE DI FORMAZIONE
Obbligatoria	3.002
Tecnica	11.781
Linguistica	8.054
Comportamentale - Manageriale	2.118
Totale	**24.955**

Formazione obbligatoria

La Banca è impegnata nella costante diffusione e miglioramento della cultura del rischio e della compliance, elementi che permettono al nostro business di essere, oltre che profittevole, sostenibile nel tempo. Per questo motivo è stata prestata forte attenzione alla formazione obbligatoria per tutti i dipendenti che hanno potuto fruire di corsi sia in modalità e-learning, grazie alla Piattaforma di Gruppo My Learning, sia attraverso l'organizzazione di aule su tematiche specifiche. La fruizione di tali corsi da parte del personale è stata monitorata al fine di garantire la piena conoscenza da parte di tutti i dipendenti delle materie obbligatorie e preservare quindi la Banca da rischi operativi, legali e reputazionali.
Particolare attenzione è stata riservata alla formazione sul tema Antifrode. In particolare si è provveduto a mettere a disposizione di alcuni colleghi un corso obbligatorio online ("Introduction to Fraud and Forensic Auditing").

Formazione manageriale

Nel corso dell'anno 2015 è continuato l'investimento nei confronti del middle management e di specifiche tipologie di dipendenti (Executives, Talenti) con l'obiettivo di supportare lo sviluppo delle loro competenze manageriali attraverso interventi focalizzati su tematiche quali leadership, gestione dei collaboratori, competenze emotive, gestione del tempo, problem solving.

Formazione tecnica e comportamentale

Nel 2015 sono stati organizzati interventi formativi utili all'acquisizione di competenze tecniche necessarie per migliorare non solo la produttività aziendale, ma anche il livello di specializzazione dei dipendenti.
Nella struttura del Customer Care, in ottica di mantenimento di alti standard di qualità del servizio e di attenzione al cliente, sono stati organizzati corsi di formazione "in ingresso" su tematiche tecniche ed "in itinere" su materie tecnico-comportamentali (legate in particolare alla Comunicazione e al Servizio), per un totale di 7.515 ore.
E' inoltre proseguita la formazione a sostegno del piano di Business Continuity della Banca, attraverso un affiancamento certificato dalla compilazione di registri.

Formazione linguistica

La formazione linguistica nel corso del 2015 ha coinvolto 323 dipendenti in corsi di inglese (d'aula o telefonici). In alcuni casi (ad es. Executives), sono stati realizzati corsi "one to one" di business English. La partecipazione dei dipendenti ai corsi di formazione linguistica viene definita sulla base delle richieste formalizzate dai singoli responsabili di struttura, in funzione delle specifiche esigenze professionali dei colleghi.

L'infrastruttura tecnologica

Il sistema informativo della Banca si compone fondamentalmente di sei elementi:
- Procedure applicative dell'attività bancaria;
- Sistema di Trading Online (applicazioni dedicate per la compravendita in real time di titoli e strumenti finanziari sui principali mercati europei ed americani);
- Sistema di gestione per le attività della sala operativa e degli investitori istituzionali ed accesso alla parte informativa/dispositiva di numerosi mercati italiani/esteri;
- Sistema di gestione dei servizi d'investimento, quali Fondi, SICAV e Banca Assicurazione;
- Sistema di gestione delle carte di credito, con emissione di carte per i circuiti VISA e Mastercard;
- Sistema di gestione della rete dei promotori finanziari, che consente di operare in modo integrato, da un unico portale, con tutti i prodotti offerti dalla Banca.

Nel corso del 2015 l'Area ICT è stata impegnata nella consueta attività di adeguamento tecnologico, consolidamento e sviluppo del Sistema Informativo, volta a fornire sempre nuovi e più versatili servizi ad alto valore aggiunto per la clientela.

Nella fattispecie, dal punto di vista architetturale, è proseguita l'attività di ottimizzazione infrastrutturale ed applicativa, nonché il continuo miglioramento e tuning dell'architettura deputata alla sicurezza applicativa. In particolare si segnala l'aggiornamento delle componenti tecnologiche infrastrutturali dedicate all'erogazione del servizio di Trading Online.

In ambito Banking ed Investing, tra le principali attività progettuali concluse, si segnalano:
- estensione della Firma Digitale Remota e Grafometrica per la sottoscrizione di un numero sempre maggiore di prodotti e servizi offerti alla clientela;
- miglioramento dei servizi di consulenza finanziaria ADVICE e STARS offerti alla clientela.

In ambito Trading si segnalano:
- l'attivazione dei nuovi prodotti CFD Azioni USA ed UK;
- la possibilità di attivare online la trasferibilità del dossier titoli da altra banca.

In ambito Normativo si segnala il rilascio del nuovo Questionario MIFID.

Il sistema dei controlli interni

Il sistema dei controlli interni è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche; esso assicura che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione.

La Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 - 14° aggiornamento del 24 novembre 2015 definisce i principi e le linee guida cui il sistema dei controlli interni delle banche si deve uniformare; in quest'ambito, sono definiti i principi generali di organizzazione, indicati il ruolo ed i compiti degli organi aziendali, delineate le caratteristiche ed i compiti delle funzioni aziendali di controllo.

I presidi relativi al sistema dei controlli interni devono coprire ogni tipologia di rischio aziendale. La responsabilità primaria è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze. L'articolazione dei compiti e delle responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali deve essere chiaramente definita.

Le banche applicano le disposizioni secondo il principio di proporzionalità, cioè tenuto conto della dimensione e complessità operative, della natura dell'attività svolta, della tipologia dei servizi prestati.

La Banca Centrale Europea o la Banca d'Italia, nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale, verificano la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia), l'affidabilità del sistema dei controlli interni delle banche.

Coerentemente a quanto statuito dalle Autorità di Vigilanza, il Sistema dei Controlli Interni della Banca è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:
- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (Risk Appetite Framework - "RAF");
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Da un punto di vista metodologico, il Sistema dei Controlli Interni della Banca prevede quattro tipologie di controlli:

- controlli di 1° livello (cd. "controlli di linea"): sono controlli relativi allo svolgimento delle singole attività lavorative e sono posti in essere sulla base di procedure esecutive all'uopo predisposte sulla base di un'apposita normativa interna. Il presidio sui processi ed il loro costante aggiornamento è affidato ai "responsabili di processo", che hanno l'incarico di porre in essere controlli idonei a garantire il corretto svolgimento dell'attività quotidiana da parte del personale interessato, nonché il rispetto delle deleghe conferite. I processi presidiati riguardano sia le strutture di contatto con la clientela che quelle esclusivamente interne alla Banca;
- controlli di 2° livello: sono controlli legati all'operatività quotidiana connessi al processo di misurazione dei rischi quantificabili e sono effettuati in via continuativa da strutture diverse da quelle operative. I controlli sui rischi di mercato, di credito e operativi, aventi ad oggetto la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative ed il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive rispetto ai predefiniti obiettivi di rischio/rendimento, sono assegnati alla funzione Risk Management; i controlli sui rischi di non conformità alle norme sono in carico alla unit Referente Compliance; sulle aree normative per le quali sono già previste forme di controllo da parte di strutture specialistiche della Banca, il presidio del rischio di non conformità è attribuito a queste ultime sulla base del modello operativo di «Coverage Indiretto» adottato anche dalla Capogruppo;
- controlli di 3° livello: sono quelli tipici della revisione interna, basati sull'analisi delle informazioni ricavate dalle basi-dati o dai report aziendali nonché sullo svolgimento di verifiche in loco. Questo tipo di controlli sono finalizzati a verificare la funzionalità del complessivo sistema di controllo interno e del sistema informativo (ICT audit) e ad individuare eventuali andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione. Tali controlli sono assegnati alla funzione Internal Audit che è accentrata presso UniCredit ed opera sulla base dello specifico contratto di servizio;
- controlli di vigilanza istituzionale: sono i controlli svolti dagli organi istituzionali della Banca tra i quali, in particolare, quello del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231.

Considerando le funzioni e le strutture coinvolte, il Sistema dei Controlli Interni si fonda su:

- organi e funzioni di controllo, comprendendo, ciascuno per le rispettive competenze, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Audit e Parti Correlate, il Comitato Remunerazione e Nomine, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale[2], il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs 231/01 nonché le funzioni aziendali di controllo (Risk Management, Compliance[3], Internal Audit) ed altre funzioni che svolgono specifiche attività di controllo[4];
- modalità di coordinamento tra i soggetti coinvolti nel Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi che prevedono:
  - forme di collaborazione e coordinamento tra le funzioni di controllo, sia attraverso specifici flussi informativi formalizzati nelle normative interne, sia attraverso l'istituzione di comitati manageriali dedicati a tematiche di controllo;
  - applicazione del modello di coordinamento di Gruppo definito nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo;
  - definizione dei flussi informativi sia tra gli Organi Aziendali e le funzioni di controllo all'interno della Banca, sia nei confronti di Capogruppo, al fine di consentire il corretto svolgimento dell'attività di direzione e coordinamento da parte di quest'ultima.

In ultimo si precisa che ai sensi dell'articolo 49, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 468/2014 della Banca Centrale Europea (BCE/2014/17) (regolamento quadro sull'MVU, Meccanismo di vigilanza unico), la BCE ha pubblicato in data 4 settembre 2014 e aggiornato in data 30 dicembre 2015 un elenco contenente il nome dei soggetti e gruppi vigilati che ricadono sotto la vigilanza diretta della BCE ("soggetti vigilati significativi" e "gruppi vigilati significativi", secondo la definizione di cui all'articolo 2, punti 16) e 22) del regolamento quadro sull'MVU), indicando per ciascuno la motivazione specifica della vigilanza diretta e, in caso di classificazione come "significativo" sulla base del criterio delle dimensioni, il valore totale delle attività del soggetto o del gruppo vigilato.
La Banca, in quanto "ente creditizio insediato in uno Stato membro partecipante" ed appartenente al Gruppo UniCredit (classificato come "gruppo vigilato significativo"), risulta iscritta nell'elenco dei "soggetti vigilati significativi".

2 Nominato anche "Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi" ai sensi del principio 7.P.3 del codice di Autodisciplina delle società quotate.
3 Nell'ambito di tale funzione è presente anche il Servizio Antiriciclaggio, incaricato di gestire la corretta applicazione della normativa in tema di contrasto al riciclaggio ed al finanziamento del terrorismo.
4 L'ordinamento e le fonti di autoregolamentazione attribuiscono compiti di controllo a specifiche funzioni - diverse dalle funzioni aziendali di controllo - la cui attività va inquadrata in modo coerente nel Sistema dei Controlli Interni. In particolare nel caso di Banca, rilevano il Presidio Locale per la normativa in materia di Operazioni con Soggetti in conflitto di interesse (in carico alla Unit Affari Societari della Direzione Legal & Corporate Affairs), il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex art. 154-bis del TUF (identificato nel CFO della Banca), il Delegato in materia di Salute e Sicurezza sul lavoro; la funzione Human Resources, il responsabile Business Continuity & Crisis Management e il responsabile dell'Outsourcing Management. Tutte le funzioni aziendali, diverse dalle funzioni aziendali di controllo, partecipano inoltre al Sistema dei Controlli Interni attraverso lo svolgimento dei controlli di primo livello incorporati nei processi aziendali di loro pertinenza.

Principali rischi e incertezze

Per una compiuta descrizione dei rischi e delle incertezze che la Banca deve fronteggiare nell'attuale situazione di mercato si rinvia alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della Nota integrativa.

La struttura organizzativa

La struttura organizzativa della Banca è coerente con le Linee Guida emanate dalla Capogruppo UniCredit denominate *Group Organization Guidelines*.
Le Linee Guida definiscono principi e regole organizzative al fine di garantire coerenza di applicazione a livello di tutte le Entità del Gruppo, attraverso:
- principi e criteri organizzativi chiari;
- specifici documenti organizzativi;
- adeguati processi per le modifiche organizzative.

Le *Group Organization Guidelines* prevedono un'articolazione dei ranghi organizzativi (*ranking*) su quattro livelli (*Division*, *Department, Unit* e *Team*) in funzione del dimensionamento della struttura e del relativo grado di complessità organizzativa delle attività presidiate.

Nel corso del 2015 sono state apportate alcune modifiche alla struttura organizzativa. In particolare, nell'ambito della Direzione Servizi di Investimento e Wealth Management, l'evoluzione del servizio di consulenza e la sua sempre maggiore centralità all'interno del modello di business della Banca, hanno reso necessaria una riorganizzazione della Unit Advice, anche con l'obiettivo di garantire un efficace presidio delle attività e dei rischi ad essa connesse.
Nello specifico, si è provveduto:
- alla sostituzione del team *Gestione Servizio Finanziario Advice* con i due nuovi team *Portfolio Modeling* e *Financial Logic* & *Portfolio Monitoring*;
  - il team *Portfolio Modeling* predispone i portafogli modello, classifica e mappa gli strumenti finanziari inseriti nel servizio di consulenza Advice e presidia le commissioni pagate dai clienti;
  - il team *Financial Logic & Portfolio Monitoring* sviluppa e gestisce i modelli qualitativi e statistici relativi al servizio di consulenza Advice, monitorandone il rischio ex ante ed ex post;
- alla ridenominazione del team *Supporto Specialistico e Promozione Advice* nel *team Advice Network Support*. Il team ha il compito di supportare la Rete dei promotori finanziari in relazione al servizio di consulenza, sia su tematiche di carattere finanziario che su tematiche più operative.

Si segnala inoltre che le nuove disposizioni in materia di Continuità Operativa, introdotte dal 15° aggiornamento del 2 luglio 2013 della Circolare Banca d'Italia n. 263 «Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche», hanno reso necessario un maggior presidio a fronte delle responsabilità aggiuntive in carico agli intermediari. Al fine di fornire piena evidenza delle responsabilità assegnate, si è provveduto alla ridenominazione della Unit *Sviluppo Organizzativo*, *Sizing* e *Processi* in *Sviluppo Organizzativo* e *Business Continuity*.
Nel corso del 2015, al fine di assicurare un maggior presidio volto a garantire un adeguato processo di consulenza in ambito fiscale a supporto dell'operatività della Banca, si è provveduto, nell'ambito del Chief Financial Officer (CFO) Department, anche ad una riorganizzazione della Unit Affari Fiscali, procedendo:
- alla ridenominazione della Unit Affari Fiscali in Affari Fiscali e Consulenza (Tax Affairs & Advisory);
- alla creazione di due Team a riporto della Unit Affari Fiscali e Consulenza:
  - *Amministrazione Fiscale*, con il compito di presidiare la corretta applicazione degli adempimenti fiscali in capo alla Banca;
  - *Consulenza Fiscale*, deputato a fornire assistenza in materia fiscale a tutte le strutture organizzative della Banca tenute ad adempimenti fiscali.

Sempre nel corso del 2015, a seguito di una maggiore complessità degli adempimenti ed una specializzazione delle attività inerenti alla gestione della politica retributiva della Banca, si è provveduto, nell'ambito della unit Human Resources, alla creazione del team HR Planning & Compensation e la ridenominazione del team HR Planning, Legal/Labor Relations & Administration in Industrial Relations, Labor Law & HR Services.

Inoltre, nell'ambito della Direzione Operations Titoli, con l'obiettivo di meglio definire e distribuire alcune attività e responsabilità anche al fine di ottimizzare lo *span of control* sull'intera struttura, si è provveduto ad una riorganizzazione della sopra citata Direzione prevedendo l'upgrading a unit del team Amministrazione Dossier Titoli e la sua collocazione a diretto riporto della Direzione.

Il modello organizzativo

L'attuale modello organizzativo della Banca pone le proprie basi su un modello di tipo funzionale che promuove economie di scala e facilita lo sviluppo di capacità e conoscenze verticali all'interno dell'area di appartenenza. Il modello garantisce la necessaria dinamicità decisionale, mantenendo il "collegamento orizzontale" tra le varie funzioni. Nell'attuale formulazione, pur applicando il concetto di "specializzazione funzionale", viene mantenuto l'approccio per progetti in ogni fase di definizione e rilascio di prodotti e servizi.
I collegamenti orizzontali sono garantiti dal funzionamento di appositi Comitati che presidiano le linee di Business e lo stato di avanzamento dei progetti più rilevanti, anche al fine di garantire le necessarie sinergie dei canali distributivi.

All'Amministratore Delegato e Direttore Generale riportano le seguenti strutture organizzative: il Network PFA Department, l'Investment Services and Wealth Management Department, il Direct Bank Department, il CFO Department (Chief Financial Officer), il CRO Department (Chief Risk Officer), il Network Controls, Monitoring and Services Department, il Legal & Corporate Affairs Department, il GBS Department (Global Banking Services), la Human Resources Unit, la Compliance Referent Unit e l'Identity & Communication Team.

Il modello organizzativo consente di identificare quattro principali linee Funzionali, che governano:
- la rete di vendita (Network PFA Department);
- i servizi di investimento (Investment Services and Wealth Management Department);
- la banca diretta (Direct Bank Department);
- il funzionamento operativo (GBS Department).

In breve sintesi:
- al Network PFA Department è affidato il compito di presidiare la gestione e lo sviluppo della Rete dei promotori finanziari;
- all'Investment Services and Wealth Management Department è affidato il compito di presidiare lo sviluppo dei prodotti collocati e dei servizi di consulenza finanziaria prestati a tutta la Clientela della Banca;
- al Direct Bank Department è affidato il compito di presidiare lo sviluppo dei nuovi prodotti e servizi nelle due componenti Trading e Banking e le relative modalità di distribuzione attraverso i canali diretti (internet e telefono). L'Investment Services and Wealth Management Department ed il Direct Bank Department agiscono in stretto coordinamento tra loro, allo scopo di sviluppare un'offerta alla clientela sinergica e coerente con gli indirizzi di marketing e con le strategie di business della Banca;
- il GBS (Global Banking Services) Department coordina le strutture organizzative preposte al presidio dei processi organizzativi/operativi, dei sistemi informativi e della logistica, necessari per garantire l'efficace ed efficiente esercizio dei sistemi al servizio del business. Al GBS Department riportano le seguenti strutture: Information Security & Fraud Management Team, ICT - Information & Communication Technology Department, CRM - Customer Relationship Management Department, Organization & Bank Operations Department, Financial Operations Department, Network Services Unit, General Services Unit.

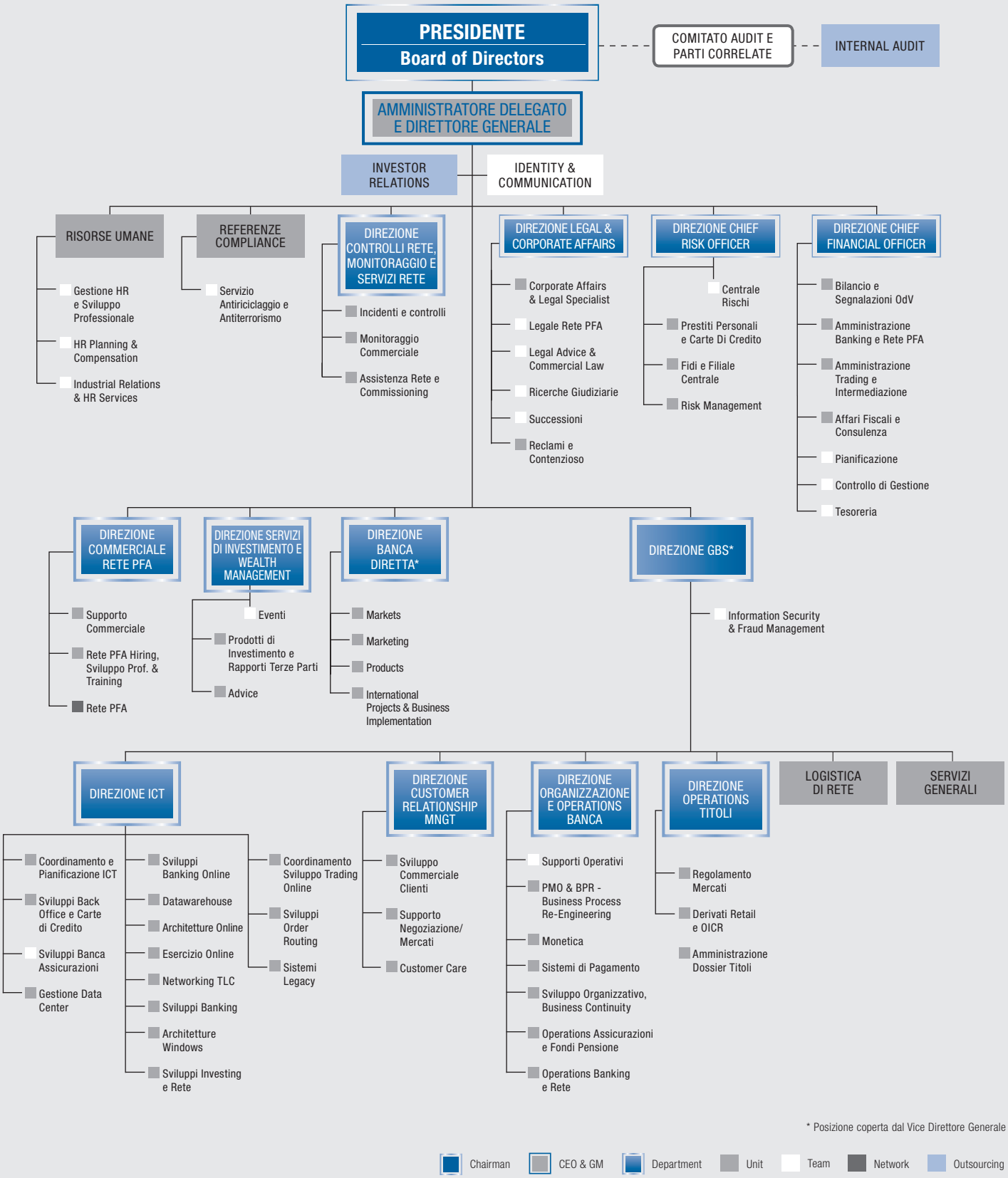
Le sinergie tra i canali distributivi ed il presidio sui processi decisionali trasversali ai Department sono garantiti dal funzionamento del Management Committee.

Per quanto concerne le attività di audit, la Banca, in linea con le indicazioni della Capogruppo, ha adottato un modello di esternalizzazione basato su uno specifico contratto di servizio stipulato con UniCredit S.p.A.. In relazione a detto modello, il Comitato Audit e Parti Correlate (comitato di derivazione consiliare) è chiamato a svolgere i compiti di "soggetto di collegamento" fra la Banca e l'outsourcer, oltre a supportare il Consiglio di Amministrazione - con funzioni informative, consultive, propositive ed istruttorie - nella definizione, basata su un approccio risk-oriented, delle linee di indirizzo del complessivo sistema di controllo interno e nella valutazione della sua efficacia ed efficienza. La disciplina, le modalità di funzionamento e le competenze del predetto Comitato è definito nel Regolamento del Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, con riferimento alle attività inerenti al ruolo dell'Investor Relator, soggetto incaricato della gestione dei rapporti con investitori ed intermediari e che rappresenta la Banca presso la comunità finanziaria nazionale ed internazionale, si precisa che è stato adottato un modello di esternalizzazione basato su uno specifico contratto di servizio stipulato con UniCredit S.p.A..

La struttura organizzativa (Segue)

La struttura organizzativa di FinecoBank è rappresentata come segue:



Piano di continuità operativa

Come previsto dalla normativa di riferimento, la Banca si è dotata di un modello che prevede strutture organizzative dedicate alla gestione della Business Continuity e delle Crisi, sia in regime di attività ordinaria sia in situazioni di emergenza.
L'impianto di Business Continuity e Crisis Management della Banca prevede il piano di gestione degli eventi, degli incidenti e delle crisi ed il piano di continuità operativa, di cui costituiscono parte integrante il piano di disaster recovery (che stabilisce le misure per il ripristino delle applicazioni e dei sistemi informativi colpiti da "disastro") ed il piano di cyber attack (che definisce - per i processi sistemici - le strategie per la gestione degli attacchi informatici su larga scala).
Tali Piani descrivono le modalità di gestione delle crisi e vengono verificati regolarmente per garantirne l'efficacia e l'adeguatezza.

I principali aggregati patrimoniali

(Importi in migliaia)

ATTIVO	CONSISTENZE AL 31.12.2015	CONSISTENZE AL 31.12.2014	VARIAZIONI ASSOLUTA	VARIAZIONI %
Cassa e disponibilità liquide	6	5	1	20,0%
Attività finanziarie di negoziazione	3.983	3.054	929	30,4%
Crediti verso banche	14.648.904	13.892.197	756.707	5,4%
Crediti verso clientela	922.774	695.594	227.180	32,7%
Investimenti finanziari	2.245.982	1.695.555	550.427	32,5%
Coperture	10.573	24.274	(13.701)	-56,4%
Attività materiali	12.419	10.892	1.527	14,0%
Avviamenti	89.602	89.602	-	-
Altre attività immateriali	8.212	8.142	70	0,9%
Attività fiscali	15.424	18.550	(3.126)	-16,9%
Altre attività	370.070	326.756	43.314	13,3%
Totale dell'attivo	**18.327.949**	**16.764.621**	**1.563.328**	**9,3%**

(Importi in migliaia)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL 31.12.2015	CONSISTENZE AL 31.12.2014	VARIAZIONI ASSOLUTA	VARIAZIONI %
Debiti verso banche	1.423.459	1.428.568	(5.109)	-0,4%
Debiti verso clientela	15.822.459	13.914.712	1.907.747	13,7%
Titoli in circolazione	-	424.710	(424.710)	-100,0%
Passività finanziarie di negoziazione	4.100	3.135	965	30,8%
Coperture	31.319	46.220	(14.901)	-32,2%
Fondi per rischi ed oneri	120.534	118.031	2.503	2,1%
Passività fiscali	37.445	33.358	4.087	12,3%
Altre passività	255.835	243.633	12.202	5,0%
Patrimonio	*632.798*	*552.254*	*80.544*	*14,6%*
- capitale e riserve	*430.119*	*400.085*	*30.034*	*7,5%*
- riserve da valutazione (attività finanziarie disponibili per la vendita - utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziail a benefici definiti)	*11.626*	*2.262*	*9.364*	*414,0%*
- risultato netto	191.053	149.907	41.146	27,4%
Totale del passivo e del patrimonio netto	**18.327.949**	**16.764.621**	**1.563.328**	**9,3%**

Attività finanziarie di negoziazione

Le attività finanziarie di negoziazione comprendono:

- titoli obbligazionari, azionari e quote di OI.C.R. classificati nella categoria HFT (*held for trading*), per un importo pari a 0,6 milioni di euro, presenti nel portafoglio di proprietà in seguito all'attività di negoziazione e destinati ad essere negoziati nel breve periodo;
- la valutazione positiva dei contratti di compravendita a pronti di titoli appartenenti al portafoglio HFT (*held for trading*) e valute da regolare nei tempi previsti dalle prassi di mercato (c.d. "regular way") per 1 milione di euro, che trovano corrispondenza nelle valutazioni negative contabilizzate nella voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione";
- la valutazione positiva dei contratti CFD e Futures su indici e tassi di interesse e dei CFD su valute (Forex) per 2,3 milioni di euro.

I CFD sono contratti derivati "Over the counter" che prevedono la liquidazione di un differenziale generato dalla differenza fra il prezzo di apertura ed il prezzo di chiusura dello strumento finanziario. La Banca copre gestionalmente lo sbilancio delle posizioni aperte nei confronti dei clienti tramite la sottoscrizione di futures sui medesimi sottostanti oppure effettuando delle operazioni forex con controparti istituzionali al fine di coprire le operazioni in CFD su valute aperte nei confronti dei clienti.

Crediti verso banche

(Importi in migliaia)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONI	
	31.12.2015	31.12.2014	ASSOLUTA	%
Conti correnti e depositi liberi	1.251.070	1.476.280	(225.210)	-15,3%
Depositi vincolati	1.914.662	2.894.321	(979.659)	-33,8%
Altri finanziamenti:				
1 Pronti contro termine attivi	1.906	5.794	(3.888)	-67,1%
2 Altri	36.917	27.472	9.445	34,4%
Titoli di debito	11.444.349	9.488.330	1.956.019	20,6%
Totale	**14.648.904**	**13.892.197**	**756.707**	**5,4%**

I crediti verso banche per conti correnti e depositi liberi sono costituiti principalmente dai rapporti intrattenuti con UniCredit, per un importo di bilancio pari a 1.224,2 milioni di euro (1.450,7 milioni di euro al 31 dicembre 2014), ed in misura inferiore dai conti correnti intrattenuti con banche esterne al Gruppo per l'operatività in titoli.

I depositi vincolati attivi sono costituiti dal deposito intrattenuto con UniCredit per riserva obbligatoria, che si attesta a 151,5 milioni di euro (131,9 milioni di euro al 31 dicembre 2014), e dai depositi vincolati con UniCredit per un importo pari a 1.763,2 milioni di euro (2.762,4 milioni di euro al 31 dicembre 2014) stipulati con l'intento di impiegare, sulle medesime scadenze temporali, la liquidità raccolta tramite le operazioni di pronti contro termine e CashPark con clientela retail e operazioni di pronti contro termine con istituzioni creditizie.

All'interno degli Altri finanziamenti, la voce "Altri" si riferisce all'importo dei margini iniziali e di variazione nei confronti di istituzioni creditizie a fronte di operazioni su contratti derivati, di cui 8,2 milioni di euro con UniCredit e 21,6 milioni di euro con UniCredit Bank AG Monaco (23,2 milioni di euro al 31 dicembre 2014), nonché a crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

I titoli di debito in portafoglio appartenenti alla categoria "*Finanziamenti e Crediti*" sono costituiti principalmente da titoli di debito emessi da UniCredit, per un importo di 11.444,3 milioni di euro (9.488,3 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

L'incremento, rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente, è stato generato principalmente dalle operazioni di investimento della liquidità effettuate, per un ammontare complessivo pari a 2.460 milioni di euro e 50 milioni di dollari, mediante l'acquisto di obbligazioni UniCredit a tasso variabile a medio-lungo termine. Si precisa che nell'esercizio sono state rimborsate da Unicredit obbligazioni giunte a scadenza per complessivi 550 milioni di euro e 30 milioni di dollari.

I principali aggregati patrimoniali (Segue)

Crediti verso clientela

(Importi in migliaia)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONI	
	31.12.2015	31.12.2014	ASSOLUTA	%
Conti correnti	215.038	130.765	84.273	64,4%
Pronti contro termine attivi	198.951	118.014	80.937	68,6%
Mutui	46	58	(12)	-20,7%
Carte di credito, prestiti personali	396.750	346.465	50.285	14,5%
Altri finanziamenti	111.989	100.291	11.698	11,7%
Titoli di debito	-	1	(1)	-100,0%
Totale	**922.774**	**695.594**	**227.180**	**32,7%**

I crediti verso clientela, pari a 922,8 milioni di euro, sono costituiti essenzialmente da:
- 614 milioni di euro di crediti di finanziamento con clientela ordinaria;
- 199 milioni di euro relativi ad operazioni di pronti contro termine attivi;
- 26,7 milioni di euro relativi a depositi a garanzia, margini iniziali e di variazione a fronte di operazioni su contratti derivati;
- 83,1 milioni di euro relativi a crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

(Importi in migliaia)

CREDITI VERSO CLIENTELA (RICLASSIFICA GESTIONALE)	CONSISTENZE AL		VARIAZIONI	
	31.12.2015	31.12.2014	ASSOLUTA	%
Conti correnti	211.273	128.270	83.003	64,7%
Utilizzo carte di credito	259.171	243.115	16.056	6,6%
Prestiti personali	136.550	101.697	34.853	34,3%
Altri finanziamenti	2.139	1.438	701	48,7%
Finanziamenti in bonis	*609.133*	*474.520*	*134.613*	*28,4%*
Conti correnti	3.765	2.495	1.270	50,9%
Mutui	46	58	(12)	-20,7%
Utilizzo carte di credito	67	104	(37)	-35,6%
Prestiti personali	962	1.549	(587)	-37,9%
Altri finanziamenti	27	26	1	3,8%
Finanziamenti deteriorati	*4.867*	*4.232*	*635*	*15,0%*
Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria	**614.000**	**478.752**	**135.248**	**28,3%**
Pronti contro termine	198.941	117.987	80.954	68,6%
Pronti contro termine - deteriorati	10	27	(17)	-63,0%
Depositi a garanzia, margini iniziali e di variazione	26.721	23.122	3.599	15,6%
Crediti di funzionamento connessi con la				
prestazione di servizi finanziari	83.102	75.705	7.397	9,8%
Titoli di debito	-	1	(1)	-100,0%
Crediti di funzionamento e altri crediti	**308.774**	**216.842**	**91.932**	**42,4%**
Crediti verso clientela	**922.774**	**695.594**	**227.180**	**32,7%**

I pronti contro termine attivi sono costituiti da operazioni di "*Leva Multiday*", operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro che rientrano nella piena disponibilità economica del prestatore e che equivalgono, nella sostanza, a operazioni di pronti contro termine su titoli.
Gli Altri finanziamenti sono costituiti da depositi a garanzia, margini iniziali e di variazione a fronte di operazioni su contratti derivati e da crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.
Il portafoglio crediti di finanziamento verso clientela ordinaria è costituito principalmente da crediti per prestiti personali, conti correnti e utilizzo carte di credito; complessivamente gli impieghi verso clientela ordinaria evidenziano un incremento del 28,3%.

Le attività deteriorate

(Importi in migliaia)

	IMPORTO LORDO		FONDO SVALUTAZIONE		IMPORTO NETTO		COVERAGE RATIO	
	CONSISTENZE AL		CONSISTENZE AL		CONSISTENZE AL		DATI AL	
CATEGORIA	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014
Sofferenze	21.819	19.845	(18.319)	(16.686)	3.500	3.159	83,96%	84,08%
Inapempienze probabili	2.181	1.381	(1.387)	(928)	794	453	63,59%	67,20%
Scaduti	1.195	1.272	(612)	(625)	583	647	51,21%	49,14%
Totale	**25.195**	**22.498**	**(20.318)**	**(18.239)**	**4.877**	**4.259**	**80,64%**	**81,07%**

La consistenza dei crediti deteriorati al netto delle rettifiche di valore si è attestata a 4,9 milioni di euro, di cui 3,5 milioni di euro di crediti in sofferenza, 0,8 milioni di euro di inadempienze probabili e 0,6 milioni di euro di crediti scaduti. I crediti deteriorati sono relativi, principalmente, a scoperti di conto corrente, utilizzi di carte di credito e prestiti personali.

Investimenti finanziari

(Importi in migliaia)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONI	
	31.12.2015	31.12.2014	ASSOLUTA	%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.245.982	1.695.555	550.427	32,5%
Totale	**2.245.982**	**1.695.555**	**550.427**	**32,5%**

Le *Attività finanziarie disponibili per la vendita* sono costituite da titoli di debito emessi da governi, in particolare titoli di Stato Italiano, per un importo di bilancio pari a 1.639 milioni di euro (1.685,1 milioni di euro al 31 dicembre 2014), titoli di Stato Francese, per un importo di bilancio pari a 10,4 milioni di euro (10,4 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e titoli di Stato Spagnolo, per un importo di bilancio pari a 586,1 milioni di euro (acquistati nel corso del 2015). Una parte dei titoli di debito classificati nel portafoglio *Attività finanziarie disponibili per la vendita* risultano impegnati a cauzione di assegni circolari o in garanzia presso terzi per un importo di bilancio pari a 131,4 milioni di euro.
La voce comprende inoltre interessenze azionarie in società nelle quali la Banca non esercita il controllo o l'influenza significativa, per un importo pari a 10,5 milioni di euro, importo principalmente costituito dalla partecipazione (costituita da un'azione) in Visa Europe Limited. A tal proposito si segnala che a fine 2015 la Banca ha ricevuto un'offerta da parte di Visa Inc. per l'acquisto della suddetta azione Visa Europe Limited. Tale offerta prevede un corrispettivo che si compone di una parte cash e di una parte in *preferred shares* Visa Inc, convertibili in azioni ordinarie della medesima a partire da una data futura e al verificarsi di determinate condizioni, oltre che un eventuale *earn-out*. Per effetto di tale offerta l'azione di Visa Europe Limited, precedentemente iscritta al costo, è stata rimisurata al *fair value* con iscrizione della corrispondente rivalutazione fra le "altre componenti reddituali con rigiro a conto economico" del prospetto della redditività complessiva e quindi a incremento delle Riserve da valutazione per un ammontare, al netto dell'effetto fiscale, pari a 9,8 milioni di euro. Il completamento dell'operazione è previsto nel corso del 2016.

I principali aggregati patrimoniali (Segue)

Coperture

(Importi in migliaia)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONI	
	31.12.2015	31.12.2014	ASSOLUTA	%
Derivati copertura dell'attivo - valutazioni positive	-	11.554	(11.554)	-100,0%
Derivati copertura del passivo - valutazioni positive	-	7.693	(7.693)	-100,0%
Adeguamento di valore delle attività oggetto				
di copertura generica	10.573	5.027	5.546	110,3%
Totale attivo	**10.573**	**24.274**	**(13.701)**	**-56,4%**
di cui:				
Valutazioni positive	-	19.842	(19.842)	-100,0%
Ratei attivi e passivi ricondotti	-	(595)	595	-100,0%
Adeguamento di valore delle attività coperte	10.573	5.027	5.546	110,3%
Totale attivo	**10.573**	**24.274**	**(13.701)**	**-56,4%**
Derivati copertura dell'attivo - valutazioni negative	31.319	36.993	(5.674)	-15,3%
Derivati copertura del passivo - valutazioni negative	-	-	-	-
Adeguamento di valore delle passività oggetto				
di copertura generica	-	9.227	(9.227)	-100,0%
Totale passivo	**31.319**	**46.220**	**(14.901)**	**-32,2%**
di cui:				
Valutazioni negative	24.240	30.793	(6.553)	-21,3%
Ratei attivi e passivi ricondotti	7.079	6.200	879	14,2%
Adeguamento di valore delle passività coperte	-	9.227	(9.227)	-100,0%
Totale passivo	**31.319**	**46.220**	**(14.901)**	**-32,2%**

(Importi in migliaia)

Sintesi valutazioni derivati di copertura 31-dic-2015	Attivo	Passivo	Sbilancio
Valutazione derivati di copertura dell'attivo e del passivo	-	24.240	(24.240)
Adeguamento di valore delle attività /passività coperte	10.573	-	10.573
Riserva da valutazione al lordo della relativa fiscalità	-	(13.520)	13.520
Totale	**10.573**	**10.720**	**(147)**

Le attività coperte sono rappresentate da crediti per prestiti personali nei confronti di clientela retail, titoli obbligazionari emessi da UniCredit appartenenti alla categoria "*Finanziamenti e Crediti*" e titoli emessi dall'Amministrazione Centrale Italiana e classificati nella categoria "*Attività finanziarie disponibili per la vendita*".

Le valutazioni positive e negative dei derivati di copertura si riferiscono esclusivamente a contratti derivati stipulati dalla Banca con finalità di copertura del rischio di tasso d'interesse gravante sulle attività e passività sopra citate, il cui effetto economico, al netto dei ratei interessi contabilizzati nel margine di interesse e pari a 7 milioni di euro, è negativo per 0,2 milioni di euro.

Attività materiali

Gli investimenti in macchine elettroniche, come nei precedenti esercizi, sono finalizzati al continuo aggiornamento di hardware utilizzato da tutte le strutture della Banca, in particolare, dalla struttura IT.

Gli investimenti in mobili, arredi e attrezzature sono destinati per lo più all'allestimento dei negozi finanziari.

(Importi in migliaia)

ATTIVITÀ MATERIALI	SALDO 01.01.2015	INVESTIMENTI ANNO 2015	ALTRE VARIAZIONI-VENDITE	AMMORTAMENTI E RETTIFICHE ANNO 2015	SALDO 31.12.2015
Immobili	2.621	-	-	(112)	2.509
Macchine elettroniche	6.136	4.257	(1)	(2.817)	7.575
Mobili e arredi	927	720	(4)	(579)	1.064
Impianti e attrezzature	1.208	518	-	(455)	1.271
TOTALE	**10.892**	**5.495**	**(5)**	**(3.963)**	**12.419**

Avviamento

L'avviamento iscritto in bilancio deriva da operazioni realizzatesi negli anni dal 2001 al 2008 e aventi ad oggetto acquisizioni e fusioni per incorporazione di rami d'azienda o aziende impegnate nel business del trading o nella distribuzione di prodotti finanziari, bancari e assicurativi per il tramite di promotori finanziari (Fineco On Line Sim S.p.A., ramo d'azienda Trading e Banking di Banca della Rete, ramo d'azienda promotori finanziari ex FinecoGroup S.p.A., UniCredit Xelion Banca S.p.A.).
Queste attività sono state completamente integrate nell'operatività corrente della Banca, per cui non risulta più possibile isolare il contributo di ciascuna azienda/ramo rispetto alla profittabilità complessiva della Banca; ciò significa che ai fini della conferma della congruità del valore dell'avviamento iscritto in bilancio occorre fare riferimento alla redditività complessiva dell'azienda. La cash generating unit (CGU) è, dunque, la Banca nel suo complesso.
Osserviamo infatti che in considerazione del particolare modello di business della Banca, che prevede una fortissima integrazione fra promotori finanziari, piattaforma trading e banking, la contabilizzazione di costi/ricavi allocati alle macro aree di attività non è considerata rilevante e significativa; la rete promotori finanziari è parte integrante dell'offerta complessiva, unitamente ai servizi di banking, brokerage ed investing.

L'impairment test dell'avviamento iscritto in bilancio, effettuato al 31 dicembre 2015, non ha fatto emergere alcuna evidenza di perdite di valore; per ogni ulteriore informazione relativa al test di impairment si rinvia alla Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale della Nota integrativa.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali comprendono principalmente gli acquisti e le implementazioni delle procedure informatiche che presentano utilità pluriennale, necessarie al fine di gestire l'evoluzione e la continua offerta da parte della Banca di nuovi e più versatili servizi ad alto valore aggiunto per la clientela, ottimizzazioni infrastrutturali ed applicative, miglioramenti dell'architettura deputata alla sicurezza applicativa nonché sviluppi necessari per far fronte ai nuovi obblighi normativi.

(Importi in migliaia)

ATTIVITÀ IMMATERIALI	SALDO 01.01.2015	INVESTIMENTI ANNO 2015	ALTRE VARIAZIONI-VENDITE	AMMORTAMENTI E RETTIFICHE ANNO 2015	SALDO 31.12.2015
Software	6.969	4.721	-	(4.533)	7.157
Altre attività immateriali	1.173	338	-	(456)	1.055
TOTALE	**8.142**	**5.059**	-	**(4.989)**	**8.212**

I principali aggregati patrimoniali (Segue)

Attività fiscali e Altre attività

(Importi in migliaia)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONI	
	31.12.2015	31.12.2014	ASSOLUTA	%
Attività fiscali				
Attività correnti	1.733	2.179	(446)	-20,5%
Attività fiscali anticipate	37.063	37.025	38	0,1%
Attività fiscali anticipate di cui alla Legge 214/2011	4.401	3.839	562	14,6%
Totale ante compensazione IAS 12	*43.197*	*43.043*	*154*	*0,4%*
Compensazione con Passività per imposte differite - IAS 12	(27.773)	(24.493)	(3.280)	13,4%
Totale Attività fiscali	**15.424**	**18.550**	**(3.126)**	**-16,9%**
Altre attività				
Partite in corso di lavorazione	17	24	(7)	-29,2%
Partite in attesa di regolamento	10.021	9.169	852	9,3%
Partite definitive non imputabili ad altre voci	43.039	53.600	(10.561)	-19,7%
Crediti di funzionamento non connessi con la prestazione di servizi finanziari	3.163	4.576	(1.413)	-30,9%
Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce "Attività fiscali"	285.875	235.072	50.803	21,6%
Risconti attivi	19.950	15.109	4.841	32,0%
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	7.849	9.081	(1.232)	-13,6%
Altre partite	156	125	31	24,8%
Totale Altre attività	**370.070**	**326.756**	**43.314**	**13,3%**

Le "Attività fiscali" non hanno subito variazioni rilevanti rispetto all'esercizio precedente.

Per quanto riguarda le "Passività per imposte differite", l'incremento pari a 3,3 milioni di euro è riconducibile principalmente alla rivalutazione dei titoli classificati nel portafoglio *Attività finanziarie disponibili per la vendita*. Precisiamo che le Attività fiscali anticipate sono rappresentate nello Stato Patrimoniale al netto delle relative Passività fiscali differite al sussistere dei requisiti previsti dallo IAS 12.

Per quanto riguarda le "Altre attività", si rileva principalmente un incremento di 50,8 milioni di euro delle "Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce Attività fiscali", per effetto di maggiori acconti d'imposta versati, in qualità di sostituti d'imposta.

Debiti verso banche

(Importi in migliaia)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONI	
	31.12.2015	31.12.2014	ASSOLUTA	%
Debiti verso banche centrali	**-**	**-**	**-**	**-**
Debiti verso banche				
Conti correnti e depositi liberi	68.848	25.057	43.791	174,8%
Finanziamenti				
Pronti contro termine passivi	1.313.191	1.337.843	(24.652)	-1,8%
Altri debiti	41.420	65.668	(24.248)	-36,9%
Totale	**1.423.459**	**1.428.568**	**(5.109)**	**-0,4%**

La voce conti correnti e depositi liberi è costituita dai conti correnti reciproci e di finanziamento con UniCredit, per un importo pari a 58,8 milioni di euro (17,3 milioni di euro al 31 dicembre 2014), nonché dai conti correnti reciproci e di finanziamento con banche esterne al gruppo per 10 milioni di euro.
I pronti contro termine passivi sono comprensivi di 1.186,3 milioni di euro di operazioni effettuate con UniCredit (1.256,6 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e 41,7 milioni di euro di operazioni effettuate con UniCredit AG Monaco (27,1 milioni di euro al 31 dicembre 2014).
La voce altri debiti comprende anche i margini di variazione ricevuti da UniCredit per l'operatività in pronti contro termine, per un importo di bilancio pari a 40,6 milioni di euro (64,6 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

Debiti verso clientela

I debiti verso clientela, rappresentati principalmente da conti correnti, conto deposito Cash Park e pronti contro termine passivi Supersave, sono pari a 15.822,5 milioni di euro, evidenziando una crescita del 13,7% rispetto al 31 dicembre 2014.

(Importi in migliaia)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONI	
	31.12.2015	31.12.2014	ASSOLUTA	%
Conti correnti e depositi liberi	14.985.275	12.246.966	2.738.309	22,4%
Depositi vincolati	560.114	1.315.731	(755.617)	-57,4%
Finanziamenti				
Pronti contro termine passivi	199.817	281.178	(81.361)	-28,9%
Altri debiti	77.253	70.837	6.416	9,1%
Debiti verso clientela	**15.822.459**	**13.914.712**	**1.907.747**	**13,7%**

L'incremento dei conti correnti e dei depositi liberi beneficia anche del trasferimento della raccolta dai depositi vincolati Cash Park e dai pronti contro termine passivi Supersave che registrano un decremento per effetto della riduzione dei tassi di remunerazione.
La voce altri debiti comprende i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari, per un importo pari a 32,5 milioni di euro (31,4 milioni di euro al 31 dicembre 2014), i margini iniziali e di variazione per l'operatività in contratti derivati, che si attestano a 24,4 milioni di euro (21,8 milioni di euro al 31 dicembre 2014) ed altri debiti a fronte di carte di credito ricaricabili e assegni circolari, per un importo pari a 20,4 milioni di euro (17,6 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

Titoli in circolazione

(Importi in migliaia)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONI	
	31.12.2015	31.12.2014	ASSOLUTA	%
Obbligazioni emesse	**-**	**424.710**	**(424.710)**	**-100,0%**

Nel corso del 2015 la Banca ha rimborsato proprie obbligazioni per 400 milioni di euro e 30 milioni di dollari, ultima tranche di complessivi 3.000 milioni di euro e 100 milioni di dollari, già oggetto di riacquisto per un ammontare di 2.600 milioni di euro e 70 milioni di dollari nel corso degli esercizi precedenti.

Passività finanziarie di negoziazione

Le passività finanziarie di negoziazione comprendono:

- la valutazione negativa dei contratti di compravendita a pronti di titoli appartenenti al portafoglio HFT (*held for trading*) e valute da regolare nei tempi previsti dalle prassi di mercato (c.d. "regular way") per 1 milione di euro, che trovano corrispondenza nelle valutazioni positive contabilizzate nella voce 20 "Attività finanziarie di negoziazione";
- la valutazione negativa dei contratti CFD e Futures su indici e tassi di interesse e dei CFD su valute (Forex) per 3,1 milioni di euro.

I CFD sono contratti derivati "Over the counter" che prevedono la liquidazione di un differenziale generato dalla differenza fra il prezzo di apertura ed il prezzo di chiusura dello strumento finanziario. La Banca copre gestionalmente lo sbilancio delle posizioni aperte nei confronti dei clienti tramite la sottoscrizione di futures sui medesimi sottostanti oppure effettuando delle operazioni forex con controparti istituzionali al fine di coprire le operazioni in CFD su valute aperte nei confronti dei clienti.

I principali aggregati patrimoniali (Segue)

Fondi per rischi ed oneri

Il fondo per rischi ed oneri accoglie accantonamenti per complessivi 120,5 milioni di euro, per i quali, in presenza di una passività con scadenza e ammontare incerti, è stata riscontrata un'obbligazione in corso come risultato di un evento passato ed è stato possibile effettuare una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Gli esborsi, la cui scadenza stimata è superiore a 18 mesi, sono stati attualizzati utilizzando il tasso che rappresenta il valore finanziario del tempo. La voce "Oneri per il personale" accoglie gli accantonamenti effettuati a fronte delle remunerazioni variabili da erogare al personale dipendente negli esercizi successivi, per i quali risultano incerti la scadenza e/o l'ammontare. La voce comprende inoltre la stima degli oneri di integrazione previsti in capo alla Banca in relazione al Piano Industriale del Gruppo UniCredit, la cui revisione è stata approvata in data 11 novembre 2015.

(Importi in migliaia)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONI	
	31.12.2015	31.12.2014	ASSOLUTA	%
Controversie legali	**43.458**	**49.650**	**(6.192)**	**-12,5%**
- Cause in corso	35.225	36.205	(980)	-2,7%
- Reclami	8.233	13.445	(5.212)	-38,8%
Oneri per il personale	**9.570**	**7.805**	**1.765**	**22,6%**
Altri	**67.506**	**60.576**	**6.930**	**11,4%**
- Indennità suppletiva clientela	51.139	44.114	7.025	15,9%
- Indennità contrattuale e patti di non concorrenza	2.270	2.269	1	0,0%
- Vertenze fiscali	7.034	7.298	(264)	-3,6%
- Altri fondi	7.063	6.895	168	2,4%
Totale fondo rischi ed oneri - altri fondi	**120.534**	**118.031**	**2.503**	**2,1%**

Passività fiscali e Altre pattività

(Importi in migliaia)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONI	
	31.12.2015	31.12.2014	ASSOLUTA	%
Passività fiscali				
Passività correnti	37.445	33.358	4.087	12,3%
Passività fiscali differite	27.773	24.493	3.280	13,4%
Totale ante compensazione IAS 12	*65.218*	*57.851*	*7.367*	*12,7%*
Compensazione con Attività per imposte anticipate - IAS 12	(27.773)	(24.493)	(3.280)	13,4%
Totale Passività fiscali	**37.445**	**33.358**	**4.087**	**12,3%**
Altre passività				
Deterioramento delle garanzie finanziarie rilasciate	1.416	1.416	-	0,0%
Partite in corso di lavorazione	2.966	1.335	1.631	122,2%
Partite in attesa di regolamento	46.681	41.031	5.650	13,8%
Partite definitive non imputabili ad altre voci	39.448	31.888	7.560	23,7%
Debiti per accordi di pagamento basati su proprie azioni o azioni della Capogruppo UniCredit	2.491	2.025	466	23,0%
Debiti verso personale dipendente e altro personale	6.611	6.549	62	0,9%
Debiti verso Amministratori e Sindaci	187	212	(25)	-11,8%
Debiti di funzionamento non connessi con la prestazione di servizi finanziari	21.804	25.075	(3.271)	-13,0%
Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce "Passività fiscali"	106.060	107.717	(1.657)	-1,5%
Contributi previdenziali da versare	5.829	5.576	253	4,5%
Partite illiquide per operazioni di portafoglio	16.569	15.197	1.372	9,0%
Altre partite	927	786	141	17,9%
Trattamento di fine rapporto	4.846	4.826	20	0,4%
Totale Altre passività	**255.835**	**243.633**	**12.202**	**5,0%**

L'incremento delle "Passività fiscali", pari a 7,4 milioni di euro (ante compensazione IAS 12), è riconducibile principalmente:

- all'aumento della voce "Passività correnti" per debiti verso l'erario per maggiori imposte dell'esercizio in relazione all'incremento dell'imponibile fiscale;
- all'aumento della voce "Passività fiscali differite" conseguente alla valutazione dei titoli nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Precisiamo che le Passività fiscali differite, al sussistere dei requisiti previsti dallo IAS 12, sono rappresentate nello Stato Patrimoniale a compensazione delle Attività fiscali anticipate.

Per quanto riguarda le "Altre passività" si rileva l'incremento di 5,6 milioni di euro delle "Partite in attesa di regolamento" per bonifici in partenza e di 7,6 milioni di euro delle "Partite definitive non imputabili ad altre voci" per il servizio di pagamento delle deleghe ricevute dalla clientela.

Il patrimonio

Al 31 dicembre 2015 il capitale sociale ammonta a 200 milioni di euro, composto da 606.515.733 azioni ordinarie di nominali 0,33 euro.
Le riserve sono costituite dalla:

- Riserva Sovrapprezzi di emissione, per un ammontare pari a 1,9 milioni di euro;
- Riserva legale, per un ammontare pari a 40 milioni di euro;
- Riserva straordinaria, per un ammontare pari a 166,1 milioni di euro;
- Riserva per azioni proprie in portafoglio, per un ammontare pari a 8,6 milioni di euro;
- Riserva connessa ai piani Equity Settled, per un ammontare pari a 21,9 milioni di euro.

In seguito alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 9 febbraio 2015, che ha dato esecuzione al piano "2014 Plan Key People" approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 5 giugno 2014, il capitale sociale è stato aumentato a titolo gratuito per un importo pari a 79.761,00 euro, corrispondente a n. 241.700 azioni ordinarie, con conseguente riduzione delle riserve da utili disponibili.

La "Riserva per azioni proprie da acquistare", iscritta in bilancio al 31 dicembre 2014 per 15 milioni di euro, è stata utilizzata per 8,6 milioni di euro al fine di costituire la Riserva per azioni proprie in portafoglio (contestualmente all'acquisto di azioni proprie successivamente descritto) e per 4,8 milioni di euro per il pagamento in denaro della prima tranche del piano di stock granting "2014 Plan PFA" a favore dei Promotori Finanziari e Manager di Rete della Banca regolata in denaro nel mese di luglio 2015, senza pertanto dar luogo all'assegnazione di azioni ordinarie FinecoBank, così come deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 9 luglio 2015. La quota non utilizzata della Riserva per azioni proprie da acquistare, pari a 1,6 milioni di euro, è stata riclassificata nella Riserva straordinaria, essendosi concluso il 12 ottobre 2015 il programma di acquisto di azioni proprie ai sensi degli artt. 77-78 Reg. UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR).

La Riserva connessa ai piani Equity Settled si è incrementata per un ammontare pari a 14,8 milioni di euro, per effetto della contabilizzazione nell'esercizio degli effetti economici e patrimoniali dei piani di pagamento basati su azioni regolati con azioni ordinarie FinecoBank durante il periodo di maturazione degli strumenti.

Al 31 dicembre 2015 la Banca detiene 1.408.834 azioni proprie in portafoglio, per un ammontare pari a 8,6 milioni di euro, acquistate in esecuzione del piano di stock granting "2014 Plan PFA" a favore dei Promotori Finanziari e Manager di Rete della Banca, deliberati dal Consiglio di Amministrazione del 15 maggio 2014 e dall'Assemblea dei Soci del 5 giugno 2014. Gli acquisti sono stati effettuati a partire dal 16 settembre 2015, dopo l'ottenimento dell'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, ai sensi degli artt. 77-78 Reg. UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), e sono terminati in data 12 ottobre 2015.

La delibera Assembleare del 23 aprile 2015 ha approvato la destinazione dell'utile dell'esercizio 2014, pari a 149,9 milioni di euro, come segue:

- alla **Riserva Legale** per 7 milioni di euro;
- alla **Riserva Straordinaria** per 21,6 milioni di euro;
- agli **Azionisti** per 121,3 milioni di euro, pari a 0,2 euro per azione.

La Riserva da valutazione è costituita per 7,1 milioni di euro dalla riserva netta positiva per valutazione dei titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea, detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita", per 9,8 milioni di euro dalla riserva netta positiva per valutazione dei titoli di capitale detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita", riguardante esclusivamente la rimisurazione al fair value della partecipazione in Visa Europe Limited, e per 5,3 milioni di euro dalla Riserva negativa IAS19.

I principali aggregati patrimoniali (Segue)

Patrimonio netto

(Importi in migliaia)

VOCI / VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2015	CONSISTENZE AL 31.12.2014	VARIAZIONI ASSOLUTA	VARIAZIONI %
Capitale sociale	200.150	200.070	80	0,0%
Sovrapprezzi di emissione	1.934	1.934	-	-
Riserve				
- Riserva legale	40.030	33.061	6.969	21,1%
- Riserva straordinaria	166.081	142.739	23.342	16,4%
- Riserva azioni proprie	8.555	-	8.555	-
- Altre riserve	21.924	22.281	(357)	-1,6%
(Azioni proprie)	(8.555)	-	(8.555)	-
Riserve da valutazione	11.626	2.262	9.364	414,0%
Utile (Perdita) d'esercizio	191.053	149.907	41.146	27,4%
Totale	**632.798**	**552.254**	**80.544**	**14,6%**

L'azionariato

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è di 200.150.191,89 euro diviso in 606.515.733 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,33. Alla data del 31 dicembre 2015, sulla base di analisi condotte avvalendosi di dati rivenienti da fonti eterogenee, quali il contenuto del libro soci, le comunicazioni alla CONSOB, public filings disponibili sul mercato:

- gli azionisti risultano essere circa 15.000;
- l'azionariato residente detiene circa il 71,49% del capitale e gli azionisti esteri il 28,51%;
- il 95,74% del capitale sociale risulta detenuto da persone giuridiche, il rimanente 4,26% da persone fisiche.

Sempre a tale data, i principali azionisti risultano essere:

MAGGIORI AZIONISTI	AZIONI ORDINARIE	% DI POSSESSO
UniCredit S.p.A.	397.108.033	65,474%

Fondi propri e requisiti prudenziali di vigilanza

(Importi in migliaia)

	DATI AL	
	31.12.2015	31.12.2014
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	390.976	353.133
Capitale di classe 1 (Tier 1)	390.976	353.133
Totale Fondi Propri	**393.903**	**353.133**
Totale attività ponderate per il rischio	**1.828.007**	**1.850.331**
Ratio - Capitale primario di classe 1	21,39%	19,08%
Ratio - Capitale di classe 1	21,39%	19,08%
Ratio - Totale fondi propri	21,55%	19,08%

	DATI AL 31.12.2015
Capitale di classe 1 (Tier 1)	390.977
Esposizione ai fini del leverage ratio	3.717.157
Indicatore di leva finanziaria transitorio	10,52%

I Fondi propri al 31 dicembre 2015 ammontano a 393,9 milioni di euro. I Fondi propri e i Ratio patrimoniali sono stati determinati applicando le vigenti disposizioni di vigilanza secondo gli standard Basilea III inclusivi degli aggiustamenti transitori. I dati indicati comprendono l'utile dell'esercizio (per la quota parte che non sarà distribuita) assumendo soddisfatte le condizioni previste dall'art. 26, paragrafo 2, del Regolamento Ue 575/2013 (CRR).
Per maggiori dettagli si rinvia alla Parte F – Informazioni sul patrimonio della Nota integrativa.

L'indicatore di leva finanziaria è stato calcolato in accordo con il Regolamento Delegato UE 2015/62 del 10 ottobre 2014. Come previsto dalla Circolare n. 285 di Banca d'Italia Parte Seconda, Capitolo 12, Sezione III Esercizio delle discrezionalità nazionali, le esposizioni verso società del gruppo UniCredit aventi sede in Italia e ponderate allo 0% ai sensi dell'art. 113, par. 6 del CRR sono state escluse nel calcolo dell'esposizione complessiva, ai sensi dell'articolo 429 (7) del CRR modificato dal Regolamento Delegato (UE) 2015/62. Inoltre l'indice di leva finanziaria è stato calcolato come dato di fine trimestre in luogo della media aritmetica semplice delle misure di leva finanziaria mensili del trimestre di riferimento, ai sensi dell'articolo 499 paragrafo 2 del CRR.

I risultati economici

Conto economico riclassificato

(Importi in migliaia)

	ESERCIZIO		VARIAZIONI	
	2015	2014	ASSOLUTA	%
Interessi netti	245.184	228.247	16.937	7,4%
Commissioni nette	248.188	195.744	52.444	26,8%
Risultato negoziazione, coperture e fair value	53.867	29.742	24.125	81,1%
Saldo altri proventi/oneri	(2.974)	(2.590)	(384)	14,8%
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	**544.265**	**451.143**	**93.122**	**20,6%**
Spese per il personale	(75.049)	(69.151)	(5.898)	8,5%
Altre spese amministrative	(232.870)	(211.318)	(21.552)	10,2%
Recuperi di spesa	84.347	77.170	7.177	9,3%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(8.951)	(8.809)	(142)	1,6%
Costi operativi	**(232.523)**	**(212.108)**	**(20.415)**	**9,6%**
RISULTATO DI GESTIONE	**311.742**	**239.035**	**72.707**	**30,4%**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(6.706)	(3.180)	(3.526)	110,9%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**305.036**	**235.855**	**69.181**	**29,3%**
Accantonamenti per rischi ed oneri	(15.714)	(6.121)	(9.593)	156,7%
Oneri di integrazione	(1.246)	-	(1.246)	n.c.
Profitti netti da investimenti	(1)	(4)	3	-75,0%
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	**288.075**	**229.730**	**58.345**	**25,4%**
Imposte sul reddito del periodo	(97.022)	(79.823)	(17.199)	21,5%
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	**191.053**	**149.907**	**41.146**	**27,4%**
RISULTATO D'ESERCIZIO	**191.053**	**149.907**	**41.146**	**27,4%**

Margine di interesse

Il margine di interesse del 2015 si attesta a 245 milioni di euro, in aumento del 7,4% rispetto al 2014, grazie all'incremento dei volumi ed alla riduzione del costo della raccolta che hanno compensato la riduzione degli interessi attivi collegata alla discesa dei tassi di mercato.

(Importi in migliaia)

	ESERCIZIO		VARIAZIONI	
INTERESSI ATTIVI	2015	2014	ASSOLUTA	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2	1	1	100,0%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	20.362	14.922	5.440	36,5%
Crediti verso banche	217.586	235.882	(18.296)	-7,8%
Crediti verso clientela	33.371	28.793	4.578	15,9%
Attività finanziarie valutate al fair value	-	5	(5)	-100,0%
Derivati di copertura	1.945	2.658	(713)	-26,8%
Altre attività	66	76	(10)	-13,2%
Totale interessi attivi	**273.332**	**282.337**	**(9.005)**	**-3,2%**

(Importi in migliaia)

	ESERCIZIO		VARIAZIONI	
INTERESSI PASSIVI	2015	2014	ASSOLUTA	%
Debiti verso banche	231	(4.589)	4.820	n.c.
Debiti verso clientela	(14.340)	(49.500)	35.160	-71,0%
Titoli in circolazione	(14.039)	-	(14.039)	-
Altre passività	-	(1)	1	-100,0%
Totale interessi passivi	**(28.148)**	**(54.090)**	**25.942**	**-48,0%**
Interessi netti	**245.184**	**228.247**	**16.937**	**7,4%**

Di seguito si riporta una tabella che dettaglia la composizione degli interessi attivi relativi a banche e clientela:

(Importi in migliaia)

DETTAGLIO INTERESSI ATTIVI	ESERCIZIO 2015	ESERCIZIO 2014	VARIAZIONI ASSOLUTA	VARIAZIONI %
Interessi attivi su crediti verso banche	**217.586**	**235.882**	**(18.296)**	**-7,8%**
- conti correnti	1.516	56.166	(54.650)	-97,3%
- pronti contro termine	973	697	276	39,6%
- deposito vincolato per riserva obbligatoria	73	212	(139)	-65,6%
- depositi vincolati	10.151	33.259	(23.108)	-69,5%
- altri finanziamenti	(11)	23	(34)	-147,8%
- titoli di debito	204.884	145.525	59.359	40,8%
Interessi attivi su crediti verso clientela	**33.371**	**28.793**	**4.578**	**15,9%**
- conti correnti	5.566	4.704	862	18,3%
- pronti contro termine	14.409	11.632	2.777	23,9%
- mutui	-	1	(1)	-100,0%
- carte di credito	3.882	3.620	262	7,2%
- prestiti personali	9.393	8.692	701	8,1%
- altri finanziamenti	121	144	(23)	-16,0%

Gli **interessi attivi su crediti verso banche** ammontano a 217,6 milioni di euro, in riduzione, rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, di 18,3 milioni di euro. Il decremento degli interessi sui conti correnti, pari a 54,6 milioni di euro, e sui depositi vincolati, pari a 23,1 milioni di euro, è dovuto alla riduzione dei volumi ed all'evoluzione dei tassi di mercato; tale decremento è stato parzialmente compensato dall'aumento degli interessi su titoli di debito, pari a 59,4 milioni di euro, per effetto dell'incremento dei volumi in seguito agli investimenti effettuati a partire dal 2° trimestre 2014. Occorre infatti sottolineare che a partire dal 1° aprile 2014 la politica di investimento della liquidità ha subito alcune modifiche, in particolare la liquidità "Core" è stata investita in titoli UniCredit, mentre la parte della liquidità classificata come "Non Core" è stata investita in attività liquide o facilmente liquidabili, tra le quali titoli di Stato.

Gli **interessi attivi su crediti verso clientela** ammontano a 33,4 milioni di euro, evidenziando un incremento del 15,9% grazie ai maggiori interessi sulle operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro "Leva multiday", sugli affidamenti in conto corrente e sui prestiti personali, per effetto dell'incremento dei volumi.

Di seguito si riporta una tabella che dettaglia la composizione degli interessi passivi relativi a banche e clientela:

(Importi in migliaia)

DETTAGLIO INTERESSI PASSIVI	ESERCIZIO 2015	ESERCIZIO 2014	VARIAZIONI ASSOLUTA	VARIAZIONI %
Interessi passivi su debiti verso banche	**231**	**(4.589)**	**4.820**	**n.c.**
- conti correnti	(64)	(234)	170	-72,6%
- depositi liberi e a garanzia	22	(1)	23	n.c.
- altri finanziamenti	(24)	(26)	2	-7,7%
- pronti contro termine	297	(4.328)	4.625	n.c.
Interessi passivi su debiti verso clientela	**(14.340)**	**(49.500)**	**35.160**	**-71,0%**
- conti correnti	(4.340)	(13.794)	9.454	-68,5%
- depositi a garanzia	(51)	(44)	(7)	15,9%
- depositi vincolati	(8.741)	(31.882)	23.141	-72,6%
- pronti contro termine	(1.208)	(3.780)	2.572	-68,0%

Gli **interessi passivi su debiti verso banche** sono positivi per 0,2 milioni di euro a causa dell'evoluzione dei tassi di mercato che ha determinato la registrazione di interessi passivi negativi sulle operazioni di pronti contro termine e, in misura inferiore, sui depositi a garanzia.

Gli i**nteressi passivi su debiti verso clientela** si attestano a 14,3 milioni di euro in riduzione, rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, di 35,2 milioni di euro per effetto della riduzione del tasso di remunerazione dei conti correnti oltre alla riduzione dei volumi e del tasso di remunerazione dei depositi vincolati "Cash Park". Il costo dei depositi è passato da 0,35% del 2014 a 0,08% del 2015.

La struttura degli investimenti realizzati dalla Banca ha contribuito a mantenere un flusso degli interessi attivi rivenienti dall'investimento della raccolta, pur in un contesto di forte riduzione degli spread di credito e dei tassi di mercato. Il rendimento medio relativo all'investimento della raccolta complessiva (a vista e a termine) è passato dall'1,82% del 2014 all'1,50% del 2015.

I risultati economici (Segue)

Proventi di intermediazione e diversi

(Importi in migliaia)

	ESERCIZIO		VARIAZIONI	
	2015	2014	ASSOLUTA	%
Interessi netti	**245.184**	**228.247**	**16.937**	**7,4%**
Commissioni nette	248.188	195.744	52.444	26,8%
Risultato negoziazione, coperture e fair value	53.867	29.742	24.125	81,1%
Saldo altri proventi/oneri	(2.974)	(2.590)	(384)	14,8%
Margine d'intermediazione	**544.265**	**451.143**	**93.122**	**20,6%**

Commissioni nette

(Importi in migliaia)

	ESERCIZIO		VARIAZIONI	
RICLASSIFICA GESTIONALE	2015	2014	ASSOLUTA	%
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:				
1. negoziazione e raccolta ordini strumenti finanziari	86.703	79.202	7.501	9,5%
2. negoziazione di valute	(140)	(174)	34	-19,5%
3. custodia e amministrazione di titoli	(3.488)	(3.165)	(323)	10,2%
4. collocamento e gestione titoli, quote di O.I.C.R. e gestioni patrimoniali	155.366	124.400	30.966	24,9%
6. attività di consulenza in materia di investimenti	(1.213)	124	(1.337)	-1078,2%
7. distribuzione prodotti assicurativi	22.143	14.985	7.158	47,8%
8. distribuzione altri prodotti	(159)	(236)	77	-32,6%
Servizi di incasso e pagamento	11.598	11.215	383	3,4%
Tenuta e gestione dei conti correnti/conto deposito	(1.557)	(5.960)	4.403	-73,9%
Altre provvigioni passive promotori finanziari	(24.034)	(27.182)	3.148	-11,6%
Prestito titoli	(1.959)	(1.978)	19	-1,0%
Altri servizi	4.928	4.513	415	9,2%
Totale commissioni nette	**248.188**	**195.744**	**52.444**	**26,8%**

Le **Commissioni nette** ammontano a 248,2 milioni di euro ed evidenziano un incremento del 26,8% rispetto all'esercizio precedente, grazie alle maggiori commissioni relative al collocamento e gestione di titoli e quote di O.I.C.R. che hanno beneficiato, in particolare, dell'aumento della raccolta gestita.

Da sottolineare l'andamento positivo delle commissioni di distribuzione di prodotti assicurativi e delle commissioni di negoziazione e raccolta ordini di strumenti finanziari, grazie alla crescita del numero degli ordini eseguiti, sostenuta dalla volatilità del mercato e dall'apprezzamento della piattaforma Fineco da parte della clientela.

Il **Risultato negoziazione, coperture e fair value** è determinato principalmente dagli utili realizzati dall'attività di internalizzazione di titoli e contratti CFD e dalle differenze di cambio su attività e passività in valuta. L'incremento del risultato positivo di 24,1 milioni di euro è imputabile a maggiori profitti derivanti dalla negoziazione di titoli per 4,1 milioni di euro, negoziazione di CFD e Futures utilizzati per la copertura gestionale per 15,1 milioni di euro e dalle differenze di cambio su attività e passività in valuta per 4,8 milioni di euro.

Il Saldo altri proventi/oneri non evidenzia variazioni di rilievo rispetto all'esercizio precedente.

Costi operativi

(Importi in migliaia)

DETTAGLIO COSTI OPERATIVI	ESERCIZIO 2015	ESERCIZIO 2014	VARIAZIONI ASSOLUTA	VARIAZIONI %
Spese per il personale	(75.049)	(69.151)	(5.898)	8,5%
Altre spese amministrative	(232.870)	(211.318)	(21.552)	10,2%
Recuperi di spesa	84.347	77.170	7.177	9,3%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(8.951)	(8.809)	(142)	1,6%
Totale costi operativi	**(232.523)**	**(212.108)**	**(20.415)**	**9,6%**

(Importi in migliaia)

SPESE PER IL PERSONALE	ESERCIZIO 2015	ESERCIZIO 2014	VARIAZIONI ASSOLUTA	VARIAZIONI %
1) Personale dipendente	**(74.077)**	**(67.613)**	**(6.464)**	**9,6%**
- salari e stipendi	(48.664)	(44.928)	(3.736)	8,3%
- oneri sociali	(13.184)	(11.934)	(1.250)	10,5%
- indennità di fine rapporto	(978)	(871)	(107)	12,3%
- accantonamento al trattamento di fine rapporto	(99)	(135)	36	-26,7%
- versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:				
a) a contribuzione definita	(2.686)	(2.375)	(311)	13,1%
- costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali*	(4.785)	(3.799)	(986)	26,0%
- altri benefici a favore di dipendenti	(3.681)	(3.571)	(110)	3,1%
2) Altro personale in attività	**(152)**	**(133)**	**(19)**	**14,3%**
3) Amministratori e sindaci	**(991)**	**(976)**	**(15)**	**1,5%**
4) Personale collocato a riposo	**-**	**-**	**-**	**n.c.**
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	**235**	**195**	**40**	**20,5%**
6) Rimborsi di spese per dipendenti distaccati presso la società	**(64)**	**(624)**	**560**	**-89,7%**
Totale spese per il personale	**(75.049)**	**(69.151)**	**(5.898)**	**8,5%**

* Si precisa che la voce "costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" comprende gli oneri sostenuti dalla Banca per accordi di pagamento basati su strumenti finanziari emessi da FinecoBank e strumenti finanziari emessi da UniCredit.

Le **Spese per il personale** nel 2015 evidenziano un incremento dell'8,5%, riconducibile all'aumento del numero delle risorse passato da 1.022 al 31 dicembre 2014 a 1.067 al 31 dicembre 2015 e all'incremento dei costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali. Si precisa che i costi dei piani deliberati dal Consiglio di Amministrazione del 15 maggio 2014 e dall'Assemblea dei Soci del 5 giugno 2014, con esecuzione condizionata alla quotazione e, pertanto, con data inizio vesting luglio 2014, ammontano a 4,5 milioni di euro (rispetto a 2,8 milioni di euro dell'esercizio precedente).

Il totale delle **Altre spese amministrative** al netto dei **Recuperi di spesa** si attesta a 148,5 milioni di euro, in crescita di 14,4 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, e comprende i costi derivanti dai piani di incentivazione a favore dei promotori finanziari, deliberati dal Consiglio di Amministrazione del 15 maggio 2014 e dall'Assemblea dei Soci del 5 giugno 2014, anch'essi con esecuzione condizionata alla quotazione e, pertanto, con data inizio vesting luglio 2014, per 10,2 milioni di euro (rispetto a 4,4 milioni di euro dell'esercizio precedente).

I risultati economici (Segue)

(Importi in migliaia)

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE E RECUPERI DI SPESA	ESERCIZIO 2015	ESERCIZIO 2014	VARIAZIONI ASSOLUTA	VARIAZIONI %
1) IMPOSTE INDIRETTE E TASSE	**(90.797)**	**(80.256)**	**(10.541)**	**13,1%**
2) COSTI E SPESE DIVERSE				
A) Spese di pubblicità - Marketing e comunicazione	**(19.584)**	**(20.149)**	**565**	**-2,8%**
Comunicazioni su mass media	(14.035)	(14.986)	951	-6,3%
Marketing e promozioni	(5.317)	(5.110)	(207)	4,1%
Sponsorizzazioni	(205)	(33)	(172)	521,2%
Convention e comunicazione interna	(27)	(20)	(7)	35,0%
B) Spese relative al rischio creditizio	**(1.572)**	**(1.039)**	**(533)**	**51,3%**
Spese recupero crediti	(728)	(455)	(273)	60,0%
Informazioni commerciali e visure	(844)	(584)	(260)	44,5%
C) Spese indirette relative al personale	**(32.745)**	**(22.812)**	**(9.933)**	**43,5%**
Formazione del personale	(437)	(357)	(80)	22,4%
Noleggio auto e altre spese personale	(40)	(47)	7	-14,9%
Spese promotori finanziari	(31.696)	(21.824)	(9.872)	45,2%
Spese di viaggio	(508)	(522)	14	-2,7%
Fitti passivi per immobili ad uso del personale	(64)	(62)	(2)	3,2%
D) Spese relative all'ICT	**(29.749)**	**(28.320)**	**(1.429)**	**5,0%**
Spese hardware - affitto e manutenzione	(3.318)	(4.135)	817	-19,8%
Spese software - affitto e manutenzione	(6.712)	(5.555)	(1.157)	20,8%
Sistemi di comunicazione ICT	(3.935)	(3.849)	(86)	2,2%
Service ICT: personale esterno	(7.090)	(7.079)	(11)	0,2%
Infoprovider finanziari	(8.694)	(7.702)	(992)	12,9%
E) Consulenze e servizi professionali	**(3.258)**	**(6.320)**	**3.062**	**-48,4%**
Consulenza relativa ad attività ordinarie	(896)	(762)	(134)	17,6%
Consulenze per strategia, evoluzione del business e ottimizzazione organizzativa	(698)	(2.229)	1.531	-68,7%
Spese legali	(5)	(1.261)	1.256	-99,6%
Cause legali	(1.659)	(2.068)	409	-19,8%
F) Spese relative agli immobili	**(20.104)**	**(19.997)**	**(107)**	**0,5%**
Service area immobiliare	(800)	(685)	(115)	16,8%
Manutenzione mobili, macchine, impianti	(200)	(1.137)	937	-82,4%
Manutenzione locali	(1.741)	(760)	(981)	129,1%
Fitti passivi per locazione immobili	(14.322)	(14.991)	669	-4,5%
Pulizia locali	(546)	(485)	(61)	12,6%
Utenze	(2.495)	(1.939)	(556)	28,7%
G) Altre spese di funzionamento	**(31.672)**	**(29.296)**	**(2.376)**	**8,1%**
Servizi di sicurezza e sorveglianza	(410)	(291)	(119)	40,9%
Contazione e trasporto valori	(1)	(1)	-	0,0%
Spese postali e trasporto documenti	(2.946)	(2.827)	(119)	4,2%
Servizi amministrativi e logistici	(15.732)	(14.323)	(1.409)	9,8%
Assicurazioni	(3.629)	(3.522)	(107)	3,0%
Stampati e cancelleria	(621)	(685)	64	-9,3%
Diritti, quote e contributi ad associazioni	(7.889)	(7.371)	(518)	7,0%
Altre spese amministrative	(444)	(276)	(168)	60,9%
H) Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	**(3.389)**	**(3.129)**	**(260)**	**8,3%**
I) Recupero spese	**84.347**	**77.170**	**7.177**	**9,3%**
Recupero spese accessorie	369	319	50	15,7%
Recuperi di imposte	83.978	76.851	7.127	9,3%
Totale altre spese amministrative e recuperi di spesa	**(148.523)**	**(134.148)**	**(14.375)**	**10,7%**

Le **Imposte indirette e tasse** al netto dei **Recuperi di imposte** evidenziano una incremento di 3,4 milioni di euro riconducibile all'importo della "Tobin Tax" pagata dalla Banca e correlato all'aumento del numero di transazioni brokerage, che ha generato maggiori ricavi.

Le **Spese di pubblicità – Marketing e comunicazione** non evidenziano variazioni di rilievo rispetto all'esercizio precedente.

L'incremento delle **Altre spese amministrative** diverse da quelle sopra citate è riconducibile all'aumento delle "Spese promotori finanziari" determinato dai piani di incentivazione e dagli oneri di recruiting e alla crescita delle "Spese relative all'ICT" e "Altre spese di funzionamento" per effetto della consistente espansione della Banca. Tuttavia, il cost/income ratio si attesta al 42,72% registrando una riduzione rispetto al 47,02% del 31 dicembre 2014, grazie al continuo efficientamento della struttura operativa e delle funzioni di supporto al business.
Occorre precisare che le **Altre spese amministrative** al 31 dicembre 2014 erano comprensive di 5,4 milioni di euro legati al progetto di quotazione e contabilizzati principalmente nelle voci "Spese legali", "Consulenze per strategia, evoluzione del business e ottimizzazione organizzativa" e "Diritti, quote e contributi ad associazioni".

Le **Rettifiche di valore su attività immateriali** comprendono, principalmente, l'ammortamento del software con utilità pluriennale e non hanno evidenziato variazioni di rilievo rispetto all'esercizio precedente.

Le **Rettifiche di valore su attività materiali** si riferiscono all'ammortamento apportato alle macchine elettroniche, impianti e attrezzature, mobili e arredi e non hanno evidenziato variazioni di rilievo rispetto all'esercizio precedente.

Risultato lordo dell'operatività corrente

(Importi in migliaia)

	ESERCIZIO		VARIAZIONI	
	2015	2014	ASSOLUTA	%
Risultato di gestione	**311.742**	**239.035**	**72.707**	**30,4%**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(6.706)	(3.180)	(3.526)	110,9%
Risultato netto di gestione	**305.036**	**235.855**	**69.181**	**29,3%**
Accantonamenti netti per rischi ed oneri	(15.714)	(6.121)	(9.593)	156,7%
Oneri di integrazione	(1.246)	-	(1.246)	n.c.
Profitti netti da investimenti	(1)	(4)	3	-75,0%
Utile lordo dell'operatività corrente	**288.075**	**229.730**	**58.345**	**25,4%**

L'incremento di 3,5 milioni di euro delle **Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni** nel 2015 rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio è imputabile, per 2,5 milioni di euro, alle rettifiche apportate alle esposizioni nei confronti di alcuni clienti che avevano aperte posizioni in leva sul mercato Forex e realizzato una perdita superiore al margine offerto in garanzia, a causa del decremento straordinario dell'Euro rispetto al Franco Svizzero rilevato il 15 gennaio 2015.

Gli **Accantonamenti netti per rischi ed oneri** evidenziano un incremento di 9,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, riconducibile principalmente al contributo, pari a 4,7 milioni di euro, versato nel dicembre 2015 relativamente al Deposit Guarantee Schemes (DGS) ed all'accantonamento per il contributo al Fondo di Solidarietà, stimato dalla Banca in circa 2,3 milioni di euro. Tale Fondo di Solidarietà è stato istituito, fino ad un massimo di 100 milioni di euro, dalla Legge di Stabilità per il 2016, che ha fatti salvi gli effetti del decreto legge 183 del 2015 decaduto per mancanza di conversione ed avente oggetto le procedure di risoluzione di Cassa di risparmio di Ferrara S.p.A., Banca delle Marche S.p.A., Banca popolare dell'Etruria e del Lazio - Società cooperativa e Cassa di risparmio della Provincia di Chieti S.p.A., in relazione alle perdite subite dai portatori dei prestiti subordinati delle quattro banche oggetto di risoluzione. Si precisa inoltre che in merito al Fondo di Risoluzione Nazionale istituito da Banca d'Italia, secondo quanto previsto dal D. lgs. n. 180 del 16 novembre 2015 in recepimento della Direttiva 2014/59/UE (BRRD), la Banca è stata chiamata a versare un contributo ordinario per l'esercizio 2015 di mille euro (c.d. lump-sum) oltre ad un contributo straordinario di tremila euro nell'ambito del Programma di risoluzione delle crisi delle suddette quattro banche.

Gli **Oneri di integrazione** si riferiscono agli oneri di integrazione stimati dalla Banca relativamente al Piano Industriale del Gruppo UniCredit.

Il **Risultato lordo dell'operatività corrente** si attesta a 288,1 milioni di euro, evidenziando un incremento del 25,4% rispetto all'esercizio precedente, per effetto del contributo positivo apportato dal margine di intermediazione, grazie in particolar modo alla crescita delle Commissioni nette e del Risultato negoziazione, coperture e fair value precedentemente citata. Queste voci hanno ampiamente compensato l'incremento delle Spese del personale e delle Altre spese amministrative.

I risultati economici (Segue)

Imposte sul reddito del periodo

(Importi in migliaia)

DETTAGLIO IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	ESERCIZIO 2015	ESERCIZIO 2014	VARIAZIONI ASSOLUTA	VARIAZIONI %
Oneri per imposte correnti IRES	(77.115)	(59.503)	(17.612)	29,6%
Oneri per imposte correnti IRAP	(18.147)	(16.995)	(1.152)	6,8%
Totale imposte correnti	**(95.262)**	**(76.498)**	**(18.764)**	**24,5%**
Variazione delle imposte anticipate	(297)	(1.546)	1.249	-80,8%
Variazione delle imposte differite	(1.017)	(1.333)	316	-23,7%
Totale imposte differite	**(1.314)**	**(2.879)**	**1.565**	**-54,4%**
Ammortamento proventi da affrancamento	(446)	(446)	-	-
Imposte sul reddito del periodo	**(97.022)**	**(79.823)**	**(17.199)**	**21,5%**

Le imposte correnti sul reddito sono state calcolate sulla base delle disposizioni legislative introdotte con il D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, emanate in seguito al recepimento, nell'ordinamento giuridico italiano, dei Principi contabili IAS/IFRS e del Decreto n. 48 del 1° aprile 2009 che ha introdotto disposizioni di attuazione e di coordinamento delle disposizioni fiscali per i soggetti c.d. "IAS Adopter".
Per la determinazione delle imposte correnti è stata applicata l'aliquota IRES del 27,5% e l'aliquota IRAP del 5,57%.

La legge n. 2/2009 ha introdotto la possibilità, tramite il versamento di un'imposta sostitutiva, di rideterminare i valori fiscalmente deducibili dell'avviamento. Su indicazione della Capogruppo, la Banca ha provveduto, nell'anno 2008, al riallineamento dell'avviamento iscritto a seguito dall'operazione straordinaria di fusione di UniCredit Xelion Sim in UniCredit Xelion Banca S.p.A..
L'avviamento affrancato è ammortizzabile in via extracontabile in misura non superiore ad un nono per l'anno 2010 e ad un decimo a partire dall'anno 2011.
Nell'anno 2008 si è provveduto a contabilizzare il beneficio fiscale atteso dalla deducibilità futura degli ammortamenti extracontabili, pari a 4 milioni di euro, beneficio che viene ammortizzato a conto economico un decimo per ogni anno in corrispondenza della deduzione fiscale degli ammortamenti fiscali dell'avviamento.

Per il triennio 2013–2015 la Banca è soggetta, in qualità di consolidata, al c.d. "Consolidato fiscale nazionale" – introdotto dal D.Lgs. 12/12/2003 n. 344 – che viene effettuato dalla società Capogruppo UniCredit.

Risultato d'esercizio

L'utile netto d'esercizio si attesta a 191,1 milioni di euro, evidenziando un incremento del 27,4% rispetto al precedente esercizio.

Le operazioni con parti correlate

La Banca, al fine di assicurare il costante rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari attualmente vigenti in materia di informativa societaria riguardante le operazioni con parti correlate, ha approvato, nel Consiglio di Amministrazione del 22 settembre 2015, con i preventivi pareri favorevoli del Comitato *Audit* e Parti Correlate e del Collegio Sindacale, le nuove procedure destinate a disciplinare le operazioni con parti correlate e soggetti collegati ("Procedure per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse") che annullano e sostituiscono la precedente versione delle medesime approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 15 maggio 2014.

Tali Procedure contengono le disposizioni da osservare nella gestione:
- delle Operazioni con Parti Correlate ai sensi del Regolamento CONSOB adottato con delibera del 12 marzo 2010 n. 17221 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010;
- delle Operazioni con Soggetti Collegati ai sensi della disciplina sulle "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati", dettata dal titolo V, Capitolo 5 della Circolare Banca d'Italia 263/2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" e successivi aggiornamenti);
- delle obbligazioni degli esponenti bancari ai sensi dell'art. 136 del Decreto Legislativo del 1° settembre 1993 n. 385 "Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia.

Attesa l'appartenenza della Banca al Gruppo UniCredit, le predette Procedure assumono a riferimento anche la "*Global Policy* UniCredit per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse" e le relative "*Global Operational Instruction*" diramate da UniCredit S.p.A. alle società controllate nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento dalla stessa esercitata.

Premesso quanto sopra, si segnala che nel corso dell'esercizio 2015 sono state realizzate:

1. con l'approvazione del Consiglio di Amministrazione del 22 gennaio 2015, previo parere favorevole del Comitato *Audit* e Parti Correlate, due operazioni con parte correlata UniCredit S.p.A. di "Maggior Rilevanza", ordinarie ed a condizioni di mercato e segnatamente:
   (i) "Delibera quadro – Investimento della liquidità a M/L termine con la Capogruppo", con validità sino al 31 dicembre 2015, che prevede l'acquisto di obbligazioni UniCredit. Poiché l'operazione si configura come di "Minor Rilevanza di importo significativo" ai sensi della *Global Policy* UniCredit, il Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. e il Comitato Parti Correlate ed Investimenti in *Equity* di Capogruppo hanno rilasciato in data 11 febbraio 2015 il proprio parere favorevole non vincolante;
   (ii) investimento a medio-lungo termine della liquidità strutturale raccolta nel periodo 1/10/2014 – 31/12/2014 da eseguirsi con la sottoscrizione di obbligazioni UniCredit fino ad un massimo di 300 milioni di euro emesse a condizioni di mercato; al riguardo, è stato rilasciato parere favorevole non vincolante da parte del Comitato Parti Correlate ed Investimenti in *Equity* di Capogruppo;
2. con ratifica del Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2015, un'operazione con parte correlata UniCredit Bank A.G. di "Maggior Rilevanza" realizzata il 2 marzo 2015, di natura ordinaria ed a condizioni di mercato, rappresentata dall'acquisto titoli di stato spagnoli "BONOS", per un controvalore pari a 30 milioni di euro. L'operazione è stata portata all'attenzione del Comitato *Audit* e Parti Correlate della Banca nella riunione tenutasi in data 9 marzo 2015 che ha convenuto circa i requisiti di convenienza dell'operazione. Il Comitato Parti Correlate ed Investimenti in *Equity* di UniCredit in data 1° aprile u.s. ha espresso il proprio parere favorevole non vincolante;
3. con l'approvazione del Consiglio di Amministrazione del 20 aprile 2015, previo parere favorevole del Comitato *Audit* e Parti Correlate, un'operazione di "Maggiore Rilevanza", ordinaria ed a condizioni di mercato con UniCredit S.p.A. e UniCredit Bank AG, rappresentata da una "*Delibera quadro relativa alla stipula di contratti derivati di copertura con Capogruppo o società del Gruppo UniCredit*", avente ad oggetto la stipula di derivati di copertura con la Capogruppo o con altre società del Gruppo UniCredit, in virtù dei quali la Banca potrà dare corso, fino al 20 aprile 2016, alle suddette operazioni il cui prevedibile ammontare massimo potrà essere pari a 500 milioni di euro con la Capogruppo UniCredit e pari a 900 milioni di euro con UniCredit Bank AG. Il Comitato Parti Correlate ed Investimenti in *Equity* di UniCredit in data 6 maggio u.s. ha espresso il proprio parere favorevole non vincolante;
4. con l'approvazione del Consiglio di Amministrazione dell'11 maggio 2015, previo parere favorevole del Comitato *Audit* e Parti Correlate, un'operazione di "Maggiore Rilevanza", ordinaria e a condizioni di mercato con UniCredit S.p.A., rappresentata da una "*Delibera quadro Operazioni di Pronti contro Termine e Depositi a termine con la Capogruppo*", con efficacia sino all'11 maggio 2016, avente ad oggetto operazioni di (i) Pronti contro Termine con la Capogruppo per un ammontare di 3 miliardi di euro, calcolato come somma delle singole operazioni in valore assoluto (siano esse attive o passive) e (ii) Depositi a termine con la Capogruppo per un ammontare di 4,5 miliardi di euro, calcolato come somma delle singole operazioni in valore assoluto. Il Comitato Parti Correlate ed Investimenti in *Equity* di UniCredit in data 6 maggio u.s. ha espresso il proprio parere favorevole non vincolante;
5. con l'approvazione del Consiglio di Amministrazione del 18 giugno 2015, previo parere favorevole del Comitato *Audit* e Parti Correlate, un'operazione di "Maggiore Rilevanza", ordinaria ed a condizioni di mercato con UniCredit Bank AG e Mediobanca S.p.A. rappresentata da una "*Delibera quadro Negoziazione di strumenti finanziari con controparti istituzionali parti correlate*", con efficacia fino al 18 giugno 2016, avente ad oggetto le operazioni di Negoziazione di strumenti finanziari con controparti istituzionali parti correlate, in virtù delle quali la Banca potrà dare corso alle suddette operazioni il cui prevedibile ammontare massimo potrà essere pari a 1 miliardo di euro con UniCredit Bank AG e pari a 500 milioni di euro con Mediobanca S.p.A.. E' stato rilasciato da parte del Comitato Parti Correlate ed Investimenti in *Equity* di UniCredit un parere favorevole non vincolante;

Le operazioni con parti correlate (Segue)

6. con l'approvazione del Consiglio di Amministrazione del 30 luglio 2015, previo parere del Comitato *Audit* e Parti Correlate, un'operazione di "Maggior Rilevanza", ordinaria e a condizioni di mercato con UniCredit S.p.A. rappresentata da una "*Delibera quadro relativa alle operazioni intrattenute nell'ambito dei rapporti di conto corrente con UniCredit*", con efficacia fino al 30 luglio 2016, che consentirà alla Banca la gestione della liquidità aziendale in euro e in valuta mediante specifici conti correnti già in essere con UniCredit S.p.A., nei limiti di un ammontare inferiore a 1.000 milioni di euro inteso come singola operazione (singolo versamento e singolo prelevamento). E' stato rilasciato da parte del Comitato Parti Correlate ed Investimenti in *Equity* di UniCredit un parere favorevole non vincolante;

7. con l'approvazione del Consiglio di Amministrazione del 22 settembre 2015, previo parere del Comitato *Audit* e Parti Correlate un'operazione di "Maggior Rilevanza", ordinaria e a condizioni di mercato con UniCredit Bank AG e Mediobanca S.p.A. rappresentata dal rinnovo di una "*Delibera quadro attività di Stock Lending con clientela istituzionale*", con efficacia fino al 21 settembre 2016, avente ad oggetto le operazioni di Prestito Titoli Azionari con controparti istituzionali, in virtù delle quali la Banca potrà dare corso alle suddette operazioni il cui ammontare massimo potrà essere pari a 500 milioni di euro con UniCredit Bank AG e pari a 200 milioni di euro con Mediobanca S.p.A.. E' stato rilasciato da parte del Comitato Parti Correlate ed Investimenti in *Equity* di UniCredit un parere favorevole non vincolante;

8. con l'approvazione del Consiglio di Amministrazione del 10 novembre 2015, previo parere del Comitato *Audit* e Parti Correlate un'operazione di "Maggior Rilevanza", ordinaria e a condizioni di mercato con UniCredit S.p.A. rappresentata dal rinnovo della "*Delibera quadro Investimento della liquidità a M/L Termine con la Capogruppo*", la cui scadenza era prevista per il 31 dicembre 2015 e che consentiva alla Banca di sottoscrivere obbligazioni UniCredit con un plafond di circa 1,5 miliardi di euro; in considerazione della modifica della componente core delle poste a vista approvata dal medesimo Consiglio che permette alla Banca di incrementare la componente di liquidità strutturale investibile, la nuova Delibera quadro consentirà alla Banca di sottoscrivere, fino al 10 novembre 2016, obbligazioni della Capogruppo con un *plafond* di 3 miliardi di euro. E' stato rilasciato da parte del Comitato Parti Correlate ed Investimenti in *Equity* di UniCredit un parere favorevole non vincolante;

In relazione alle operazioni sopra specificate, la Banca ha reso informativa semplificata alla CONSOB ai sensi dell'art, 13, 3° comma, lettera c) del Regolamento CONSOB 17221/2010.
Nel corso dell'esercizio 2015 non sono state poste in essere altre operazioni con parti correlate tali da influire in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della Banca, né operazioni atipiche e/o inusuali con le stesse.

Inoltre, sono state poste in essere operazioni infragruppo e/o con parti correlate in genere, italiane ed estere, rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa della Banca e della connessa attività finanziaria, perfezionate a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Rammentiamo che per il triennio 2013–2015 la Banca ha optato per il c.d. "Consolidato fiscale nazionale" – introdotto dal D.Lgs. 12/12/2003 n. 344 – con la società Consolidante UniCredit.
Come previsto nel contratto di Consolidato Fiscale Nazionale la partecipazione al consolidato non può determinare svantaggi fiscali per la Consolidata che vi partecipa rispetto alla situazione che si avrebbe qualora la società non vi partecipasse. Il consolidato comporta i seguenti vantaggi fiscali: (i) rettifica di consolidamento relativa agli interessi passivi deducibili, considerato che l'ammontare degli interessi passivi maturati in capo ai soggetti partecipanti al consolidato nazionale sono integralmente deducibili in base al rapporto tra interessi passivi totali (infragruppo ed extragruppo) rilevati in bilancio dalla singola controllata e gli interessi passivi complessivamente rilevati in bilancio da tutte le società controllate ai sensi dell'art. 96, comma 5-bis del TUIR, (ii) crediti di imposta, ritenute a titolo d'acconto, detrazioni sono riconosciuti dalla Controllante alla Controllata a riduzione dell'ammontare IRES dovuta qualora quest'ultima presenti una perdita fiscale, (iii) eventuali perdite fiscali sono pagate dalla Controllata nella misura dell'aliquota IRES applicabile in relazione al periodo d'imposta in cui dette perdite sono realizzate.

Infine, per quanto riguarda l'esistenza di operazioni ritenute di rilievo economico, patrimoniale e finanziario, ricordiamo che nel corso dell'esercizio 2012 la Banca ha concesso n. 5 fideiussioni in favore dell'Agenzia delle Entrate su richiesta di UniCredit (garantita), a tempo indeterminato (più precisamente, valida sino a quando la stessa Agenzia delle Entrate non emetterà dichiarazione liberatoria dell'avvenuto pagamento da parte di UniCredit al termine della attività di riscossione in caso di esito sfavorevole per la stessa oppure fino al momento in cui intervenga sentenza favorevole per UniCredit con sentenza passata in giudicato), per un importo complessivo di 256 milioni di euro, oltre ad interessi maturati e maturandi sino all'eventuale richiesta di pagamento da parte della stessa Agenzia delle Entrate. Le fideiussioni sono state rilasciate quale garanzia delle obbligazioni assunte da UniCredit relativamente a cinque provvedimenti di sospensione di rimborsi IVA emessi dall'Agenzia delle Entrate e comportano l'assunzione da parte della Banca di un impegno irrevocabile di pagamento a prima richiesta, entro 30 giorni e senza eccezione alcuna.
Nel corso del 2013, a seguito dell'estinzione di un atto di accertamento unificato emesso dalla Direzione Regionale della Liguria, per un importo pari a 4,5 milioni di euro, sostituito da un altro atto di accertamento emesso dalla stessa Direzione Regionale fino a concorrenza dell'importo del carico estinto, si è proceduto alla modifica in sostituzione, ad importi invariati, di una fideiussione già rilasciata dalla Banca; tale operazione non ha comportato nessuna variazione negli impegni assunti secondo le forme, le modalità ed i rischi già valutati nel corso dell'esercizio 2012 che sono tuttora invariati.

Rapporti verso imprese del Gruppo

La Banca è soggetta alla direzione e coordinamento di UniCredit S.p.A. pertanto, ai sensi dell'art. 2497 bis comma 4 del Codice Civile, nella Parte C - Sezione 20 della Nota integrativa si riportano i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della stessa.

Di seguito si riportano in forma sintetica le attività, le passività e le garanzie e impegni in essere al 31 dicembre 2015 verso le imprese del gruppo.

(Importi in migliaia)

	ATTIVITÀ	PASSIVITÀ	GARANZIE E IMPEGNI
Rapporti con impresa controllante UniCredit S.p.A.	14.597.004	1.242.511	257.093
Rapporti con imprese sottoposte al controllo di UniCredit S.p.A.	40.035	63.704	-

Per il triennio 2013 - 2015 la Banca è soggetta, in qualità di consolidata, al c.d. "Consolidato fiscale nazionale" – introdotto dal D.Lgs. 12 dicembre 2003 n. 344 –, che viene effettuato dalla società Capogruppo UniCredit S.p.A..

Per l'informativa di dettaglio sulle operazioni con imprese del gruppo e con altre parti correlate si rimanda a quanto evidenziato al riguardo nella Parte H della Nota integrativa.

Altre informazioni

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Ai sensi dell'art. 123-bis, comma 3 del Decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari è disponibile nella sezione "Governance" del sito internet di FinecoBank (http://www.fineco.it).

Relazione sulla remunerazione

Ai sensi dell'art. 84-quarter, comma 1, del Regolamento emittenti, attuativo del Decreto legislativo 24 febbraio 1998 n.58, la "Relazione sulla remunerazione" è disponibile sul sito internet di FinecoBank (http:// www.fineco.it).

Informazione sui termini relativi alla convocazione dell'Assemblea ordinaria dei Soci

Ai sensi dell'art. 2364, comma 2, del Codice Civile e dell'art. 6, comma 4, dello Statuto della Società, il Progetto di Bilancio sarà sottoposto ad approvazione da parte dell'Assemblea ordinaria dei Soci entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del bilancio ed evoluzione prevedibile della gestione

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del bilancio

Il Consiglio di Amministrazione dell'8 febbraio 2016 ha dato esecuzione ai piani approvati dall'Assemblea degli Azionisti del 5 giugno 2014 e ai Sistemi incentivanti 2015 approvati dall'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2015.
In particolare:

- per il piano "2014 Plan Key People" ha approvato, tenuto conto del risultato positivo della verifica delle condizioni di accesso e di quelle individuali (compliance dei comportamenti e occupazione continuativa) e del parere favorevole del Comitato Remunerazione e Nomine, l'assegnazione della seconda tranche corrispondente a n. 289.703 azioni ordinarie gratuite ai 79 beneficiari e, di conseguenza, ha approvato un aumento di capitale sociale a titolo gratuito per un ammontare complessivo di Euro 95.601,99. L'effetto di diluizione derivante dal suddetto aumento di capitale gratuito al servizio del piano di stock granting è quantificato nella misura dello 0,05% del capitale fully diluited;
- per il piano "2014-2017 Multi-year Plan Top Management" ha approvato, tenuto conto del risultato positivo della verifica delle condizioni di accesso e di quelle individuali (compliance dei comportamenti e occupazione continuativa) e del parere favorevole del Comitato Remunerazione e Nomine, l'attribuzione relativa all'anno 2016 ai 6 beneficiari di complessive n. 335.624 azioni ordinarie gratuite, in numero ridotto rispetto a quanto definito in data 15 aprile 2014 al fine di garantire il rispetto del rapporto tra la componente fissa e quella variabile della retribuzione in linea con la normativa vigente;
- per il "Sistema Incentivante 2015" ha approvato, tenuto conto del risultato positivo della verifica delle condizioni di accesso (a livello di Gruppo e a livello locale) e di quelle individuali (compliance dei comportamenti e occupazione continuativa), delle performance individuali dei beneficiari e del parere favorevole del Comitato Remunerazione e Nomine, l'attribuzione di n° 210.288 azioni ordinarie gratuite FinecoBank;
- per il "Sistema Incentivante 2015 PFA" ha approvato, tenuto conto del risultato positivo della verifica delle condizioni di accesso a livello locale, della conforme applicazione della "valutazione di conformità" e del parere favorevole del Comitato Remunerazione e Nomine, l'attribuzione di n° 45.171 Phantom Share.

Numero di azioni proprie o della società controllante

Al 31 dicembre 2015 la Banca detiene numero 1.408.834 azioni proprie in portafoglio corrispondenti allo 0,23% del capitale sociale, per un ammontare pari a 8,6 milioni di euro, acquistate in esecuzione del piano di stock granting "2014 Plan PFA" a favore dei Promotori Finanziari e Manager di Rete della Banca, deliberati dal Consiglio di Amministrazione del 15 maggio 2014 e dall'Assemblea dei Soci del 5 giugno 2014. Gli acquisti sono stati effettuati a partire dal 16 settembre 2015, dopo l'ottenimento dell'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, ai sensi degli artt. 77-78 Reg. UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), e sono terminati in data 12 ottobre 2015.
La Banca non possiede, nemmeno per il tramite di altre società o di interposta persona, azioni della propria controllante.

Evoluzione prevedibile della gestione

I driver principali della crescita di Fineco sono da ricercare nei due grandi trend che supportano il business della Banca e che da tempo stanno ridisegnando la società italiana: da una parte la crescente richiesta di consulenza professionale e specializzata per i propri risparmi, e dall'altra la sempre maggiore digitalizzazione. Due trend che stanno rivoluzionando le modalità in cui sono erogati i servizi sia di banking che di advisory, perché da un lato la digitalizzazione della società sta investendo tutti i segmenti della popolazione italiana, anche i più anziani, dall'altro l'andamento dei mercati, a partire dalla crisi finanziaria fino ai più recenti sviluppi, ha fatto maturare una maggiore consapevolezza nella necessità di una gestione efficace e professionale dei propri risparmi, all'insegna del concetto di pianificazione e diversificazione di portafoglio. In questo quadro, Fineco è ben posizionata per sviluppare il proprio business facendo leva su questi due grandi driver.
La Banca continuerà a perseguire la propria strategia volta a rafforzare ulteriormente il proprio posizionamento competitivo nel settore dei servizi integrati di banking, brokerage e investing. Un focus fondamentale nella strategia è rivolto verso la clientela Private, dove già oggi la Banca si conferma tra i primi player in Italia con masse superiori ad un terzo del patrimonio totale della Banca. Da questi clienti si continua a riscontrare un forte interesse soprattutto verso i servizi di Wealth Management, come il passaggio generazionale, l'asset-protection e la pianificazione fiscale.

Proposta di approvazione del bilancio e destinazione dell'utile d'esercizio

L'esercizio 2015 della Banca si chiude con un utile netto di 191.052.791,15 euro.

Si propone di destinare l'utile netto d'esercizio, come segue:
- alla **Riserva Legale** euro 19.120,40, pari allo 0,01% dell'utile dell'esercizio avendo raggiunto il quinto del capitale sociale;
- alla **Riserva Straordinaria** euro 35.657.537,24;
- agli **Azionisti** euro 154.376.133,51, pari ad un dividendo di 0,255 euro per ognuna delle 605.396.602 azioni ordinarie del valore nominale di 0,33 euro, costituenti il capitale sociale al netto di 1.408.834 azioni proprie detenute dalla Banca e inclusivo di 289.703 azioni relative all'aumento di capitale deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 8 febbraio 2016;
- alle iniziative carattere sociale, assistenziale e culturale, ai sensi dell'art 26, comma 5 dello Statuto, euro 1.000.000,00.

In conclusione, l'Assemblea è invitata ad approvare:
- il Bilancio relativo all'esercizio 2015, così come presentato nel suo complesso;
- la destinazione dell'utile d'esercizio di 191.052.791,15 euro come segue:
  - alla **Riserva Legale** euro 19.120,40, pari al 0,01% dell'utile dell'esercizio avendo raggiunto il quinto del capitale sociale;
  - alla **Riserva Straordinaria** euro 35.657.537,24;
  - agli **Azionisti** euro 154.376.133,51, pari ad un dividendo di 0,255 euro per ognuna delle 605.396.602 azioni ordinarie del valore nominale di 0,33 euro, costituenti il capitale sociale al netto di 1.408.834 azioni proprie detenute dalla Banca e comprensivo di 289.703 azioni relative all'aumento di capitale deliberato dal Consiglio di Amministrazione dell'8 febbraio 2016;
  - alle iniziative di carattere sociale, assistenziale e culturale, ai sensi dell'art 26, comma 5 dello Statuto, euro 1.000.000,00.

La messa in pagamento del dividendo nella misura anzidetta, con l'osservanza di legge, avverrà con data valuta 20 aprile 2016.

Se la proposta di approvazione del bilancio e di ripartizione dell'utile otterrà la Sua approvazione, il patrimonio netto della Banca, al netto delle riserve da valutazione e dopo l'aumento di capitale deliberato dal Consiglio di Amministrazione dell'8 febbraio 2016, sarà il seguente:

(Importi in euro)

Capitale sociale	200.245.793,88
Riserva legale	40.049.158,78
Riserva da sovrapprezzo azioni	1.934.112,62
Azioni proprie (-)	(8.555.283,60)
Altre riserve	232.121.474,27
Patrimonio netto	**465.795.255,95**

Il Consiglio di Amministrazione

Milano, 8 febbraio 2016

FinecoBank S.p.A.
L'Amministratore Delegato e Direttore Generale
Alessandro Foti

FinecoBank S.p.A.
Il Presidente
Enrico Cotta Ramusino

UN ADVISOR
SEMPRE AL TUO FIANCO
FINECO, LA BANCA CHE SEMPLIFICA LA BANCA.

Schemi del bilancio dell'impresa

Stato patrimoniale	**66**
Conto economico	**67**
Prospetto della redditività complessiva	**67**
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	**68**
Rendiconto finanziario	**70**

Stato patrimoniale

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2015	31.12.2014
10. Cassa e disponibilità liquide	6.285	5.166
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.983.184	3.053.707
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.245.982.088	1.695.554.562
60. Crediti verso banche	14.648.904.038	13.892.196.843
70. Crediti verso clientela	922.773.794	695.594.232
80. Derivati di copertura	-	19.246.853
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	10.573.434	5.026.907
110. Attività materiali	12.418.792	10.892.420
120. Attività immateriali	97.814.087	97.743.596
di cui		
- avviamento	*89.601.768*	*89.601.768*
130. Attività fiscali	15.423.666	18.550.495
a) correnti	*1.732.934*	*2.178.546*
b) anticipate	*13.690.732*	*16.371.949*
di cui alla Legge 214/2011	*4.400.831*	*3.838.902*
150. Altre attività	370.069.607	326.756.231
Totale dell'attivo	**18.327.948.975**	**16.764.621.012**

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2015	31.12.2014
10. Debiti verso banche	1.423.459.247	1.428.568.269
20. Debiti verso clientela	15.822.458.746	13.914.711.969
30. Titoli in circolazione	-	424.709.661
40. Passività finanziarie di negoziazione	4.099.512	3.134.683
60. Derivati di copertura	31.318.669	36.992.811
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	9.227.504
80. Passività fiscali	37.445.058	33.358.091
a) correnti	*37.445.058*	*33.358.091*
100. Altre passività	250.989.832	238.807.723
110. Trattamento di fine rapporto del personale	4.846.165	4.825.798
120. Fondi per rischi ed oneri:	120.534.113	118.030.959
b) altri fondi	*120.534.113*	*118.030.959*
130. Riserve da valutazione	11.626.244	2.261.820
160. Riserve	236.589.577	198.080.512
170. Sovrapprezzi di emissione	1.934.113	1.934.113
180. Capitale	200.150.192	200.070.431
190. Azioni proprie (-)	(8.555.284)	-
200. Utile (Perdita) d'esercizio	191.052.791	149.906.668
Totale del passivo e del patrimonio netto	**18.327.948.975**	**16.764.621.012**

Conto economico

CONTO ECONOMICO	2015	2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	273.332.373	282.336.693
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(28.147.922)	(54.089.714)
30. Margine di interesse	**245.184.451**	**228.246.979**
40. Commissioni attive	487.501.623	409.828.011
50. Commissioni passive	(239.289.064)	(214.084.108)
60. Commissioni nette	**248.212.559**	**195.743.903**
70. Dividendi e proventi simili	4.990	4.406
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	53.704.715	29.719.234
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(147.476)	-
100. Utile (perdite) da cessione o riacquisto di:	304.506	(2.794)
a) crediti	*34*	*49.160.469*
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*304.472*	-
d) passività finanziarie	-	*(49.163.263)*
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*	-	18.204
120. Margine di intermediazione	**547.263.745**	**453.729.932**
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(6.706.077)	(4.596.234)
a) crediti	*(6.713.191)*	*(3.224.482)*
d) altre operazioni finanziarie	*7.114*	*(1.371.752)*
140. Risultato netto della gestione finanziaria	**540.557.668**	**449.133.698**
150. Spese amministrative	(310.491.777)	(277.340.179)
a) spese per il personale	*(76.295.083)*	*(69.151.399)*
b) altre spese amministrative	*(234.196.694)*	*(208.188.780)*
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(11.022.754)	(4.704.591)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.962.603)	(4.035.945)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(4.988.533)	(4.773.420)
190. Altri oneri/proventi di gestione	77.983.585	71.453.787
200. Costi operativi	**(252.482.082)**	**(219.400.348)**
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(1.011)	(3.915)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**288.074.575**	**229.729.435**
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(97.021.784)	(79.822.767)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**191.052.791**	**149.906.668**
290. Utile (Perdita) d'esercizio	**191.052.791**	**149.906.668**

	2015	2014
Utile per azione (euro)	0,32	0,25
Utile per azione diluito (euro)	0,31	0,25

Note:
Per maggiori informazioni sull'"Utile per azione" e sull'"Utile per azione diluito" si rimanda alla Nota integrativa, Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 21.

Prospetto della redditività complessiva

	2015	2014
10. Utile (Perdita) d'esercizio	**191.052.791**	**149.906.668**
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	(2.210.716)	(6.640.210)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.575.140	4.687.681
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	**9.364.424**	**(1.952.529)**
140. Redditività complessiva (voce 10+130)	**200.417.215**	**147.954.139**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2015

	ESISTENZE AL 31.12.2014	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2015	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								PATRIMONIO NETTO AL 31.12.15
							OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO							
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONI NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2015	
Capitale:														
a) azioni ordinarie	200.070.431		200.070.431				79.761							200.150.192
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	1.934.113		1.934.113											1.934.113
Riserve:														
a) di utili	190.922.980		190.922.980	28.603.521		(4.780.718)						(79.761)		214.666.022
b) altre	7.157.532		7.157.532									14.766.023		21.923.555
Riserve da valutazione	2.261.820		2.261.820										9.364.424	11.626.244
Strumenti di capitale														
Azioni proprie								(8.555.284)						(8.555.284)
Utile (Perdita) dell'esercizio	149.906.668		149.906.668	(28.603.521)	(121.303.147)								191.052.791	191.052.791
Patrimonio netto	**552.253.544**	**-**	**552.253.544**	**-**	**(121.303.147)**	**(4.780.718)**	**79.761**	**(8.555.284)**	**-**	**-**	**-**	**14.686.262**	**200.417.215**	**632.797.633**

L'ammontare del dividendo distribuito agli azionisti nell'esercizio 2015, complessivamente pari a 121.303.146,60 euro, corrisponde ad euro 0,2 per azione.
La colonna "Stock option" comprende i piani incentivanti serviti con azioni FinecoBank.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2014

	ESISTENZE AL 31.12.2013	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2014	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2014
							OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO							
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONI NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2014	
Capitale:														
a) azioni ordinarie	200.070.431		200.070.431											200.070.431
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	1.934.113		1.934.113											1.934.113
Riserve:														
a) di utili	127.714.418		127.714.418	63.208.562										190.922.980
b) altre												7.157.532		7.157.532
Riserve da valutazione	4.214.349		4.214.349										(1.952.529)	2.261.820
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) dell'esercizio	85.215.605		85.215.605	(63.208.562)	(22.007.043)								149.906.668	149.906.668
Patrimonio netto	**419.148.916**	**-**	**419.148.916**	**-**	**(22.007.043)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**7.157.532**	**147.954.139**	**552.253.544**

L'ammontare del dividendo distribuito agli azionisti nell'esercizio 2014, complessivamente pari a 20.007.043,09 euro, corrisponde ad euro 0,033 euro per azione.
La colonna "Stock option" comprende i piani incentivanti serviti con azioni FinecoBank.

Rendiconto finanziario

Metodo indiretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	IMPORTO 2015	IMPORTO 2014
1. Gestione	**256.444.769**	**172.136.394**
- risultato d'esercizio (+/-)	191.052.791	149.906.668
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al *fair value* (+/-)	532.274	484.601
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	147.476	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	6.953.932	4.999.418
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	8.951.136	8.809.365
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	32.349.786	16.920.816
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	21.563.736	19.010.046
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(5.106.362)	(27.994.520)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(1.838.442.626)**	**(7.868.316.493)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.500.139	3.725.374
- attività finanziarie valutate al *fair value*	-	3.196.673
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(574.742.362)	(1.594.752.031)
- crediti verso banche: a vista	-	-
- crediti verso banche: altri crediti	(987.993.301)	(6.176.632.637)
- crediti verso clientela	(233.899.421)	(58.129.611)
- altre attività	(43.307.681)	(45.724.261)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**1.422.974.600**	**(907.369.258)**
- debiti verso banche: a vista	-	-
- debiti verso banche: altri debiti	(48.139.439)	(213.873.115)
- debiti verso clientela	1.920.201.178	1.206.745.254
- titoli in circolazione	(424.709.661)	(1.897.801.397)
- passività finanziarie di negoziazione	(1.996.960)	(1.729.610)
- passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-
- altre passività	(22.380.518)	(710.390)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(159.023.257)**	**(8.603.549.357)**
B. ATTIVITA' D'INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	249	143
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da		
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(5.494.919)	(4.145.955)
- acquisti di attività immateriali	(5.059.023)	(4.901.227)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata /assorbita dall'attività d'investimento	**(10.553.693)**	**(9.047.039)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	(8.555.284)	-
- emissione/acquisti strumenti di capitale	79.761	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(126.163.626)	(22.007.043)
Liquidità netta generata /assorbita dall'attività di provvista	**(134.639.149)**	**(22.007.043)**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(304.216.099)**	**(8.634.603.439)**

LEGENDA:
(+) generata
(-) assorbita

Riconciliazione

Voci di Bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.451.228.954	10.038.098.537
Liquidità totale netta generata / assorbita nell'esercizio	(304.216.099)	(8.634.603.439)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	35.215.366	47.733.856
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.182.228.221	1.451.228.954

Con l'espressione "Cassa e disponibilità liquide" si intendono le disponibilità liquide contabilizzate nella voce 10 dell'attivo "Cassa e disponibilità liquide" e le attività liquide equivalenti contabilizzate nella voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche" (rappresentate da conti correnti e depositi entro 3 mesi) al netto delle passività liquide equivalenti contabilizzate nella voce 10 del passivo "Debiti verso banche" (rappresentate da conti correnti e depositi entro 3 mesi).

La voce "Cassa e disponibilità liquide" alla chiusura dell'esercizio comprende:
- la "Cassa" contabilizzata nella voce 10 dell'attivo "Cassa e disponibilità liquide" per 6 migliaia di euro;
- i "Conti correnti e depositi liberi" contabilizzati nella voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche" per 1.251.070 migliaia di euro;
- al netto dei "Conti correnti e depositi liberi" contabilizzati nella voce 10 del passivo "Debiti verso banche" per 68.848 migliaia di euro.

La voce "Cassa e disponibilità liquide" alla chiusura dell'esercizio precedente comprendeva:
- la "Cassa" contabilizzata nella voce 10 dell'attivo "Cassa e disponibilità liquide" per 5 migliaia di euro;
- i "Conti correnti e depositi liberi" contabilizzati nella voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche" per 1.476.280 migliaia di euro;
- al netto dei "Conti correnti e depositi liberi" contabilizzati nella voce 10 del passivo "Debiti verso banche" per 25.057 migliaia di euro.

20 MILIARDI
NEL PRIVATE BANKING

BCG
The Boston Consulting Group

Fineco è la banca più consigliata al mondo grazie al passaparola secondo una ricerca 2015 di The Boston Consulting Group. Con 20 miliardi di patrimoni nel private banking e i più alti indici di soddisfazione dei clienti, affidarsi a Fineco è semplice.

FINECO, LA BANCA CHE SEMPLIFICA LA BANCA.

Nota integrativa

Parte A -	Politiche contabili	75
Parte B -	Informazioni sullo stato patrimoniale	105
Parte C -	Informazioni sul conto economico	137
Parte D -	Redditività complessiva	151
Parte E -	Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura	155
Parte F -	Informazioni sul patrimonio	197
Parte G -	Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	207
Parte H -	Operazioni con parti correlate	209
Parte I -	Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	217
Parte L -	Informativa di settore	225

Parte A - Politiche contabili

A.1 Parte generale 76
A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio 81
A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie 97
A.4 Informativa sul Fair value 97
A.5 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss" 103

Parte A - Politiche contabili

A.1 Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio al 31 dicembre 2015 di FinecoBank Banca Fineco S.p.A. (di seguito FinecoBank) è redatto, in applicazione del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, in conformità ai principi contabili (nel seguito "IFRS", "IAS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i relativi documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2015, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 del 19 luglio 2002 e applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano il, o successivamente il, 1° gennaio 2015 (si veda anche Sezione 4 – Altri aspetti).

Esso costituisce inoltre parte integrante della Relazione finanziaria annuale ai sensi del comma 1 dell'articolo 154-ter del Testo Unico della Finanza (TUF, D.Lgs. 24/2/1998 n. 58).

La Banca d'Italia con riferimento ai bilanci delle banche e delle società finanziarie soggette a vigilanza, ha stabilito con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, gli schemi di bilancio e della nota integrativa utilizzati per la redazione del presente Bilancio.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La redazione del presente Bilancio è avvenuta, come detto sopra, in conformità ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea.
A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non tutti omologati dalla Commissione Europea:
- The Conceptual Framework for Financial Reporting;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC);
- i documenti ESMA (European Securities and Markets Authority) e Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS;
- i documenti predisposti dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto") e dalla presente Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.
Inoltre, ai sensi dell'art. 123-bis comma 3 del TUF, come ricordato nelle "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione, la "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" è disponibile nella sezione "Governance" del sito internet di FinecoBank.
Gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro mentre la nota integrativa, salvo quando diversamente indicato, è redatta in migliaia di euro; si precisa che, come previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005, non sono state indicate le voci degli schemi di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Prospetto della redditività complessiva che non presentano importi né per l'esercizio cui il bilancio si riferisce né per l'esercizio precedente.
Inoltre, non sono state indicate le tabelle della nota integrativa che non presentano importi né per l'esercizio cui il bilancio si riferisce né per l'esercizio precedente.
Il presente Bilancio è redatto nel presupposto della continuità aziendale, secondo quanto previsto dal principio contabile IAS1, non sussistendo dubbi o incertezze circa la capacità della Banca di proseguire la propria attività e di continuare ad operare come un'entità in funzionamento per il prevedibile futuro (almeno pari a 12 mesi).
I criteri di valutazione adottati sono pertanto coerenti con tale presupposto e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi significativi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio al 31 dicembre 2015.

Il Bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'8 febbraio 2016 che ne ha autorizzato la diffusione pubblica anche ai sensi dello IAS 10.

Sezione 4 - Altri aspetti

Nel corso del 2015 sono entrati in vigore i seguenti principi, emendamenti ed interpretazioni contabili, applicabili dai bilanci relativi ai periodi che decorrono dal 1° gennaio 2015:
- IFRIC 21 – Tributi (Reg. UE 634/2014);
- Ciclo annuale di miglioramenti 2011 – 2013 dei principi contabili internazionali (Reg. UE 1361/2014).

In particolare, si segnala l'utilizzo dell'interpretazione IFRIC 21 ai fini della definizione del trattamento contabile degli oneri connessi agli schemi di contribuzione relativi a Deposit Guarantee Schemes (DGS) e Single Resolution Fund (SRF), introdotti dalle direttive Europee n. 49 e 59 del 2014 a partire dal 2015. Per i relativi impatti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca si rinvia al paragrafo "Contributi a fondi di garanzia e di risoluzione".

Oltre a quanto sopra evidenziato tali principi, emendamenti ed interpretazioni contabili, ove applicabili, non hanno avuto impatti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2015.

In data 15 dicembre 2015 è stato emanato il 4° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia che ha recepito le novità in materia di informativa di nota integrativa sulla "qualità del credito" adeguandola alle nuove definizioni di attività finanziarie deteriorate, già introdotte nelle segnalazioni di vigilanza nel gennaio 2015, che sono in linea con le nozioni di non-performing exposures e forborne exposures stabilite dalla Commissione europea con il regolamento 2015/227 su proposta dell'Autorità Bancaria Europea.
Le principali novità hanno riguardato l'eliminazione della categoria degli "Incagli" e delle "Esposizioni ristrutturate", l'introduzione della nuova categoria delle "Inadempienze probabili" ("unlikely to pay") e l'introduzione del concetto di "Forbearance", trasversale a tutte le categorie di crediti deteriorati e non deteriorati, che identifica le esposizioni per le quali sono state concesse modifiche delle condizioni contrattuali.
Sono inoltre abrogate nella Parte E "Informazioni sui rischi e politiche di copertura", le tabelle relative alle attività impegnate in precedenza previste nella Sezione 3 "Rischio di liquidità" e sono stati compiuti degli interventi di razionalizzazione nella Parte B "Informazioni sullo stato patrimoniale" e nella medesima Parte E "Informazioni sui rischi e politiche di copertura" della nota integrativa, tra i quali l'abrogazione delle tabelle relative alle variazioni annue degli strumenti finanziari iscritti nell'attivo e nel passivo dello Stato Patrimoniale.
Infine, con nota tecnica del 23 dicembre 2015 Banca d'Italia ha precisato che i margini iniziali e di variazioni ricevuti devono essere esposti negli "Altri debiti" della voce 10 del passivo "Debiti verso Banche" e 20 del passivo "Debiti verso clientela" indipendentemente dalla forma tecnica di utilizzo degli stessi, mentre in precedenza venivano esposti nei "Conti correnti e depositi liberi" delle medesime voci di bilancio.
Per omogeneità di confronto sono stati conseguentemente riesposti i dati corrispondenti relativi all'esercizio precedente presentati a fini comparativi.

Il 22 gennaio 2016 si è conclusa la consultazione EBA in tema di definizione di default ("Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of Regulation (EU) 575/2013"). In esito a tale consultazione si prevede che nei prossimi periodi i criteri di classificazione delle attività finanziarie deteriorate possano essere ulteriormente modificati. Gli effetti di tali modifiche potranno essere chiariti una volta diffuse le linee guida definitive, inclusive anche degli orientamenti EBA in tema di soglia di materialità per la misurazione delle esposizioni scadute, il cui processo di consultazione si è concluso in data 31 gennaio 2015.

La Commissione Europea ha omologato i seguenti principi contabili non ancora obbligatoriamente applicabili nella redazione del Bilancio al 31 dicembre 2015 e non applicati in via anticipata dalla Banca:
- Ciclo annuale di miglioramenti 2010 – 2012 dei principi contabili internazionali (Reg. UE 28/2015);
- Modifiche allo IAS 19 – Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti (Reg. UE 29/2015);
- Modifiche allo IAS 16 e allo IAS 41: Agricoltura: Piante fruttifere (Reg. UE 2113/2015);
- Modifiche all'IFRS 11: Contabilizzazione dell'acquisto delle partecipazioni in attività a controllo congiunto (Reg. UE 2173/2015);
- Modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38: Chiarimenti circa i metodi consentiti di svalutazione e ammortamento (Reg. UE 2231/2015);
- Ciclo annuale di miglioramenti 2012 – 2014 dei principi contabili internazionali (Reg. UE 2343/2015);
- Modifiche allo IAS 1: *Disclosure Initiative* (Reg. UE 2406/2015);
- Modifiche allo IAS 27: Il metodo del patrimonio netto nel bilancio separato (Reg. UE 2441/2015).

Al 31 dicembre 2015, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi e interpretazioni contabili o revisioni degli stessi, la cui applicazione è tuttavia subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea non ancora conclusosi:
- IFRS 9 – Strumenti finanziari (luglio 2014);
- IFRS 14 - Attività con regolazione tariffaria (gennaio 2014);
- IFRS 15 - Proventi da contratti con la clientela (maggio 2014);
- Modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28: Cessione o conferimento di un asset ad una joint venture o collegata (settembre 2014);
- Modifiche agli IFRS 10, IFRS 12 e allo IAS 28: Applicazione della *consolidation exception* alle *investment entities* (dicembre 2014).

Nel mese di luglio 2014 lo IASB ha emanato il nuovo principio contabile IFRS 9 Strumenti finanziari da applicare obbligatoriamente a partire dal 1° gennaio 2018 in sostituzione dello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione. L'omologazione da parte delle autorità europee è attesa entro la data di prima adozione (fissata nel 1° gennaio 2018).
Il nuovo principio prevede un modello rivisto per la classificazione e la valutazione delle attività finanziarie, un modello di riduzione di valore per i crediti basato sulla "perdita attesa" ed innova l'approccio alle coperture contabili specifiche.
Il nuovo metodo di classificazione e di valutazione delle attività finanziarie previsto dall'IFRS 9 si basa sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dell'attività finanziaria e, per le attività finanziarie i cui flussi di cassa contrattuali sono rappresentati esclusivamente dai pagamenti di capitale e interessi sull'importo del capitale in essere ("solely payments of principal and interest" o "attività SPPI"), sul modello di business perseguito dall'entità per la loro gestione. In base al modello di business dell'entità, le attività SPPI possono essere classificate come "detenute per incassare" flussi di cassa contrattuali (valutate al costo ammortizzato e sottoposte a riduzione di valore basata sulle perdite attese), "detenute per incassare i flussi di cassa e per la vendita" (valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti reddituali, riserva di valutazione, e sottoposte a riduzione di valore basata sulle perdite attese) o detenute per la negoziazione (valutate al *fair value* rilevato a conto economico).
In merito al modello di riduzione di valore dei crediti basato sulla "perdita attesa" ("Expected Credit Loss" o "ECL"), lo IASB ha sviluppato tale metodo al fine di determinare una rilevazione anticipata delle perdite su crediti rispetto allo IAS 39, il quale si basa invece sull'esistenza di evidenze di avvenuta riduzione di valore, come richiesto dal G20 a seguito della crisi finanziaria.

Parte A - Politiche contabili (Segue)

Per le attività che risultano deteriorate secondo lo IAS 39, non si segnalano significative differenze concettuali tra il metodo delle perdite occorse dello IAS 39 ed il metodo ECL dell'IFRS 9, dal momento che continueranno ad applicarsi i medesimi indicatori per la rilevazione della perdita e per la classificazione dei crediti nella classe dei deteriorati previsti dallo IAS 39.
Relativamente invece agli effetti previsti sulle attività non deteriorate a seguito dell'applicazione del nuovo modello di riduzione di valore sono in corso gli approfondimenti e la relativa valutazione degli impatti sulla situazione economica e patrimoniale.
Tali attività di ricognizione degli impatti conseguenti alla prima applicazione del principio, prevista a partire dal 1° gennaio 2018, saranno completate nei prossimi esercizi.

Il principio contabile IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers (pubblicato dallo IASB in data 28 maggio 2014) è destinato a sostituire i principi IAS 18 – Revenue e IAS 11 – Construction Contracts, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – Customer Loyalty Programmes, IFRIC 15 – Agreements for the Construction of Real Estate, IFRIC 18 – Transfers of Assets from Customers e SIC 31 – Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services.
Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:
- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle performance obligations del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle performance obligations del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata.
Alla data di riferimento del presente Bilancio le attività di analisi e di ricognizione degli eventuali impatti e effetti dell'applicazione del principio sui ricavi della Banca e sulla relativa informativa sono in corso.

Il presente Bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n.° 39 ed in esecuzione della delibera assembleare del 16 aprile 2013.

I depositi dell'intero documento presso le sedi e le istituzioni competenti sono effettuati ai sensi di legge.

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime ed ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.
In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2015, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritte. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme e principi vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale nel cui presupposto il presente Bilancio è redatto, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.
I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2015. Il processo valutativo risulta particolarmente complesso in considerazione della presenza di elementi di incertezza nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità riscontrabili nei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati.
I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, per questo motivo non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.
Alla data di predisposizione del presente Bilancio non riteniamo che vi siano incertezze tali da dar luogo a rettifiche significative dei valori contabili entro l'esercizio successivo.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.
Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito nella determinazione del valore di:
- *fair value* relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- crediti e, in generale, ogni altra attività/passività finanziaria;
- trattamento di fine rapporto e altri benefici dovuti ai dipendenti e promotori finanziari;
- fondi per rischi e oneri;
- avviamento;
- fiscalità differita attiva;
- passività fiscali;

la cui quantificazione è prevalentemente legata sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti, nonché all'evoluzione e agli sviluppi di contenziosi in essere o potenziali.

Con particolare riferimento alle proiezioni dei flussi di cassa futuri utilizzate ai fini della valutazione dell'avviamento, si segnala che i parametri e le informazioni utilizzate sono significativamente influenzate dal quadro macroeconomico di mercato, che potrebbe registrare mutamenti non prevedibili. Per ulteriore informativa al riguardo si rimanda alla Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale– Sezione 12 – Attività Immateriali.
Con particolare riferimento alle metodologie valutative, agli input non osservabili eventualmente utilizzati nelle misurazioni di *fair value* e alle sensitivity a variazioni negli stessi, si rimanda alla specifica sezione A.4 Informativa sul *fair value*.

Contributi a fondi di garanzia e di risoluzione

A partire dal 2015 sono stati introdotti dalle direttive Europee n. 49 e 59 del 2014 gli schemi di contribuzione relativi a Deposit Guarantee Schemes (DGS) e Single Resolution Fund (SRF), nel quadro delle norme che istituiscono e disciplinano l'Unione Bancaria (cui sono soggette le banche dell'Area Euro e degli altri Stati Membri che aderiscano alla stessa). In relazione agli obblighi di contribuzione descritti di seguito, tali schemi hanno comportato oneri nell'esercizio e daranno luogo ad oneri negli esercizi futuri in relazione allo schema di contribuzione ordinaria e alla eventualità che si renda necessario il ricorso a contribuzione straordinaria.

Con l'introduzione della direttiva Europea 2014/59/UE, il Regolamento sul Meccanismo Unico di Risoluzione ("Direttiva BRRD", Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 luglio 2014) ha istituito un quadro di risanamento e di risoluzione delle crisi degli enti creditizi, prevedendo un comitato unico di risoluzione e un fondo unico di risoluzione delle banche (Single Resolution Fund, per il 2015 Fondo Nazionale di Risoluzione). Il quadro normativo dettato da queste disposizioni modifica la previgente disciplina civilistica e bancaria nazionale, introducendo regole armonizzate per la prevenzione e la gestione delle crisi bancarie e attribuendo, in tale ambito, nuovi poteri alle Autorità Nazionali di Risoluzione. La direttiva prevede l'avvio di un meccanismo obbligatorio di contribuzione a livello nazionale che consenta di raccogliere entro il 31 dicembre 2024 il livello obiettivo di risorse, pari a all'1% dei depositi protetti di tutti gli enti autorizzati nel rispettivo territorio. Il periodo di accumulo può essere prorogato di ulteriori quattro anni se i meccanismi di finanziamento hanno effettuato esborsi cumulativi per una percentuale superiore allo 0,5% dei depositi protetti. Se, dopo il periodo di accumulo i mezzi finanziari disponibili scendono al di sotto del livello-obiettivo, la raccolta dei contributi riprende fino al ripristino di tale livello. Inoltre, dopo aver raggiunto per la prima volta il livello-obiettivo, nel caso in cui i mezzi finanziari disponibili scendano a meno dei due terzi del livello-obiettivo, tali contributi sono fissati al livello che consente di raggiungere il livello-obiettivo entro un periodo di sei anni. Il meccanismo di contribuzione prevede quote contributive annuali ordinarie, finalizzate a distribuire nel tempo in maniera uniforme i costi per le banche contribuenti, e contributi straordinari addizionali, pari al massimo al triplo dei contributi annuali previsti, laddove i mezzi finanziari disponibili non siano sufficienti a coprire le perdite e i costi in relazione ad interventi.
Con riferimento all'Italia, la direttiva n. 59 è stata recepita con i D.Lgs. 180 e 181 del 16 novembre 2015, rendendo immediatamente esecutiva l'applicazione della nuova disciplina sulle crisi bancarie, compresa la svalutazione o la conversione delle azioni e dei crediti subordinati, fra cui gli strumenti di capitale, quando necessaria per evitare un dissesto, secondo il principio del "burden-sharing".

In tale quadro, la Banca d'Italia, nella sua qualità di Autorità Nazionale di Risoluzione ("NRA"), con provvedimenti del 21 novembre 2015, approvati dal Ministro dell'Economia e delle Finanze il 22 novembre 2015, ha disposto l'avvio di un programma di risoluzione di Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara, Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti. Si tratta in particolare di un processo di ristrutturazione che ha comportato per le quattro banche oggetto di intervento la separazione degli attivi classificati a sofferenza, confluiti in una "bad bank", dal resto delle attività e passività, confluiti in quattro nuove "banche ponte". A fronte di quest'intervento, i citati provvedimenti ministeriali hanno comportato la richiesta, oltreché del contributo ordinario, di contributi straordinari ai sensi della direttiva n. 59, stabiliti nella misura massima pari al triplo della contribuzione ordinaria dovuta per il 2015, da versare al Fondo di Risoluzione Nazionale istituito da Banca d'Italia, secondo quanto previsto dal citato D. Lgs. 180.
Per completezza si evidenzia che con riferimento al finanziamento della risoluzione delle quattro banche sopra menzionate, il decreto legge n. 183/2015 ha anche introdotto per il 2016 una garanzia addizionale, dovuta al Fondo Nazionale di Risoluzione, per il pagamento di eventuali contributi pari al massimo a due quote di contributo ordinario al Single Resolution Fund. Tale garanzia sarà azionabile nel caso in cui i fondi disponibili al Fondo di Risoluzione Nazionale, al netto dei recuperi derivanti da operazioni di dismissione poste in essere dallo stesso a valere sugli attivi delle quattro banche, non fossero sufficienti alla copertura delle obbligazioni, delle perdite e dei costi a suo carico in relazione alle misure previste dai provvedimenti di avvio della risoluzione.

La direttiva 2014/49/UE del 16 aprile 2014 relativa ai sistemi di garanzia dei depositi (DGS - Deposit Guarantee Schemes) è volta ad accrescere la tutela dei depositanti tramite l'armonizzazione delle relative discipline nazionali. La direttiva prevede l'avvio di un meccanismo obbligatorio di contribuzione a livello nazionale che consenta di raccogliere entro il 3 luglio 2024, un livello-obiettivo dello 0,8% dell'importo dei depositi coperti dei suoi membri. La contribuzione riprende quando la capacità di finanziamento è inferiore al livello-obiettivo, almeno fino al raggiungimento del livello-obiettivo. Se dopo il raggiungimento del livello-obiettivo, i mezzi finanziari disponibili vengono ridotti a meno di due terzi del livello-obiettivo, il contributo regolare è fissato a un livello che consenta di raggiungere il livello-obiettivo entro sei anni. Il meccanismo di contribuzione prevede quote contributive annuali ordinarie, finalizzate a distribuire nel tempo in maniera uniforme i costi per le banche contribuenti, e contributi straordinari, se i mezzi finanziari disponibili di un SGD sono insufficienti a rimborsare i depositanti; i contributi straordinari non possono superare lo 0,5% dei depositi coperti per anno di calendario, ma in casi eccezionali e con il consenso dell'autorità competente gli SGD possono esigere contributi anche più elevati.
Alla data di predisposizione del presente Bilancio non si è concluso l'iter di emanazione in Italia della legge di recepimento della direttiva 2014/49/UE. Pur in pendenza di tale recepimento, il Fondo Interbancario Tutela dei Depositi (FITD), che costituisce lo schema italiano di garanzia dei depositi, ha adeguato il proprio Statuto, con delibera assembleare dello scorso 26 novembre 2015, anticipando l'introduzione del meccanismo contributivo ex-ante (finalizzato al raggiungimento dell'obiettivo pluriennale sopra menzionato con target al 2024) ed ha richiesto il versamento del contributo per la quota parte del 2015 (corrispondente, per la Banca, alla propria quota di interessenza calcolata sui depositi protetti al 30 settembre 2015).
Sebbene le direttive n. 49 e n. 59 prevedessero la possibilità di introdurre impegni irrevocabili di pagamento quale forma di raccolta alternativa alle contribuzioni per cassa, fino ad un massimo del 30% del totale delle risorse obiettivo, in Italia tale forma di raccolta non è stata resa efficace alla data del 31 dicembre 2015, pertanto le contribuzioni del 2015 sono state effettuate tramite versamenti per cassa eseguiti entro lo stesso esercizio 2015.

Parte A - Politiche contabili (Segue)

Come anche da espressa indicazione da parte di Banca d'Italia, gli obblighi di contribuzione al Fondo Nazionale di Risoluzione, versati nell'esercizio, sia nella forma "ordinaria" sia nella forma "straordinaria", derivano da previsioni legislative e, conseguentemente, ricadono nella nozione di "Tributi" di cui all'IFRIC 21. Comportando l'esistenza di una serie progressiva di obbligazioni annuali al pagamento, essi determinano costi a conto economico per la quota dovuta in ciascun esercizio a titolo di contributi ordinari e straordinari, rilevata nella voce "Altre spese amministrative", quando insorge annualmente, ai sensi della legge di recepimento, l'obbligazione al pagamento della quota annuale.
Analogamente, sono stati fatti ricadere nell'ambito di applicazione dell'IFRIC 21 i contributi di cui sopra richiesti dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi in relazione al DGS.

I costi registrati nel 2015 con riferimento ai contributi di cui sopra, interamente versati nell'anno 2015 e rilevati nella voce di bilancio 150. B) Altre spese amministrative, sono stati complessivamente pari a 4.691 migliaia di euro.

Infine, in relazione alle perdite subite dai portatori dei prestiti subordinati delle quattro banche oggetto di risoluzione, la Legge di Stabilità 2016, che ha fatti salvi gli effetti del decreto legge n. 183 del 22 novembre 2015 decaduto per mancanza di conversione, avente oggetto le disposizioni di implementazione delle relative procedure di risoluzione, ha istituito un Fondo di Solidarietà, fino ad un massimo di 100 milioni euro. Tale Fondo di Solidarietà sarà alimentato dal FITD (e quindi dalle banche ad esso aderenti) nelle modalità e nei termini ancora da definirsi in attesa di decreti ministeriali cui la Legge di Stabilità rinvia.
Ravvisando in tale disposizione un'obbligazione alla contribuzione a tale fondo, la Banca ha effettuato un accantonamento a Fondo rischi ed oneri per un ammontare, stimato secondo criteri analoghi a quelli utilizzati dal FITD per la determinazione del contributo DGS, pari a circa 2.276 migliaia di euro.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria è classificata come posseduta per negoziazione se:
- è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che è gestito congiuntamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- è un contratto derivato (fatta eccezione per i contratti derivati che costituiscono garanzie finanziarie, si veda cap. 17, e per quelli designati come strumenti di copertura, si veda cap. 6 – Operazioni di copertura).

Al pari degli altri strumenti finanziari, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte alla data di regolamento al loro *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tale attività finanziaria. Gli strumenti derivati di negoziazione sono rilevati per data di contrattazione. Anche successivamente, tali attività finanziarie sono valutate al *fair value* e gli effetti dell'applicazione di questo criterio di valutazione sono imputati nel conto economico. Costituiscono eccezione i contratti derivati da regolare con la consegna di uno strumento non quotato rappresentativo di capitale il cui *fair value* non può essere valutato attendibilmente e che, analogamente al sottostante, sono valutati al costo.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* di strumenti appartenenti al portafoglio di negoziazione sono iscritti in conto economico nella voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione", fatta eccezione per i derivati finanziari connessi alla "*fair value option*" il cui risultato economico, realizzato o valutativo, è iscritto nella voce 110. "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" (si veda cap. 5 – Attività finanziarie valutate al *fair value*). Se il *fair value* di uno strumento diventa negativo, circostanza che può verificarsi per i contratti derivati, tale strumento viene contabilizzato alla voce 40. "Passività finanziarie di negoziazione".

Si considera come derivato uno strumento finanziario o altro contratto con le tre seguenti caratteristiche:
- il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito (rating) o di indici di credito o di altra variabile prestabilita (generalmente denominata "sottostante") a condizione che, nel caso di variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quello richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una simile oscillazione a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

Un derivato incorporato è una componente di uno strumento ibrido (combinato) che include anche un contratto primario non-derivato, con l'effetto che alcuni dei flussi finanziari dello strumento nel suo complesso variano in maniera similare a quelli del derivato preso a sé stante.

Un derivato incorporato è separato dal contratto primario e contabilizzato come un derivato, se:
- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelle del contratto che lo ospita;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido non è valutato nella sua interezza al *fair value* con effetto rilevato in conto economico.

Qualora sussista l'obbligo di scindere un derivato incorporato dal suo contratto primario, ma non si sia in grado di valutare distintamente il derivato incorporato all'acquisizione o a una data di valutazione successiva, l'intero contratto combinato è trattato come un'attività o una passività valutata al *fair value*.

Nei casi in cui i derivati incorporati siano separati, i contratti primari vengono contabilizzati secondo la categoria di appartenenza.
Un derivato associato a uno strumento finanziario, ma contrattualmente trasferibile indipendentemente da quello strumento, o avente controparte diversa da quella dello strumento, non è considerato un derivato incorporato, ma uno strumento finanziario separato.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Si tratta di attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza o come attività valutate al *fair value*. Tali attività sono detenute per un periodo di tempo non definito e possono rispondere all'eventuale necessità di ottenere liquidità o di far fronte a cambiamenti nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi.

Possono essere classificati come investimenti finanziari disponibili per la vendita i titoli del mercato monetario, gli altri strumenti di debito (ivi compresa la componente primaria degli strumenti strutturati dopo lo scorporo del derivato incorporato) ed i titoli azionari; sono inclusi gli investimenti azionari che configurano partecipazioni di minoranza, non qualificabili quali partecipazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Parte A - Politiche contabili (Segue)

Tali attività sono successivamente valutate al *fair value*, registrando, per gli strumenti fruttiferi, gli interessi a conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono rilevati nella voce 130. "Riserve da valutazione" del patrimonio netto, ad eccezione delle perdite per riduzione significativa o durevole di valore (*impairment*) e degli utili e delle perdite su cambi di attività monetarie (titoli di debito) che sono esposti rispettivamente alla voce 130.b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" ed alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" del conto economico, fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico alla voce 100.b) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Le variazioni di *fair value* sono rilevate nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce 130. "Riserve da valutazione".

Gli strumenti rappresentativi di capitale (titoli azionari) non quotati in un mercato attivo ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile a causa della mancanza o non attendibilità delle informazioni atte alla valutazione del *fair value*, sono valutati al costo corrispondente all'ultimo *fair value* attendibilmente rilevato.

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività finanziaria abbia subito una riduzione durevole di valore (*impairment*), la perdita cumulata, che è stata rilevata direttamente nella voce 130. del patrimonio netto "Riserve da valutazione", viene trasferita a conto economico alla voce 130.b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita".
Per gli strumenti di debito costituisce evidenza di perdita durevole di valore l'esistenza di circostanze indicative di difficoltà finanziarie del debitore o emittente tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi.
Per gli strumenti di capitale l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando, oltre ad eventuali difficoltà nel rimborso del debito da parte dell'emittente, ulteriori indicatori quali il declino del *fair value* al di sotto del costo e variazioni avverse nell'ambiente in cui l'impresa opera.
In particolare nei casi in cui la riduzione del *fair value* al di sotto del costo sia superiore al 50% o perduri per oltre 18 mesi, la perdita di valore è ritenuta durevole. Qualora, invece, il declino del *fair value* dello strumento al di sotto del costo sia inferiore o uguale al 50% ma superiore al 20% oppure perduri da non più di 18 mesi ma da non meno di 9, la Banca procede ad analizzare ulteriori indicatori reddituali e di mercato. Qualora i risultati della detta analisi siano tali da mettere in dubbio la possibilità di recuperare l'ammontare originariamente investito si procede alla rilevazione di una perdita durevole di valore.
L'importo trasferito a conto economico è pari alla differenza tra il valore di carico (valore di prima iscrizione al netto delle eventuali perdite per riduzione di valore già precedentemente rilevate nel conto economico) ed il *fair value* corrente.

Nel caso di strumenti oggetto di valutazione al costo, l'importo della perdita è determinato come differenza tra il valore contabile degli stessi e il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, attualizzato in base al tasso di rendimento corrente di mercato per attività finanziarie similari (ossia il valore recuperabile).
Se, in un periodo successivo, il *fair value* di uno strumento di debito aumenta e l'incremento può essere oggettivamente correlato ad un evento connesso al miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore che si è verificato in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita viene ripresa rilevando il corrispondente importo alla medesima voce di conto economico. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.
Invece, le perdite per riduzione di valore di titoli azionari rilevate a conto economico non sono successivamente ripristinate con effetto a conto economico, ma contabilizzate nella riserva di valutazione del patrimonio netto.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza ivi compresa la componente primaria degli strumenti strutturati dopo lo scorporo del derivato incorporato alla quale è attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato ed il *fair value* del derivato incorporato.

Qualora nel corso dell'esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante di tali investimenti, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:
- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione di rimborso dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul *fair value* dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati;
- siano attribuibili ad un evento isolato non controllabile che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

Dopo l'iniziale rilevazione al *fair value*, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria (ancorché non ancora regolati), tali attività sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. A fronte dell'eventuale cessione/eliminazione, la differenza tra il valore contabile e l'ammontare incassato viene registrato nel conto economico alla voce 100.c) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto".

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione di valore, l'importo della perdita è misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, attualizzato in base al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Il valore contabile dell'attività viene conseguentemente ridotto e l'importo della perdita è rilevato a conto economico alla voce 130.c) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento connesso al miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore che si è verificato dopo la sua rilevazione, la perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata viene eliminata. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. L'importo del ripristino è rilevato alla medesima voce di conto economico.
Gli investimenti iscritti nella categoria possono essere fatti oggetto di copertura del solo rischio di credito e rischio di cambio.

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene attività finanziarie classificate fra le "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

4 - Crediti

Crediti per cassa

I crediti sono costituiti da attività finanziarie non derivate verso clientela e verso banche, con pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo. I crediti sono iscritti alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione alla controparte.
Tali voci comprendono anche titoli di debito aventi le medesime caratteristiche (ivi compresa la componente primaria degli strumenti strutturati dopo lo scorporo del derivato incorporato) od oggetto di riclassificazione di portafoglio secondo le regole previste dallo IAS 39 (si veda successiva parte A.3.1 – Trasferimenti tra portafogli).

Dopo l'iniziale rilevazione al *fair value*, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria (ancorché non ancora regolati), i crediti sono valutati al costo ammortizzato eventualmente rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione.
Gli utili (o le perdite) su crediti sono rilevati nel conto economico:

- quando l'attività finanziaria in questione è eliminata, alla voce 100.a) "Utili (perdite) da cessione di crediti"
  ovvero
- quando l'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore (o una ripresa successiva ad una riduzione), alla voce 130.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Gli interessi sui crediti erogati sono classificati alla voce 10. "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al criterio del tasso di interesse effettivo pro rata temporis lungo la durata del credito.

Gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico al momento dell'eventuale incasso.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Tali crediti deteriorati sono rivisti ed analizzati periodicamente, almeno una volta all'anno.

Un credito è considerato deteriorato quando si ritiene che, probabilmente, non si sarà in grado di recuperare l'intero ammontare sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente.
I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, dalle relative date di incasso e dal tasso di attualizzazione da applicare.
In particolare, l'importo della perdita per le esposizioni deteriorate classificate come sofferenze ed inadempienze probabili, secondo le categorie più avanti specificate, è ottenuto come differenza tra il valore di iscrizione e il valore attuale degli stimati flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario dell'attività finanziaria.
Per tutte le esposizioni a tasso fisso, il tasso di interesse così determinato è mantenuto costante anche negli esercizi successivi, mentre per le posizioni a tasso variabile, il tasso di interesse viene aggiornato in base alle condizioni espresse contrattualmente.
Laddove il tasso originario non sia immediatamente reperibile, oppure il suo reperimento fosse eccessivamente oneroso, si applica la sua migliore approssimazione anche ricorrendo a soluzioni alternative ("*practical expedients*") che non alterano comunque la sostanza e la coerenza coi principi contabili internazionali.
I tempi di recupero sono stimati sulla base di business plan o di previsioni basate sull'esperienza storica dei recuperi osservati per classi omogenee di finanziamenti, tenuto conto del segmento di clientela, della forma tecnica, della tipologia di garanzia e di altri eventuali fattori ritenuti rilevanti.
Ogni cambiamento successivo nell'importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione negativa rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione di una rettifica di valore alla voce di conto economico 130.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti".
In Nota integrativa le rettifiche di valore su esposizioni deteriorate sono classificate come specifiche nella citata voce di conto economico anche quando la metodologia di calcolo è di tipo forfetario/statistico, secondo quanto più avanti precisato.
Qualora vengano meno i motivi che hanno determinato le rettifiche di valore e tale valutazione sia oggettivamente riconducibile ad un evento connesso al miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore occorso dopo la rettifica stessa, viene registrata, alla medesima voce di conto economico, una ripresa di valore nel limite massimo del costo ammortizzato che si sarebbe determinato in assenza di precedenti svalutazioni.
L'eliminazione integrale di un credito (cancellazione) è effettuata quando è venuta meno la ragione legale del credito oppure lo stesso è considerato irrecuperabile o è stralciato nella sua interezza. Le cancellazioni sono imputate direttamente alla voce 130.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti" di conto economico e sono rilevate in riduzione della quota capitale del credito. Recuperi di parte o di interi importi precedentemente cancellati sono iscritti alla medesima voce.

Parte A - Politiche contabili (Segue)

Secondo le regole Banca d'Italia definite nella Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti (in particolare, 7° aggiornamento del 20 gennaio 2015), le esposizioni deteriorate, ossia quelle che presentano le caratteristiche di cui ai parr. 58-62 dello IAS 39, corrispondenti all'aggregato non performing di cui agli ITS EBA, sono classificate nelle seguenti categorie:

- **sofferenze** - individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili. La valutazione avviene generalmente su base analitica (anche attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente ed in modo automatico per alcuni portafogli di crediti al di sotto di una soglia predefinita) ovvero, in caso di importi non significativi singolarmente, su base forfetaria per tipologie di esposizioni omogenee;
- **inadempienze probabili** ("unlikely to pay") - rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio per le quali non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.
  La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso), ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore. Le inadempienze probabili sono generalmente valutate analiticamente (anche attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente per alcuni portafogli di crediti al di sotto di una soglia predefinita) ovvero applicando percentuali determinate in modo forfetario per tipologie di esposizioni omogenee;
- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate** - rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione. In particolare, esse rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nella categoria delle inadempienze probabili, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni nonché i requisiti fissati dalla normativa prudenziale per l'inclusione degli stessi nelle "esposizioni scadute" (banche standardizzate).

  Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono valutate in modo forfetario su basi storico/statistiche, applicando laddove disponibile la rischiosità rilevata dall'appropriato fattore di rischio utilizzato ai fini del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento ("perdita in caso di inadempienza" o LGD - *Loss Given Default*).
  La Banca determina le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate facendo riferimento al singolo debitore. L'esposizione complessiva viene rilevata qualora, alla data di riferimento, il maggiore tra i due seguenti valori sia pari o superiore alla soglia del 5%:
  • la quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento
  e
  • la media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente.
  Gli standards EBA hanno introdotto la definizione di esposizioni oggetto di concessione ("forborne"), ossia esposizioni che sono state oggetto di concessione (forbearance) nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di affrontare difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (financial difficulties).
  Gli stessi standard EBA definiscono una concessione come:
  - una modifica dei termini e delle condizioni precedenti di un contratto che il debitore è considerato incapace di rispettare a causa di difficoltà finanziarie ("debito problematico") che determinano un'insufficiente capacità di servizio del debito e che non sarebbe stata concessa se il debitore non si fosse trovato in difficoltà finanziarie;
  - il rifinanziamento totale o parziale di un contratto di debito problematico che non sarebbe stato concesso se il debitore non si fosse trovato in difficoltà finanziarie.

  Le esposizioni oggetto di concessioni possono essere classificate nelle categorie dei crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili, scaduti e sconfinati deteriorati) ovvero tra i crediti in bonis. Per quanto riguarda le valutazioni e gli accantonamenti delle esposizioni forborne, le politiche contabili seguono il criterio generale in linea con le disposizioni dello IAS 39, con le precisazioni sopra riportate in tema di crediti rinegoziati classificati come inadempienze probabili.

La valutazione collettiva dei crediti non deteriorati riguarda portafogli di attività per i quali non siano stati riscontrati singolarmente elementi oggettivi di perdita: a tali portafogli è attribuita, secondo la metodologia di seguito descritta, una perdita verificata latente misurabile anche tenendo conto dei fattori di rischio utilizzati ai fini dei requisiti della normativa prudenziale CRR.
In particolare, a ciascuna attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, commisurato alla tipologia di finanziamento, ossia alla forma tecnica, al settore di attività economica, alla localizzazione geografica, alla tipologia di garanzia o ad altri fattori rilevanti, è associata una "probabilità di inadempienza" (PD – Probability of Default) e una "perdita in caso di inadempienza" (LGD – Loss Given Default), omogenee per classi.
La metodologia adottata integra le disposizioni della normativa prudenziale CRR con quelle dei principi contabili internazionali. Questi ultimi, infatti, escludono le perdite su crediti attese ma non ancora verificate, ma considerano quelle già sostenute benché non ancora manifeste alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle considerate.
Il parametro che esprime, per le diverse categorie di esposizioni omogenee, il ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie di un debitore e la sua classificazione tra le esposizioni deteriorate è l'"intervallo di conferma della perdita" (LCP - Loss Confirmation Period).
La valutazione collettiva viene quindi determinata come prodotto tra i fattori di rischio derivati dai parametri utilizzati ai fini dei requisiti della normativa prudenziale CRR (che hanno orizzonte temporale di un anno) e i citati intervalli di conferma della perdita (LCP - Loss Confirmation Period), espressi in frazione di anno e diversificati per classi di crediti in funzione delle caratteristiche dei segmenti di clientela / portafogli. La Banca assume che il Loss Confirmation Period sia pari al valore massimo di 12 mesi, valore che esprime l'equivalenza tra accantonamento contabile esistente e perdite attese.

Qualora non si abbiano a disposizione i suddetti indicatori, si utilizzano valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e da studi di settore.
I crediti non garantiti verso residenti in Paesi che presentano difficoltà nel servizio del debito, nei casi in cui tale componente di rischio (c.d. "transfer risk") non sia già considerata nel sistema di rating applicato, sono, di norma, valutati forfetariamente, al fine di attribuire, sulla base di parametri condivisi, la relativa perdita latente.
La svalutazione per perdite su crediti è iscritta come una riduzione del valore contabile del credito.

Crediti di firma

Nel portafoglio crediti di firma sono allocate tutte le garanzie personali rilasciate dalla Banca a fronte di obbligazioni di terzi.
In via generale i crediti di firma sono valutati in base al valore delle perdite dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori sottostanti, da computarsi su base analitica per le garanzie rilasciate per conto di debitori che versano in stato di "impaired" e che sono classificati quali "sofferenze".
Per i crediti di firma rilasciati per conto di debitori classificati nell'ambito delle "inadempienze probabili", il valore delle perdite è stimato in coerenza con le metodologie applicate ai crediti per cassa.
Per i crediti di firma rilasciati per conto di debitori classificati nell'ambito delle "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate", le perdite attese sono stimate sulla base della rischiosità della pertinente forma tecnica di utilizzo e sottostanti strumenti di mitigazione del rischio.
Per i crediti di firma rilasciati per conto di clientela in bonis e di clientela classificata nell'ambito delle "esposizioni scadute e/o sconfinanti non deteriorate", le perdite attese sono stimate sulla base dell'ammontare delle eventuali perdite latenti dovute alla posticipata manifestazione delle stesse tra il deterioramento del merito del credito del debitore ed il momento dell'escussione.
Il rischio a fronte delle voci fuori bilancio, come gli impegni a erogare crediti, viene registrato a conto economico alla voce 130.d) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" con contropartita alla voce 120.b) "Fondo per rischi ed oneri – altri fondi" del passivo (ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati secondo lo IAS 39, che hanno come contropartita la voce 100. "Altre passività").
Eventuali successive riprese di valore non possono superare il limite delle svalutazioni (individuali o collettive) da impairment precedentemente contabilizzate.

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Un'attività finanziaria può essere designata, nel rispetto delle casistiche previste dallo IAS 39, come valutata al *fair value* al momento della rilevazione iniziale, ad eccezione:
- degli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali non siano rilevabili prezzi in mercati attivi ed il cui *fair value* non sia determinabile in modo attendibile;
- degli strumenti derivati.

Possono rientrare nella categoria in oggetto le attività finanziarie:
(i) che non appartengono al portafoglio di negoziazione, ma il cui profilo di rischio risulti:
- connesso a posizioni di debito che sono fatte oggetto di misurazione al *fair value* (si veda capitolo 15 "Passività finanziarie valutate al *fair value*");
- gestito a mezzo di contratti derivati che non permettono il riconoscimento di relazioni di copertura contabile;

(ii) rappresentate da strumenti ibridi (combinati) contenenti derivati incorporati che, altrimenti, sarebbero stati fatti oggetto di scorporo.
Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (si veda cap. 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione), con registrazione però dei profitti e delle perdite, realizzati e valutativi, alla voce 110. "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".
La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene attività finanziarie classificate fra le "Attività finanziarie valutate al *fair value*".

6 - Operazioni di copertura

Nel portafoglio "derivati di copertura" sono allocati gli strumenti derivati posti in essere allo scopo di ridurre i rischi di mercato (tasso, cambio, prezzo) ai quali sono esposte le posizioni oggetto di protezione. Essi si possono qualificare come:
- strumenti di copertura del *fair value* di una attività o di una passività rilevata o di una parte identificata di tale attività o passività;
- strumenti di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa, attribuibile ad un particolare rischio associato ad una attività o passività rilevata o ad una operazione prevista altamente probabile, che potrebbero influire sul conto economico degli esercizi successivi;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una società estera, le cui attività sono gestite in un una valuta differente dall'Euro.

I contratti derivati di copertura sono inizialmente rilevati alla "data di contrattazione" in base al loro *fair value*.

Uno strumento finanziario derivato è classificato come di copertura se viene documentata in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificarne l'efficacia prospettica e retrospettiva. Di conseguenza, occorre verificare, sia all'inizio dell'operazione che lungo la sua durata, che la copertura mediante l'utilizzo dello strumento derivato sia altamente efficace nel compensare i cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa attesi dell'elemento coperto.

Generalmente, una copertura viene considerata altamente efficace se all'inizio della copertura e nei periodi successivi questa è prevista essere altamente efficace e se i suoi risultati retrospettivi (il rapporto tra gli spostamenti di valore della posta coperta e quella del derivato di copertura) siano ricompresi all'interno di un definito intervallo (80% - 125%). La copertura è valutata sulla base di un criterio di continuità; deve quindi prospetticamente rimanere altamente efficace per tutti i periodi di riferimento per cui è stata designata.

Parte A - Politiche contabili (Segue)

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale (reporting date). Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.
La relazione di copertura, inoltre, cessa quando il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato; l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato; non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di **copertura del *fair value***, la variazione del *fair value* dello strumento di copertura è rilevata a conto economico alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura". Le variazioni nel *fair value* dell'elemento coperto, che sono attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono iscritte alla medesima voce di conto economico in contropartita del cambiamento del valore di carico dell'elemento coperto. Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita dell'elemento coperto, quest'ultimo torna ad essere misurato secondo il criterio di valutazione previsto dal principio contabile relativo alla categoria di appartenenza. Nel caso di strumenti fruttiferi di interessi, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è rilevata a conto economico nelle voci interessi attivi o passivi, lungo la vita residua della copertura originaria. La differenza di *fair value* del derivato di copertura rispetto all'ultima data di misurazione dell'efficacia è rilevata immediatamente a conto economico alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura". Nel caso in cui l'elemento coperto venga venduto o rimborsato, la quota del *fair value* non ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce 100. "Utili (perdite) da cessione o riacquisto" di conto economico. Con riferimento ai contratti derivati di copertura specifica del *fair value* dei titoli classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita", si precisa che la variazione del *fair value* dello strumento di copertura è rilevata a conto economico alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura"; le variazioni di *fair value* dell'elemento coperto che sono attribuibili al rischio coperto (rischio di tasso) con lo strumento derivato sono iscritte alla medesima voce di conto economico; le variazioni di *fair value* dell'elemento coperto riferite al rischio non coperto (sostanzialmente il rischio di credito) sono rilevate nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce 130. "Riserva da valutazione";
- nel caso di **copertura di flussi finanziari**, gli strumenti derivati di copertura sono valutati al *fair value*; la variazione del *fair value* dello strumento di copertura considerata efficace è imputata alla voce 130. del patrimonio netto "Riserve da valutazione". La parte inefficace è invece imputata a conto economico alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura". Se la copertura dei flussi finanziari non è più considerata efficace, oppure la relazione di copertura è terminata, l'ammontare complessivo dei profitti o delle perdite su quello strumento di copertura, già rilevato tra le "Riserve da valutazione", vi rimane fino al momento in cui la transazione oggetto di copertura ha luogo o si ritiene che non vi sarà più la possibilità che la transazione si verifichi; in quest'ultima circostanza i profitti o perdite sono trasferiti dal patrimonio netto alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico. Le variazioni di *fair value* sono rilevate nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce 130. "Riserve da valutazione";
- nel caso di **copertura dell'investimento netto in una società estera**, le coperture di investimenti in società estere le cui attività sono gestite in una valuta differente dall'Euro sono rilevate in maniera simile alle coperture di flussi finanziari.
  L'utile o la perdita sullo strumento di copertura relativo alla parte efficace della copertura è classificato nel patrimonio netto ed è rilevato nel conto economico nel momento in cui l'investimento netto nell'entità viene ceduto.
  Le variazioni di *fair value* rilevate nella voce 130. "Riserve da valutazione" sono esposte anche nel Prospetto della redditività complessiva. La parte inefficace è invece imputata a conto economico alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura";
- nel caso di **operazioni di copertura generica**, lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di *fair value* dal rischio di tasso di interesse sia non solo una singola attività o passività finanziaria, ma anche un importo monetario, contenuto in una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possano essere utilizzati per ridurre le oscillazioni di *fair value* delle poste coperte al modificarsi dei tassi di interesse di mercato. Non possono essere designati come oggetto di copertura generica (macrohedging) importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. Analogamente alle coperture specifiche di *fair value*, una copertura generica viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua durata, i cambiamenti del *fair value* dell'importo monetario coperto sono compensati dai cambiamenti del *fair value* dei derivati di copertura e se i risultati effettivi siano all'interno di un intervallo compreso fra l'80% ed il 125%. Il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore, rispettivamente, delle attività e delle passività oggetto di copertura generica misurata con riferimento al rischio coperto è rilevato nelle voci 90. dell'attivo o 70. del passivo, in contropartita della voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico. Nella stessa voce di conto economico è rilevata la variazione del *fair value* dello strumento di copertura.
  L'inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del *fair value* degli strumenti di copertura e la variazione del *fair value* dell'importo monetario coperto. La quota di inefficacia della copertura è comunque ricompresa nella voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.
  Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita degli elementi coperti, la rivalutazione/svalutazione cumulata iscritta nelle voci 90 dell'attivo o 70 del passivo è rilevata a conto economico tra gli interessi attivi o passivi, lungo la vita residua delle attività o passività finanziarie coperte. Nel caso in cui queste ultime vengano vendute o rimborsate, la quota del *fair value* non ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce 100. "Utili (Perdite) da cessioni/riacquisto" di conto economico.

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, ha in essere esclusivamente operazioni di copertura specifica del *fair value* di titoli di debito emessi da governi classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e operazioni di copertura generica dal rischio di tasso di interesse di prestiti personali nei confronti di clientela retail e titoli obbligazionari emessi da UniCredit sottoscritti dalla Banca e classificati nella categoria "*Finanziamenti e Crediti*".

7 - Partecipazioni

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene partecipazioni in società controllate, collegate e joint ventures.
Le interessenze azionarie detenute - diverse quindi da controllate, collegate e joint ventures e da quelle da rilevare, ove applicabile, alla voce 140. "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" - sono classificate quali "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

8 - Attività materiali

La voce include:
- fabbricati
- mobili ed arredi
- impianti e macchinari
- altre macchine e attrezzature

ed è suddivisa nelle seguenti categorie:
- attività ad uso funzionale;
- attività detenute a scopo di investimento.

Le attività materiali ad uso funzionale hanno consistenza fisica, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo.

Nelle attività materiali confluiscono inoltre le migliorie su beni di terzi qualora le stesse costituiscano spese incrementative relative ad attività identificabili e separabili. In tal caso la classificazione avviene nelle sottovoci specifiche di riferimento (es. impianti) in relazione alla natura dell'attività stessa. Normalmente tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi. Qualora le migliorie e spese incrementative siano relative ad attività materiali identificabili ma non separabili, le stesse sono invece incluse nella voce 150. "Altre attività".

Le attività materiali detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari, di cui allo IAS 40, cioè a quelle proprietà immobiliari possedute al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.
Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla "messa in funzione" del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento).
Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato. Le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:
- 150.b) "Altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale;

ovvero:
- 190. "Altri oneri/proventi di gestione", se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore per deterioramento.
Le immobilizzazioni a vita utile limitata vengono sistematicamente ammortizzate a quote costanti durante la loro vita utile.

Di seguito si indicano i tassi di ammortamento utilizzati con riferimento alle principali categorie di immobilizzazioni:

• Mobili	12%
• Arredi	15%
• Macchine ordinarie d'ufficio	12%
• Macchinari, apparecchi e attrezzature	15%
• Impianti di allarme e sicurezza	30%
• Macchine elettroniche	20%
• Telefoni cellulari e impianti di ripresa fotografica	20%
• Impianti e mezzi di sollevamento	7,5%
• Automezzi	25%
• Fabbricati	3%

I terreni e i fabbricati, se quantificabili separatamente, sono trattati separatamente ai fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto, di norma, caratterizzati da vita utile illimitata; i fabbricati, invece, hanno una vita utile limitata e, pertanto, sono ammortizzati.
La stima della vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo tenendo conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, della obsolescenza attesa ecc. e se le attese sono difformi dalle stime precedenti la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.
Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 170. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Parte A - Politiche contabili (Segue)

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.
Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 240. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

9 - Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie ad utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono relative principalmente ad avviamento, software e oneri sostenuti per la realizzazione del sito Fineco.
Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo di qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore eventualmente registrate.
Le eventuali spese sostenute successivamente all'acquisto:

- sono portate ad incremento del costo iniziale, se accrescono i benefici economici futuri delle attività sottostanti (cioè se aumentano il loro valore o la loro capacità produttiva);
- sono imputate in un'unica soluzione al conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute negli altri casi (ossia quando non producono incremento del valore originario delle attività, ma sono destinate unicamente a conservarne le funzionalità originarie).

Le immobilizzazioni immateriali aventi durata limitata sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile.
Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:
- software non superiore a 3 anni;
- altre attività immateriali non superiore a 5 anni.

Non sono presenti attività immateriali aventi durata indefinita ad eccezione dell'avviamento.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti dal suo utilizzo o dalla sua dismissione, ulteriori benefici economici futuri e l'eventuale differenza tra il valore di cessione o il valore recuperabile ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 240. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Avviamento

Ai sensi dell'IFRS3, l'avviamento è rappresentato dall'eccedenza, in sede di aggregazione aziendale ("business combination"), del costo d'acquisizione sostenuto, rispetto al *fair value* netto, alla data della business combination, degli attivi e dei passivi patrimoniali acquisiti.

L'avviamento sulle acquisizioni di società oggetto di fusione o di incorporazione è esposto fra le attività immateriali; quello sulle acquisizioni di società controllate, collegate e joint ventures è invece insito nel costo di acquisto e, conseguentemente, esposto ad incremento del valore delle partecipazioni.
In sede di valutazione successiva, l'avviamento è esposto in bilancio al netto delle eventuali perdite di valore cumulate e non è assoggettato ad ammortamento.

L'avviamento è annualmente sottoposto ad *impairment test*, in analogia al trattamento riservato alle attività immateriali aventi vita utile indefinita.
Le rettifiche di valore dell'avviamento sono registrate nel conto economico alla voce 230. "Rettifiche di valore dell'avviamento". Sull'avviamento non sono ammesse riprese di valore.

Relativamente all'avviamento iscritto in bilancio, occorre sottolineare che lo stesso riguarda acquisizioni di rami d'azienda o aziende impegnate nel business del trading o nella distribuzione di prodotti finanziari, bancari e assicurativi per il tramite di promotori finanziari, attività che sono state completamente integrate nell'operatività corrente della Banca, per cui non risulta possibile isolare il contributo di ciascuna azienda/ramo rispetto alla profittabilità complessiva della Banca. Ciò significa che ai fini della conferma della congruità del valore dell'avviamento iscritto in bilancio occorre fare riferimento alla redditività complessiva dell'azienda. La cash generating unit (CGU) è la Banca nel suo complesso.
Infatti, considerato il particolare modello di business della Banca, che prevede una fortissima integrazione fra promotori finanziari, piattaforma trading e banking, per cui la rete promotori finanziari è parte integrante dell'offerta complessiva, che prevede servizi di banking, brokerage ed investing, la contabilizzazione di costi/ricavi allocate alle macro aree di attività non è considerata rilevante e significativa.

Per ulteriori informazioni sull'avviamento ed il relativo test di impairment si veda anche la sezione 12.3 Attività immateriali – Altre informazioni della successiva Parte B.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

Rientrano in tali categorie le singole attività (materiali, immateriali e finanziarie) non correnti o gruppi di attività in via di dismissione, con le relative passività associate, come disciplinati dall'IFRS 5.
Le singole attività (o i gruppi di attività in via di dismissione), sono iscritte rispettivamente alle voci 140. "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 90. "Passività associate ad attività in via di dismissione" al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di cessione.
Le riserve da valutazione relative ad Attività non correnti in via di dismissione, registrate in contropartita delle variazioni di valore a tal fine rilevanti, sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva (si veda Parte D - Redditività complessiva).
Il saldo positivo o negativo dei proventi (dividendi, interessi, ecc.) e degli oneri (interessi passivi, ecc.) relativi ai gruppi di attività e passività in via di dismissione, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è rilevato alla voce 280. "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" di conto economico. Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività in via di dismissione sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene "Attività non correnti in via di dismissione".

11 - Fiscalità corrente e differita

Le attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio rispettivamente nelle voci 130. "Attività fiscali" dell'attivo e 80. "Passività fiscali" del passivo.
Le attività fiscali correnti sono rappresentate nello Stato Patrimoniale al netto delle relative passività fiscali correnti qualora sussistano i seguenti requisiti:
• esistenza di un diritto di compensare gli ammontari rilevati; e
• l'intenzione di regolare le posizioni attive e passive con un unico pagamento su base netta o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.
Analogamente a quanto previsto per le attività e passività fiscali correnti, le attività fiscali differite sono rappresentate a Stato Patrimoniale al netto delle relative passività fiscali differite qualora sussistano i seguenti requisiti:
• esistenza di un diritto di compensare le sottostanti attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti; e
• le attività e le passività fiscali differite si riferiscono a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta o su soggetti passivi d'imposta diversi che intendono regolare le passività e le attività fiscali correnti su base netta (normalmente in presenza di un contratto di Consolidato fiscale).
In applicazione del "*Balance sheet liability method*" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:
• attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
• passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
• attività fiscali differite, ossia gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri come conseguenza di:
  - differenze temporanee deducibili;
  - riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
  - riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati;
• passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili.
Le attività fiscali e le passività fiscali correnti sono rilevate applicando le aliquote di imposta vigenti e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate. In particolare per la fiscalità corrente l'IRES è stata calcolata con l'aliquota del 27,50%, ai fini IRAP l'aliquota applicata è stata del 5,57%.
In generale, le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l'imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile.
Le attività fiscali e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, sulla base della vigente legislazione fiscale e sono periodicamente riviste al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative.
A tale riguardo si evidenzia come gli effetti della riduzione dell'aliquota IRES dal 27,50% al 24% introdotta, a decorrere dal 1° gennaio 2017 con effetto per i periodi di imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, dalla Legge di Stabilità per il 2016 risultano "neutralizzati" per la Banca a seguito dell'introduzione, ad opera della medesima Legge, di una addizionale di 3,5 punti percentuali per gli enti creditizi e finanziari con effetto per gli stessi periodi di imposta.
Le attività fiscali differite vengono contabilizzate soltanto nel caso in cui vi sia la probabilità del loro recupero da parte dei futuri redditi imponibili attesi valutati sulla base della capacità della Banca di produrre redditi imponibili nei futuri esercizi.
Le passività fiscali differite sono sempre contabilizzate. Come previsto dallo IAS12, la probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite è oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte.
Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico alla voce 260. "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle relative a variazioni del *fair value* di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa (non presenti nel bilancio della Banca), le cui variazioni di valore sono rilevate direttamente nel prospetto della redditività complessiva al netto delle tasse.

La fiscalità corrente IRES viene determinata sulla base della normativa del "consolidato fiscale" introdotta dal D.Lgs. 344/03; UniCredit S.p.A. ha esercitato all'opzione per il Consolidato Fiscale Nazionale del Gruppo UniCredit per il triennio 2013-2015 cui la Banca ha aderito (si veda anche parte B della nota integrativa - sezione 13.7 - altre informazioni).

Parte A - Politiche contabili (Segue)

12 - Fondi per rischi e oneri

Quiescenza e obblighi simili

I fondi di quiescenza – ossia gli accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti erogati successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro – si qualificano come piani a contribuzione definita o come piani a benefici definiti, a seconda della natura del piano.
In particolare:

- un piano a benefici definiti garantisce una serie di benefici che dipendono da fattori quali l'età, gli anni di servizio e le politiche di remunerazione dell'impresa. In questo caso il rischio attuariale e il rischio d'investimento ricadono in sostanza sull'impresa;
- un piano a contribuzione definita è invece un piano in base al quale l'impresa versa dei contributi predeterminati. Il beneficio è dato dall'ammontare accumulato rappresentato dai contributi stessi e dal rendimento sui contributi. L'erogante non ha rischio attuariale e/o d'investimento legato a tale tipologia di piano in quanto non ha l'obbligazione legale o implicita di pagare ulteriori contributi qualora il fondo non detenga attività sufficienti per pagare i benefici a tutti i dipendenti.

Nel caso in cui tali fondi siano del primo tipo, ossia a benefici definiti, la determinazione dei valori attuali richiesti viene effettuata da un attuario esterno, con l'utilizzo del "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente. Le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità teorica complessiva raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio.
Più precisamente, l'importo contabilizzato come passività/attività netta, in applicazione delle previsioni dello IAS 19 Revised, alla voce 120. Fondi per rischi e oneri – a) quiescenza e obblighi simili è pari al valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, meno eventuali costi previdenziali relativi alle prestazioni di lavoro passate non ancora rilevate, meno il *fair value* alla data di riferimento del bilancio delle attività a servizio del piano diverse da quelle che serviranno a estinguere direttamente le obbligazioni aggiustato per gli effetti del cosiddetto "asset ceiling" (a limitare l'ammontare dell'attività netta riconoscibile al massimale di attività disponibili all'entità). Gli utili/perdite attuariali rilevati nel Prospetto della redditività complessiva sono esposte nella voce 130. "Riserve da valutazione".

Il tasso impiegato per attualizzare le obbligazioni (finanziate o non finanziate) connesse ai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro varia a seconda del Paese/divisa di denominazione della passività e viene determinato in base ai rendimenti di mercato alla data di riferimento del bilancio di obbligazioni di aziende primarie con durata media coerente a quella della passività stessa.

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non ha iscritto fondi di quiescenza e obblighi simili.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività rilevate quando:
- l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare della relativa passività.

Gli importi accantonati sono determinati in modo che rappresentino la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.
In particolare, laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo (di regola quando si prevede che l'esborso si verificherà oltre 18 mesi dalla data di rilevazione), l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto.

L'accantonamento dell'esercizio, registrato alla voce 160. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" del conto economico, include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo ed è al netto degli eventuali storni.

Negli "Altri fondi" sono comprese anche le obbligazioni concernenti i benefici spettanti agli agenti ed in particolare l'indennità suppletiva di clientela e l'indennità contrattuale, che sono stati valutati come piani a prestazione definita e quindi le relative obbligazioni sono state calcolate utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si veda il paragrafo "quiescenza e obblighi simili"), e il patto di non concorrenza.

In alcune circostanze gli stanziamenti per rischi ed oneri sono stati ricompresi a voce propria del Conto Economico per meglio rifletterne la natura.

13 - Debiti e titoli in circolazione

Nelle voci Debiti verso banche, Debiti verso clientela e Titoli in circolazione sono allocati gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione e da quelle valutate al *fair value*) rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi.

Tali passività finanziarie sono registrate secondo il principio della data di regolamento ed inizialmente iscritte al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. Dopo l'iniziale rilevazione, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Gli strumenti di debito ibridi (combinati), indicizzati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un derivato a sé stante qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo *fair value* e successivamente fatto oggetto di valutazione. Le variazioni di *fair value* sono iscritte a conto economico alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Al contratto primario viene attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato ed il *fair value* del derivato incorporato.

I titoli in circolazione sono iscritti al netto degli ammontari riacquistati; la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato in conto economico alla voce 100.d) "Utili (perdite) da riacquisto di passività finanziarie". Il successivo ricollocamento/vendita da parte dell'emittente è considerato come una nuova emissione senza generare alcun effetto economico.

Si precisa che le esposizioni debitorie della Banca non prevedono clausole (*covenants*) che comportino la decadenza o la modifica dei benefici del termine, né sussistono operazioni che abbiano comportato la trasformazione delle stesse in strumenti di patrimonio (per i quali possa essere applicabile IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale).

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Le passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione comprendono:
- contratti derivati che non sono designati come strumenti di copertura;
- obbligazioni a consegnare attività finanziarie prese a prestito da un venditore allo scoperto (ossia le vendite allo scoperto di attività finanziarie non già possedute);
- passività finanziarie emesse con l'intento di riacquistarle a breve termine;
- passività finanziarie che fanno parte di un portafoglio di strumenti finanziari considerato unitariamente e per il quale sussiste evidenza della sua gestione in un'ottica di negoziazione.

Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria, inclusi i contratti derivati, sono valutate al *fair value* inizialmente e durante la vita dell'operazione, ad eccezione dei contratti derivati da regolare con la consegna di uno strumento non quotato rappresentativo di capitale il cui *fair value* non può essere valutato attendibilmente, e che pertanto è valutato al costo.

15 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

Le passività finanziarie, analogamente alle attività finanziarie, possono essere designate, coerentemente con lo IAS 39, al momento della rilevazione iniziale, come passività finanziarie valutate al *fair value*, purchè:
- tale designazione elimini o riduca notevolmente una discordanza che altrimenti risulterebbe dalla valutazione su basi diverse di attività o passività e dei relativi utili e perdite;

ovvero
- un gruppo di attività finanziarie, di passività finanziarie o di entrambe sia gestito e valutato al *fair value* secondo una gestione del rischio o una strategia di investimento documentata internamente agli Organi Amministrativi della Banca.

Possono rientrare in tale categoria anche passività finanziarie rappresentate da strumenti ibridi (combinati) contenenti derivati incorporati che avrebbero, altrimenti, dovuto essere fatti oggetto di scorporo.
Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Passività finanziarie di negoziazione", con registrazione però dei profitti e delle perdite, realizzati e valutativi, alla voce 110. "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene passività finanziarie classificate fra le "Passività finanziarie valutate al *fair value*".

Parte A - Politiche contabili (Segue)

16 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valute estere sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie sono convertite utilizzando il tasso di cambio di chiusura del periodo.

Le differenze di cambio derivanti dalla liquidazione delle transazioni a tassi differenti da quello della data di transazione e le differenze di cambio non realizzate su attività e passività monetarie in valuta non ancora regolate, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, sono rilevate alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.
Le attività e le passività non monetarie, iscritte al costo storico, sono convertite utilizzando il cambio storico, mentre quelle valutate al *fair value* sono convertite utilizzando il cambio di fine periodo; in questo caso le differenze di cambio sono rilevate:
• in conto economico se l'attività o la passività è classificata nel portafoglio di negoziazione;
• nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nelle riserve da valutazione se l'attività è classificata come disponibile per la vendita.
Tutte le differenze di cambio rilevate tra le riserve da valutazione nel patrimonio netto sono esposte anche nel Prospetto della redditività complessiva.

17 - Altre informazioni

Aggregazioni aziendali

Un'aggregazione aziendale consiste in una transazione con la quale un'entità ottiene il controllo di un'impresa o di un ramo aziendale, determinando la combinazione di attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.
Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita); può prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, con l'emersione di un eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (nell'ambito di operazioni di fusione e conferimento).
In base a quanto disposto dall'IFRS 3, le aggregazioni aziendali aventi ad oggetto un ramo aziendale devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:
- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
e
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito.
La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull'acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.
Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio il costo dell'aggregazione è comunque pari al *fair value* dell'intera partecipazione acquisita. Ciò comporta la rivalutazione al *fair value*, con iscrizione degli effetti a conto economico, delle partecipazioni in precedenza detenute nell'impresa acquisita.
Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili nell'acquisito ai relativi *fair value* alla data di acquisizione. Eccezioni a questo principio sono costituite dalle imposte sul reddito, dai benefici a dipendenti, dalle attività derivanti da indennizzi, dai diritti riacquisiti, dalle attività non correnti detenute per la vendita e dalle operazioni con pagamento basato su azioni che sono oggetto di valutazione secondo quanto disposto dal principio ad essi applicabile.
La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e il *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.
Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è sottoposto con cadenza almeno annuale ad *impairment test*.
In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a conto economico.
Le aggregazioni aziendali che danno luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita) sono contabilizzate attraverso la rilevazione della partecipazione al costo.

Derecognition di attività finanziarie

È la cancellazione dallo stato patrimoniale di un'attività finanziaria rilevata precedentemente.

Prima di valutare la sussistenza delle condizioni per la cancellazione dal bilancio di attività finanziarie è necessario, secondo IAS 39, verificare se queste condizioni siano da applicare a tali attività nella loro interezza ovvero possano riferirsi soltanto ad una parte di esse. Le norme sulla cancellazione sono applicate ad una parte delle attività finanziarie oggetto del trasferimento soltanto se sussiste almeno uno dei seguenti requisiti:
• la parte comprende soltanto i flussi di cassa relativi ad un'attività finanziaria (o ad un gruppo di attività) che sono identificati specificamente (ad esempio la sola quota interessi di pertinenza dell'attività);
• la parte comprende i flussi di cassa secondo una ben individuata quota percentuale del loro totale (ad esempio il 90% di tutti i flussi di cassa derivanti dall'attività);
• la parte comprende una ben individuata quota di flussi di cassa specificamente identificati (ad esempio il 90% dei flussi di cassa della sola quota interessi di pertinenza dell'attività).

In assenza dei citati requisiti, le norme sull'eliminazione devono trovare applicazione all'attività finanziaria (o gruppo di attività finanziarie) nella sua interezza. Le condizioni per l'integrale cancellazione di un'attività finanziaria sono l'estinzione dei diritti contrattuali, come la loro naturale scadenza, ovvero il trasferimento ad un terzo dei diritti all'incasso dei flussi di cassa derivanti da tale attività.
I diritti all'incasso si considerano trasferiti anche qualora vengano mantenuti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma venga assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità e si verifichino tutte e tre le seguenti condizioni (accordo pass-through):

- non sussiste l'obbligo da parte della Banca a corrispondere importi non incassati dall'attività originaria;
- è vietata la vendita o la costituzione in garanzia dell'attività originaria, salvo quando questa è a garanzia della obbligazione a corrispondere flussi finanziari;
- sussiste l'obbligo a trasferire senza alcun ritardo tutti i flussi finanziari incassati e non si ha diritto ad investirli, ad eccezione di investimenti in disponibilità liquide durante il breve periodo tra la data di incasso e quella di versamento, a condizione che vengano riconosciuti anche gli interessi maturati nel periodo.

Inoltre, l'eliminazione di un'attività finanziaria è subordinata alla verifica che tutti i rischi e i benefici derivanti dalla titolarità dei diritti siano stati effettivamente trasferiti. In caso di trasferimento sostanzialmente di tutti i rischi e i benefici si provvede alla cancellazione dell'attività (o gruppo di attività) cedute e si rilevano separatamente i diritti e gli obblighi relativi al trasferimento come attività o passività.
Viceversa, in caso di mantenimento dei rischi e benefici, è necessario continuare a rilevare l'attività (o gruppo di attività) cedute. In tal caso occorre rilevare anche una passività corrispondente all'importo ricevuto come corrispettivo per la cessione e registrare successivamente tutti i proventi maturati sull'attività così come tutti gli oneri maturati sulla passività.
Le principali operazioni che, in base alle regole anzidette, non consentono di operare la cancellazione integrale di un'attività finanziaria sono le operazioni di cartolarizzazione di crediti, le operazioni di pronti contro termine e le operazioni di prestito titoli.
Nel caso di operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli, le attività oggetto delle transazioni non vengono cancellate dal bilancio poiché i termini delle operazioni comportano il mantenimento di tutti i rischi e benefici a esse associati.

Si segnala infine che le operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia sono esposte fuori bilancio.

Operazioni di pronti contro termine

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda l'obbligo di successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente ne preveda l'obbligo di riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche, ovvero come attività finanziaria detenuta per la negoziazione; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela, ovvero fra le passività finanziarie di negoziazione. I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.
Le due tipologie di operazioni sono compensate se, e solo se, effettuate con la medesima controparte e se la compensazione è prevista contrattualmente. Le medesime regole si applicano alle operazioni di prestito titoli con garanzia rappresentata da contante (cash collateral) rientrante nella piena disponibilità del prestatore.

Per quanto riguarda, invece, le operazioni di prestito titoli aventi a garanzia altri titoli, ovvero privi di garanzia, si continua a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale il titolo oggetto del prestito e quello eventualmente dato in garanzia, a seconda rispettivamente del ruolo di prestatore o di prestatario svolto nell'operazione.

Il rischio di controparte riferito a queste ultime tipologie di operazioni di prestito titoli attivo o passivo è esposto nelle tavole di Parte E - Sezione 1 - rischio di credito - A. Qualità del credito.

Strumenti di capitale

Gli strumenti di capitale sono strumenti rappresentativi di una partecipazione residuale nelle attività al netto delle sue passività. La classificazione di uno strumento emesso quale strumento di capitale richiede l'assenza di obbligazioni contrattuali ad effettuare pagamenti sotto forma di rimborso capitale, interessi o altre forme di rendimento.
In particolare sono classificati come strumenti di capitale gli strumenti che presentano:

- durata illimitata o comunque pari alla durata societaria;
- piena discrezionalità dell'emittente nel pagamento di cedole o nel rimborso, anche anticipato, del capitale.

Rientrano nella categoria in oggetto gli strumenti Additional Tier 1 coerenti alle previsioni del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento che, oltre a presentare le caratteristiche sopra descritte, comunque:
(i) mantengano nella piena discrezionalità dell'emittente la facoltà ad operare il ripristino del valore nominale (write-up) successivo ad un capital event che ne abbia determinato la riduzione (write-down);
(ii) non incorporino previsioni che impongano all'emittente di provvedere a pagamenti (must pay clauses) a seguito di eventi autentici entro il controllo delle parti.

Gli strumenti di capitale, diversi dalle azioni ordinarie o di risparmio, sono classificati in voce 150. "Strumenti di capitale" per l'importo ricevuto comprensivo dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili alla transazione stessa.

Parte A - Politiche contabili (Segue)

Le eventuali cedole corrisposte, al netto delle relative imposte, sono portate in riduzione della voce 160. "Riserve".
Eventuali differenze fra l'importo corrisposto per l'estinzione o il riacquisto di questi strumenti e il loro valore di bilancio sono rilevate in voce 160. "Riserve".
La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non ha emesso "Strumenti di capitale".

Azioni proprie

La movimentazione delle azioni proprie presenti in portafoglio è rilevata in contropartita diretta del patrimonio, ossia in riduzione di quest'ultimo per il controvalore degli acquisti ed in aumento per il controvalore delle vendite. Ciò implica che, in caso di successiva cessione, la differenza tra il prezzo di vendita delle azioni proprie ed il relativo costo di riacquisto, al netto dell'eventuale effetto fiscale, è rilevata integralmente in contropartita al patrimonio netto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti", pertanto la sua iscrizione in Bilancio richiede la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è effettuata da un attuario esterno utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si veda cap. 12 – Fondi per rischi ed oneri – quiescenza e obblighi simili). Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente. Le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità complessiva raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio.
A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 (o sino alla data di scelta del dipendente – compresa tra l'01.01.2007 e il 30.06.2007 – nel caso di destinazione del proprio trattamento di fine rapporto alla Previdenza Complementare) rimangono in azienda e continuano a essere considerate come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti" e sono pertanto sottoposte a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri.
Le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 (data di applicazione del Dlgs n. 252) (o dalla data compresa tra l'01.01.2007 e il 30.06.2007) destinate, a scelta del dipendente, a forme di previdenza complementare o lasciate in azienda, e dalla stessa (in caso di società con più di 50 dipendenti) versate al fondo di Tesoreria dell'INPS, sono invece considerate come un piano a 'contribuzione definita'.
I costi relativi al trattamento di fine rapporto sono iscritti a conto economico alla voce 150.a) "Spese amministrative: spese per il personale" e includono, per la parte di piano a benefici definiti: (i) gli interessi maturati nell'anno (interest cost), per la parte di piano a contribuzione definita, (ii) le quote maturate nell'anno e versate alla Previdenza Complementare o al Fondo Tesoreria dell'INPS.
Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nelle voce 130. Riserve da valutazione in applicazione delle previsioni dello IAS 19 Revised.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti, o altri soggetti assimilabili (e in particolare i promotori finanziari), come corrispettivo delle prestazioni di lavoro, o altri servizi/beni ricevuti, basati su azioni della Banca o della Capogruppo, che consistono nell'assegnazione di:
- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (*stock option* propriamente dette);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quanti-qualitativi regolati con strumenti rappresentativi di capitale;
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quanti-qualitativi regolati per cassa.

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il *fair value* delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale, viene fatto riferimento al *fair value* di questi ultimi, misurato alla data dell'assegnazione dei diritti.

Il *fair value* dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni della Banca a fronte di prestazioni di lavoro o altri servizi ricevuti è rilevato come costo a conto economico alla voce 150 "Spese amministrative" in contropartita della voce 160. "Riserve" del patrimonio netto, secondo il criterio di competenza in proporzione al periodo in cui viene fornita la prestazione.

Per quanto riguarda i pagamenti basati su azioni e regolati per cassa a favore dei promotori finanziari, le prestazioni ottenute e le passività assunte sono misurate al *fair value* di queste ultime, iscritte alla voce 100. "Altre passività". Fino a quando la passività non viene estinta, il *fair value* è ricalcolato a ciascuna data di chiusura di bilancio fino alla data di regolamento, rilevando alla voce 50 "Commissioni passive" tutte le variazioni di *fair value*.

Per quanto riguarda i pagamenti basati su azioni rappresentative del capitale della Capogruppo e da quest'ultima direttamente assegnati ai dipendenti della Banca e che prevedono la corresponsione di azioni della Capogruppo stessa, l'esistenza di accordi tra la Banca e la Capogruppo relativamente al regolamento monetario degli stessi comporta la rilevazione del relativo *fair value*, determinato al momento dell'assegnazione dei relativi diritti, come costo a conto economico alla voce 150 "Spese amministrative", in contropartita della voce 100. "Altre passività", secondo il criterio di competenza in proporzione al periodo in cui viene fornita la prestazione.

Altri benefici ai dipendenti a lungo termine

I benefici per i dipendenti a lungo termine sono iscritti alla voce 100. "Altre passività" in base alla valutazione alla data di bilancio degli impegni assunti.

Derivati su crediti assimilati a garanzie finanziarie rilasciate

I derivati su crediti assimilati a garanzie finanziarie rilasciate ai sensi dello IAS 39 sono contratti nei quali è previsto che l'emittente effettui dei pagamenti prestabiliti al fine di risarcire l'assicurato di una perdita effettiva subita per inadempienza di un determinato debitore al pagamento dovuto alla scadenza prevista di uno strumento di debito.
Il valore di prima iscrizione è pari al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'importo ricevuto al momento dell'emissione della garanzia. Tale valore, è rilevato alla voce 100. "Altre passività".
Gli effetti della valutazione, correlati all'eventuale deterioramento del sottostante, sono iscritti alla medesima voce patrimoniale in contropartita della voce 130.d "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" di conto economico.

Compensazione di attività e passività finanziarie

La compensazione contabile tra poste dell'attivo e del passivo viene effettuata in base alle indicazioni dello IAS 32, accertata la presenza dei seguenti requisiti:
(a) il possesso di un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente;
(b) l'intenzione di regolare le partite al netto, o realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

La Banca non ha effettuato compensazioni contabili né ha riconosciuto la validità di accordi di Master Netting Agreement, o similari, che attivano le condizioni di compensazione solo in seguito a specifiche circostanze.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi ed i proventi ed oneri assimilati sono relativi alle disponibilità liquide, agli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione, valutati al *fair value* o disponibili per la vendita aventi natura monetaria, alle attività finanziarie detenute fino alla scadenza, ai crediti, ai debiti e ai titoli in circolazione.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.
Gli interessi comprendono anche il saldo netto, positivo o negativo, dei differenziali e dei margini relativi a contratti derivati finanziari:
- di copertura di attività e passività che generano interessi;
- classificati nel portafoglio di negoziazione ma gestionalmente collegati ad attività/passività valutate al *fair value* (*fair value option*) fruttifere di interessi;
- connessi gestionalmente con attività/passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini su più scadenze.

Commissioni

Le commissioni sono iscritte in relazione alla prestazione dei servizi da cui sono originate.
In particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio.
Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

DEFINIZIONI RILEVANTI AI FINI IAS/IFRS

Si illustrano, qui di seguito, alcuni concetti rilevanti ai fini dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, oltre a quelli già trattati nei capitoli precedenti.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi svalutazione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità (*impairment*).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di un'attività o passività finanziaria. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. Esso include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante di tale tasso, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Parte A - Politiche contabili (Segue)

Tra le commissioni che sono considerate parte integrante del tasso di interesse effettivo vi sono le commissioni iniziali ricevute per l'erogazione o l'acquisto di un'attività finanziaria che non sia classificata come valutata al *fair value*, quali, ad esempio, quelle ricevute a titolo di compenso per la valutazione delle condizioni finanziarie del debitore, per la valutazione e la registrazione delle garanzie e, più in generale, per il perfezionamento dell'operazione.

I costi di transazione, a loro volta, includono gli onorari e le commissioni pagati ad agenti (inclusi i dipendenti che svolgono la funzione di agenti di commercio), consulenti, mediatori e operatori, i contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. I costi di transazione non includono invece costi di finanziamento o costi interni amministrativi o di gestione.

Riduzione di valore (impairment) di attività finanziarie

Ad ogni data di riferimento del bilancio si procede a determinare se vi è qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore.
Un'attività o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore sono contabilizzate se, e soltanto se, vi è l'obiettiva evidenza di una riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività e tale evento di perdita ha un impatto sui futuri flussi finanziari dell'attività che può essere stimato attendibilmente.

La riduzione di valore può anche essere causata non da un singolo evento separato ma dall'effetto combinato di diversi eventi.

Le perdite attese come risultato di eventi futuri, indipendentemente dalla loro probabilità di verificarsi, non sono rilevate.

L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all'attenzione in merito ai seguenti eventi:
a) significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
b) violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
c) concessione al beneficiario di un'agevolazione che la banca ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
d) ragionevole probabilità che il beneficiario dichiari fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
e) scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie. Tuttavia, la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti finanziari della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di valore;
f) dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo, ivi inclusi:
• cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari;
oppure
• condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività.

L'obiettiva evidenza di riduzione di valore per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale include informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si sono verificati nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera e indica che il costo dell'investimento può non essere recuperato. Una diminuzione significativa o prolungata di *fair value* di un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è inoltre un'evidenza obiettiva di riduzione di valore (si veda anche il cap.2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita).

Se sussistono evidenze obiettive che si è incorsi in una perdita per riduzione di valore su crediti o su attività finanziarie detenute sino alla scadenza (iscritti al costo ammortizzato), l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati (escludendo perdite di credito future che non si sono ancora manifestate) attualizzati al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria. L'importo della perdita viene rilevato alla voce 130. di conto economico tra le "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento" e il valore contabile dell'attività viene ridotto.
Se le condizioni di un finanziamento, credito o attività finanziaria detenuta sino alla scadenza sono rinegoziate o diversamente modificate a causa delle difficoltà finanziarie del debitore, una riduzione di valore è misurata utilizzando il tasso originario di interesse effettivo prima della modifica delle condizioni. I flussi finanziari relativi ai crediti a breve termine non sono attualizzati se l'effetto dell'attualizzazione è irrilevante. Se un credito o un'attività finanziaria detenuta sino alla scadenza ha un tasso di interesse variabile, il tasso di attualizzazione per valutare eventuali perdite per riduzione di valore è il tasso corrente di interesse effettivo alla data determinato secondo contratto.
Il calcolo del valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati di un'attività finanziaria con pegno riflette i flussi finanziari che possono risultare dal pignoramento meno i costi per l'ottenimento e la vendita del pegno.
Una diminuzione di *fair value* dell'attività finanziaria al di sotto del suo costo o costo ammortizzato non è tuttavia necessariamente indicazione di riduzione di valore (per esempio, una diminuzione di *fair value* di un investimento in uno strumento di debito che risulti da un aumento nel tasso di interesse privo di rischio).

L'evidenza obiettiva della riduzione di valore viene dapprima valutata individualmente, se però viene determinato che non esiste alcuna evidenza obiettiva di riduzione di valore individuale, allora tale attività viene inclusa in un gruppo di attività finanziarie con caratteristiche similari di rischio di credito e valutata collettivamente.

Gli approcci fondati su una formula o su metodi statistici possono essere utilizzati per determinare le perdite per riduzione di valore di un gruppo di attività finanziarie. Eventuali modelli utilizzati incorporano l'effetto del valore temporale del denaro, considerano i flussi finanziari per tutta la vita residua di un'attività (non soltanto l'anno successivo) e non danno origine a una perdita per riduzione di valore al momento della rilevazione iniziale di un'attività finanziaria. Essi tengono altresì conto dell'esistenza di perdite già sostenute ma non ancora manifeste nel gruppo di attività finanziarie alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle del gruppo considerato.
Il processo per la stima della riduzione di valore considera tutte le esposizioni di credito, non soltanto quelle di bassa qualità di credito, che riflettono un serio deterioramento delle posizioni.

Riprese di valore
Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo che la riduzione di valore è stata rilevata (quale un miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore), la perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente è stornata. L'importo dello storno viene rilevato nel conto economico alla voce 130. "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento", salvo quanto precisato per i titoli azionari classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (si veda il cap. 2).
Il ripristino di valore non determina, alla data in cui il valore originario dell'attività finanziaria è ripristinato, un valore contabile superiore al costo ammortizzato che si sarebbe avuto alla stessa data nel caso in cui la perdita per riduzione
di valore non fosse stata rilevata.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

La Banca non ha riclassificato attività finanziare dal portafoglio "detenute per la negoziazione" o "disponibili per la vendita" al portafoglio crediti.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nessun dato da segnalare.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nessun dato da segnalare.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Nessun dato da segnalare.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA
La presente sezione comprende l'informativa sulla gerarchia del *fair value* richiesta dall'IFRS 13.
Il *fair value* (valore equo) è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione (exit price).
Il *fair value* di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.
Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale (ovvero il più vantaggioso) al quale la Banca ha accesso (Mark to Market).
Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore (dealer), intermediario (broker), agenzia di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il *fair value* è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Qualora le quotazioni di mercato o altri input osservabili, quali il prezzo quotato di un'attività identica in un mercato non attivo, non risultino disponibili, la Banca ricorre a modelli valutativi alternativi, quali:
(i) Metodo della valutazione di mercato (utilizzo di quotazioni di mercato di passività o strumenti di patrimonio simili detenuti come attività da altri attori di mercato);
(ii) Metodo del costo (l'ammontare - costo di sostituzione - che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di un'attività);
(iii) Metodo reddituale (tecnica del valore attualizzato basata sui flussi di cassa futuri attesi da una controparte di mercato che detiene una passività o uno strumento di patrimonio netto come attività).

Parte A - Politiche contabili (Segue)

La Banca utilizza metodi di valutazione (Mark to Model) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.
Dette metodologie utilizzano input basati sui prezzi formatisi in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio.
Questi prezzi/quotazioni risultano, infatti, rilevanti al fine di determinare i parametri significativi, in termini di rischio credito, rischio liquidità, rischio prezzo ed ogni altro rischio rilevante, relativi allo strumento oggetto di valutazione. Il riferimento a tali parametri "di mercato" consente di limitare la discrezionalità nella valutazione, garantendo al contempo la verificabilità del risultante *fair value*.
Qualora, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato i modelli valutativi impiegati utilizzano come input stime basate su dati storici.
Ad ulteriore garanzia dell'oggettività delle valutazioni rivenienti da modelli valutativi, la Banca pone in essere:
- processi di verifica indipendente del prezzo (Independent Price Verification o IPV);
- processi di verifica ai fini della quantificazione delle rettifiche di *Fair Value* (*Fair Value* Adjustment o FVA).

I processi di verifica indipendente del prezzo prevedono che i prezzi siano mensilmente verificati dall'unità di Risk Management indipendenti dalle unità che assumono l'esposizione al rischio. Tale verifica prevede la comparazione e l'adeguamento del prezzo giornaliero alle valutazioni rivenienti da partecipanti al mercato indipendenti.
Nel caso di strumenti non quotati su mercati attivi, il menzionato processo di verifica assume a riferimento i prezzi contribuiti da infoprovider, attribuendo maggior peso a quei prezzi che si considerano più rappresentativi dello strumento oggetto di valutazione.
Detta valutazione include: l'eventuale "eseguibilità" della transazione al prezzo osservato, il numero di contributori, il grado di similarità degli strumenti finanziari, la coerenza nel prezzo contribuito da fonti differenti, il processo seguito dall'infoprovider per ottenere il dato.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per valutare posizioni per le quali le fonti di mercato non forniscono un prezzo di mercato la Banca utilizza tecniche di valutazione. In particolare, la Banca utilizza tecniche di valutazione diffuse sul mercato per determinare il *fair value* di strumenti finanziari che non sono quotati e attivamente scambiati sul mercato. Le tecniche di valutazione utilizzate per le attività e le passività di Livello 2 e Livello 3 sono descritte di seguito.

Discounted cash flow

Le tecniche di valutazione basate sul discounted cash flow generalmente consistono nella determinazione di una stima dei flussi di cassa futuri attesi lungo la vita dello strumento. Il modello richiede la stima dei flussi di cassa e l'adozione di parametri di mercato per lo sconto: il tasso o il margine di sconto riflette lo spread di credito e/o di finanziamento richiesti dal mercato per strumenti con profili di rischio e di liquidità simili, al fine di definire un "valore attualizzato". Il *fair value* del contratto è dato dalla somma dei flussi di cassa futuri attualizzati.

Adjusted NAV

Il NAV (Net asset value) è la differenza tra il valore totale delle attività del fondo e le passività. Un aumento del NAV coincide con un aumento nella misura del *fair value*.

Fair Value Adjustment (FVA)

Il *Fair Value* Adjustment è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo mid osservato sul mercato piuttosto che al prezzo teorico generato dal modello al fine di ottenere un *fair value* della posizione. I FVA consentono quindi di assicurare che il *fair value* rifletta il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca controlla che il valore assegnato ad ogni posizione di trading rifletta il *fair value* corrente in modo appropriato. Le misurazioni al *fair value* delle attività e delle passività sono determinate utilizzando varie tecniche, fra cui (ma non solo) modelli del tipo discounted cash flow e modelli interni. Sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati, tutti gli strumenti finanziari sono classificati come Livello 1, Livello 2 o Livello 3 della gerarchia del *fair value*.
Quando una posizione è caratterizzata da uno o più input significativi che non sono direttamente osservabili, un'ulteriore procedura di verifica del prezzo è attuata. Tali procedure comprendono la revisione dei dati storici rilevanti, l'analisi dei guadagni e delle perdite, la valutazione individuale di ciascun componente di un prodotto strutturato e il benchmarking.
Secondo le line guida del Group Market Risk Governance di Capogruppo, affinché sia assicurata la giusta separatezza tra le funzioni a capo delle attività di sviluppo e le funzioni a capo dei processi di validazione, tutti i modelli di valutazione sviluppati dal front office delle Società del Gruppo sono testate a livello centrale in modo indipendente e validate dalle funzioni del Group Internal Validation. Lo scopo di questa struttura di controllo indipendente è quello di valutare il rischio di modello derivante dalla solidità teorica dei modelli, dalle tecniche di calibrazione quando presenti e dall'appropriatezza del modello per uno specifico prodotto in un mercato definito.
Oltre alla valutazione giornaliera mark to market o mark to model, l'Independent Price Verification (IPV) è applicato mensilmente dal Market Risk della Banca con l'obiettivo di fornire un *fair value* indipendente.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate.
Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- Livello 1: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- Livello 2: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi;
- Livello 3: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente significativi input non osservabili su mercati attivi.

A.4.4 Altre informazioni

Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'IFRS 13.

Attività e passività valutati al fair value su base ricorrente

Titoli obbligazionari a reddito fisso

I Titoli obbligazionari a reddito fisso sono valutati attraverso due processi principali in base alla liquidità del mercato di riferimento. Gli strumenti liquidi in mercati attivi sono valutati al prezzo di mercato (Mark-to-Market) e conseguentemente tali strumenti sono assegnati al livello 1 della gerarchia del *fair value*. Gli strumenti non scambiati in mercati attivi sono valutati a mark-to-model utilizzando delle curve di credit spread impliciti derivate da strumenti di Livello 1. Il modello massimizza l'uso di parametri osservabili e minimizza l'uso dei parametri non osservabili. In questo senso, in funzione della rappresentatività della curva di credit spread applicata, le obbligazioni sono classificate, rispettivamente, come Livello 2 o Livello 3; il Livello 3 è applicato nel caso in cui sia utilizzato un credit spread significativamente non osservabile.
Nel processo globale di verifica indipendente dei prezzi (IPV) delle obbligazioni, l'accuratezza dei prezzi di mercato delle obbligazioni di Livello 1 e dei modelli di valutazione per le obbligazioni illiquide sono regolarmente sottoposte a verifica.

Prodotti finanziari strutturati

La Banca determina il *fair value* dei prodotti finanziari strutturati utilizzando l'appropriato metodo di valutazione data la natura della struttura incorporata. Tali strumenti sono classificati al Livello 2 o al Livello 3 a seconda dell'osservabilità degli input significativi del modello.

Derivati Over-the-counter (OTC)

Il *fair value* dei derivati non scambiati su un mercato attivo si ottiene utilizzando un metodo di valutazione. In tali casi, quando è presente un mercato attivo per le componenti del derivato, il *fair value* viene determinato in base alle quotazioni di mercato dei singoli componenti. Le tecniche di valutazione basate su input osservabili sono classificate come Livello 2 mentre quelle basate su input non osservabili sono classificate come Livello 3.

Titoli di capitale

I Titoli di capitale sono assegnati al Livello 1 quando una quotazione su un mercato attivo è disponibile e al Livello 3 quando non vi sono quotazioni o le quotazioni sono state sospese a tempo indeterminato. Tali strumenti sono classificati come Livello 2 solo nel caso in cui il volume di attività sul mercato di quotazione è significativamente ridotto.
Per i titoli di capitale valutati al costo è previsto un impairment qualora il costo superi il valore recuperabile in modo significativo e/o prolungato nel tempo.

Fondi di Investimento

La Banca detiene fondi di investimento che calcolano il Net Asset Value (NAV) per quota e possono includere investimenti in fondi gestiti dal Gruppo.

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente

Per questi strumenti finanziari il *fair value* è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste d'informativa e non ha un impatto sul bilancio o in termini di profitti o perdite. Inoltre, dal momento che tali strumenti non vengono generalmente scambiati, la determinazione del *fair value* si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato come definito dall'IFRS 13.

Crediti verso banche e clientela

Il *fair value* dei crediti verso banche e clientela, contabilizzati al costo ammortizzato, è principalmente determinato utilizzando un modello di valore attuale aggiustato per il rischio. Per alcuni portafogli sono applicati altri approcci semplificati, che tengono comunque in considerazione le caratteristiche finanziarie. Ai Crediti verso banche e clientela con durata inferiore a 12 mesi per i quali il *fair value* è stato approssimato uguale al valore di bilancio è stata assegnata la gerarchia di *fair value* livello 3.
Si rileva che per i titoli UniCredit classificati nel portafoglio Loans and Receivables, il *fair value* è determinato utilizzando la metodologia di Gruppo basata sul discounted cash flow, che consiste nella determinazione di una stima dei flussi di cassa attesi lungo la vita dello strumento e la relativa attualizzazione ad un tasso che incorpora lo spread di credito. La determinazione dello spread di credito è effettuata in funzione della curva di credit spread dell'emittente, costruita selezionando emissioni, anche dal mercato secondario, omogenee per specifiche caratteristiche.
La valutazione dei titoli Unicredit da parte del Risk Management è effettuata, quindi, con finalità di informativa e di controllo di secondo livello.

Parte A - Politiche contabili (Segue)

Passività

Il *fair value* delle passività, contabilizzate al costo ammortizzato, è determinato attraverso l'utilizzo di un modello di valore attuale aggiustato per il rischio emittente associato ad UniCredit. Il Credit Spread è determinato utilizzando le curve di rischio subordinate e non subordinate di UniCredit.
Ai debiti verso banche e clientela con durata inferiore a 12 mesi per i quali il *fair value* è stato approssimato uguale al valore di bilancio è stata assegnata la gerarchia di *fair value* livello 3.

Cassa e disponibilità liquide

Dato il loro orizzonte a breve ed il loro trascurabile rischio di credito, il valore contabile della cassa e delle disponibilità liquide approssima il *fair value*.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

(Importi in migliaia)

	31.12.2015			31.12.2014		
ATTIVITÀ/PASSIVITÀ MISURATE AL *FAIR VALUE*	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.908	2.059	16	2.125	908	21
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.235.494	-	10.483	1.695.550	-	-
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	19.247	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**2.237.402**	**2.059**	**10.499**	**1.697.675**	**20.155**	**21**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	1.020	3.080	-	1.986	1.146	3
2. Passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	31.319	-	-	36.993	-
Totale	**1.020**	**34.399**	**-**	**1.986**	**38.139**	**3**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

A.4.5.1.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: trasferimenti tra i livelli della gerarchia del fair value (livello 1 e livello 2)

(Importi in migliaia)

		VARIAZIONI 2015	
		LIVELLO 1	LIVELLO 2
Attività finanziarie misurate al *fair value*			
Attività finanziarie detenute per la negoziazione			
	Trasferimento dal livello 1	X	-
	Trasferimento dal livello 2	986	X
Attività finanziarie valutate al *fair value*			
	Trasferimento dal livello 1	X	-
	Trasferimento dal livello 2	-	X
Attività finanziarie disponibili per la vendita			
	Trasferimento dal livello 1	X	-
	Trasferimento dal livello 2	-	X
Derivati di copertura			
	Trasferimento dal livello 1	X	-
	Trasferimento dal livello 2	-	X
Passività finanziarie misurate al *fair value*			
Passività finanziarie detenute per la negoziazione			
	Trasferimento dal livello 1	X	-
	Trasferimento dal livello 2	-	X
Passività finanziarie valutate al *fair value*			
	Trasferimento dal livello 1	X	-
	Trasferimento dal livello 2	-	X
Derivati di copertura			
	Trasferimento dal livello 1	X	-
	Trasferimento dal livello 2	-	X

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(Importi in migliaia)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITÀ MATERIALI	ATTIVITÀ IMMATERIALI
1. Esistenze iniziali	**21**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2. Aumenti						
2.1 Acquisti	2.358	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico	19	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	10.483	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni						
3.1 Vendite	(2.374)	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico	(8)	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	(4)	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	**16**	**-**	**10.483**	**-**	**-**	**-**

Le sottovoci 2.2.1 Profitti imputati a Conto Economico e 3.3.1 Perdite imputate a Conto Economico delle attività finanziarie confluiscono a conto economico, ove presenti, nelle seguenti voci:

- Voce 80. Risultato netto delle attività detenute per la negoziazione;
- Voce 110. Risultato netto delle attività finanziarie valutate al *fair value*;
- Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura.

Le sottovoci 2.2.2 Profitti imputati a Patrimonio netto e 3.3.2 Perdite imputate a Patrimonio netto derivanti dalle variazioni del *fair value* delle Attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevati, ove presenti, nella voce 130. "Riserve da valutazione" del patrimonio netto - ad eccezione delle perdite per riduzione durevole di valore (impairment) e degli utili e delle perdite su cambi di attività monetarie (titoli di debito) che sono esposti rispettivamente alla voce 130. b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" ed alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico alla voce 100. b) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita".

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

(Importi in migliaia)

	PASSIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*	DERIVATI DI COPERTURA
1. Esistenze iniziali	**3**	**-**	**-**
2. Aumenti			
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:			
2.2.1 Conto Economico	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto			-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni			
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Proditti imputati a:			
3.3.1 Conto Economico	(3)	-	-
- di cui plusvalenze	(3)	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	**-**	**-**	**-**

Parte A - Politiche contabili (Segue)

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

(Importi in migliaia)

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31.12.2015				31.12.2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	14.648.904	-	11.786.051	3.204.555	13.892.197	-	9.907.356	4.373.322
3. Crediti verso clientela	922.774	-	-	972.334	695.594	-	1	730.740
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	2.509	-	-	4.535	2.621	-	-	4.813
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**15.574.187**	**-**	**11.786.051**	**4.181.424**	**14.590.412**	**-**	**9.907.357**	**5.108.875**
1. Debiti verso banche	1.423.459	-	-	1.423.459	1.428.568	-	-	1.428.568
2. Debiti verso clientela	15.822.459	-	49.815	15.772.976	13.914.712	-	55.191	13.860.288
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	424.710	-	438.958	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**17.245.918**	**-**	**49.815**	**17.196.435**	**15.767.990**	**-**	**494.149**	**15.288.856**

Legenda:
L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3 - VB = Valore di bilancio.

Le Attività materiali detenute a scopo di investimento sono costituite da due immobili detenuti dalla Banca e il *fair value* indicato corrisponde al valore di mercato determinato con perizia effettuata da una società di valutazione esterna e indipendente.

A.5 Informativa sul c.d. “Day one profit/loss”

Il valore di iscrizione iniziale in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro *fair value* alla medesima data.
Nel caso degli strumenti finanziari diversi da quelli rilevati al *fair value* con contropartita a conto economico, il *fair value* alla data di iscrizione è normalmente assunto pari all’importo incassato o corrisposto.
Nel caso degli strumenti finanziari di negoziazione e degli strumenti valutati al *fair value*, l’eventuale differenza rispetto all’importo incassato o corrisposto è iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza al momento della prima valutazione dello strumento finanziario.
L’utilizzo di modelli valutativi prudenti, i processi di revisione di tali modelli e dei relativi parametri e gli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello assicurano che l’ammontare iscritto a conto economico non rivenga dall’utilizzo di parametri valutativi non osservabili. In particolare, la quantificazione degli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello garantisce che la parte del *fair value* degli strumenti in oggetto che si riferisce all’utilizzo di parametri di natura soggettiva non sia rilevata a conto economico, bensì come aggiustamento del valore di stato patrimoniale di tali strumenti. L’iscrizione a conto economico di questa quota avviene, quindi, solo in funzione del successivo prevalere di parametri oggettivi e, conseguentemente, del venir meno dei menzionati aggiustamenti.
Non risultano “day-one profit/loss” dei quali fornire informativa secondo quanto previsto dal paragrafo 28 dell’IFRS 7.

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale

Attivo **106**

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10 106
Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20 106
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30 107
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40 107
Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50 109
Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60 109
Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70 110
Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80 111
Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90 111
Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100 111
Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110 112
Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120 114
Sezione 13 - Le Attività Fiscali e le Passività Fiscali - Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo 117
Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo 121
Sezione 15 - Altre attività - Voce 150 121

Passivo **122**

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10 122
Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20 122
Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30 123
Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40 123
Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50 124
Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60 124
Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70 125
Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80 125
Sezione 9 - Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione - Voce 90 125
Sezione 10 - Altre passività - Voce 100 125
Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110 126
Sezione 12 - Fondo per rischi e oneri - Voce 120 127
Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140 129
Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voce 130, 150 160, 170, 180, 190 e 200 130
Sezione 15 - Altre informazioni 133

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(Importi in migliaia)

	TOTALE 31.12.2015	TOTALE 31.12.2014
(a) Cassa	6	5
(b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	**6**	**5**

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(Importi in migliaia)

	TOTALE 31.12.2015			TOTALE 31.12.2014		
VOCI/VALORI	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	15	30	-	44	-	-
1.1 Titoli strutturati	3	-	-	3	-	-
1.2 Altri titoli di debito	12	30	-	41	-	-
2. Titoli di capitale	570	-	14	9	-	17
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	2	-	-	1
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	**585**	**30**	**16**	**53**	**-**	**18**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	1.323	2.029	-	2.072	908	3
1.1 di negoziazione	1.323	2.029	-	2.072	908	3
1.2 connessi con la fair *value option*	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair *value option*	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	**1.323**	**2.029**	**-**	**2.072**	**908**	**3**
Totale (A+B)	**1.908**	**2.059**	**16**	**2.125**	**908**	**21**

I derivati finanziari di negoziazione comprendono la valutazione positiva dei contratti CFD Forex, CFD su indici, CFD su tassi di interesse e Futures utilizzati per la copertura gestionale dei CFD, per un importo pari a 2.349 migliaia di euro (920 migliaia di euro al 31 dicembre 2014).

Nel punto B.1.1 Strumenti derivati - Derivati finanziari di negoziazione sono state ricondotte anche le valutazioni positive dei contratti di compravendita a pronti di titoli appartenenti al portafoglio HFT e valute da regolare nei tempi previsti dalle prassi di mercato (c.d. “regular way”), per un importo pari a 1.004 migliaia di euro (2.063 migliaia di euro al 31 dicembre 2014).

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

(Importi in migliaia)

VOCI/VALORI	TOTALE 31.12.2015	TOTALE 31.12.2014
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	**45**	**44**
a) Governi e Banche Centrali	7	8
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	38	33
d) Altri emittenti	-	3
2. Titoli di capitale	**584**	**26**
a) Banche	312	4
b) Altri emittenti:	272	22
- imprese di assicurazione	*1*	-
- società finanziarie	*3*	*3*
- imprese non finanziarie	*268*	*19*
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**2**	**1**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	**631**	**71**
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	989	560
b) Clientela	2.363	2.423
Totale B	**3.352**	**2.983**
Totale (A+B)	**3.983**	**3.054**

Nel punto B. Strumenti derivati sono state ricondotte anche le valutazioni positive dei contratti di compravendita a pronti di titoli appartenenti al portafoglio HFT e valute da regolare nei tempi previsti dalle prassi di mercato (c.d. "regular way").

La Banca ha classificato in stato di sofferenza dei titoli di capitale emessi da soggetti in stato di default per un importo di bilancio complessivo di 8 migliaia di euro.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 30

La Banca non ha contabilizzato attività finanziarie nella voce di bilancio "Attività finanziarie valutate al *fair value*".

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(Importi in migliaia)

	TOTALE 31.12.2015			TOTALE 31.12.2014		
VOCI/VALORI	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	2.235.494	-	-	1.695.550	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.235.494	-	-	1.695.550	-	-
2. Titoli di capitale		-	10.488	-	-	5
2.1 Valutati al *fair value*	-	-	10.483	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	5	-	-	5
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	**2.235.494**	**-**	**10.488**	**1.695.550**	**-**	**5**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo (Segue)

Gli Altri titoli di debito sono emessi da governi, in particolare titoli di Stato Italiano, per un importo di bilancio pari a 1.639.048 migliaia di euro (1.685.157 migliaia di euro al 31 dicembre 2014), titoli di Stato Francese, per un importo di bilancio pari a 10.356 migliaia di euro (10.393 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) e titoli di Stato Spagnolo, per un importo di bilancio pari a 586.090 migliaia di euro (acquistati nel corso del 2015).

Una parte dei titoli di debito classificati nel portafoglio *Attività finanziarie disponibili* per la vendita risultano impegnati a cauzione di assegni circolari o in garanzia presso terzi per un importo di bilancio pari a 131.435 migliaia di euro.

I Titoli di capitale valutati al costo sono rappresentati da interessenze azionarie in società nelle quali la Banca non esercita né il controllo né un'influenza significativa, per un importo pari a 5 migliaia di euro. Si tratta di titoli non quotati per i quali il *fair value* non può essere determinato attendibilmente.

I Titoli di capitale valutati al *fair value* sono rappresentati dalla partecipazione detenuta in Visa Europe Limited (un'azione non quotata, fino all'esercizio precedente valutata al costo), il cui fair value, in relazione all'operazione di acquisizione della suddetta società ad opera di Visa International Inc., come descritta nella Relazione sulla gestione a cui si rimanda, è stato rimisurato al 31 dicembre 2015, assumendolo pari alla componente cash del corrispettivo dell'offerta per un controvalore pari a 10.483 migliaia di euro, con iscrizione della rivalutazione, al netto dell'effetto fiscale, fra le "altre componenti reddituali con rigiro a conto economico" del prospetto della redditività complessiva ed esposizione nelle Riserve da valutazione.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

(Importi in migliaia)

VOCI/VALORI	TOTALE 31.12.2015	TOTALE 31.12.2014
1. Titoli di debito	**2.235.494**	**1.695.550**
a) Governi e Banche Centrali	2.235.494	1.695.550
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	**10.488**	**5**
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	10.488	5
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	*10.483*	-
- imprese non finanziarie	*5*	*5*
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	**2.245.982**	**1.695.555**

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

(Importi in migliaia)

VOCI/VALORI	TOTALE 31.12.2015	TOTALE 31.12.2014
Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	**1.581.481**	**1.614.200**
a) rischio di tasso di interesse	1.581.481	1.614.200
b) rischio di prezzo	-	-
c) cambio	-	-
d) credito	-	-
e) più rischi	-	-
Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	**-**	**-**
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) cambio	-	-
c) altri	-	-
Totale	**1.581.481**	**1.614.200**

Il valore indicato corrisponde al valore di bilancio al 31 dicembre 2015.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

La Banca non ha contabilizzato attività finanziarie nella voce di bilancio "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

(Importi in migliaia)

	TOTALE 31.12.2015				TOTALE 31.12.2014			
		FV				FV		
TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	VB	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	VB	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Crediti verso Banche Centrali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	X	X	X	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	**14.648.904**	**-**	**11.786.051**	**3.204.555**	**13.892.197**	**-**	**9.907.356**	**4.373.322**
1. Finanziamenti	**3.204.555**	**-**	**-**	**3.204.555**	**4.403.867**	**-**	**30.613**	**4.373.322**
1.1 Conti correnti e depositi liberi	1.251.070	X	X	X	1.476.280	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	1.914.662	X	X	X	2.894.321	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:		X	X	X		X	X	X
- Pronti contro termine attivi	1.906	X	X	X	5.794	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	36.917	X	X	X	27.472	X	X	X
2. Titoli di debito	**11.444.349**	**-**	**11.786.051**	**-**	**9.488.330**	**-**	**9.876.743**	**-**
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	11.444.349	X	X	X	9.488.330	X	X	X
Totale	**14.648.904**	**-**	**11.786.051**	**3.204.555**	**13.892.197**	**-**	**9.907.356**	**4.373.322**

Legenda:
FV = *fair value.*
VB = valore di bilancio.

I crediti verso banche per conti correnti e depositi liberi sono costituiti principalmente dai rapporti intrattenuti con UniCredit, per un importo di bilancio pari a 1.224.234 migliaia di euro (1.450.699 migliaia di euro al 31 dicembre 2014), e in misura inferiore dai conti correnti intrattenuti con banche esterne al gruppo per l'operatività in titoli.
I depositi vincolati attivi sono costituiti dal deposito intrattenuto con UniCredit per riserva obbligatoria, che si attesta a 151.477 migliaia di euro (131.855 migliaia di euro al 31 dicembre 2014), oltre a depositi vincolati con UniCredit per un importo di bilancio pari a 1.763.185 migliaia di euro (2.762.466 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) stipulati con l'intento di impiegare, con le medesime fasce temporali, la liquidità raccolta tramite le operazioni di pronti contro termine e CashPark con clientela retail e operazioni di pronti contro termine con istituzioni creditizie.

I titoli di debito in portafoglio appartenenti alla categoria "*Finanziamenti e Crediti*" sono costituiti principalmente da titoli di debito emessi da UniCredit, per un importo di 11.444.346 migliaia di euro (9.488.327 migliaia di euro al 31 dicembre 2014).

Tra gli Altri finanziamenti, la voce "Altri" si riferisce all'importo dei margini iniziali e di variazione nei confronti di istituzioni creditizie a fronte di operazioni su contratti derivati, di cui 8.160 migliaia di euro con UniCredit e 21.630 migliaia di euro con UniCredit Bank AG Monaco (23.170 migliaia di euro al 31 dicembre 2014), nonché a crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Alla data di bilancio non sono presenti attività deteriorate nei confronti di banche.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Nessun dato da segnalare.

6.3 Leasing finanziario

Nessun dato da segnalare.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo (Segue)

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

(Importi in migliaia)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/ VALORI	TOTALE 31.12.2015						TOTALE 31.12.2014					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE						FAIR VALUE		
	NON DETERIORATI	DETERIORATI					NON DETERIORATI	DETERIORATI				
		ACQUISTATI	ALTRI	L1	L2	L3		ACQUISTATI	ALTRI	L1	L2	L3
Finanziamenti	**917.897**	**-**	**4.877**	**-**	**-**	**972.334**	**691.334**	**-**	**4.259**	**-**	**-**	**730.740**
1. Conti correnti	211.273	-	3.765	X	X	X	128.270	-	2.495	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	198.941	-	10	X	X	X	117.987	-	27	X	X	X
3. Mutui	-	-	46	X	X	X	-	-	58	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	395.721	-	1.029	X	X	X	344.812	-	1.653	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	111.962	-	27	X	X	X	100.265	-	26	X	X	X
Titoli di debito	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1**	**-**	**-**	**-**	**1**	**-**
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X	1	-	-	X	X	X
Totale	**917.897**	**-**	**4.877**	**-**	**-**	**972.334**	**691.335**	**-**	**4.259**	**-**	**1**	**730.740**

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(Importi in migliaia)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31.12.2015			TOTALE 31.12.2014		
	NON DETERIORATI	DETERIORATI		NON DETERIORATI	DETERIORATI	
		ACQUISTATI	ALTRI		ACQUISTATI	ALTRI
1. Titoli di debito	**-**	**-**	**-**	**1**	**-**	**-**
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	1	-	-
c) Altri emittenti:	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	**917.897**	**-**	**4.877**	**691.334**	**-**	**4.259**
a) Governi	-	-	2	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti:	917.897	-	4.875	691.334	-	4.259
- imprese non finanziarie	*16.461*	-	*23*	*14.071*	-	*23*
- imprese finanziarie	*92.348*	-	*7*	*85.269*	-	*15*
- assicurazioni	*11.464*	-	-	*7.096*	-	-
- altri	*797.624*	-	*4.845*	*584.898*	-	*4.221*
Totale	**917.897**	**-**	**4.877**	**691.335**	**-**	**4.259**

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Nessun dato da segnalare.

7.4 Leasing finanziario

Nessun dato da segnalare.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

(Importi in migliaia)

VOCI/VALORI	FV 31.12.2015 L1	FV 31.12.2015 L2	FV 31.12.2015 L3	VN 31.12.2015	FV 31.12.2014 L1	FV 31.12.2014 L2	FV 31.12.2014 L3	VN 31.12.2014
A. Derivati finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**19.247**	**-**	**889.575**
1) *Fair value*	-	-	-	-	-	19.247	-	889.575
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) *Fair value*	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**19.247**	**-**	**889.575**

Legenda:
VN = valore nozionale.
L1 = Livello 1.
L2 = Livello 2.
L3 = Livello 3.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Nessun dato da segnalare.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

(Importi in migliaia)

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE/VALORI	TOTALE 31.12.2015	TOTALE 31.12.2014
1. Adeguamento positivo	**10.573**	**15.641**
1.1 di specifici portafogli	10.573	15.641
a) *crediti*	*10.573*	*15.641*
b) *attività finanziarie disponibili per la vendita*	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	**-**	**(10.614)**
2.1 di specifici portafogli	-	(10.614)
a) *crediti*	-	*(10.614)*
b) *attività finanziarie disponibili per la vendita*	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	**10.573**	**5.027**

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

(Importi in migliaia)

ATTIVITÀ COPERTE	TOTALE 31.12.2015	TOTALE 31.12.2014
1. Crediti	930.880	1.505.077
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-
Totale	**930.880**	**1.505.077**

I crediti oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse sono rappresentati da prestiti personali a tasso fisso e titoli di debito emessi da UniCredit S.p.A. e classificati nella categoria *Loans and Receveibles*.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

Nessun dato da segnalare.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo (Segue)

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(Importi in migliaia)

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31.12.2015	TOTALE 31.12.2014
1. Attività di proprietà	**9.910**	**8.271**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	1.064	927
d) impianti elettronici	7.575	6.136
e) altre	1.271	1.208
2. Attività acquisite in leasing finanziario	**-**	**-**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	**9.910**	**8.271**

Per l'illustrazione delle metodologie di ammortamento si rimanda alla Parte A – Politiche contabili della presente nota integrativa.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

(Importi in migliaia)

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31.12.2015				TOTALE 31.12.2014			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	**2.509**	**-**	**-**	**4.535**	**2.621**	**-**	**-**	**4.813**
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	2.509	-	-	4.535	2.621	-	-	4.813
2. Attività acquisite in leasing finanziario	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**2.509**	**-**	**-**	**4.535**	**2.621**	**-**	**-**	**4.813**

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Nessun dato da segnalare.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Nessun dato da segnalare.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(Importi in migliaia)

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	**-**	**-**	**11.835**	**20.146**	**9.321**	**41.302**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(10.908)	(14.010)	(8.113)	(33.031)
A.2 Esistenze iniziali nette	**-**	**-**	**927**	**6.136**	**1.208**	**8.271**
B. Aumenti:	**-**	**-**	**724**	**4.257**	**518**	**5.499**
B.1 Acquisti	-	-	720	4.257	518	5.495
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di *fair value* imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	4	-	-	4
C. Diminuzioni:	**-**	**-**	**(587)**	**(2.818)**	**(455)**	**(3.860)**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	(568)	(2.817)	(451)	(3.836)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	(11)	-	(3)	(14)
C.4 Variazioni negative di *fair value* imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	(8)	(1)	(1)	(10)
D. Rimanenze finali nette	**-**	**-**	**1.064**	**7.575**	**1.271**	**9.910**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(11.307)	(15.636)	(8.376)	(35.319)
D.2 Rimanenze finali lorde	**-**	**-**	**12.371**	**23.211**	**9.647**	**45.229**
E. Valutazione al costo	-	-	1.064	7.575	1.271	9.910

Le classi di attività indicate nella tabella sopra riportata sono valutate al costo.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo (Segue)

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(Importi in migliaia)

	TERRENI	FABBRICATI
A. Esistenze iniziali lorde	**-**	**3.745**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(1.124)
A.2 Esistenze iniziali nette	**-**	**2.621**
B. Aumenti:	**-**	**-**
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive nette di *fair value*	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni:	**-**	**(112)**
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(112)
C.3 Variazioni negative di *fair value*	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali nette	**-**	**2.509**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(1.236)
D.2 Rimanenze finali lorde	**-**	**3.745**
E. Valutazione al *fair value*	-	4.535

I Fabbricati indicati nella tabella sopra riportata sono valutati al costo.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali

Al 31 dicembre 2015 gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali ammontano a 2.725 migliaia di euro. Segnaliamo inoltre che non esistono restrizioni sulla titolarità delle attività materiali e non vi sono attività materiali impegnate a garanzia di passività.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(Importi in migliaia)

	TOTALE 31.12.2015		TOTALE 31.12.2014	
ATTIVITÀ/VALORI	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	X	89.602	X	89.602
A.2 Altre attività immateriali	8.212		8.142	
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	8.212	-	8.142	-
A.2.2 Attività valutate al *fair value*:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**8.212**	**89.602**	**8.142**	**89.602**

La vita utile del software considerata ai fini della determinazione dell'ammortamento è di 3 anni, mentre la vita utile della altre attività immateriali a durata definita è di 5 anni. Per l'illustrazione delle metodologie di ammortamento si rimanda alla Parte A – Politiche contabili della presente nota integrativa.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

(Importi in migliaia)

	AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE		TOTALE
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali lorde	**124.729**	**-**	**-**	**65.157**	**-**	**189.886**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(35.127)	-	-	(57.015)	-	(92.142)
A.2 Esistenze iniziali nette	**89.602**	**-**	**-**	**8.142**	**-**	**97.744**
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**5.059**	**-**	**5.059**
B.1 Acquisti	-	-	-	5.059	-	5.059
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**(4.989)**	**-**	**(4.989)**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	X	-	-	(4.989)	-	(4.989)
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**89.602**	**-**	**-**	**8.212**	**-**	**97.814**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(35.127)	-	-	(62.003)	-	(97.130)
E. Rimanenze finali lorde	**124.729**	**-**	**-**	**70.215**	**-**	**194.944**
F. Valutazione al costo	89.602	-	-	8.212	-	97.814

Legenda:
DEF: a durata definita.
INDEF: a durata indefinita.

Le classi di attività indicate nella tabella sopra riportata sono valutate al costo.

12.3 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2015 gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali ammontano a 419 migliaia di euro.
Segnaliamo inoltre che non vi sono attività immateriali acquisite per concessione governativa; non sono state costituite attività immateriali a garanzia di propri debiti; non vi sono attività immateriali oggetto di locazione finanziaria; non vi sono attività immateriali rivalutate.

Altre informazioni - Impairment test

Come disposto dallo IAS 36, l'impairment test delle attività immateriali a vita utile indefinita deve essere eseguito con cadenza almeno annuale e, comunque, ogni qualvolta vi sia oggettiva evidenza del verificarsi di eventi che ne possano aver ridotto il valore.
Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il suo valore d'uso (valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati generabili dall'attività oggetto di valutazione) ed il relativo *fair value* al netto dei costi di vendita.
Il valore recuperabile delle attività oggetto di impairment test deve essere determinato per le singole attività a meno che sussistano entrambe le seguenti condizioni:
- il valore d'uso dell'attività non è stimato essere prossimo al suo *fair value* al netto dei costi di vendita;
- l'attività non è in grado di generare flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre attività (o gruppi di attività).

Quando si verificano tali condizioni l'impairment test è condotto a livello di Cash Generating Unit (CGU) alla quale l'attività appartiene, come richiesto dal principio contabile.
Ai fini della determinazione del valore d'uso delle attività soggette a impairment test, lo IAS 36 richiede che si debba fare riferimento ai flussi finanziari relativi alle attività nelle loro condizioni correnti alla data del test e che rappresentino la migliore stima effettuabile dalla Direzione aziendale riguardo l'insieme delle condizioni economiche che esisteranno nel corso della restante vita utile dell'attività.
Ai fini del test di impairment il valore d'uso della c.d. cash generating unit (CGU) alla quale sono assegnate le attività immateriali deve essere calcolato

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo (Segue)

considerando i flussi di cassa per tutte le attività e passività comprese nella CGU e non solo per quelle a fronte delle quali è stato rilevato l'avviamento e/o l'attività immateriale in sede di applicazione dell'IFRS 3.

La definizione della CGU

La stima del valore d'uso ai fini della verifica dell'eventuale impairment di attività immateriali, ivi incluso l'avviamento, che non generano flussi finanziari autonomi ma esclusivamente con il concorso di altre attività aziendali, richiede la preliminare attribuzione di tali attività a unità operative relativamente autonome nell'ambito gestionale (sia dal punto di vista dei flussi finanziari generati sia dal punto di vista della pianificazione e sistema di reporting direzionale interno); tali unità operative sono definite Cash Generating Unit (CGU).
Relativamente all'avviamento iscritto nel bilancio della Banca, occorre sottolineare che lo stesso riguarda acquisizioni di rami d'azienda o aziende impegnate nel business del trading o nella distribuzione di prodotti finanziari, bancari e assicurativi tramite promotori finanziari. Queste attività sono state completamente integrate nell'operatività corrente della Banca, per cui non risulta possibile isolare il contributo di ciascuna azienda/ramo alla profittabilità complessiva della stessa; ciò significa che ai fini della conferma della congruità del valore dell'avviamento iscritto in bilancio occorre fare riferimento alla redditività complessiva dell'azienda.
La Banca nel suo complesso costituisce pertanto la cash generating unit (CGU) in relazione alla quale condurre il test di impairment. Infatti, considerato il particolare modello di business della Banca, che prevede una fortissima integrazione fra promotori finanziari e piattaforma trading e banking, nel quale la rete dei promotori finanziari è parte integrante dell'offerta complessiva, che prevede servizi di banking, brokerage ed investing, una contabilizzazione di costi/ricavi allocati alle aree di attività non è rilevante e significativa.

La stima dei flussi finanziari per la determinazione del valore d'uso della CGU

I principi contabili di riferimento richiedono che l'impairment test sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il relativo valore recuperabile. Laddove quest'ultimo risultasse minore del valore contabile, una rettifica di valore dovrebbe essere rilevata in bilancio. Il valore recuperabile è il maggiore tra il suo *fair value* (al netto dei costi di vendita) ed il relativo valore d'uso.
Il valore recuperabile della CGU è rappresentato dal valore d'uso, determinato sulla base dei flussi finanziari futuri.

Modello di impairment test

Il calcolo del valore d'uso ai fini dell'impairment test è effettuato utilizzando un modello di flussi di cassa scontati (Discounted Cash Flow o DCF). Tali flussi di cassa sono determinati sottraendo dall'utile netto il fabbisogno di capitale annuo generato dalla variazione delle attività ponderate per il rischio. Tale fabbisogno di capitale è determinato considerando il livello di capitalizzazione che si intende raggiungere nel lungo periodo, anche alla luce dei livelli minimi di capitale regolamentare richiesti.

Flussi finanziari

Il modello Discounted Cash Flow utilizzato è basato sulle stime dei flussi finanziari futuri effettuate dalla Direzione aziendale in quattro stadi:
- anno 2016, in cui sono stati considerati i dati di budget (sottoposto ad approvazione del Consiglio di Amministrazione del 12 gennaio 2016);
- periodo dal 2017 al 2018, in cui sono state considerate le proiezioni finanziarie relative al Piano Strategico (sottoposto ad approvazione del Consiglio di Amministrazione del 10 novembre 2015);
- periodo intermedio di 5 anni dal 2019 al 2023, per il quale le proiezioni dei flussi finanziari vengono estrapolate applicando, a partire dall'ultimo periodo di previsione esplicita (2018), tassi di crescita decrescenti (dal 4% al 2%) fino a quelli di "terminal value";
- "terminal value", determinato con tassi di crescita nominali del 2%. Il tasso medio di crescita nominale del PIL di Eurozona dal 1996 al 2015 è stato pari al 2,9% (di cui 1,7% dovuto all'inflazione). La scelta del 2% nominale, corrispondente quindi a circa lo 0% reale, è dettata da ragioni prudenziali.

I tassi di attualizzazione dei flussi

Qui di seguito sono riepilogati i principali assunti di base adottati dalla Direzione aziendale nella determinazione del tasso di attualizzazione dei flussi ai fini del calcolo del valore d'uso:
- Tasso di attualizzazione iniziale al netto delle imposte (Ke): 8,76%
- Tasso di attualizzazione finale al netto delle imposte (Ke): 8,99%
- Tasso di crescita nominale per il calcolo del Terminal Value: 2,00%

I flussi finanziari futuri sono stati attualizzati utilizzando una stima prudenziale del tasso di attualizzazione, incorporando nel costo del capitale proprio (Ke) i vari fattori di rischio connessi al settore di attività. Il tasso di sconto utilizzato è un tasso nominale al netto delle imposte.

In particolare, il costo del capitale per la Banca è la somma dei seguenti addendi:
- Tasso privo di rischio: media degli ultimi 6 anni del Bund a 5 anni. L'orizzonte temporale di 6 anni è stato scelto per tener conto della lunghezza media del ciclo economico in Eurozona;
- Premio al rischio sul debito: Credit Default Swap medio degli ultimi 6 anni pagato da UniCredit;
- Premio a rischio sul capitale proprio: determinato con l'option based model e basato sulla volatilità media degli ultimi 6 anni del valore delle azioni di banche operanti prevalentemente nello stesso settore.

Tuttavia, per ragioni prudenziali, il costo del capitale della Banca dal 2018 al Terminal Value è stato elevato al livello del costo del capitale del Commercial Banking Germany del Gruppo UniCredit che è stato considerato come valore "floor" nell'ambito del Gruppo stesso.

Il costo del capitale utilizzato per l'impairment test ha 3 punti target (budget 2016, target 2018 da Piano Strategico e Terminal Value) tra i quali viene inserita una convergenza lineare.

I risultati dell'impairment test

La metodologia per la determinazione del valore d'uso sopra descritta (modello, assunzioni e parametri utilizzati) è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del 12 gennaio 2016. Ai fini dell'impairment test si è proceduto a confrontare il valore di carico dell'avviamento con il valore d'uso determinato secondo tale metodologia. L'esito del test effettuato (approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'8 febbraio 2016) conferma la sostenibilità dell'avviamento iscritto in bilancio al 31 dicembre 2015.

Analisi di sensitività

Poiché la valutazione è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato che il settore finanziario sta attraversando e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, sono state effettuate alcune analisi di "sensitività" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di impairment test.

La tabella sottostante indica la variazione del valore d'uso, al netto del valore di iscrizione in bilancio e del patrimonio netto, alla variazione dei principali parametri utilizzati nel modello DCF.

	INCREMENTO DELL'1% DEL TASSO DI ATTUALIZZAZIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE (KE)	INCREMENTO DELL'1% DEL CORE TIER 1 RATIO TARGET	DECREMENTO DELL'1% DEL TASSO DI CRESCITA NOMINALE PER IL CALCOLO DEL TERMINAL VALUE	DECREMENTO DEL 5% DEGLI UTILI ANNUALI
Variazione valore d'uso	-17,0%	-0,6%	-11,7%	-6,4%

I risultati confermano la sostenibilità dell'avviamento iscritto in bilancio; infatti, in nessuno degli scenari ipotizzati emerge la necessità di una svalutazione, restando il valore d'uso, determinato applicando tali variazioni, significativamente superiore al valore contabile.
Si evidenzia, peraltro, che l'impairment test raggiunge un livello di break-even assumendo per i parametri di cui sopra variazioni attualmente non ragionevolmente ipotizzabili. In particolare, l'impairment test raggiunge un livello di break- even con una variazione assoluta positiva del tasso di attualizzazione al netto delle imposte (Ke) di oltre 20 punti percentuali, ovvero con una riduzione di circa l'80% degli utili annuali (mantenendo, in entrambe le ipotesi, inalterati gli altri parametri ed informazioni utilizzati).

Si evidenzia infine che, in relazione alle quotazioni del titolo "FinecoBank", emerge una capitalizzazione di borsa significativamente superiore al patrimonio netto della Banca: rispetto ad un patrimonio netto pari a 633 milioni di euro, il valore attribuito dal mercato alla Banca al 31 dicembre 2015 era pari a 4.625 milioni di euro.

Sezione 13 - Le Attività Fiscali e le Passività Fiscali - Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

Generalità

La voce "Attività fiscali", pari a 15.424 migliaia di euro, si compone di:
- "Attività fiscali correnti" per 1.733 migliaia di euro;
- "Attività fiscali anticipate" per 13.691 migliaia di euro. Le attività fiscali anticipate sono rappresentate a Stato Patrimoniale al netto delle relative passività fiscali differite e sono di seguito dettagliate:
  - "Attività fiscali anticipate" in contropartita del conto economico per 39.024 migliaia di euro;
  - "Attività fiscali anticipate" in contropartita del patrimonio netto per 2.440 migliaia di euro;
  - "Passività fiscali differite" in contropartita del conto economico per 22.878 migliaia di euro;
  - "Passività fiscali differite" in contropartita del patrimonio netto per 4.895 migliaia di euro.

La voce "Passività fiscali", pari a 37.445 migliaia di euro, si compone esclusivamente di "Passività fiscali correnti".
La determinazione delle suddette voci di attivo e passivo risente degli effetti dell'adozione del "consolidato fiscale nazionale", nonché dell'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Attività e Passività fiscali correnti

(Importi in migliaia)

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31.12.2015	TOTALE 31.12.2014
Attività fiscali correnti	**1.733**	**2.178**
Passività fiscali correnti	**37.445**	**33.358**

Il consolidato fiscale nazionale

Per il triennio 2013 - 2015 la Banca è soggetta, in qualità di consolidata, al c.d. "Consolidato fiscale nazionale" – introdotto dal D.Lgs. 12 dicembre 2003 n. 344 –, che viene effettuato dalla società Capogruppo UniCredit S.p.A..

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo (Segue)

Attività/Passività fiscali anticipate/differite

In linea con le disposizioni normative e regolamentari vigenti si precisa che:
- l'apprezzamento delle imposte anticipate ai fini IRES tiene conto dei risultati economici attesi per i futuri esercizi, secondo le determinazioni assunte dai competenti organi societari;
- la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRAP avviene sulla base dei risultati economici attesi dalla società nei futuri esercizi, tenendo conto dell'evoluzione del contesto normativo di riferimento;
- la rilevazione delle imposte differite viene effettuata in tutti i casi in cui se ne verificano i presupposti.

Nella determinazione delle attività e passività fiscali anticipate/differite si è tenuto conto dell'aliquota IRES del 27,5% e dell'aliquota IRAP del 5,57%.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

(Importi in migliaia)

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31.12.2015	TOTALE 31.12.2014
Accantonamenti in contropartita del conto economico	34.623	35.236
Accantonamenti in contropartita del patrimonio netto	2.440	1.790
Svalutazioni su crediti (di cui alla Legge 214/2011)	4.401	3.839
Totale ante compensazione IAS 12	**41.464**	**40.865**
Compensazione con Passività per imposte differite - IAS 12	(27.773)	(24.493)
Totale	**13.691**	**16.372**

13.2 Passività per imposte differite: composizione

(Importi in migliaia)

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31.12.2015	TOTALE 31.12.2014
Accantonamenti in contropartita del conto economico	22.878	21.860
Accantonamenti in contropartita del patrimonio netto	4.895	2.633
Totale ante compensazione IAS 12	**27.773**	**24.493**
Compensazione con Attività per imposte anticipate - IAS 12	(27.773)	(24.493)
Totale	**-**	**-**

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(Importi in migliaia)

	TOTALE 31.12.2015	TOTALE 31.12.2014
1. Importo iniziale	**39.075**	**41.316**
2. Aumenti	**6.988**	**5.842**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	6.742	5.842
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	6.742	5.842
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	246	-
3. Diminuzioni	**(7.039)**	**(8.083)**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(7.039)	(7.388)
a) rigiri	(7.039)	(7.388)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	(695)
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
b) altre	-	(695)
4. Importo finale	**39.024**	**39.075**

Le variazioni in aumento delle imposte anticipate rilevate nell'esercizio in contropartita del conto economico si riferiscono principalmente alle seguenti voci:
- accantonamenti al fondo rischi ed oneri;
- oneri futuri del personale;
- svalutazioni e perdite su crediti rinviate nella misura del 25% in applicazione dell'art. 106, comma 3 TUIR.

Le variazioni in diminuzione delle imposte anticipate rilevate nell'esercizio in contropartita del conto economico si riferiscono principalmente alle seguenti voci:
- ripresa fiscale per spese rinviate;
- utilizzo accantonamenti per oneri futuri del personale;
- utilizzo fondo rischi ed oneri.

La Banca non ha iscritto imposte anticipate che derivano da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi.

13.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

(Importi in migliaia)

	TOTALE 31.12.2015	TOTALE 31.12.2014
1. Importo iniziale	**3.839**	**3.473**
2. Aumenti	**562**	**366**
3. Diminuzioni	**-**	**-**
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**4.401**	**3.839**

13.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(Importi in migliaia)

	TOTALE 31.12.2015	TOTALE 31.12.2014
1. Importo iniziale	**21.860**	**20.527**
2. Aumenti	**1.018**	**1.333**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.018	1.333
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	66	-
c) altre	952	1.333
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**-**	**-**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**22.878**	**21.860**

Le variazioni in aumento delle imposte differite rilevate nell'esercizio in contropartita del conto economico si riferiscono all'iscrizione di imposte differite per effetto del trattamento contabile e fiscale dell'avviamento.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo (Segue)

13.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(Importi in migliaia)

	TOTALE 31.12.2015	TOTALE 31.12.2014
1. Importo iniziale	**1.790**	**1.354**
2. Aumenti	**832**	**546**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	832	546
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	832	546
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**(182)**	**(110)**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(182)	(110)
a) rigiri	(115)	(16)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	(67)	(94)
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**2.440**	**1.790**

La variazione in aumento delle imposte anticipate rilevate nell'esercizio in contropartita del patrimonio netto si riferisce alla rilevazione di imposte anticipate per:
- utili attuariali iscritti a patrimonio netto nell'ambito delle Riserve da valutazione in applicazione delle previsioni dello IAS 19 Revised;
- valutazione al *fair value* dei titoli di debito classificati nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

13.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(Importi in migliaia)

	TOTALE 31.12.2015	TOTALE 31.12.2014
1. Importo iniziale	**2.633**	**332**
2. Aumenti	**2.503**	**2.387**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.503	2.387
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.503	2.387
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**(241)**	**(86)**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(241)	(86)
a) rigiri	(241)	(86)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**4.895**	**2.633**

Le variazioni in aumento e in diminuzione delle imposte differite rilevate nell'esercizio in contropartita del patrimonio netto si riferiscono all'iscrizione e al rigiro di imposte differite per effetto della valutazione al *fair value* dei titoli di debito e titoli di capitale classificati nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

13.7 Altre informazioni

Nessuna informazione da segnalare.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del Passivo

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Nessun dato da segnalare.

14.2 Altre informazioni

Nessuna informazione da segnalare.

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Nessuna informazione da segnalare.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

(Importi in migliaia)

	TOTALE 31.12.2015	TOTALE 31.12.2014
Partite viaggianti non attribuite ai conti di pertinenza	37	6
Partiti in attesa di regolamento:		
- effetti, assegni ed altri documenti	10.021	9.169
Partite in corso di lavorazione:		
- POS e bancomat	-	8
- altre partite in corso di lavorazione	17	16
Crediti di funzionamento non connessi con la prestazione di servizi finanziari	3.163	4.576
Partite definitive non imputabili ad altre voci:		
- titoli e cedole da regolare	1.496	13.494
- competenze da addebitare ai clienti	29.613	28.240
- altre operazioni	11.930	11.866
Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce 130:		
- acconti d'imposta	276.372	225.208
- crediti d'imposta	9.483	9.850
- acconti d'imposta su TFR	20	14
Crediti per partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	119	119
Risconti attivi	19.950	15.109
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	7.849	9.081
Totale	**370.070**	**326.756**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo (Segue)

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

(Importi in migliaia)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31.12.2015	TOTALE 31.12.2014
1. Debiti verso banche centrali	**-**	**-**
2. Debiti verso banche	**1.423.459**	**1.428.568**
2.1 Conti correnti e depositi liberi	68.848	25.057
2.2 Depositi vincolati	-	-
2.3 Finanziamenti	1.313.191	1.337.843
2.3.1 Pronti contro termine passivi	1.313.191	1.337.843
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	41.420	65.668
Totale	**1.423.459**	**1.428.568**
Fair value - livello 1	**-**	**-**
Fair value - livello 2	**-**	**-**
Fair value - livello 3	***1.423.459***	***1.428.568***
Totale fair value	**1.423.459**	**1.428.568**

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Nessun dato da segnalare.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Nessun dato da segnalare.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Nessun dato da segnalare.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Nessun dato da segnalare.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

(Importi in migliaia)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31.12.2015	TOTALE 31.12.2014
1. Conti correnti e depositi liberi	14.985.275	12.246.966
2. Depositi vincolati	560.114	1.315.731
3. Finanziamenti	199.817	281.178
3.1 Pronti contro termine passivi	199.817	281.178
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	77.253	70.837
Totale	**15.822.459**	**13.914.712**
Fair value - livello 1	**-**	**-**
Fair value - livello 2	***49.815***	***55.191***
Fair value - livello 3	***15.772.976***	***13.860.288***
Totale fair value	**15.822.791**	**13.915.479**

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Nessun dato da segnalare.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Nessun dato da segnalare.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Nessun dato da segnalare.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Nessun dato da segnalare.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(Importi in migliaia)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31.12.2015				TOTALE 31.12.2014			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	-	-	-	-	424.710	-	438.958	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	424.710	-	438.958	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**424.710**	**-**	**438.958**	**-**

Nel corso dell'esercizio 2015 la Banca ha rimborsato titoli di propria emissione per nominali 400.000 migliaia di euro e 30.000 migliaia di dollari, ultima tranche di complessivi nominali 3.000.000 migliaia di euro e 100.000 migliaia di dollari, già oggetto di riacquisto per un ammontare di 2.600.000 migliaia di euro e 70.000 migliaia di dollari nel corso degli esercizi precedenti.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Nessun dato da segnalare.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Nessun dato da segnalare.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(Importi in migliaia)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31.12.2015					TOTALE 31.12.2014				
		FV					FV			
	VN	L1	L2	L3	FV*	VN	L1	L2	L3	FV*
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	576	-	-	-	-	576	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	**576**	**-**	**-**	**-**	**-**	**576**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	1.020	3.080	-	X	X	1.986	1.146	3	X
1.1 Di negoziazione	X	1.020	3.080	-	X	X	1.986	1.146	3	X
1.2 Connessi con la *fair value option*	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la *fair value option*	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	**X**	**1.020**	**3.080**	**-**	**X**	**X**	**1.986**	**1.146**	**3**	**X**
Totale (A+B)	**X**	**1.020**	**3.080**	**-**	**X**	**X**	**1.986**	**1.146**	**3**	**X**

Legenda:

FV = *fair value*. - FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione. - VN = valore nominale o nozionale.
L1 = Livello 1. - L2 = Livello 2. - L3 = Livello 3.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo (Segue)

I derivati finanziari di negoziazione comprendono la valutazione negativa dei contratti CFD Forex, CFD su indici, CFD su tassi di interesse e Futures utilizzati per la copertura gestionale dei CFD, pari a 3.103 migliaia di euro (1.138 migliaia di euro al 31 dicembre 2014).
Nel punto B.1.1 Strumenti derivati - Derivati finanziari di negoziazione sono state ricondotte anche le valutazioni negative dei contratti di compravendita a pronti di titoli appartenenti al portafoglio HFT e valute da regolare nei tempi previsti dalle prassi di mercato (c.d. "regular way"), pari a 997 migliaia di euro (1.997 migliaia di euro al 31 dicembre 2014).

4.2 Voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Nessun dato da segnalare.

4.3 Voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Nessun dato da segnalare.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 50

FinecoBank non ha contabilizzato passività finanziarie nella voce di bilancio "Passività finanziarie valutate al *fair value*".

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

(Importi in migliaia)

VOCI/VALORI	FAIR VALUE 31.12.2015 L1	FAIR VALUE 31.12.2015 L2	FAIR VALUE 31.12.2015 L3	VN 31.12.2015	FAIR VALUE 31.12.2014 L1	FAIR VALUE 31.12.2014 L2	FAIR VALUE 31.12.2014 L3	VN 31.12.2014
A. Derivati finanziari	**-**	**31.319**	**-**	**2.430.880**	**-**	**36.993**	**-**	**2.559.363**
1) *Fair value*	-	31.319	-	2.430.880	-	36.993	-	2.559.363
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) *Fair value*	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**31.319**	**-**	**2.430.880**	**-**	**36.993**	**-**	**2.559.363**

Legenda:
VN = valore nozionale.
L1 = Livello 1.
L2 = Livello 2.
L3 = Livello 2.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(Importi in migliaia)

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE SPECIFICA RISCHIO DI TASSO	FAIR VALUE SPECIFICA RISCHIO DI CAMBIO	FAIR VALUE SPECIFICA RISCHIO DI CREDITO	FAIR VALUE SPECIFICA RISCHIO DI PREZZO	FAIR VALUE SPECIFICA PIÙ RISCHI	FAIR VALUE GENERICA	FLUSSI FINANZIARI SPECIFICA	FLUSSI FINANZIARI GENERICA	INVESTIMENTI ESTERI
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	21.503	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	9.816	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**21.503**	**-**	**-**	**-**	**-**	**9.816**	**-**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

(Importi in migliaia)

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ COPERTE/VALORI	TOTALE 31.12.2015	TOTALE 31.12.2014
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	-	9.228
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-
Totale	**-**	**9.228**

7.2 Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso d'interesse: composizione

(Importi in migliaia)

PASSIVITÀ COPERTE	TOTALE 31.12.2015	TOTALE 31.12.2014
1. Titoli in circolazione	-	424.710
Totale	**-**	**424.710**

Le passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse al 31 dicembre 2014 sono state interamente rimborsate nel corso dell'esercizio 2015.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

Sezione 9 - Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione - Voce 90

Vedi sezione 14 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

(Importi in migliaia)

	TOTALE 31.12.2015	TOTALE 31.12.2014
Deterioramento delle garanzie finanziarie rilasciate	1.416	1.416
Ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie	164	140
Altri debiti relativi al personale dipendente	6.610	6.533
Altri debiti relativi ad altro personale	1	16
Altri debiti relativi ad Amministratori e Sindaci	187	212
Somme a disposizione della clientela	248	244
Partite in corso di lavorazione:		
- bonifici in arrivo	2.629	985
- altre partite in corso di lavorazione	211	218
Partite in attesa di regolamento:		
- bonifici in partenza	46.681	41.031
- POS e bancomat	126	132
Debiti di funzionamento non connessi con la prestazione di servizi finanziari	21.804	25.075
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci:		
- titoli e cedole da regolare	7.377	18.343
- altre partite	32.072	13.545
Debiti per accordi di pagamento basati su proprie azioni o azioni della Capogruppo UniCredit	2.491	2.025
Partite illiquide per operazioni di portafoglio	16.569	15.197
Partite fiscali diverse da quelle imputate a voce 80:		
- somme trattenute a terzi quali sostituti d'imposta	21.670	30.615
- altre	84.390	77.102
Risconti passivi	515	403
Contributi previdenziali da versare	5.829	5.576
Totale	**250.990**	**238.808**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo (Segue)

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(Importi in migliaia)

	TOTALE 31.12.2015	TOTALE 31.12.2014
A. Esistenze iniziali	**4.826**	**3.761**
B. Aumenti	**348**	**1.124**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	76	122
B.2 Altre variazioni	272	1.002
di cui rettifiche per perdite attuariali su TFR (IAS19R)	-	424
C. Diminuzioni	**(328)**	**(59)**
C.1 Liquidazioni effettuate	(43)	(18)
C.2 Altre variazioni	(285)	(41)
di cui rettifiche per utili attuariali su TFR (IAS19R)	(227)	-
D. Rimanenze finali	**4.846**	**4.826**

11.2 Altre informazioni

Il Fondo trattamento di fine rapporto del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti", pertanto la sua iscrizione in Bilancio ha richiesto la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si veda A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio).
Il trattamento di fine rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati a tale titolo al 31 dicembre 2015 dal personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali.
L'esercizio in corso è stato interessato:
1) dai normali accadimenti riferibili al fondo trattamento di fine rapporto in conformità alle previsioni di legge ed agli accordi aziendali vigenti;
2) dalle movimentazioni per cessione dei contratti di lavoro ai sensi degli art. 1406 e seguenti del Codice Civile relativi alla mobilità individuale infragruppo.

Nel corso del 2007 è entrata in vigore la riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/2005, a seguito della quale le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 sono rimaste in azienda, mentre le quote di trattamento di fine rapporto maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente (esercitata entro il 30.06.2007), destinate a forme di previdenza complementare ovvero al Fondo di Tesoreria dell'INPS. Ne consegue che:
- il fondo trattamento di fine rapporto maturato fino al 31 dicembre 2006 (o sino alla data di scelta - compresa tra l'01.01.2007 e il 30.06.2007 - del dipendente nel caso di destinazione del proprio trattamento di fine rapporto alla Previdenza Complementare) continua a configurarsi come un piano a "benefici definiti" e pertanto sottoposto a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono più conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri;
- le quote maturate dall'01.01.2007 (o dalla data di scelta – compresa tra l'01.01.2007 e il 30.06.2007 - del dipendente nel caso di destinazione del proprio trattamento di fine rapporto alla Previdenza Complementare), sono state considerate come un piano a "contribuzione definita" (in quanto l'obbligazione dell'azienda cessa nel momento in cui versa le quote di trattamento di fine rapporto maturate al fondo prescelto dal dipendente) e pertanto il relativo costo di competenza del periodo è pari agli importi versati alla Previdenza Complementare ovvero al Fondo Tesoreria dell'INPS.

La tabella seguente riporta le principali ipotesi attuariali utilizzate ai fini della misurazione della passività.

DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI IPOTESI ATTUARIALI	TOTALE 31.12.2015	TOTALE 31.12.2014
Tasso di attualizzazione	1,75%	1,60%
Tasso di inflazione atteso	1,00%	1,10%

(Importi in migliaia)

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO: ALTRE INFORMAZIONI	TOTALE 31.12.2015	TOTALE 31.12.2014
Accantonamento dell'esercizio	**76**	**122**
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
- Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	76	122
- Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	-	-
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
(Utili) Perdite attuariali rilevati a Riserve da valutazione (OCI)	**(227)**	**424**
- Utili/perdite attuariali sull'esercizio	(94)	(308)
- Utili/perdite attuariali su ipotesi demografiche	-	-
- Utili/perdite attuariali su ipotesi finanziarie	(133)	732

Come richiesto dallo IAS 19 Revised, è stata effettuata una sensitivity analysis al fine di individuare come cambia il valore attuale dell'obbligazione al modificarsi delle ipotesi attuariali ritenute più significative, tenute costanti le altre assunzioni attuariali. Una variazione di -25 basis points del tasso di attualizzazione comporterebbe un aumento della passività di euro 159 migliaia (+3,28%), mentre un equivalente aumento del tasso determinerebbe una riduzione della passività di euro 152 migliaia (-3,14%). Una variazione di -25 basis points del tasso di inflazione comporterebbe una riduzione della passività di euro 93 migliaia (-1,92%), mentre un equivalente aumento del tasso determinerebbe un incremento della passività di euro 95 migliaia (+1,97%).

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia)

VOCI/VALORI	TOTALE 31.12.2015	TOTALE 31.12.2014
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi rischi ed oneri	120.534	118.031
2.1 controversie legali	43.458	49.650
2.2 oneri per il personale	9.570	7.805
2.3 altri	67.506	60.576
Totale	**120.534**	**118.031**

La voce 2.2 "oneri per il personale" accoglie gli accantonamenti effettuati a fronte delle remunerazioni variabili da erogare al personale dipendente negli esercizi successivi, per i quali risultano incerti la scadenza e l'ammontare, e gli oneri di integrazione stimati relativamente agli effetti in capo alla Banca del Piano Industriale del Gruppo UniCredit; la relativa componente economica è contabilizzata nelle "Spese per il personale".

Gli Altri fondi rischi ed oneri al punto 2.3 comprende il Fondo di indennità suppletiva di clientela per un importo pari a 51.139 migliaia di euro, rispetto ai 44.114 migliaia di euro al 31 dicembre 2014.

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

(Importi in migliaia)

	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**-**	**118.031**	**118.031**
B. Aumenti	**-**	**21.029**	**21.029**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	20.342	20.342
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	670	670
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	17	17
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**(18.526)**	**(18.526)**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	(18.525)	(18.525)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	(1)	(1)
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	**-**	**120.534**	**120.534**

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Nessun dato da segnalare.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

(Importi in migliaia)

	TOTALE 31.12.2015	TOTALE 31.12.2014
Controversie legali	**43.458**	**49.650**
- Cause in corso	35.225	36.205
- Reclami	8.233	13.445
Oneri per il personale	**9.570**	**7.805**
Altri	**67.506**	**60.576**
- Indennità suppletiva clientela	51.139	44.114
- Indennità contrattuale e patti di non concorrenza	2.270	2.269
- Vertenze fiscali	7.034	7.298
- Altri fondi	7.063	6.895
Totale fondo rischi ed oneri - altri fondi	**120.534**	**118.031**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo (Segue)

(Importi in migliaia)

FONDO RISCHI ED ONERI	TOTALE 31.12.2014	UTILIZZI	TRASFERIMENTI E ALTRE VARIAZIONI	UTILI (PERDITE) ATTUARIALI IAS 19R *	ACCANTONAMENTI NETTI **	TOTALE 31.12.2015
Controversie legali	**49.650**	**(11.631)**	**-**	**-**	**5.439**	**43.458**
- Cause in corso	36.205	(3.889)	1.168	-	1.741	35.225
- Reclami	13.445	(7.742)	(1.168)	-	3.698	8.233
Oneri per il personale	**7.805**	**(3.803)**	**-**	**-**	**5.568**	**9.570**
Altri	**60.576**	**(3.091)**	**-**	**3.520**	**6.501**	**67.506**
- Indennità suppletiva clientela	44.114	(775)	-	3.445	4.355	51.139
- Indennità contrattuale e patti di non concorrenza	2.269	-	-	75	(74)	2.270
- Vertenze fiscali	7.298	(264)	-	-	-	7.034
- Altri fondi	6.895	(2.052)	-	-	2.220	7.063
Totale fondo rischi ed oneri - altri fondi	**118.031**	**(18.525)**	**-**	**3.520**	**17.508**	**120.534**

* La voce "Utili (perdite) attuariali IAS 19R" comprende gli utili (perdite) rilevati nella voce "Riserva da valutazione" in applicazione dello IAS 19R.

** La voce "Accantonamenti" comprende alcuni oneri contabilizzati nelle "Spese per il personale" e negli "Interessi passivi e oneri assimilati".

La tabella seguente riporta le principali ipotesi attuariali utilizzate ai fini della misurazione della passività relativa al Fondo indennità suppletiva di clientela e Fondo indennità contrattuale.

DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI IPOTESI ATTUARIALI	31.12.2015	31.12.2014
Tasso di attualizzazione	1,75%	1,60%
Tasso di incremento salariale	2,60%	2,60%

Come richiesto dallo IAS 19 Revised è stata effettuata una sensitivity analysis al fine di individuare come cambia il valore attuale dell'obbligazione al modificarsi delle ipotesi attuariali ritenute più significative, tenute costanti le altre assunzioni attuariali.
Con riferimento all'Indennità suppletiva di clientela, una variazione di -25 basis points del tasso di attualizzazione comporterebbe un aumento della passività di euro 1.563 migliaia (+3,06%); un equivalente aumento del tasso, invece, determinerebbe una riduzione della passività di euro 1.493 migliaia (-2,92%). Una variazione di -25 basis points del tasso di incremento della base salariale comporterebbe una riduzione della passività di euro 539 migliaia (-1,05%); un equivalente aumento del tasso, invece, determinerebbe un aumento della passività di euro 555 migliaia (+1,09%).
Con riferimento all'Indennità contrattuale, una variazione di -25 basis points del tasso di attualizzazione comporterebbe un aumento della passività di euro 40 migliaia (+2,10%); un equivalente aumento del tasso, invece, determinerebbe una riduzione della passività di euro 39 migliaia (-2,02%). Una variazione di -25 basis points del tasso di incremento della base salariale comporterebbe una riduzione della passività di euro 3 migliaia (-0,14%); un equivalente aumento del tasso, invece, comporterebbe un aumento della passività di euro 2 migliaia (+0,10%).
Inoltre, per quanto riguarda gli altri fondi iscritti in bilancio in base allo IAS 37, laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo (di regola quando si prevede che l'esborso si verificherà oltre 18 mesi dalla data di rilevazione), l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato. Alla data del 31 dicembre 2015 è stata effettuata un'analisi volta a valutare l'impatto sugli accantonamenti effettuati della variazione di +/- 25 basis points del tasso di attualizzazione e non sono stati evidenziati impatti significativi.

Il **Fondo rischi per controversie legale** include gli accantonamenti effettuati a fronte di controversie relative a danni cagionati alla clientela per illeciti comportamenti da parte dei promotori finanziari della società, accantonamenti relativi alle controversie in essere con i promotori e alle altre vertenze giudiziarie ed extragiudiziarie in corso con la clientela e altri soggetti.

Il **Fondo indennità suppletiva di clientela** è costituito a fronte dell'indennità di fine rapporto da riconoscere alla rete dei promotori finanziari, ai sensi dell'art. 1751 del Codice Civile, nel caso di scioglimento del contratto per fatto non imputabile al promotore, quale, ad esempio, il raggiungimento dell'età pensionabile.
La valutazione dell'onere connesso alle obbligazioni in essere a fine periodo è stata effettuata avvalendosi del supporto di un attuario esterno indipendente.

Il **Fondo Oneri per il personale** accoglie gli accantonamenti effettuati a fronte delle remunerazioni variabili da erogare al personale dipendente negli esercizi successivi, per i quali risultano incerti la scadenza e l'ammontare. Il fondo accoglie inoltre gli oneri di integrazione stimati in relazione al Piano Industriale del Gruppo UniCredit.

Il **Fondo indennità contrattuale e patti di non concorrenza** sono correlati all'operatività di un numero limitato di promotori finanziari e sono previsti contrattualmente. In particolare, il patto di non concorrenza è un'estensione dell'obbligo di fedeltà al termine del rapporto di lavoro che protegge la Banca da un'eventuale attività di concorrenza da parte dell'ex promotore finanziario; l'indennità contrattuale è una speciale indennità che la Banca si impegna a corrispondere al promotore finanziario, che ha esercitato la facoltà di cedere a terzi i diritti e gli obblighi nascenti dal contratto stipulato con la Banca, ove questi, dopo la cessazione del rapporto di lavoro, continui a mantenere un comportamento corretto sotto il profilo etico-professionale nei confronti della Banca, con particolare riguardo al portafoglio clienti. La valutazione dell'onere relativo all'indennità contrattuale è stata effettuata avvalendosi del supporto di un attuario esterno indipendente.

Il **Fondo vertenze fiscali** è costituito a fronte delle contestazioni ricevute da parte dell'Agenzia delle Entrate in seguito alle verifiche fiscali subite dalla Banca nel corso degli anni ed in relazione alle quali la Banca, ritenendo di aver calcolato le imposte correttamente e legittimamente, ha presentato ricorso nei diversi gradi di giudizio.
Nel suddetto fondo rischi ed oneri sono stati accantonati gli importi per sanzioni e interessi relativi alle maggiori imposte oggetto di contestazione e richieste dall'Amministrazione finanziaria tramite cartelle esattoriali o avvisi di pagamento e per l'onere stimato delle spese legali da sostenere nei diversi gradi di giudizio.
Per maggiori dettagli si rinvia alla Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 4 – Rischi operativi - paragrafo "Rischi derivanti da contenziosi e verifiche di natura tributaria" della presente Nota integrativa.

Gli **Altri fondi** sono costituiti, principalmente, a fronte di rischi legati al business e all'operatività della Banca. Il fondo accoglie, in particolare, gli accantonamenti effettuati a fronte di campagne di marketing e di fidelizzazione della clientela.
Inoltre, in relazione alle perdite subite dai portatori dei prestiti subordinati delle quattro banche oggetto di risoluzione, la Legge di Stabilità 2016, che ha fatti salvi gli effetti del decreto legge n. 183 del 22 novembre 2015, decaduto per mancanza di conversione ed avente oggetto le disposizioni di implementazione delle relative procedure di risoluzione, ha istituito un Fondo di Solidarietà, fino ad un massimo di 100 milioni euro. Tale Fondo di Solidarietà sarà alimentato dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (e quindi dalle banche ad esso aderenti) nelle modalità e nei termini ancora da definirsi in attesa di decreti ministeriali cui la Legge di Stabilità ha rinviato. Al riguardo, la Banca ha effettuato un accantonamento per un ammontare, stimato secondo criteri analoghi a quelli utilizzati dal FITD per la determinazione del contributo DGS, pari a circa 2.276 migliaia di euro.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

13.1 Azioni rimborsabili: composizione

Nessun dato da segnalare.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo (Segue)

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voce 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale ammonta a 200.150.191,89 euro interamente versato, composto da 606.515.733 azioni ordinarie di nominali 0,33 euro.

Al 31 dicembre 2015 la Banca detiene 1.408.834 azioni proprie in portafoglio acquistate, per un controvalore complessivo pari a 8.555 migliaia di euro, in esecuzione del piano di stock granting "2014 Plan PFA" a favore dei Promotori Finanziari e Manager di Rete della Banca, deliberati dal Consiglio di Amministrazione del 15 maggio 2014 e dall'Assemblea dei Soci del 5 giugno 2014.

(Importi in migliaia)

VOCI / VALORI	TOTALE 31.12.2015	TOTALE 31.12.2014
1. Capitale sociale	200.150	200.070
2. Sovrapprezzi di emissione	1.934	1.934
3. Riserve	228.035	198.081
- Riserva legale	*40.030*	*33.061*
- Riserva straordinaria	*166.081*	*142.739*
- Riserva azioni proprie	*8.555*	-
- Altre riserve	*21.924*	*22.281*
4. (Azioni proprie)	(8.555)	-
5. Riserve da valutazione	11.626	2.262
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	191.053	149.907
Totale	**632.798**	**552.254**

In seguito alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 9 febbraio 2015, che ha dato esecuzione al piano "2014 Plan Key People" approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 5 giugno 2014, il capitale sociale è stato aumentato a titolo gratuito per un importo pari a 79.761,00 euro, corrispondente a n. 241.700 azioni ordinarie, con conseguente riduzione delle riserve da utili disponibili.

La "Riserva per azioni proprie da acquistare", costituita tra le "Altre Riserve" al 31 dicembre 2014 per 14.953 migliaia di euro, è stata utilizzata per 8.555 migliaia di euro al fine di costituire la Riserva per azioni proprie in portafoglio (contestualmente all'acquisto di azioni proprie precedentemente descritto) e per 4.781 migliaia di euro per il pagamento in denaro, nel corso del mese di luglio 2015, della prima tranche del piano di stock granting "2014 Plan PFA" a favore dei Promotori Finanziari e Manager di Rete della Banca non essendosi dato luogo all'assegnazione di azioni ordinarie FinecoBank, così come deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 9 luglio 2015. La quota non utilizzata pari a 1.617 migliaia di euro, è stata riclassificata nella Riserva straordinaria, essendosi concluso il 12 ottobre 2015 il programma di acquisto di azioni proprie ai sensi degli artt. 77-78 Reg. UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR).

La delibera Assembleare del 23 aprile 2015 ha approvato la destinazione dell'utile dell'esercizio 2014, pari a 149.907 migliaia di euro, come segue:
- alla **Riserva Legale** per 6.969 migliaia di euro;
- alla **Riserva Straordinaria** per 21.635 migliaia di euro;
- agli **Azionisti** per 121.303 migliaia di euro, pari a 0,2 euro per azione.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	606.274.033	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**606.274.033**	**-**
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti	241.700	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	(1.408.834)	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**605.106.899**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	1.408.834	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	-	-
- interamente liberate	606.515.733	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Le azioni non sono soggette a diritti, privilegi o vincoli; non vi sono azioni riservate per emissione sotto opzione e contratti di vendita.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite dalla:
- Riserva legale, per un ammontare pari a 40.030 migliaia di euro;
- Riserva straordinaria, per un ammontare pari a 166.081 migliaia di euro;
- Riserva per azioni proprie in portafoglio, per un ammontare pari a 8.555 migliaia di euro.

Informativa relativa alla disponibilità e distribuibilità del patrimonio netto

In conformità all'art. 2427, comma 7-bis c.c., e secondo il documento n.1 emanato il 25 ottobre 2004 dall'Organismo Italiano di Contabilità, si fornisce l'indicazione analitica delle voci del patrimonio netto distinguendole in relazione alla loro disponibilità, distribuibilità ed al loro utilizzo negli ultimi tre esercizi.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo (Segue)

(Importi in migliaia)

NATURA/DESCRIZIONE	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE	QUOTA DISPONIBILE	RIEPILOGO DELLE UTILIZZAZIONI EFFETTUATE NEI TRE ESERCIZI PRECEDENTI	
				PER COPERTURA PERDITE	PER ALTRE RAGIONI
Capitale	**200.150**	**-**	**-**	**-**	**-**
Sovrapprezzi di emissione	**1.934**	**A, B, C**	**1.934** (1)	**-**	**-**
Riserve:					
Riserva legale	40.030	B	40.030	-	-
Riserva straordinaria	166.081	A, B, C	166.081	-	-
Riserva connessa ai piani Equity settled	21.924	-	-	-	-
Riserva per azioni proprie	8.555	-	-		
Riserve da valutazione:					
Riserva da valutazione Attività disponibili per la vendita	16.904	-	- (2)	-	-
Riserva da valutazione utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziail a benefici definiti	(5.278)	-	-	-	-
TOTALE	**450.300**		**208.045**		
Quota non distribuibile			40.030		
Residua quota distribuibile			168.015		

Legenda:
A: per aumento di capitale.
B: per copertura perdite.
C: per distribuzione soci.

Note:
(1) Ai sensi dell'art. 2431 c.c., si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 c.c..
(2) La riserva, ove positiva, è indisponibile ai sensi dell'art.6 del D.Lgs 38/2005.

Come descritto in precedenza, nel corso dell'esercizio 2015 le riserve di utili sono state utilizzate per 80 migliaia di euro per l'aumento di capitale collegato al piano "2014 Plan Key People" e per 4.781 migliaia di euro per il pagamento in denaro della prima tranche del piano di stock granting 2014 ("2014 Plan PFA") a favore dei Promotori Finanziari e Manager di Rete della Banca.

L'esercizio 2015 della Banca si chiude con un utile netto di 191.053 migliaia di euro ed il Consiglio di Amministrazione dell'8 febbraio 2016 ne ha proposto la seguente destinazione:
- alla **Riserva Legale** 19 migliaia di euro, pari allo 0,01% dell'utile dell'esercizio avendo raggiunto il quinto del capitale sociale;
- alla **Riserva Straordinaria** 35.658 migliaia di euro;
- agli **Azionisti** 154.376 migliaia di euro, pari ad un dividendo di 0,255 euro per ognuna delle 605.396.602 azioni ordinarie del valore nominale di 0,33 euro, costituenti il capitale sociale al netto di 1.408.834 azioni proprie detenute dalla Banca e inclusivo di 289.703 azioni relative all'aumento di capitale deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 8 febbraio 2016;
- alle iniziative carattere sociale, assistenziale e culturale, ai sensi dell'art 26, comma 5 dello Statuto, 1.000 migliaia di euro.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue
Nessun dato da segnalare.

14.6 Altre informazioni
Nessun dato da segnalare.

Sezione 15 - Altre informazioni

1 Garanzie rilasciate e impegni

(Importi in migliaia)

OPERAZIONI	IMPORTO 31.12.2015	IMPORTO 31.12.2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	256.615	292.124
a) Banche	256.065	291.361
b) Clientela	550	763
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	4	4
a) Banche	4	4
b) Clientela	-	-
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	129.165	158.159
a) Banche	1.974	-
i) a utilizzo certo	1.974	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	127.191	158.159
i) a utilizzo certo	127.191	158.159
ii) a utilizzo incerto	-	-
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	**385.784**	**450.287**

Le garanzie di natura finanziaria verso banche sono comprensive di n. 5 fideiussioni rilasciate nel corso dell'esercizio 2012 su richiesta di UniCredit, a tempo indeterminato, per un importo complessivo di 256.065 migliaia di euro.
Gli impegni irrevocabili a erogare fondi sono relativi, principalmente, alle operazioni di compravendita a pronti di titoli da regolare nei tempi previsti dalle prassi di mercato (c.d. "regular way").

2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

(Importi in migliaia)

PORTAFOGLI	IMPORTO 31.12.2015	IMPORTO 31.12.2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	87.367	205.909
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
Totale	**87.367**	**205.909**

Le attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni riportate nei "*Crediti verso banche*" sono costituite da emissioni obbligazionarie di UniCredit, appartenenti alla categoria "*Finanziamenti e Crediti*", utilizzate per realizzare operazioni passive di pronti contro termine con l'obbligo per il cessionario di rivendita a termine delle attività oggetto della transazione; i titoli risultano impegnati per tutta la durata dell'operazione di pronti contro termine.
Inoltre, la Banca ha impegnato a cauzione di assegni circolari oppure dato in garanzia presso terzi per l'operatività sui mercati esteri una parte dei titoli di debito emessi da governi, in particolare titolo di Stato Italiani e titoli di Stato Francesi, appartenenti alla categoria *Attività disponibili per la vendita*, per un importo di bilancio di 131.435 migliaia di euro (126.717 migliaia di euro al 31 dicembre 2014). I titoli risultano impegnati fino al momento in cui la Banca decide di cessare l'operatività a fronte della quale sono stati posti a cauzione o garanzia.

3. Informazioni sul leasing operativo

In relazione ai contratti di locazione non cancellabili in essere, i pagamenti futuri ammontano a:
- 1.002 migliaia di euro fino a dodici mesi;
- 208 migliaia di euro da uno a cinque anni.

Non vi sono operazioni di subleasing.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo (Segue)

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

(Importi in migliaia)

TIPOLOGIA SERVIZI	IMPORTO 31.12.2015	IMPORTO 31.12.2014
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	**381.095.835**	**346.368.648**
Titoli	**120.951.894**	**121.797.736**
a) acquisti	60.336.465	60.684.094
1. *Regolati*	*60.133.028*	*60.408.362*
2. *Non regolati*	*203.437*	*275.732*
b) vendite	60.615.429	61.113.642
1. *Regolate*	*60.419.410*	*60.832.456*
2. *Non regolate*	*196.019*	*281.186*
Contratti derivati	**260.143.941**	**224.570.912**
a) acquisti	130.139.759	112.337.954
1. *Regolati*	*129.921.309*	*112.197.633*
2. *Non regolati*	*218.450*	*140.321*
b) vendite	130.004.182	112.232.958
1. *Regolate*	*129.801.959*	*112.093.872*
2. *Non regolate*	*202.223*	*139.086*
2. Gestioni di portafogli	**-**	**-**
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse gestioni di portafogli)	-	-
1. *titoli emessi dalla banca che redige il bilancio*	-	-
2. *altri titoli*	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	12.708.687	10.919.911
1. *titoli emessi dalla banca che redige il bilancio*	*2.787*	*2.482*
2. *altri titoli*	*12.705.900*	*10.917.429*
c) titoli di terzi depositati presso terzi	12.708.687	10.919.911
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	13.515.797	11.076.157
4. Altre operazioni	**27.347.644**	**26.187.756**
Attività di ricezione e trasmissione degli ordini	27.347.644	26.187.756
a) acquisti	13.635.216	13.111.249
b) vendite	13.712.428	13.076.507

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari

Nessun dato da segnalare.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Nessun dato da segnalare.

7. Operazioni di prestito titoli

La Banca svolge attività di prestito titoli con continuità e sistematicità, con l'obiettivo di ottimizzare il rendimento del portafoglio dei clienti, soddisfare le richieste delle controparti istituzionali e ottenere un profitto. La Banca opera in qualità di prestatario, prendendo in prestito i titoli dai propri clienti, e li utilizza per operazioni di pronti contro termine passivi e operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro con clientela retail ed istituzionale interessata al possesso temporaneo dei titoli. A fronte delle operazioni di prestito titoli garantite da altri titoli, che non trovano rappresentazione nelle passività o negli impegni di bilancio, la Banca ha costituito in garanzia emissioni obbligazionarie di UniCredit, appartenenti alla categoria "*Finanziamenti e Crediti*", depositate in un dossier dedicato presso la banca depositaria per un ammontare superiore ai titoli presi in prestito dai clienti, con lo scopo di fornire una garanzia in monte.

Il valore nominale dei titoli sottostanti tali operazioni non iscritti nell'attivo ammonta complessivamente a 1.095.896 migliaia di euro, così dettagliato:

(Importi in migliaia)

	TIPOLOGIA TITOLI (VALORE NOMINALE AL 31 DICEMBRE 2015)		
TITOLI RICEVUTI IN PRESTITO DA:	CEDUTI	CEDUTI IN PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	ALTRE FINALITÀ
Banche	-	-	-
Società finanziarie	1	2.364	-
Assicurazioni	-	-	-
Imprese non finanziarie	-	3.849	-
Altri soggetti	575	1.089.088	19
Totale valore nominale	**576**	**1.095.301**	**19**

(Importi in migliaia)

	TIPOLOGIA TITOLI (FAIR VALUE AL 31 DICEMBRE 2015)		
TITOLI RICEVUTI IN PRESTITO DA:	CEDUTI	CEDUTI IN PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	ALTRE FINALITÀ
Banche	-	-	-
Società finanziarie	-	2.643	-
Assicurazioni	-	-	-
Imprese non finanziarie	-	4.153	-
Altri soggetti	-	1.400.844	120
Totale fair value	**-**	**1.407.640**	**120**

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voce 10 e 20 138
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50 139
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70 140
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80 140
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90 141
Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100 142
Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110 142
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130 142
Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150 143
Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 160 145
Sezione 11 - Rettifiche di valore nette su attività materiali - Voce 170 145
Sezione 12 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali - Voce 180 145
Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190 146
Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210 146
Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220 146
Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230 146
Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240 147
Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260 147
Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280 147
Sezione 20 - Altre informazioni 148
Sezione 21 - Utile per azione 149

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(Importi in migliaia)

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE 31.12.2015	TOTALE 31.12.2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2	-	-	2	1
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	20.362	-	-	20.362	14.922
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	204.884	12.702	-	217.586	235.882
5. Crediti verso clientela	-	33.371	-	33.371	28.793
6. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-	5
7. Derivati di copertura	-	-	1.945	1.945	2.658
8. Altre attività	-	-	66	66	76
Totale interessi attivi	**225.248**	**46.073**	**2.011**	**273.332**	**282.337**

Gli interessi maturati sulle attività deteriorate, relative esclusivamente alla voce Crediti verso clientela, ammontano a 540 migliaia di euro (446 migliaia di euro al 31 dicembre 2014).

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

(Importi in migliaia)

VOCI/FORME TECNICHE	TOTALE 31.12.2015	TOTALE 31.12.2014
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	79.895	97.850
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(77.950)	(95.192)
C. Saldo (A-B)	**1.945**	**2.658**

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Nessuna informazione da segnalare.

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

(Importi in migliaia)

VOCI/FORME TECNICHE	TOTALE 31.12.2015	TOTALE 31.12.2014
Interessi attivi su attività in valuta	10.403	8.076

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Nessun dato da segnalare.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(Importi in migliaia)

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE 31.12.2015	TOTALE 31.12.2014
1. Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	231	-	-	231	(4.589)
3. Debiti verso clientela	(14.340)	-	-	(14.340)	(49.500)
4. Titoli in circolazione	-	(14.039)	-	(14.039)	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	-	-	(1)
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale interessi passivi	**(14.109)**	**(14.039)**	**-**	**(28.148)**	**(54.090)**

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La tabella è stata omessa in quanto lo sbilancio dei differenziali relativi ad operazioni di copertura è positivo (in relazione al quale si rinvia alla precedente tabella 1.2).

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Nessuna informazione da segnalare.

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

(Importi in migliaia)

VOCI/FORME TECNICHE	TOTALE 31.12.2015	TOTALE 31.12.2014
Interessi passivi su passività in valuta	(1.069)	(1.130)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Nessun dato da segnalare.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(Importi in migliaia)

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	TOTALE 31.12.2015	TOTALE 31.12.2014
(a) garanzie rilasciate	68	68
(b) derivati su crediti	-	-
(c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	448.071	371.705
1. negoziazione di strumenti finanziari	82.054	75.271
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	817	868
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	27.907	26.206
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	13.434	12.652
8. attività di consulenza	27.832	17.514
8.1. in materia di investimenti	27.832	17.514
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi:	296.027	239.194
9.1. gestioni di portafogli	255.527	211.327
9.1.1 individuali	65	105
9.1.2 collettive	255.462	211.222
di cui commissioni di mantenimento di quote di fondi comuni di investimento	*253.427*	*209.671*
9.2. prodotti assicurativi	40.485	27.835
9.3. altri prodotti	15	32
(d) servizi di incasso e pagamento	29.306	27.890
(e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
(f) servizi per operazioni di factoring	-	-
(g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
(h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
(i) tenuta e gestione dei conti correnti	5.074	5.379
(j) altri servizi	4.983	4.786
Totale	**487.502**	**409.828**

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

(Importi in migliaia)

CANALI/VALORI	TOTALE 31.12.2015	TOTALE 31.12.2014
(a) presso propri sportelli:	**-**	**-**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
(b) offerta fuori sede:	**286.270**	**195.092**
1. gestioni di portafogli	225.925	148.553
2. collocamento di titoli	20.044	18.883
3. servizi e prodotti di terzi	40.301	27.656
(c) altri canali distributivi:	**37.664**	**70.308**
1. gestioni di portafogli	29.602	62.774
2. collocamento di titoli	7.863	7.323
3. servizi e prodotti di terzi	199	211
Totale	**323.934**	**265.400**

Le commissioni riportate nel punto (c) "altri canali distributivi" si riferiscono alle commissioni generate dal canale online e comprendono anche le commissioni incassate dalle società prodotto, collocamento e mantenimento, a fronte della sottoscrizione online di quote di fondi comuni di investimento e prodotti assicurativi.

Parte C - Informazioni sul conto economico (Segue)

2.3 Commissioni passive: composizione

(Importi in migliaia)

SERVIZI/VALORI	TOTALE 31.12.2015	TOTALE 31.12.2014
(a) garanzie ricevute	-	(27)
(b) derivati su crediti	-	-
(c) servizi di gestione e intermediazione:	(219.306)	(195.090)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(7.663)	(6.870)
2. negoziazione di valute	(140)	(175)
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate a terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(4.305)	(4.032)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	(207.198)	(184.013)
(d) servizi di incasso e pagamento	(17.708)	(16.675)
(e) altri servizi	(316)	(314)
(f) operazioni di prestito titoli	(1.959)	(1.978)
Totale	**(239.289)**	**(214.084)**

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(Importi in migliaia)

VOCI/PROVENTI	TOTALE 31.12.2015		TOTALE 31.12.2014	
	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5	-	4	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	**5**	**-**	**4**	**-**

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione al 31 dicembre 2015

(Importi in migliaia)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**2**	**112.367**	**(4)**	**(102.726)**	**9.639**
1.1 Titoli di debito	1	51	-	(55)	(3)
1.2 Titoli di capitale	1	112.266	(4)	(102.671)	9.592
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	50	-	-	50
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**15**	**-**	**(5)**	**10**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	15	-	(5)	10
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**9.081**
4.Strumenti derivati	**1.913**	**52.224**	**(1.314)**	**(32.993)**	**34.975**
4.1 Derivati finanziari:	1.913	52.224	(1.314)	(32.993)	34.975
- Su titoli di debito e tassi di interesse	6	1.274	(11)	(848)	421
- Su titoli di capitale e indici azionari	1.907	48.559	(1.303)	(31.139)	18.024
- Su valute e oro	X	X	X	X	15.145
- Altri	-	2.391	-	(1.006)	1.385
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	**1.915**	**164.606**	**(1.318)**	**(135.724)**	**53.705**

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione al 31 dicembre 2014

(Importi in migliaia)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**3**	**78.294**	**-**	**(72.755)**	**5.542**
1.1 Titoli di debito	-	46	-	(13)	33
1.2 Titoli di capitale	3	78.246	-	(72.728)	5.521
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	2	-	(14)	(12)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**41**	**-**	**-**	**41**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	41	-	-	41
3. Altre attività e passività finanziarie:					
differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**4.282**
4.Strumenti derivati	2.306	24.183	(2.259)	(13.774)	19.854
4.1 Derivati finanziari:	2.306	24.183	(2.259)	(13.774)	19.854
- Su titoli di debito e tassi di interesse	16	305	(10)	(139)	172
- Su titoli di capitale e indici azionari	2.290	23.462	(2.249)	(13.475)	10.028
- Su valute e oro	X	X	X	X	9.398
- Altri	-	416	-	(160)	256
4.2 Derivati su crediti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**2.309**	**102.518**	**(2.259)**	**(86.529)**	**29.719**

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

(Importi in migliaia)

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	TOTALE 31.12.2015	TOTALE 31.12.2014
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del *(fair value)*	13.763	200.331
A.2 Attività finanziarie coperte *(fair value)*	17.678	28.503
A.3 Passività finanziarie coperte *(fair value)*	9.228	42.654
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**40.669**	**271.488**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del *(fair value)*	(27.053)	(192.428)
B.2 Attività finanziarie coperte *(fair value)*	(13.763)	(65.782)
B.3 Passività finanziarie coperte *(fair value)*	-	(13.278)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(40.816)**	**(271.488)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	**(147)**	**-**

Parte C - Informazioni sul conto economico (Segue)

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(Importi in migliaia)

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	TOTALE 31.12.2015			TOTALE 31.12.2014		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	78.806	(29.646)	49.160
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	304	-	304	-	-	-
3.1 Titoli di debito	304	-	304	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	**304**	**-**	**304**	**78.806**	**(29.646)**	**49.160**
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	29.408	(78.571)	(49.163)
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**29.408**	**(78.571)**	**(49.163)**

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

Nessun dato da segnalare.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(Importi in migliaia)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)				TOTALE 31.12.2015	TOTALE 31.12.2014
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(405)	(6.703)	(971)	244	1.038	-	84	(6.713)	(3.224)
Crediti deteriorati acquistati	-	-		-	-	-		-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Altri crediti	(405)	(6.703)	(971)	244	1.038	-	84	(6.713)	(3.224)
- Finanziamenti	(405)	(6.703)	(971)	244	1.038	-	84	(6.713)	(3.224)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	**(405)**	**(6.703)**	**(971)**	**244**	**1.038**	**-**	**84**	**(6.713)**	**(3.224)**

Legenda:
A = Da interessi.
B = Altre riprese.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Nessun dato da segnalare.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Nessun dato da segnalare.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

(Importi in migliaia)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)				TOTALE 31.12.2015	TOTALE 31.12.2014
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.416)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	7	-	-	7	44
E. Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**7**	**-**	**-**	**7**	**(1.372)**

Legenda:
A = Da interessi.
B = Altre riprese.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

(Importi in migliaia)

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	TOTALE 31.12.2015	TOTALE 31.12.2014
1) Personale dipendente	(75.323)	(67.613)
a) salari e stipendi	(48.664)	(44.928)
b) oneri sociali	(13.184)	(11.934)
c) indennità di fine rapporto	(978)	(871)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(99)	(135)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:		
- a contribuzione definita	(2.686)	(2.375)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(4.785)	(3.799)
i) altri benefici a favore di dipendenti	(4.927)	(3.571)
2) Altro personale in attività	(152)	(133)
3) Amministratori e sindaci	(991)	(976)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	235	195
6) Rimborsi di spese per dipendenti distaccati presso la società	(64)	(624)
Totale	**(76.295)**	**(69.151)**

Nella voce 1 h) Personale dipendente: costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali sono stati ricondotti i costi sostenuti dalla Banca in relazione agli accordi di pagamento basati su strumenti finanziari emessi dalla Banca e su strumenti finanziari emessi da UniCredit a favore dei dipendenti.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	TOTALE 31.12.2015	TOTALE 31.12.2014
Personale dipendente	**1.005**	**982**
(a) dirigenti	27	23
(b) quadri direttivi	295	275
(c) restante personale dipendente	683	684
Altro personale	**12**	**17**

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Nessun dato da segnalare.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

(Importi in migliaia)

TIPOLOGIA DI SPESE / VALORI	TOTALE 31.12.2015	TOTALE 31.12.2014
Incentivi all'esodo	(1.251)	(122)
Piano medico	(932)	(727)
Buoni pasto	(892)	(796)
Premi di anzianità	-	(249)
Altri	(1.852)	(1.677)
Totale	**(4.927)**	**(3.571)**

Parte C - Informazioni sul conto economico (Segue)

9.5 Altre spese amministrative: composizione

(Importi in migliaia)

	TOTALE 31.12.2015	TOTALE 31.12.2014
1) IMPOSTE INDIRETTE E TASSE	**(90.797)**	**(80.256)**
2) COSTI E SPESE DIVERSE		
A) Spese di pubblicità - Marketing e comunicazione	**(19.584)**	**(20.149)**
Comunicazioni su mass media	(14.035)	(14.986)
Marketing e promozioni	(5.317)	(5.110)
Sponsorizzazioni	(205)	(33)
Convention e comunicazione interna	(27)	(20)
B) Spese relative al rischio creditizio	**(1.597)**	**(1.039)**
Spese recupero crediti	(753)	(455)
Informazioni commerciali e visure	(844)	(584)
C) Spese indirette relative al personale	**(32.745)**	**(22.812)**
Formazione del personale	(437)	(357)
Noleggio auto e altre spese personale	(40)	(47)
Spese promotori finanziari	(31.696)	(21.824)
Spese di viaggio	(508)	(522)
Fitti passivi per immobili ad uso del personale	(64)	(62)
D) Spese relative all'ICT	**(29.749)**	**(28.320)**
Spese hardware - affitto e manutenzione	(3.318)	(4.135)
Spese software - affitto e manutenzione	(6.712)	(5.555)
Sistemi di comunicazione ICT	(3.935)	(3.849)
Service ICT: personale esterno	(7.090)	(7.079)
Infoprovider finanziari	(8.694)	(7.702)
E) Consulenze e servizi professionali	**(3.258)**	**(6.320)**
Consulenza relativa ad attività ordinarie	(896)	(762)
Consulenze per strategia, evoluzione del business e ottimizzazione organizzativa	(698)	(2.229)
Spese legali	(5)	(1.261)
Cause legali	(1.659)	(2.068)
F) Spese relative agli immobili	**(20.104)**	**(19.997)**
Service area immobiliare	(800)	(685)
Manutenzione mobili, macchine, impianti	(200)	(1.137)
Manutenzione locali	(1.741)	(760)
Fitti passivi per locazione immobili	(14.322)	(14.991)
Pulizia locali	(546)	(485)
Utenze	(2.495)	(1.939)
G) Altre spese di funzionamento	**(31.672)**	**(29.296)**
Servizi di sicurezza e sorveglianza	(410)	(291)
Contazione e trasporto valori	(1)	(1)
Spese postali e trasporto documenti	(2.946)	(2.827)
Servizi amministrativi e logistici	(15.732)	(14.323)
Assicurazioni	(3.629)	(3.522)
Stampati e cancelleria	(621)	(685)
Diritti, quote e contributi ad associazioni	(7.889)	(7.371)
Altre spese amministrative	(444)	(276)
H) Contributo ex-ante al Fondo di Risoluzione Unico e FITD	**(4.691)**	**-**
Totale	**(234.197)**	**(208.189)**

A partire dal 2015 sono stati introdotti dalle direttive Europee n. 49 e 59 del 2014 gli schemi di contribuzione relativi a Deposit Guarantee Schemes (DGS) e Single Resolution Fund (SRF) in relazione ai quali i costi registrati nell'anno 2015 per contributi versati nell'esercizio presentati nella voce "Altre spese amministrative" (punto H) della tabella 9.5, sono stati complessivamente pari a 4.691 migliaia di euro. Per maggiori chiarimenti si rimanda alla Parte A – Politiche contabili, Sezione 4 – Altri Aspetti. "Contributi a fondi di garanzia e di risoluzione" della presente Nota integrativa.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia)

	TOTALE 31.12.2015			TOTALE 31.12.2014		
	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI	TOTALE	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI	TOTALE
Controversie legali	(13.504)	8.065	(5.439)	(14.260)	11.572	(2.688)
Fondo indennità suppletiva clientela	(4.356)	-	(4.356)	(3.713)	-	(3.713)
Altri fondi rischi ed oneri	(2.634)	1.406	(1.228)	(1.097)	2.793	1.696
Totale	**(20.494)**	**9.471**	**(11.023)**	**(19.070)**	**14.365**	**(4.705)**

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(Importi in migliaia)

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO 31.12.2015 (A+B-C)	RISULTATO NETTO 31.12.2014
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà	(3.949)	(13)	-	(3.962)	(4.036)
- Ad uso funzionale	(3.837)	(13)	-	(3.850)	(3.923)
- Per investimento	(112)	-	-	(112)	(113)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-	-
Totale	**(3.949)**	**(13)**	**-**	**(3.962)**	**(4.036)**

Le rettifiche di valore per deterioramento effettuate nell'anno sono di importo non rilevante e si riferiscono principalmente a mobili e arredi per i quali è stato determinato un valore d'uso pari a zero.
Per l'illustrazione delle metodologie di ammortamento si rimanda si rimanda alla Parte A – Politiche contabili della presente nota integrativa.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

(Importi in migliaia)

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO 31.12.2015 (A+B-C)	RISULTATO NETTO 31.12.2014
A. Attività immateriali					
A.1 Di proprietà	(4.989)	-	-	(4.989)	(4.773)
- Generate internamente all'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	(4.989)	-	-	(4.989)	(4.773)
A.2 Acquisite in leasing finanziario					
Totale	**(4.989)**	**-**	**-**	**(4.989)**	**(4.773)**

Le rettifiche di valore su attività immateriali sono relative al software, ammortizzato in tre anni, e agli oneri sostenuti per la realizzazione del sito internet Fineco, ammortizzati in 5 anni.

Per quanto riguarda l'informativa richiesta dallo IAS 36 paragrafo 134, lettere d), e), f) e 135, lettere c), d), e) si rimanda alla Parte B paragrafo 12.3 Altre informazioni.

Parte C - Informazioni sul conto economico (Segue)

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

(Importi in migliaia)

TIPOLOGIA/VALORI	TOTALE 31.12.2015	TOTALE 31.12.2014
Rimborsi e abbuoni	(146)	(284)
Penali, ammende e sentenze sfavorevoli	(5.039)	(2.642)
Migliorie e spese incrementative sostenute su immobili di terzi	(3.387)	(3.122)
Migliorie e spese incrementative sostenute su immobili del gruppo	(3)	(7)
Insussistenze di attività	(906)	(1.008)
Altri oneri di gestione	(1.266)	(1.208)
Totale	**(10.747)**	**(8.271)**

Le insussistenze di attività comprendono i costi sostenuti per frodi con carte di credito per un importo pari a 796 migliaia di euro (966 migliaia di euro al 31 dicembre 2014).

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

(Importi in migliaia)

TIPOLOGIA/VALORI	TOTALE 31.12.2015	TOTALE 31.12.2014
Recupero di spese:	84.347	77.170
- recupero spese accessorie - altre	369	319
- recuperi di imposta	83.978	76.851
Fitti attivi da investimenti immobiliari	232	231
Altri proventi dell'esercizio corrente	4.152	2.324
Totale	**88.731**	**79.725**

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Nessun dato da segnalare.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali - Voce 220

15.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali: composizione

Nessun dato da segnalare.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Nessun dato da segnalare.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

(Importi in migliaia)

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	TOTALE 31.12.2015	TOTALE 31.12.2014
A. Immobili		
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività		
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	(1)	(4)
Risultato netto	**(1)**	**(4)**

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(Importi in migliaia)

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	TOTALE 31.12.2015	TOTALE 31.12.2014
1. Imposte correnti (-)	(95.708)	(76.944)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte corrente dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(297)	(1.546)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(1.017)	(1.333)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(97.022)	(79.823)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(Importi in migliaia)

	TOTALE 2015	TOTALE 2014
Utile ante imposte	288.075	229.730

	IRES	IRAP	TOTALE 2015	TOTALE 2014
Importo corrispondente all'aliquota fiscale teorica	**(79.221)**	**(16.046)**	**(95.267)**	**(75.972)**
+ Effetti fiscali di oneri non rilevanti nella determinazione della base imponibile	2.105	(2.100)	5	(526)
- Effetti fiscali di proventi non rilevanti nella determinazione della base imponibile	-	-	-	-
- Effetti fiscali derivanti dall'utilizzo delle perdite fiscali anni precedenti	-	-	-	-
- Effetti fiscali derivanti dall'applicazione di imposte sostitutive	(446)	-	(446)	(446)
Importo corrispondente all'aliquota fiscale effettiva	**(77.562)**	**(18.146)**	**(95.708)**	**(76.944)**

Sezione 19 - Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

19.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Nessun dato da segnalare.

19.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

Nessun dato da segnalare.

Parte C - Informazioni sul conto economico (Segue)

Sezione 20 - Altre informazioni

1.1 Denominazione Capogruppo

UniCredit S.p.A.
Iscrizione al Registro delle Imprese di Roma
Iscritta all'Albo delle Banche Capogruppo del Gruppo Bancario UniCredit - Albo dei Gruppi Bancari cod. 2008.1

1.2 Sede Capogruppo

Sede Sociale: Roma, via A. Specchi, 16 -
Direzione Generale: Milano, Piazza Gae Aulenti

1.3 I principali dati reddituali, patrimoniali e di struttura della Capogruppo

La Banca è soggetta alla direzione e coordinamento di UniCredit S.p.A. pertanto, ai sensi dell'art. 2497 bis comma 4 del Codice Civile, si riportano i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della stessa.

UniCredit S.p.A. - Stato patrimoniale riclassificato al 31 dicembre 2014

(Importi in milioni di €)

ATTIVO	31.12.2014
Cassa e disponibilità liquide	2.325
Attività finanziarie di negoziazione	16.166
Crediti verso banche	21.866
Crediti verso clientela	220.649
Investimenti finanziari	108.026
Coperture	10.468
Attività materiali	2.583
Avviamenti	-
Altre attività immateriali	1
Attività fiscali	12.047
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	55
Altre attività	4.627
Totale dell'attivo	**398.813**

(Importi in milioni di €)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31.12.2014
Debiti verso banche	31.703
Raccolta da clientela e titoli	282.099
Passività finanziarie di negoziazione	13.020
Passività finanziarie valutate al *fair value*	-
Coperture	11.455
Fondi per rischi ed oneri	2.047
Passività fiscali	224
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-
Altre passività	10.092
Patrimonio	48.173
- capitale e riserve	*47.369*
- riserve da valutazione (attività disponibili per la vendita - copertura dei flussi finanziari - su piani a benefici definiti)	*724*
- utile (perdita) netto	*80*
Totale del passivo e del patrimonio netto	**398.813**

UniCredit S.p.A. - Conto economico riclassificato esercizio 2014

(Importi in milioni di €)

	31.12.2014
Interessi netti	4.350
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	1.381
Commissioni nette	3.746
Risultato negoziazione, coperture e fair value	439
Saldo altri proventi/oneri	8
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	**9.924**
Spese per il personale	(3.158)
Altre spese amministrative	(2.883)
Recuperi di spesa	602
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(134)
Costi operativi	**(5.573)**
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	**4.351**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(2.796)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**1.555**
Accantonamenti per rischi ed oneri	(132)
Oneri di integrazione	17
Profitti netti da investimenti	(939)
UTILE (PERDITA) LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	501
Imposte sul reddito dell'esercizio	(421)
Rettifiche di valore su avviamenti	-
UTILE NETTO	**80**

1.4 Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell'art. 160 comma 1 bis D. Lgs. 58/98

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi (al netto di Iva e spese) riconosciuti alla società di revisione legale Deloitte & Touche S.p.A. ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa.

(Importi in €)

TIPOLOGIA DI SERVIZI	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	COMPENSI
Revisione Contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	154.285
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	40.000
		194.285

Sezione 21 - Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

L'utile base per azione è stato calcolato dividendo l'utile netto per la media delle azioni ordinarie in circolazione nel corso dell'esercizio.

	31.12.2015	31.12.2014
Utile netto del periodo (migliaia di euro)	191.053	149.907
Numero medio delle azioni in circolazione	606.101.380	606.274.033
Numero medio delle azioni in circolazione (comprese potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo)	609.836.318	608.143.928
Utile per azione base	**0,32**	**0,25**
Utile per azione diluito	**0,31**	**0,25**

21.2 Altre informazioni

Nessuna informazione da segnalare.

Parte D - Redditività Complessiva

Parte D - Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

	VOCI	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10.	**Utile (Perdita) dell'esercizio**	**X**	**X**	**191.053**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	(3.293)	1.082	(2.211)
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60.	Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	**Copertura di investimenti esteri:**			
	a) variazioni di *fair value*	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	**Differenze di cambio:**			
	a) variazioni di *fair value*	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	**Copertura dei flussi finanziari:**			
	a) variazioni di *fair value*	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
100.	**Attività finanziarie disponibili per la vendita:**			
	a) variazioni di *fair value*	13.661	(1.779)	11.882
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	(458)	151	(307)
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	**Attività non correnti in via di dismissione:**			
	a) variazioni di *fair value*	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120.	**Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:**			
	a) variazioni di *fair value*	-	-	-
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130.	**Totale altre componenti reddituali**	**9.910**	**(546)**	**9.364**
140.	**Redditività complessiva (voce 10+130)**			**200.417**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Sezione 1 - Rischio di credito 157
Sezione 2 - Rischi di mercato 173
Sezione 3 - Rischio di liquidità 186
Sezione 4 - Rischi operativi 190
Sezione 5 - Altri rischi e informazioni 193

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Premessa

Al fine di garantire una efficace ed efficiente gestione dei rischi assunti, il processo di Risk Management è strutturato in coerenza con le scelte organizzative effettuate dal Gruppo e con quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza per le Banche in materia di sistema dei controlli interni.
Il presidio ed il controllo dei rischi sono assicurati dalla funzione Risk Management della Banca in collaborazione con l'omologa funzione di Capogruppo che esercita il proprio ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo dei rischi in ottica di Gruppo. Il modello organizzativo prevede uno specifico punto di riferimento per l'Italia nella funzione Chief Risk Officer, di seguito CRO, Italy della Capogruppo, cui sono assegnate le responsabilità relative ai rischi di credito, rischi operativi e rischi reputazionali del perimetro Italia, nonché del coordinamento manageriale delle funzioni di Risk Management presso le Entità italiane del Gruppo, tra cui FinecoBank.
Alla Banca è affidata la responsabilità dei presidi di primo e di secondo livello, con particolare riferimento alla verifica che il livello dei rischi, individualmente assunti, sia compatibile con le indicazioni della Capogruppo, con la dotazione patrimoniale e le regole di vigilanza prudenziale.

Come ausilio alla lettura, al termine di questo capitolo è riportato un glossario esplicativo dei termini utilizzati.

Struttura organizzativa

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ("Consiglio") è deputato a stabilire gli indirizzi strategici e le linee guida delle impostazioni organizzative ed operative, sovrintendendo e controllando la puntuale esecuzione delle medesime all'interno dei profili di rischio assegnati. È compito del Consiglio promuovere una cultura aziendale che valorizzi la funzione di controllo, nel rispetto delle indicazioni e dei principi contenuti nelle Istruzioni di Vigilanza, definire ed approvare le modalità attraverso cui i rischi siano rilevati e valutati ed approvare gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio. Il Consiglio, inoltre, verifica che l'assetto dei controlli interni sia coerente con la propensione al rischio stabilita ed approva le politiche per il governo dei rischi. Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha individuato al proprio interno, nella persona del dott. Alessandro Foti, la figura dell'amministratore incaricato dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ("Amministratore incaricato").

All'Amministratore Delegato e Direttore Generale sono conferiti dal Consiglio specifici poteri in tutti i settori dell'attività della Banca. Tali poteri sono da esercitarsi nel rispetto della normativa di riferimento ed entro i limiti delle direttive della Capogruppo e delle strategie, indirizzi, massimali, modalità di assunzione dei rischi e con le modalità operative disciplinate dalle informative di riferimento. L'Amministratore Delegato e Direttore Generale predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione ed il mantenimento di un Sistema di Controllo Interno efficiente ed efficace.

Il CRO Department, in linea con le indicazioni e le linee guida della Capogruppo, è responsabile delle attività di credit operations e dell'attività di Risk Management. L'informativa, a diversi livelli, è fornita agli Organi Strategici (Amministratore Delegato e Direttore Generale, Consiglio di Amministrazione, Comitato Audit e Parti Correlate e Comitato Rischi). In relazione alle indicazioni del Secondo Pilastro di Basilea, sono inoltre oggetto di controllo e di reporting i rischi reputazionali, di business e, in collaborazione con il CFO, i rischi di liquidità.
Il CRO ed il CFO hanno la responsabilità di proporre ed adattare il Risk Appetite Framework di Gruppo alla realtà della Banca e di definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di gestione dei rischi, coordinandone e verificandone l'attuazione da parte delle unità preposte, anche nei diversi ambiti societari.
Il CRO Department assicura il presidio del profilo di rischio complessivo della Banca monitorando le esposizioni delle diverse tipologie di rischio, coerentemente con le metodologie definite dalla Capogruppo.

La Unit Risk Management è deputata a prevenire e monitorare i rischi della Banca nelle sue diverse componenti. In particolare il Risk Management effettua un controllo dei rischi di credito, di mercato ed operativi ai quali la Banca è esposta. L'attività del Risk Management comporta altresì il monitoraggio dei rischi di business, reputazionale e di liquidità. La Unit Risk Management supporta il CRO, per quanto di competenza del Department, nelle attività di monitoraggio e di informativa agli Organi Strategici.

In considerazione della complessità dell'attività svolta dalla Banca e della significatività dei rischi connessi, il Consiglio della Banca ha ritenuto opportuno costituire il Comitato Audit e Parti Correlate, per il controllo interno, costituito da membri non esecutivi dello stesso Board e con il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

La struttura di governance aziendale in tema di rischi prevede l'istituzione del Comitato Rischi che definisce le strategie per la mitigazione e la valutazione di ogni tipologia di rischio, nell'ambito delle direttive impartite dalla Capogruppo, approva e valida le procedure interne ed i manuali operativi in materia di rischi.
Infine, la partecipazione al Comitato Prodotti del CRO e del Responsabile del Risk Management permette di presidiare i rischi collegati alle nuove attività di business nonché creare e diffondere la cultura del rischio nelle diverse aree funzionali della Banca.

Sezione 1 – Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Obiettivo della Banca è quello di fornire un'adeguata gamma di prodotti che possa soddisfare e fidelizzare la clientela mediante una offerta competitiva e completa. Lo sviluppo dei prodotti e l'offerta si conciliano con il mantenimento della qualità del portafoglio e, comunque, con adeguati processi che consentano di monitorare la redditività.

Gli impieghi si sviluppano sia con nuovi prodotti, o con la declinazione di quelli esistenti, sia presidiando le quote di mercato raggiunte. I fattori che generano il rischio di credito sono determinati da politiche di accettazione e di valutazione del merito creditizio che sono sempre adeguatamente correlate al rapporto rischio/rendimento del prodotto nonché in linea con la Propensione al Rischio (Risk Appetite) stabilita dal Consiglio di Amministrazione.

La qualità del portafoglio, costantemente monitorata e supportata da strumenti di mitigazione del rischio, è presidiata con modelli di scoring che contribuiscono alla valutazione in erogazione rendendola omogenea e controllata. Il monitoraggio del portafoglio e la sua segmentazione per prodotto e anzianità consentono, oltre ad un adeguato controllo sui livelli di rischiosità, la comprensione delle migliori strategie in erogazione. L'individuazione di eventuali aree di maggior rischio consentono interventi sia sui sistemi automatizzati di valutazione sia sulle normative di erogazione, con la possibilità di agire, in via preventiva, per la limitazione del rischio di credito.

Nel corso del 2015 l'attività creditizia ha continuato ad essere concentrata nella concessione di linee di fido, in massima parte garantite da asset, nella emissione di carte di credito a saldo a favore della clientela correntista e nell'erogazione di prestiti personali.

Nel corso dell'anno lo stock dei crediti erogati alla clientela ordinaria mostra un incremento in seguito all'aumento della concessione di linee di fido del prodotto "Fido con Mandato a Vendere su Amministrato e Sicav": il cliente, con tale prodotto, può ottenere una linea di credito rapportata all'entità dei titoli di sua proprietà. L'offerta ha l'obiettivo di soddisfare esigenze di liquidità della clientela affluent evitando disinvestimenti.

Le scelte di investimento della liquidità aziendale sono guidate da un approccio prudente volto al contenimento dei rischi di credito e prevedono principalmente depositi con UniCredit S.p.A. nonché la sottoscrizione di emissioni obbligazionarie della stessa. Al fine di ottimizzare la gestione della liquidità a breve, nell'anno 2015, la Banca ha inoltre acquistato 500 milioni di euro di titoli di Stato spagnoli; tali strumenti hanno integrato le riserve di liquidità della Banca, costituite da titoli di Stato italiani e francesi.

La Banca ha inoltre emanato ed approvato la policy "Rischio emittente negli strumenti obbligazionari – Contingency Plan" volta a definire principi e regole per un'efficiente e completa valutazione, controllo e limitazione del rischio emittente associato agli strumenti obbligazionari presenti nel portafoglio bancario della Banca. Come stabilito nella policy, il Risk Management della Banca monitora una serie di indicatori per analizzare l'esposizione al rischio emittente nel portafoglio della Banca; attraverso la loro analisi è possibile individuare il sorgere di situazioni anomale e valutare la necessità di intraprendere azioni correttive per fronteggiare un deterioramento della posizione del portafoglio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo creditizio è articolato nelle seguenti fasi:

- valutazione del merito creditizio;
- concessione/erogazione del credito;
- controllo andamentale dei crediti;
- gestione dei crediti deteriorati;
- misurazione e controllo dei rischi.

La valutazione del merito creditizio diretta all'accertamento delle capacità di rimborso dei richiedenti è effettuata da apposite Unità Operative centralizzate e specializzate per le diverse linee di prodotto erogate alla clientela (prestiti personali, carte di credito, linee di fido). Gli uffici incaricati provvedono alla ricezione della richiesta, alla valutazione della attendibilità della documentazione, alla valutazione della situazione patrimoniale e reddituale, alla raccolta di informazioni anche mediante consultazione di dati pubblici, banche dati private e dati di sistema quali le informazioni rivenienti dalla centrale dei rischi di Banca d'Italia e dall'anagrafe di Gruppo.

Per la concessione dei crediti oltre, naturalmente, alla valutazione di merito creditizio, i servizi dedicati valutano la compatibilità delle richieste della clientela rispetto alla loro situazione globale; considerano le dimensioni della richiesta e, se del caso, concordano con il Cliente una nuova richiesta; valutano eventuali garanzie, le perfezionano, le collegano alle linee di credito e le conservano in modo adeguato ed in linea con gli appositi processi. Da ultimo, i soggetti delegati deliberano o respingono le richieste sulla base dei poteri conferiti o inviano le richieste al deliberante superiore.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura (Segue)

Il controllo andamentale dei crediti è finalizzato, per le linee di fido concesse, a verificare la persistenza delle condizioni economiche del Cliente e del garante che hanno determinato la delibera. Tale verifica può essere supportata dalla raccolta di dati aggiornati e di informazioni di sistema e talvolta di banche dati private. Il controllo si svolge secondo processi stabiliti e con cadenza temporale costante con variazioni operative sulla base dell'importo della linea concessa.
In linea con i principi generali previsti dall'Autorità di Vigilanza si provvede alla classificazione dei crediti sulla base del livello di deterioramento che può essere stabilito secondo criteri qualitativi o quantitativi.

La gestione dei crediti deteriorati è diretta ad assumere tutte le iniziative necessarie per ricondurre i crediti alla normalità o al recupero degli stessi in presenza di situazioni che impediscano il prosieguo del rapporto. Tutta l'attività è definita da appositi processi diversificati per forma tecnica, importo, persistenza dello sconfino o per la presenza di asset finanziari del Cliente eventualmente offerti a garanzia. L'attività di credit collection è svolta sia mediante forme di sollecito svolte direttamente dalla Banca sia mediante forme di sollecito e di esazione svolte con il supporto di società esterne specializzate ed autorizzate.
Da ultimo, l'attività di gestione è anche finalizzata alla previsione di perdita su base analitica che è costantemente aggiornata sulla base dell'evoluzione delle azioni di recupero o in base ad informazioni raccolte nel corso delle azioni stesse.

La misurazione ed il controllo dei rischi creditizi avviene in fase di valutazione con il supporto di strumenti di scoring che analizzano i profili socio-demografici dei clienti effettuando una valutazione delle singole controparti su base statistica ed integrando tale valutazione da un lato con il supporto dei credit bureau per la migliore conoscenza di dati pubblici e privati, e dall'altro con le informazioni di sistema rivenienti dalla centrale rischi di Banca d'Italia. Il controllo avviene, inoltre, con la sistematica valutazione delle performaces del portafoglio crediti al fine di valutare le perdite attese e di intervenire sulle politiche di concessione qualora fosse necessario.

2.1.1 Fattori che generano il rischio di credito

Nello svolgimento della propria attività creditizia la Banca è esposta al rischio che i crediti possano, a causa del deteriorarsi delle condizioni finanziarie dell'obbligato, non essere onorati alla scadenza e debbano pertanto essere svalutati in tutto o in parte. Tale rischio è sempre inerente all'attività tradizionale di erogazione del credito, a prescindere dalla forma tecnica in cui si estrinseca. Le principali cause d'inadempienza sono riconducibili al venir meno dell'autonoma capacità del prenditore di assicurare il rimborso del debito.
Oltre al rischio connesso alle attività di concessione ed erogazione del credito, la Banca è esposta all'ulteriore rischio di controparte per tutta le attività di regolamento e di pre-regolamento con le controparti istituzionali e bancarie necessarie per lo svolgimento del business. Si definisce infatti come rischio di controparte il rischio che la controparte di una delle transazioni risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari della transazione stessa. Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, eventi politici ed economici, mancanza di liquidità, deficienza operativa o per altre ragioni.
Altre operazioni che comportano rischio di controparte sono:

- sottoscrizione di contratti derivati;
- compravendite di titoli, "futures", valute;
- detenzione di titoli di terzi.

Generano inoltre "Rischio di Credito Non Tradizionale" le operazioni leva/short effettuate con prestito titoli. Le operazioni leva/short effettuate con prestito titoli, anche in presenza di stop loss automatici effettuati all'interno dei margini, possono generare rischio di credito in mancanza di liquidità del titolo (ad esempio, in caso di eventi traumatici che pregiudichino il normale funzionamento dei mercati) e/o margine non sufficiente. Per prevenire tali eventi sono periodicamente sviluppate analisi di scenario volte a valutare gli impatti e porre in essere opportune politiche di mitigazione.

La Banca controlla e gestisce lo specifico rischio di ciascuna controparte ed il rischio complessivo del portafoglio crediti attraverso processi, strutture e regole volte ad indirizzare, controllare e standardizzare la valutazione e la gestione di tale rischio, in linea con i principi e le best practices di Gruppo ed in grado di dispiegare la loro efficacia in tutte le fasi del ciclo economico.

La Banca comunica alla Capogruppo ogni informazione utile alla valutazione, da parte della stessa, di ciascuna controparte FIBS ("Istituzioni Finanziarie, Banche e Sovereign") con la quale la Banca ha intenzione di detenere dei rapporti e nei confronti della quale è prevista la definizione di un limite di rischio (plafond) entro il quale il Gruppo intende operare.
La valutazione è effettuata nell'ambito dei limiti di rischio assegnati al Gruppo Economico di appartenenza della controparte, ossia considerando l'esposizione del Gruppo nei riguardi di tutti i soggetti giuridicamente o economicamente collegati alla controparte. Al termine della valutazione la Banca riceve dalla Capogruppo un plafond di rischio da monitorare.

2.2 Sistema di gestione, misurazione e controllo

La valutazione del rischio di credito in erogazione è supportata da sistemi automatizzati di valutazione (c.d sistemi di credit scoring). Tali sistemi sono inoltre integrati con tutte le informazioni ed evidenze disponibili: dati pubblici e privati rivenienti da Credit Bureau, flussi di Centrale Rischi o richieste di prima informazione a Banca d'Italia, anagrafe di Gruppo con i dati relativi a posizioni condivise con altre banche del Gruppo ed altre informazioni andamentali sulla clientela storicizzate dalla Banca. L'attenzione in fase di erogazione è sempre posta alla possibilità di sfruttare, al meglio, tutte le informazioni relative alla clientela fornite dalla Banca, dal Gruppo e dalle banche dati sopra citate.
La raccolta di eventuali garanzie, la loro valutazione ed i margini tra il *fair value* della garanzia e la somma concessa sono di semplice supporto per la mitigazione del rischio di credito, ma non esiste una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria ed il merito creditizio del richiedente.

Le svalutazioni collettive del portafoglio crediti "in bonis" sono determinate con il calcolo dei tassi di migrazione, mediante matrici di transizione, sia da crediti performing a non performing sia per singolo stato di classificazione (esposizione scaduta, inadempienza probabile, sofferenza) combinando il tasso di decadimento ottenuto con le percentuali di recupero attese calcolate analiticamente per le sofferenze e tenendo conto di eventuali garanzie di supporto.

La valutazione globale dei rischi del portafoglio, al fine di individuare la sostenibilità dell'attività ed i margini di remunerazione, è effettuata sia con l'ausilio di uno strumento condiviso con Capogruppo (Credit Tableau de Bord) che contiene tutti i principali indicatori di rischio ed i rapporti più significativi tra le grandezze espresse, sia con l'ausilio di specifici report di prodotto che individuano i trend dei tassi di decadimento suddivisi per periodo di erogazione e per livello di default.

Il monitoraggio del rischio di credito assunto nell'ambito dell'attività di gestione del portafoglio di negoziazione è realizzato attraverso la scomposizione per classe di rating e per settore degli emittenti che determinano la rischiosità implicita dei contratti.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mitigare il rischio nelle varie forme di concessione dei crediti sono acquisite diverse forme di garanzia reale. Pegni su azioni, obbligazioni, fondi di investimento, assicurazioni e titoli di stato assistono, infatti, aperture di credito in conto corrente, mentre è assai rara l'iscrizione di ipoteca di primo grado.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La classificazione dei crediti ad esposizione scaduta, inadempienza probabile o sofferenza è allineata ai criteri definiti da Banca d'Italia ed ai limiti definiti da Capogruppo.
Coerentemente con tali normative, l'inadempienza probabile rappresenta il risultato del giudizio della Banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.
La classificazione a sofferenza, legata all'insolvenza del cliente, è sempre analitica e definita sulla base dell'andamento delle azioni per il recupero dei crediti. Analitica è anche la previsione di perdita per le posizioni classificate in modo soggettivo.
Per gli scoperti di conto il criterio di classificazione è correlato alla effettuazione di attività volte al recupero dei crediti o alla vendita forzosa di titoli per la compensazione del credito.
Le derubricazioni dei crediti e, quindi, il passaggio da uno stato ad un altro verso classificazioni di minore rilevanza sono autorizzate soltanto in caso di completo pagamento dello scaduto considerato rispetto al piano di ammortamento originale oppure in caso di consistenti versamenti concordati che inducono a ritenere molto probabile il rientro della esposizione debitoria. Le procedure di gestione dei crediti ad andamento anomalo prevedono le azioni che devono essere effettuate per il recupero dei crediti ordinate per anzianità di scaduto.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio) (Importi in migliaia)

PORTAFOGLI / QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	2.235.494	2.235.494
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	14.648.904	14.648.904
4. Crediti verso clientela	3.500	794	583	25.575	892.322	922.774
5. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31 dicembre 2015	**3.500**	**794**	**583**	**25.575**	**17.776.720**	**17.807.172**
Totale 31 dicembre 2014	**3.159**	**453**	**647**	**17.941**	**16.261.140**	**16.283.340**

Al 31 dicembre 2015 non sono presenti crediti acquistati deteriorati.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura (Segue)

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(Importi in migliaia)

PORTAFOGLIO / QUALITÀ	ATTIVITÀ DETERIORATE			ATTIVITÀ NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	2.235.494	-	2.235.494	2.235.494
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	14.648.904	-	14.648.904	14.648.904
4. Crediti verso clientela	25.195	(20.318)	4.877	926.394	(8.497)	917.897	922.774
5. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 dicembre 2015	**25.195**	**(20.318)**	**4.877**	**17.810.792**	**(8.497)**	**17.802.295**	**17.807.172**
Totale 31 dicembre 2014	**22.498**	**(18.239)**	**4.259**	**16.286.691**	**(7.610)**	**16.279.081**	**16.283.340**

(Importi in migliaia)

PORTAFOGLIO / QUALITÀ	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	3.397
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31 dicembre 2015	**-**	**-**	**3.397**
Totale 31 dicembre 2014	**-**	**-**	**22.275**

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

(Importi in migliaia)

TIPOLOGIA ESPOSIZIONI / VALORI	ESPOSIZIONE LORDA					RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
	ATTIVITÀ DETERIORATE				ATTIVITÀ NON DETERIORATE			
	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO				
A. Esposizioni per cassa								
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	14.648.942	X	-	14.648.942
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	X	X	X	X	-	X	-	-
Totale A	**-**	**-**	**-**	**-**	**14.648.942**	**-**	**-**	**14.648.942**
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	373.829	X	(1.416)	372.412
Totale B	**-**	**-**	**-**	**-**	**373.829**	**-**	**(1.416)**	**372.412**
Totale A+B	**-**	**-**	**-**	**-**	**15.022.771**	**-**	**(1.416)**	**15.021.354**

Nella tabella sopra esposta nella voce B. "Esposizioni fuori bilancio" è stato incluso il rischio di controparte connesso con le operazioni in pronti contro termine passive rientranti nella nozione di "Operazioni SFT" definita nella normativa prudenziale, per un importo pari a 114.315 migliaia di euro.
Non sono state effettuate operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia di denaro con banche.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde
Nessun dato da segnalare.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive
Nessun dato da segnalare.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

(Importi in migliaia)

	ESPOSIZIONE LORDA							
	ATTIVITÀ DETERIORATE							
TIPOLOGIA ESPOSIZIONI / VALORI	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO	ATTIVITÀ NON DETERIORATE	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A. Esposizioni per cassa								
a) Sofferenze	4	28	4.183	17.604	X	(18.319)	X	3.500
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	3	13	32	X	(41)	X	7
b) Inadempienze probabili	175	356	1.434	216	X	(1.387)	X	794
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	148	9	23	28	X	(149)	X	59
c) Esposizioni scadute deteriorate	143	624	292	136	X	(612)	X	583
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	19	30	-	X	(17)	X	31
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	25.800	X	(226)	25.575
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	X	X	X	X	87	X	(1)	86
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	3.136.095	X	(8.271)	3.127.824
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	X	X	X	X	51	X	-	51
Totale A	**322**	**1.008**	**5.909**	**17.956**	**3.161.895**	**(20.318)**	**(8.497)**	**3.158.276**
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	418.846	X	-	418.846
Totale B	**-**	**-**	**-**	**-**	**418.846**	**-**	**-**	**418.846**
Totale A+B	**322**	**1.008**	**5.909**	**17.956**	**3.580.741**	**(20.318)**	**(8.497)**	**3.577.122**

Al 31 dicembre 2015 non sono presenti esposizioni creditizie verso clientela non deteriorate oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e non sono presenti crediti acquistati deteriorati.

Le esposizioni scadute non deteriorate, pari a 25.800 migliaia di euro (17.941 migliaia di euro al 31 dicembre 2014), sono suddivise per anzianità di scaduto come segue:
- attività scadute da 1 giorno fino a 90 giorni per 25.780 migliaia di euro (17.644 migliaia di euro al 31 dicembre 2014);
- attività scadute da 90 giorni fino a 180 giorni per 5 migliaia di euro (206 migliaia di euro al 31 dicembre 2014);
- attività scadute da 180 giorni fino a 1 anno per 15 migliaia di euro (86 migliaia di euro al 31 dicembre 2014);
- non vi sono attività scadute da oltre 1 anno (5 migliaia di euro al 31 dicembre 2014).

Nella tabella sopra esposta nella voce B. "Esposizioni fuori bilancio" è stato incluso il rischio di controparte connesso con l'operatività in prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli e con le operazioni in pronti contro termine passive rientranti nella nozione di "Operazioni SFT" definita nella normativa prudenziale, per un importo pari a 398.272 migliaia di euro.
Non sono state effettuate operazioni di prestito titoli senza garanzia di denaro ovvero senza garanzia costituita da altri titoli con clientela.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura (Segue)

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(Importi in migliaia)

CAUSALI / CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	**19.845**	**1.381**	**1.272**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**6.629**	**8.272**	**11.488**
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	156	707	10.800
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.158	7.043	-
B.3 altre variazioni in aumento	315	522	688
C. Variazioni in diminuzione	**(4.655)**	**(7.472)**	**(11.565)**
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	(396)	(670)
C.2 cancellazioni	(3.798)	(36)	(4)
C.3 incassi	(857)	(959)	(3.717)
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(6.065)	(7.136)
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	(16)	(38)
D. Esposizione lorda finale	**21.819**	**2.181**	**1.195**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

In seguito alla rivisitazione delle modalità di classificazione delle attività finanziarie deteriorate, con decorrenza 1° gennaio 2015, le esposizioni lorde classificate al 31 dicembre 2014 fra gli "Incagli" sono state ricondotte per 1.381 migliaia di euro nelle "Inadempienze probabili" e per 12 migliaia di euro nelle "Esposizioni scadute".

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(Importi in migliaia)

CAUSALI / CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Rettifiche complessive iniziali	**(16.686)**	**(928)**	**(625)**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**(6.259)**	**(1.311)**	**(548)**
B.1 rettifiche di valore	(5.370)	(1.278)	(548)
B.2 perdite da cessione	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	(875)	(33)	-
B.4 altre variazioni in aumento	(14)	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**4.626**	**852**	**561**
C.1 riprese di valore da valutazione	398	68	170
C.2 riprese di valore da incasso	430	93	134
C.3 utili da cessione	-	-	-
C.4 cancellazioni	3.798	36	4
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	655	253
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**(18.319)**	**(1.387)**	**(612)**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

In seguito alla rivisitazione delle modalità di classificazione delle attività finanziarie deteriorate, con decorrenza 1° gennaio 2015, le rettifiche di valore complessive classificate al 31 dicembre 2014 fra gli" Incagli" sono state ricondotte per 928 migliaia di euro nelle "Inadempienze probabili" e per 8 migliaia di euro nelle "Esposizioni scadute".

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

(Importi in migliaia)

	CLASSI DI RATING ESTERNI							
ESPOSIZIONI	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6	SENZA RATING	TOTALE
A. Esposizioni per cassa	**10.356**	**37.564**	**16.818.122**	**11**	**-**	**-**	**941.166**	**17.807.219**
B. Derivati	**-**	**987**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.365**	**3.352**
B.1 Derivati finanziari	-	987	-	-	-	-	2.365	3.352
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	**-**	**-**	**256.070**	**-**	**-**	**-**	**550**	**256.620**
D. Impegni a erogare fondi	**-**	**-**	**1.037**	**-**	**-**	**-**	**17.661**	**18.698**
E. Altre	**-**	**20.393**	**90.560**	**1.504**	**-**	**-**	**400.130**	**512.587**
Totale	**10.356**	**58.944**	**17.165.789**	**1.515**	**-**	**-**	**1.361.872**	**18.598.476**

La tabella riporta la suddivisione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di controparti provviste di un rating esterno. Le agenzie di rating forniscono un giudizio sintetico sul merito creditizio di differenti tipologie di controparti: Paesi, Banche, Enti Pubblici, Compagnie Assicurative e Imprese, generalmente di grandi dimensioni.
La tabella fa riferimento alla classificazione prevista dalla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia per i rating esterni che prevede la ripartizione in 6 classi di merito creditizio.
La rappresentazione sopra indicata fa riferimento ai rating di Standard and Poor's, ai quali sono associate anche le classi delle altre due principali Agenzie, Moody's e Fitch. Qualora per una singola esposizione esistano due valutazioni del merito creditizio operate da due agenzie di rating è stata rilevata quella peggiore; qualora esistano tre valutazioni differenti sono state individuate le due migliori e fra queste, se differenti, è stata rilevata la peggiore.
La Banca determina i requisiti regolamentari applicando il metodo Standardizzato, nell'ambito del quale è prevista la suddivisione delle esposizioni in diverse classi ("portafogli") a seconda dello stato della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo, applicando a ciascun portafoglio coefficienti di ponderazione diversificati. Si precisa che la Banca, ai fini della determinazione del rischio di credito, si avvale esclusivamente delle valutazioni delle agenzie di rating attribuite ai singoli Stati, dai quali dipende la ponderazione dei portafogli "Amministrazioni centrali e banche centrali", "Enti" ed "Enti del settore Pubblico"; alle restanti esposizioni creditizie si applica, in via generale, un fattore di ponderazione del 100 per cento, fatte salve le principali eccezioni stabilite dal CRR 575/2013.
Al 31 dicembre 2015 l'esposizione creditizia verso soggetti retail è limitata a prestiti personali, spending di carte di credito (a saldo e revolving), affidamenti chirografari o garantiti e operazioni di prestito titoli. Le esposizioni verso soggetti non retail derivano principalmente dai crediti verso la Capogruppo sia per l'attività di tesoreria che per la copertura delle posizioni di banking book attraverso derivati sui tassi di interesse.
Le rimanenti esposizioni riguardano crediti funzionali all'operatività di trading dei clienti ed hanno come controparte primari istituti bancari ad elevato standing creditizio.
Nella tabella sopra esposta la voce E "Altre" include il rischio di controparte connesso con l'operatività in prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli e in pronti contro termine passivi.
Precisiamo che nella tabella sopra riportata sono stati esclusi i titoli di capitale mentre sono state incluse le quote di O.I.C.R., a differenza delle precedenti tabelle della presente sezione nelle quali sono stati esclusi entrambi.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La tabella non è stata redatta in quanto i rating interni non vengono utilizzati per la gestione del rischio di credito.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura (Segue)

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

		GARANZIE REALI (1)			
	VALORE ESPOSIZIONE NETTA	IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - LEASING FINANZIARIO	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:					
1.1 totalmente garantite	1.906	-	-	1.838	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:					
2.1 totalmente garantite	1.023	-	-	1.023	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

		GARANZIE REALI (1)			
	VALORE ESPOSIZIONE NETTA	IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - LEASING FINANZIARIO	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:					
1.1 totalmente garantite	298.369	239	-	287.966	10.030
- di cui deteriorate	39	28	-	10	-
1.2 parzialmente garantite	724	-	-	417	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:					
2.1 totalmente garantite	18.257	-	-	17.284	972
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	35	-	-	-	31
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

	GOVERNI			ALTRI ENTI PUBBLICI		
ESPOSIZIONI / CONTROPARTI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	x	-	-	x
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	x	-	-	x
A.2 Inadempienze probabili	-	-	x	-	-	x
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	x	-	-	x
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2	(2)	x	-	-	x
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	x	-	-	x
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.235.501	x	-	-	x	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	x	-	-	x	-
TOTALE A	**2.235.503**	**(2)**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	x	-	-	x
B.2 Inadempienza probabili	-	-	x	-	-	x
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	x	-	-	x
B.4 Esposizioni non deteriorate	14	x	-	-	x	-
TOTALE B	**14**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE (A + B) 31 dicembre 2015	**2.235.517**	**(2)**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE (A + B) 31 dicembre 2014	**1.696.051**	**-**	**-**	**1**	**-**	**-**

(Importi in migliaia)

	GARANZIE PERSONALI (2)									
	DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA				
	ALTRI DERIVATI									
	CLN	GOVERNI E BANCHE CENTRALI-	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETI	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	TOTALE (1) + (2)
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.838
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.023
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(Importi in migliaia)

	GARANZIE PERSONALI (2)									
	DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA				
	ALTRI DERIVATI									
	CLN	GOVERNI E BANCHE CENTRALI-	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETI	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	TOTALE (1) + (2)
	-	-	-	-	-	-	-	-	3	298.238
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	38
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	417
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18.256
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	31
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(Importi in migliaia)

	SOCIETÀ FINANZIARIE			SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE			IMPRESE NON FINANZIARIE			ALTRI SOGGETTI		
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO
	6	(40)	x	-	-	x	10	(92)	x	3.485	(18.187)	x
	-	-	x	-	-	x	-	-	x	7	(41)	x
	1	(3)	x	-	-	x	2	(7)	x	791	(1.377)	x
	1	(3)	x	-	-	x	-	-	x	58	(146)	x
	-	-	x	-	-	x	11	(8)	x	570	(601)	x
	-	-	x	-	-	x	-	-	x	31	(17)	x
	92.348	x	(129)	11.464	x	-	16.461	x	(3.327)	-	x	(5.040)
	-	x	-	-	x	-	-	x	-	138	x	(1)
	92.355	**(43)**	**(129)**	**11.464**	**-**	**-**	**16.484**	**(107)**	**(3.327)**	**802.469**	**(20.165)**	**(5.040)**
	-	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x
	-	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x
	-	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x
	530	x	-	-	x	-	421	x	-	19.608	x	-
	530	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**421**	**-**	**-**	**19.608**	**-**	**-**
	92.885	**(43)**	**(129)**	**11.464**	**-**	**-**	**16.905**	**(107)**	**(3.327)**	**822.077**	**(20.165)**	**(5.040)**
	85.444	**(45)**	**(139)**	**7.096**	**-**	**-**	**14.176**	**(118)**	**(3.332)**	**609.684**	**(18.076)**	**(4.139)**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura (Segue)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Sono escluse le esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli in prestito.

(Importi in migliaia)

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	3.500	(18.319)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	794	(1.387)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	583	(612)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.500.260	(8.496)	652.913	(1)	158	-	67	-	1	-
TOTALE	**2.505.137**	**(28.814)**	**652.913**	**(1)**	**158**	**-**	**67**	**-**	**1**	**-**
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	20.008	-	299	-	257	-	-	-	10	-
TOTALE	**20.008**	**-**	**299**	**-**	**257**	**-**	**-**	**-**	**10**	**-**
TOTALE 31 dicembre 2015	**2.525.145**	**(28.814)**	**653.212**	**(1)**	**415**	**-**	**67**	**-**	**11**	**-**
TOTALE 31 dicembre 2014	**2.352.219**	**(25.849)**	**59.897**	**-**	**195**	**-**	**68**	**-**	**72**	**-**

(Importi in migliaia)

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	1.370	(5.813)	579	(2.500)	505	(3.377)	1.045	(6.630)
A.2 Inadempienze probabili	484	(715)	56	(147)	52	(130)	203	(395)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	176	(165)	82	(90)	117	(125)	207	(231)
A.4 Esposizioni non deteriorate	319.169	(3.006)	127.031	(1.268)	1.862.930	(2.447)	191.130	(1.774)
TOTALE	**321.199**	**(9.699)**	**127.748**	**(4.005)**	**1.863.604**	**(6.079)**	**192.585**	**(9.030)**
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	7.875	-	3.251	-	4.259	-	4.623	-
TOTALE	**7.875**	**-**	**3.251**	**-**	**4.259**	**-**	**4.623**	**-**
TOTALE 31 dicembre 2015	**329.074**	**(9.699)**	**130.999**	**(4.005)**	**1.867.863**	**(6.079)**	**197.208**	**(9.030)**
TOTALE 31 dicembre 2014	**241.170**	**(7.042)**	**94.734**	**(3.438)**	**1.862.367**	**(6.090)**	**153.948**	**(9.278)**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Sono escluse le esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli in prestito.

(Importi in migliaia)

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	14.616.514	-	32.422	-	-	-	-	-	6	-
TOTALE	**14.616.514**	**-**	**32.422**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**6**	**-**
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	257.108	(1.416)	989	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**257.108**	**(1.416)**	**989**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE 31 dicembre 2015	**14.873.622**	**(1.416)**	**33.411**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**6**	**-**
TOTALE 31 dicembre 2014	**14.171.337**	**(1.416)**	**32.079**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**3**	**-**

(Importi in migliaia)

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	24.085	-	-	-	14.592.430	-	-	-
TOTALE	**24.085**	**-**	**-**	**-**	**14.592.430**	**-**	**-**	**-**
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	5	-	257.103	(1.416)	-	-
TOTALE	**-**	**-**	**5**	**-**	**257.103**	**(1.416)**	**-**	**-**
TOTALE 31 dicembre 2015	**24.085**	**-**	**5**	**-**	**14.849.533**	**(1.416)**	**-**	**-**
TOTALE 31 dicembre 2014	**18.331**	**-**	**-**	**-**	**14.153.006**	**(1.416)**	**-**	**-**

B.4 Grandi esposizioni

Al 31 dicembre 2015 le "posizioni di rischio" che costituiscono una "grande esposizione" secondo quanto disciplinato dalla Circolare 286 del 17 dicembre 2013 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare" emanata dalla Banca d'Italia sono le seguenti:

a) valore non ponderato: 18.856.212 migliaia di euro, di cui 16.223.559 migliaia di euro nei confronti del Gruppo UniCredit;

b) valore ponderato: 18.089 migliaia di euro, nessun importo nei confronti del Gruppo UniCredit;

c) numero "posizioni di rischio": 4, compreso il Gruppo UniCredit.

Si informa che, relativamente alle imposte differite attive rientranti nell'esposizione verso l'Amministrazione Centrale italiana, queste sono state esentate e, quindi, il loro valore ponderato è nullo.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura (Segue)

C. Operazioni di cartolarizzazione

Nessun dato da segnalare.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca ha esposizioni verso entità strutturate non consolidate per effetto di investimenti in quote emesse da fondi di investimento (O.I.C.R.) che si qualificano quali entità strutturate secondo l'IFRS 12.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La seguente tabella riporta le attività, le passività e l'esposizione fuori bilancio nei confronti di entità strutturate rappresentate da quote di O.I.C.R. non consolidate.

(Importi in migliaia)

VOCI DI BILANCIO/ TIPOLOGIA DI ENTITÀ STRUTTURATA	PORTAFOGLI CONTABILI DELL'ATTIVO	TOTALE ATTIVITÀ (A)	PORTAFOGLI CONTABILI DEL PASSIVO	TOTALE PASSIVITÀ (B)	VALORE CONTABILE NETTO (C=A-B)	ESPOSIZIONE MASSIMA AL RISCHIO DI PERDITA (D)	DIFFERENZA TRA ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI PERDITA E VALORE CONTABILE (E=D-C)
1.O.I.C.R.	HFT	2		-	2	2	-

Legenda:
HFT = Attività finanziarie di negoziazione

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca realizza operazioni passive di pronti contro termine a valere su titoli non iscritti nell'attivo, ricevuti tramite operazioni attive di pronti contro termine e prestito titoli, oppure a valere su titoli appartenenti al portafoglio di proprietà.
Riguardo le operazioni a valere su titoli appartenenti al portafoglio di proprietà, le attività finanziarie trasferite sono emissioni obbligazionarie di UniCredit S.p.A., appartenenti alla categoria *Loans and Receivables*, non eliminate dal bilancio in quanto la Banca realizza operazioni passive di pronti contro termine con l'obbligo per il cessionario di rivendita a termine delle attività oggetto della transazione e mantiene tutti i rischi connessi con la proprietà dei titoli.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

FORME TECNICHE / PORTAFOGLIO	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE			ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE			ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	**x**	**x**
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	**x**	**x**
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	**-**	**-**	**-**	**x**	**x**	**x**	**x**	**x**	**x**
Totale 31 dicembre 2015	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 dicembre 2014	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:
A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

(Importi in migliaia)

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA			CREDITI VERSO BANCHE			CREDITI VERSO CLIENTELA			TOTALE	
A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2015	31.12.2014
-	-	-	87.367	-	-	-	-	-	87.367	205.909
-	-	-	87.367	-	-	-	-	-	87.367	205.909
x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
x	x	x	x	x	x	x	x	x	x x	
-	-	-	87.367	-	-	-	-	-	87.367	x
-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	x
-	-	-	205.909	-	-	-	-	-	x	205.909
-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	x

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura (Segue)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

(Importi in migliaia)

PASSIVITÀ / PORTAFOGLIO ATTIVITÀ	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	CREDITI VERSO BANCHE	CREDITI VERSO CLIENTELA	TOTALE
1. Debiti verso clientela	**-**	**-**	**-**	**-**	**87.568**	**-**	**87.568**
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	87.568	-	87.568
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 dicembre 2015	**-**	**-**	**-**	**-**	**87.568**	**-**	**87.568**
Totale 31 dicembre 2014	**-**	**-**	**-**	**-**	**207.791**	**-**	**207.791**

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Nella tavola sotto riportata sono stati indicati esclusivamente i titoli di proprietà non cancellati dal bilancio impegnati in operazioni di pronti contro termine passive.

FORME TECNICHE / PORTAFOGLIO	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE		ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*		ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	
	A	B	A	B	A	B
A. Attività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-		-	-	-
B. Strumenti derivati	**-**	**-**	**x**	**x**	**x**	**x**
Totale attività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C. Passività associate	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Valore netto 31 dicembre 2015	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Valore netto 31 dicembre 2014	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Legenda:
A = attività finanziarie cedute rilevate per intero
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento ("*continuing involvement*")

Nessun dato da segnalare.

E.4 Operazioni di covered bond

Nessun dato da segnalare.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

F.1. Misurazione Rischi di Credito - Portafoglio di Negoziazione

Il monitoraggio del rischio di credito assunto nell'ambito dell'attività di gestione del portafoglio di negoziazione è realizzato attraverso l'attribuzione della classe di rating per tutti gli strumenti finanziari detenuti.

F.2. Misurazione Rischi di Credito - Portafoglio Bancario

Il portafoglio bancario della Banca è composto da titoli, conti correnti e depositi con la Capogruppo. L'attività con la Clientela retail è limitata alla concessione di prestiti personali, carte di credito e linee di fido.

	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA (*FAIR VALUE*)		CREDITI VERSO BANCHE (*FAIR VALUE*)		CREDITI VERSO CLIENTELA (*FAIR VALUE*)		TOTALE	
	A	B	A	B	A	B	31.12.2015	31.12.2014
	-	**-**	**92.093**	**-**	**-**	**-**	**92.093**	**211.315**
	-	-	92.093	-	-	-	92.093	211.315
	x	x	x	x	x	x	-	-
	x	x	x	x	x	x	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	x	**x**	**x**	**x**	**x**	**x**		
	-	**-**	**92.093**	**-**	**-**	**-**	**92.093**	**211.315**
	-	**-**	**87.568**	**-**	**-**	**-**	**87.568**	**207.791**
	-	-	87.568	-	-	-	**87.568**	**206.286**
	-	-	-	-	-	-	-	1.505
	-	**-**	**87.568**	**-**	**-**	**-**	**87.568**	**207.791**
	-	**-**	**4.525**	**-**	**-**	**-**	**4.525**	**x**
	-	**-**	**3.524**	**-**	**-**	**-**	**x**	**3.524**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura (Segue)

INFORMATIVA RELATIVA ALLE ESPOSIZIONI SOVRANE

La Banca è esposta nei confronti del debito sovrano di alcuni Paesi avendo investito parte delle proprie attività in titoli di debito emessi da governi e, in particolare, titoli dello Stato italiano, Stato spagnolo, Stato francese e Stato tedesco. La tabella seguente indica il valore nominale, il valore di bilancio e il *fair value* di tali esposizioni al 31 dicembre 2015.

(Importi in migliaia)

	VALORE NOMINALE AL 31.12.2015	VALORE DI BILANCIO AL 31.12.2015	*FAIR VALUE* AL 31.12.2015	% SULLA VOCE DI BILANCIO
Esposizioni verso lo Stato Italiano	**1.553.504**	**1.639.054**	**1.639.054**	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4	6	6	0,15%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.553.500	1.639.048	1.639.048	72,98%
Esposizioni verso lo Stato Spagnolo	**500.000**	**586.090**	**586.090**	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	500.000	586.090	586.090	26,10%
Esposizioni verso lo Stato Tedesco	**1**	**1**	**1**	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	1	1	0,03%
Esposizioni verso lo Stato Francese	**10.000**	**10.356**	**10.356**	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.000	10.356	10.356	0,46%
Totale esposizioni Sovrane	**2.063.505**	**2.235.501**	**2.235.501**	

Nella tabella seguente vengono indicati i rating al 31 dicembre 2015 forniti dalle società Fitch Ratings, Moody's e Standard & Poor's per gli Stati sovrani in relazione ai quali la Banca è esposta al 31 dicembre 2015.

	ITALIA	SPAGNA	GERMANIA	FRANCIA
MOODY'S	Baa2	Baa2	Aaa	Aa2
FITCH RATINGS	BBB+	BBB+	AAA	AA
STANDARD & POOR'S	BBB-	BBB+	AAA	AA

Al 31 dicembre 2015 l'incidenza dell'investimento in titoli di debito emessi da Stati sovrani è pari al 12,20% del totale dell'attivo della Banca.
Tra i titoli di debito emessi da Stati sovrani detenuti dalla Banca non vi sono titoli di debito strutturati.
La Banca, pertanto, risulta esposta ai movimenti dei titoli di debito pubblico italiano, spagnolo, francese e tedesco. Eventuali tensioni sul mercato dei titoli di Stato o la volatilità degli stessi potrebbero comportare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

Sezione 2 – Rischi di mercato

Il rischio di mercato deriva dall'effetto che variazioni nelle variabili di mercato (tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio, ecc.) possono generare sul valore economico del portafoglio della Banca, dove quest'ultimo comprende le attività detenute sia nel trading book, ossia nel portafoglio di negoziazione, sia quelle iscritte nel banking book, ovvero l'operatività connessa con le scelte di investimento strategiche.

Strategie e processi di gestione del rischio

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilisce le linee guida strategiche per l'assunzione dei rischi di mercato definendo, in funzione della propensione al rischio e degli obiettivi di creazione di valore in rapporto ai rischi assunti, l'allocazione del capitale per la Capogruppo stessa e per le società controllate.

Il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank, in coerenza con l'approccio del Gruppo, approva il quadro di riferimento generale per il rischio di mercato ed ogni modifica significativa, sotto il profilo della struttura organizzativa, delle strategie, nonché delle metodologie.

L'approccio strategico della Banca è mantenere il minimo livello di rischio di mercato compatibilmente con le esigenze di business ed i limiti stabiliti dalla Capogruppo.

Il rischio di mercato in Banca è definito attraverso due insiemi di limiti:

- Misure globali di rischio di mercato (ad esempio il VaR): che hanno lo scopo di definire un limite all'assorbimento di capitale economico ed alla perdita economica accettata per le attività di negoziazione; questi limiti devono essere coerenti con il budget di ricavi assegnato e la Risk Taking Capacity assunta;
- Misure granulari di rischio di mercato (limiti sulle Sensitivity, sugli scenari di Stress e sui Nominali): che esistono indipendentemente, ma agiscono in parallelo ai limiti globali; al fine di controllare più efficacemente e specificamente diversi tipi di rischio, portafogli e prodotti, questi limiti sono in generale associati a sensitività granulari oppure a scenari di stress. I livelli fissati per i limiti granulari mirano a limitare la concentrazione del rischio verso singoli fattori di rischio o l'eccessiva esposizione verso fattori di rischio che non sono sufficientemente rappresentati dal VaR.

Struttura e organizzazione

Al fine di assicurare l'effettiva esecuzione delle attività e la coerenza delle politiche, delle metodologie e delle pratiche in materia di rischio di mercato in tutte le Entità del Gruppo, il modello di Gruppo per le attività legate al rischio di mercato si basa sulla definizione di precise responsabilità.

La Capogruppo, nell'ambito dei rapporti con la Banca, ha principalmente - ma non esclusivamente - la responsabilità di:

- definire, implementare e perfezionare adeguate metriche a livello globale per la misurazione dell'esposizione al rischio di mercato;
- fissare, sulla base delle metriche definite, i limiti di rischio coerenti con la struttura di propensione al rischio approvata dal Gruppo medesimo.

La funzione Rischi di Mercato della Banca, all'interno della Unit Risk Management, nel completo rispetto degli obblighi regolamentari e legali locali, opera in collaborazione con la Funzione Market Risk Management Italy della Capogruppo ed è incaricata principalmente – ma non esclusivamente - di:

- calcolare le metriche di rischio per le misure globali e granulari per i portafogli della Banca;
- verificare che le metriche siano compatibili con i limiti approvati;
- dare inizio al processo di escalation in caso di superamento dei limiti, coinvolgendo la funzione Market Risk Management Italy della Capogruppo;
- discutere e approvare i nuovi prodotti aventi profili di rischio di mercato innovativi o complessi, fornire alla funzione Financial Risk Italy della Capogruppo informazioni adeguate al rilascio di un parere non vincolante in proposito.

Sistemi di misurazione e di reporting

Portafoglio di Negoziazione

Il principale strumento utilizzato dalla Banca per la misurazione del rischio di mercato sulle posizioni di trading è il Value at Risk (VaR), calcolato secondo l'approccio della simulazione storica.

Il metodo della simulazione storica prevede la rivalutazione giornaliera delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione di utili e perdite che ne deriverebbe è analizzata per determinare l'effetto di movimenti estremi del mercato sui portafogli. Il valore della distribuzione al percentile corrispondente all'intervallo di confidenza fissato, rappresenta la misura di VaR. I parametri utilizzati per il calcolo del VaR sono i seguenti: intervallo di confidenza 99%; orizzonte temporale di 1 giorno; aggiornamento giornaliero delle serie storiche; periodo di osservazione 500 giorni.

Portafoglio Bancario

La responsabilità primaria per il monitoraggio ed il controllo della gestione del rischio di mercato nel banking book risiede presso gli organi competenti della Banca. La Capogruppo è responsabile per il processo di monitoraggio del rischio di mercato sul banking book a livello consolidato ma condivide tale responsabilità con le competenti funzioni delle Entità a livello locale.

La Capogruppo definisce la struttura, i dati rilevanti e la frequenza per un adeguato reporting a livello locale e di Gruppo.

Le principali componenti del rischio di mercato del portafoglio bancario sono il rischio di credit spread, il rischio di tasso d'interesse e il rischio di cambio. Il primo deriva principalmente dagli investimenti in titoli obbligazionari detenuti a fini di liquidità. Il rischio di mercato relativo al portafoglio obbligazionario è vincolato e monitorato mediante limiti sul nozionale, misure di sensitività al Valore Economico e limiti sul Value at Risk.

La seconda componente, il rischio tasso di interesse, è gestita con la finalità di stabilizzare tale rischio. La misura di rischio di tasso di interesse per il banking book riguarda il duplice aspetto di valore e di margine di interesse netto della Banca. In particolare, il rischio di tasso di interesse può essere valutato secondo due prospettive diverse ma complementari:

- Economic value perspective: variazioni nei tassi di interesse possono ripercuotersi sul valore economico di attivo e passivo. Il valore economico della

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura (Segue)

Banca può essere visto come il valore attuale dei flussi di cassa netti attesi, cioè i flussi attesi dell'attivo meno quelli del passivo. Una misura di rischio rilevante da questo punto di vista è la sensitività del valore economico per bucket temporale per uno shock dei tassi di 1pb. Questa misura è riportata al fine di valutare l'impatto sul valore economico di possibili cambiamenti nella curva dei rendimenti. La sensitività al valore economico è calcolata anche per uno shock parallelo di 200 punti base. Una variabile di controllo da questo punto di vista è il Value at Risk relativo alla sola componente rischio di tasso di interesse;

- Income perspective: l'analisi si concentra sull'impatto del cambiamento dei tassi di interesse sul margine netto di interesse maturato o effettivamente riportato, cioè sulla differenza tra interessi attivi e passivi. Un esempio di una misura di rischio utilizzata è la Net Interest Income sensitivity, per uno shock parallelo dei tassi di 100 punti base. Tale misura fornisce un'indicazione dell'impatto che tale shock avrebbe sul margine di interesse nel corso dei prossimi 12 mesi.

La terza componente è il rischio di cambio. Le fonti di questa esposizione si riferiscono principalmente allo sbilancio tra attività e passività in USD. L'attività di copertura del rischio cambio avviene mediante il pareggiamento di attività e passività in valuta o mediante operazioni di compravendita a termine di valuta.

Procedure e metodologie per la valutazione delle posizioni del Portafoglio di Negoziazione

La Banca assicura che il valore applicato a ciascuna posizione del portafoglio di negoziazione rifletta adeguatamente il *fair (market) value*, valore equo di mercato, cioè il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti. Il *fair value* di uno strumento finanziario è basato su, o derivato da, prezzi di mercato o variabili osservabili. La disponibilità di prezzi o variabili osservabili differisce a seconda dei prodotti e dei mercati e può modificarsi nel tempo.
Nel caso in cui i prezzi o i parametri osservabili siano prontamente e regolarmente disponibili (ossia soddisfino adeguati requisiti di liquidità), essi sono direttamente utilizzati nella determinazione del *fair value* (mark-to-market).
In mercati non attivi o per alcuni strumenti, per i quali prezzi o parametri osservabili non siano disponibili, il calcolo del *fair value* avviene attraverso tecniche di valutazione appropriate per lo strumento specifico (mark-to-model). Questo approccio prevede il ricorso a stime e giudizio e, pertanto, può richiedere rettifiche di valore che tengano conto degli spread denaro-lettera, della liquidità delle posizioni e del rischio di controparte, oltre che del modello utilizzato. Inoltre, ciascun modello di valutazione utilizzato per il calcolo del *fair value* è validato da una funzione dedicata indipendente dalle unità di business.
Secondo le Group Market Risk Governance Guidelines, linee guida che definiscono principi e regole per la gestione ed il controllo delle attività che comportano un rischio di mercato, al fine di assicurare l'adeguata separazione tra funzioni deputate alle attività di sviluppo e funzioni responsabili della validazione, tutti i modelli di valutazione sviluppati dalle funzioni di front office delle società del Gruppo devono essere valutati e validati centralmente ed indipendentemente dalle funzioni di Market Risk della Capogruppo. La convalida dei modelli è portata avanti centralmente anche nel caso di nuovi sistemi o strumenti di analisi il cui utilizzo abbia un impatto potenziale sui risultati economici della Banca.
In aggiunta alla valutazione giornaliera di mark-to-market o mark-to-model, è eseguita da parte del Risk Management della Banca una verifica indipendente dei prezzi (IPV, Independent Price Verification). Questo è il processo in base al quale sono verificate regolarmente l'accuratezza e l'indipendenza dei prezzi di mercato o dei parametri utilizzati dai modelli. Mentre la valutazione di mark-to-market o mark-to-model può essere eseguita dagli operatori di front-office giornalmente, la validazione dei prezzi di mercato e dei parametri dei modelli è effettuata su base mensile.

Misure di rischio

Il VaR

Il VaR calcolato nell'ambito della misurazione dei rischi di mercato del portafoglio bancario e di negoziazione utilizza l'approccio delle simulazioni storiche. La scelta del modello effettuata dalla Capogruppo prevede una serie di vantaggi:

- è facilmente comprensibile e comunicabile;
- non richiede di esplicitare alcuna ipotesi particolare circa la forma funzionale della distribuzione dei rendimenti dei fattori di rischio;
- non richiede di stimare la matrice delle varianze-covarianze dei fattori di mercato che possono influenzare il valore del portafoglio considerato;
- cattura la struttura delle correlazioni riflessa nelle variazioni congiunte dei fattori di mercato ipotizzando implicitamente che essa resti costante anche in futuro.

Per contro i modelli VaR basati sulle simulazioni storiche non forniscono alcuna informazione sull'entità della perdita eccedente il VaR. È per questo motivo che il framework previsto da Capogruppo utilizza strumenti complementari quali gli stress test.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione è destinato ad accogliere titoli di debito (ordinari e subordinati, strutturati e plain vanilla), titoli di capitale, certificati - quotati e non – strettamente rivenienti dall'attività di intermediazione con la clientela retail.
La Banca non effettua trading proprietario e non assume posizioni speculative sui propri libri. Il portafoglio di negoziazione della Banca è movimentato in contropartita all'attività di intermediazione della clientela retail in particolare in sede di vendita di strumenti OTC. Altre movimentazioni del portafoglio di negoziazione si rilevano in seguito all'attività di internalizzazione di diversi strumenti finanziari nel caso in cui la Banca si ponga come controparte del cliente. Quest'ultima attività è effettuata grazie alle aperture normative di MiFID che consentono la possibilità di esecuzione degli ordini relativi a strumenti finanziari in una pluralità di sedi di esecuzione tra le quali è contemplata l'esecuzione in contro proprio.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: Euro

(Importi in migliaia)

TIPLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNO FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	**30**	**-**	**-**	**5**	**1**	**3**	**4**	**-**
1.1 Titoli di debito	30	-	-	5	1	3	4	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	30	-	-	5	1	3	4	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	62.414	10	-	-	158	618	-
+ Posizioni corte	-	62.113	10	-	-	-	14	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	17	135.680	-	33.565	257	-	-	-
+ Posizioni corte	17	139.918	-	32.010	1.047	-	-	-

Nella voce 3.1 Derivati Finanziari con titolo sottostante – Altri derivati sono convenzionalmente ricondotte le operazioni di compravendita a pronti di titoli, diversi da azioni e quote di O.I.C.R., da regolare nei tempi previsti dalle prassi di mercato (c.d. "regular way").
Nella voce 3.2 Derivati Finanziari senza titolo sottostante – Altri derivati sono convenzionalmente ricondotte le operazioni di compravendita a pronti di valute da regolare nei tempi previsti dalle prassi di mercato (c.d. "regular way").

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura (Segue)

Valuta di denominazione: Altre valute

(Importi in migliaia)

TIPLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	1	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	1	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	49.627	-	-	7	-	-	-
+ Posizioni corte	-	49.582	-	-	7	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	17	452.258	-	51.011	-	-	-	-
+ Posizioni corte	17	448.857	-	52.495	-	-	-	-

Gli effetti di variazione della curva dei tassi sul margine di interesse derivanti da strumenti presenti nel portafoglio di negoziazione sono del tutto residuali. Per analoghe considerazioni riguardanti il portafoglio bancario si rimanda al paragrafo 2. *Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività* della successiva sezione 2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio bancario.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

(Importi in migliaia)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/INDICE QUOTAZIONE	QUOTATI						NON QUOTATI
	USA	SVIZZERA	ITALIA	GERMANIA	FRANCIA	ALTRI PAESI	
A. Titoli di capitale							
- posizioni lunghe	-	-	477	21	-	78	8
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	48.075	-	56.822	4.401	-	442	-
- posizioni corte	48.089	-	57.813	4.518	-	442	-
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe	2.689	1.964	4.279	4.183	264	948	-
- posizioni corte	2.874	2.149	4.329	4.543	326	933	-

In relazione alla mancanza di attività speculativa e per quanto detto al punto 2.1, le posizioni in titoli di capitale e indici azionari presenti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza al 31 dicembre 2015 sono residuali e rivenienti esclusivamente da attività di regolamento con controparti istituzionali per conto dei clienti così come è residuale il loro impatto sul margine d'intermediazione, sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività
La Banca monitora il VaR del Trading Book con periodicità settimanale.
Al 31 dicembre 2015 il Var giornaliero del Trading Book ammonta a 99 migliaia di euro.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse consiste nelle variazioni dei tassi di interesse che si riflettono:

- sulla formazione del margine di interesse e, conseguentemente, sugli utili della Banca (cash flow risk);
- sul valore attuale netto degli assets e delle liabilities, impattando sul valore attuale dei cash flow futuri (fair value risk).

La Banca, coerentemente con l'approccio del Gruppo, misura e monitora ogni giorno il rischio di tasso di interesse nel quadro delle metodologie e dei corrispondenti limiti o soglie di attenzione definite dalla Capogruppo. Queste riguardano la sensitivity del margine di interesse ed il valore economico.
Il rischio di tasso di interesse incide su tutte le posizioni di proprietà rivenienti dalle scelte di investimento strategiche (banking book).

Le fonti principali del rischio di tasso di interesse si possono classificare come segue:

- repricing risk: rischio derivante dalle discrepanze temporali in termini di riprezzamento delle attività e passività della banca. Tali discrepanze comportano un rischio legato alla curva dei tassi. Tale rischio è relativo all'esposizione della banca rispetto a variazioni, nell'inclinazione e nella forma, della curva dei tassi d'interesse. Un rischio collegato è il basis risk. Tale rischio deriva dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi su differenti strumenti che possono anche presentare caratteristiche di riprezzamento simili;
- optionality risk – rischio derivante da opzioni implicitamente o esplicitamente presenti nelle posizioni di banking book.

All'interno del contesto organizzativo già descritto in precedenza, il Consiglio di Amministrazione della Banca delibera i limiti di rischio tasso di interesse precedentemente concordati con la Capogruppo. Tali limiti sono definiti in termini di VaR (calcolato utilizzando la metodologia descritta in precedenza a proposito del portafoglio di negoziazione).
È responsabilità della Banca gestire l'esposizione al rischio di interesse entro i limiti assegnati.
Al fine di valutare gli effetti di variazioni nella curva dei tassi di interesse sul portafoglio bancario, sono effettuate analisi di scenario che prevedono spostamenti paralleli della curva dei tassi di +/- 100 bps e +/- 200 bps con cadenza settimanale. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo *2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività* della presente sezione.

B. Attività di copertura del fair value

Le strategie di copertura con l'obiettivo del rispetto dei limiti di rischio di tasso di interesse per il portafoglio bancario sono attuate ricorrendo a contratti derivati non quotati. Questi ultimi, tipicamente interest rate swap, rappresentano la famiglia di strumenti utilizzata in prevalenza.
Le coperture adottate sono normalmente qualificate di tipo generico, ovvero connesse ad ammontari di moneta contenuti in portafogli di attività o passività.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Attualmente non sono presenti operazioni di copertura dei flussi finanziari generati nell'ambito dell'operatività della Banca.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Attualmente non sono presenti operazioni di copertura investimenti esteri nell'ambito dell'operatività della Banca.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura (Segue)

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie
Valuta di denominazione: Euro

(Importi in migliaia)

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	**1.156.224**	**12.057.736**	**738.810**	**1.338.209**	**1.636.047**	**207.611**	**41**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	10.336.114	267.331	1.057.243	1.542.471	200.952	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	*10.336.114*	*267.331*	*1.057.243*	*1.542.471*	*200.952*	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	922.623	1.220.918	449.145	248.412	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	233.601	500.704	22.334	32.554	93.576	6.659	41	-
- c/c	211.882	99	823	349	1.388	-	-	-
- altri finanziamenti	21.719	500.605	21.511	32.205	92.188	6.659	41	-
- con opzione di rimborso anticipato	*3.564*	*22.548*	*19.149*	*30.828*	*90.050*	*6.531*	-	-
- altri	*18.155*	*478.057*	*2.362*	*1.377*	*2.138*	*128*	*41*	-
2. Passività per cassa	**14.520.198**	**1.062.552**	**518.947**	**459.947**	**13.311**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	14.410.760	247.699	144.878	336.587	13.311	-	-	-
- c/c	14.338.408	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	72.352	247.699	144.878	336.587	13.311	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	*72.352*	*247.699*	*144.878*	*336.587*	*13.311*	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	109.438	814.853	374.069	123.360	-	-	-	-
- c/c	68.020	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	41.418	814.853	374.069	123.360	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	2.339.027	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	1.505	251.255	1.043.767	1.042.500	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	10.910	3.124	1.023	-	620	-	-	-
+ Posizioni corte	2.243	12.553	-	-	881	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute

(Importi in migliaia)

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	**366.730**	**212.428**	**-**	**1.485**	**45.926**	**45.926**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	183.880	-	-	45.926	45.926	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	*183.880*	-	-	*45.926*	*45.926*	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	363.019	109	-	329	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	3.711	28.439	-	1.156	-	-	-	-
- c/c	498	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	3.213	28.439	-	1.156	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	*3.213*	*28.439*	-	*1.156*	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**651.714**	**11.250**	**3.042**	**2.168**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	650.884	11.250	3.042	1.259	-	-	-	-
- c/c	646.867	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	4.017	11.250	3.042	1.259	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	*4.017*	*11.250*	*3.042*	*1.259*	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	830	-	-	909	-	-	-	-
- c/c	828	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	2	-	-	909	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	91.853	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	45.926	45.926	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	5.895	3.579	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	3.554	5.895	-	-	25	-	-	-

Per la descrizione degli effetti di una variazione dei tassi di interesse sul margine di interesse, sul risultato d'esercizio, sul patrimonio netto nonché i risultati delle analisi di scenario si rimanda al successivo paragrafo *2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.*

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura (Segue)

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Al fine di misurare il rischio tasso di interesse insito nel bilancio della Banca è necessario misurare la sensibilità degli impieghi e della raccolta ai cambiamenti della curva dei tassi d'interesse. Il Gruppo ha sviluppato specifici modelli comportamentali volti alla stima del profilo di scadenza delle poste dell'attivo e del passivo che non hanno una scadenza contrattuale; infatti alcune poste, percepite come esigibili a vista, in realtà sono soggette a comportamenti viscosi.
La disponibilità di dati storici ha reso possibile nel 2015 il completo allineamento della rappresentazione del profilo di rischio tasso di interesse con quello utilizzato dal Gruppo e, sulla base di tale rappresentazione, sono fornite le analisi sottostanti.

(Importi in migliaia)

VALUTA	ANALISI SUL VALORE (SHIFT + 1 BP)	IRVAR*
EUR	873,29	3.591,06
USD	4,52	10,89
Altre valute	0,84	
Totale	**878,65**	**3.590,35**

*Holding period 1 giorno, intervallo di confidenza 99%

L'analisi di sensitivity sul valore del patrimonio ipotizzando uno shift di + 1 basis point evidenzia un impatto che si attesta complessivamente a 878,65 migliaia di euro.
L'Interest Rate VaR della Banca si attesta a circa 3.590,35 migliaia di euro.
Il VaR totale, comprensivo della componente Credit Spread Risk derivante dai Titoli di Stato detenuti per l'impiego della liquidità, è pari a 4.633,24 migliaia di euro.

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Nell'ambito dell'attività di tesoreria, la Banca effettua raccolta in valuta prevalentemente in dollari, tramite conti correnti passivi con clientela e pronti contro termine, impiegando la medesima in conti correnti, emissioni obbligazionarie e depositi a tempo, nella stessa valuta, con la Capogruppo.
È stimato l'impatto sul valore delle poste patrimoniali utilizzando l'indicatore di Forex VaR.

Il VaR delle posizioni della Banca non è utilizzato per il calcolo del requisito patrimoniale di Primo Pilastro in quanto è utilizzato il metodo standardizzato.
Il VaR è utilizzato a soli fini gestionali.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene mediante il pareggiamento di attività e passività in valuta o mediante operazioni di compravendita a termine di valuta.
La componente di rischio cambio che contribuisce alla formazione del VaR complessivo è legata prevalentemente allo sbilancio tra attività e passività in dollari.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(Importi in migliaia)

VOCI	VALUTE					
	DOLLARO USA	STERLINA INGLESE	FRANCO SVIZZERO	YEN	DOLLARO AUSTRALIANO	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	**575.472**	**45.101**	**48.935**	**142**	**77**	**2.847**
A.1 Titoli di debito	275.733	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	70	3	-	6	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	268.287	43.802	48.691	84	77	2.516
A.4 Finanziamenti a clientela	31.382	1.296	244	52	-	331
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	**600**	**69**	**-**	**-**	**3**	**1**
C. Passività finanziarie	**573.695**	**44.668**	**48.858**	**4**	**-**	**948**
C.1 Debiti verso banche	909	1	-	4	-	825
C.2 Debiti verso clientela	572.786	44.667	48.858	-	-	123
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	**1.254**	**100**	**-**	**-**	**39**	**128**
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	176.448	37.520	19.041	54.345	39.088	176.844
+ Posizioni corte	174.265	37.519	19.118	54.367	39.241	176.859
Totale attività	**752.520**	**82.690**	**67.976**	**54.487**	**39.168**	**179.692**
Totale passività	**749.214**	**82.287**	**67.976**	**54.371**	**39.280**	**177.935**
Sbilancio	**3.306**	**403**	**-**	**116**	**(112)**	**1.757**

L'impatto di variazioni dei tassi di cambio sono quantificate attraverso il Forex VaR giornaliero del portafoglio complessivo, come evidenziato nel successivo paragrafo.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Al 31 dicembre 2015 il Forex Var giornaliero del portafoglio complessivo (banking e trading) è pari a circa 88,19 migliaia di euro.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura (Segue)

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

(Importi in migliaia)

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI / TIPOLOGIE DERIVATI	TOTALE 31.12.2015		TOTALE 31.12.2014	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**1.304**	**766**	**1.283**	**1.050**
a) Opzioni	-	4	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	762	-	1.050
e) Altri	1.304	-	1.283	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**21.275**	**8.207**	**15.931**	**8.050**
a) Opzioni	1	-	-	5
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	8.207	-	8.045
e) Altri	21.274	-	15.931	-
3. Valute e oro	**651.337**	**-**	**796.045**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	13	-
e) Altri	651.337	-	796.032	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri sottostanti	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**673.916**	**8.973**	**813.259**	**9.100**

La lettera e) Altri in corrispondenza della colonna "Over the counter" comprende i contratti derivati CFD.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

(Importi in migliaia)

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI / TIPOLOGIE DERIVATI	TOTALE 31.12.2015		TOTALE 31.12.2014	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**2.430.880**	**-**	**3.448.938**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	2.430.880	-	3.448.938	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri sottostanti	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**2.430.880**	**-**	**3.448.938**	**-**

A.2.2 Altri derivati

Nessun dato da segnalare.

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

(Importi in migliaia)

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE POSITIVO			
	TOTALE 31.12.2015		TOTALE 31.12.2014	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	**1.992**	**357**	**860**	**60**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	357	-	60
g) Altri	1.992	-	860	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	**-**	**-**	**19.247**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	19.247	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	**1.992**	**357**	**20.107**	**60**

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

(Importi in migliaia)

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE NEGATIVO			
	TOTALE 31.12.2015		TOTALE 31.12.2014	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	**3.064**	**39**	**1.127**	**10**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	39	-	10
g) Altri	3.064	-	1.127	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	**31.319**	**-**	**36.993**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	31.319	-	36.993	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	**34.383**	**39**	**38.120**	**10**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura (Segue)

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

(Importi in migliaia)

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	1.304
- *fair value positivo*	-	-	-	-	-	-	2
- *fair value* negativo	-	-	-	-	-	-	1
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	21.275
- *fair value* positivo	-	-	-	-	-	-	448
- *fair value* negativo	-	-	-	-	-	-	92
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	2.127
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	566.828	-	-	10	84.499
- *fair value* positivo	-	-	984	-	-	-	557
- *fair value* negativo	-	-	2.633	-	-	-	338
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	845
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Nessun dato da segnalare.

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

(Importi in migliaia)

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	2.430.880	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	31.319	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	8.381	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Nessun dato da segnalare.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

(Importi in migliaia)

SOTTOSTANTI / VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**652.642**	**-**	**21.274**	**673.916**
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.304	-	-	1.304
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	1	-	21.274	21.275
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	651.337	-	-	651.337
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
				-
B. Portafoglio bancario	**1.296.527**	**1.088.426**	**45.926**	**2.430.879**
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.296.527	1.088.426	45.926	2.430.879
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale al 31 dicembre 2015	**1.949.169**	**1.088.426**	**67.200**	**3.104.795**
Totale al 31 dicembre 2014	**2.274.873**	**1.930.210**	**57.114**	**4.262.197**

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Nessun dato da segnalare.

B. Derivati creditizi

Nessun dato da segnalare.

C. Derivati finanziari e creditizi

Nessun dato da segnalare.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura (Segue)

Sezione 3 – Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità può essere sinteticamente definito come il rischio che la Banca, anche a causa di eventi futuri inattesi, non sia in grado di far fronte ai propri obblighi di pagamento ovvero di gestire in maniera efficiente la corrispondenza dei flussi di cassa attesi in entrata e in uscita.

I diversi tipi di rischio di liquidità gestiti dalla Banca sono:

- rischio di finanziamento, la Banca potrebbe non essere in grado di affrontare in modo efficace eventuali uscite di cassa previste o impreviste a causa della mancata disponibilità di fonti di finanziamento;
- rischio di mercato, la Banca, nel liquidare un considerevole ammontare di asset, si trova di fronte a una notevole (e sfavorevole) variazione di prezzo generato da fattori esogeni o endogeni;
- rischio di mismatch, il rischio generato dal disallineamento tra gli importi e/o le scadenze dei flussi finanziari in entrata e in uscita;
- rischio di contingency, futuri e inaspettati impegni (ad esempio tiraggio delle linee di credito, prelievo di depositi, aumento delle garanzie) potrebbero richiedere alla Banca una maggiore quantità di liquidità rispetto a quella utilizzata nell'ordinaria gestione.

Per affrontare la propria esposizione al rischio di liquidità la Banca investe la componente della propria liquidità che sulla base delle proprie analisi interne risulta essere caratterizzata da una minor grado di persistenza e stabilità (c.d. liquidità non core) in attività liquide o facilmente liquidabili, quali, a titolo esemplificativo, depositi a vista, impieghi a breve termine o titoli governativi utilizzabili come fonte di finanziamento a breve termine presso la Banca centrale.

Alla data di bilancio non esistono potenziali flussi di cassa in uscita "Contingent liquidity and funding needs", quali, ad esempio, clausole di rimborso accelerato o di rilascio di ulteriori garanzie connesse con un downgrade della Banca stessa.

I principi fondamentali

La "Liquidity Policy Fineco" approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca afferma l'autonomia gestionale della funzione Tesoreria della Banca e stabilisce i principi e le regole che la Banca applica nella gestione ordinaria e di emergenza della liquidità in un'ottica di coerenza rispetto al presidio del rischio di liquidità da parte del Gruppo.

Ruoli e responsabilità

La "Fineco Liquidity Policy" stabilisce i principi adottati in termini di governance interna e che prevedono il coinvolgimento delle funzioni Tesoreria e Risk Management, coerentemente con l'approccio del Gruppo.

La gestione operativa della liquidità è effettuata dalla funzione Tesoreria che garantisce una gestione efficace ed efficiente della liquidità a breve e medio/lungo termine, il monitoraggio dell'esposizione di liquidità e la conduzione dei controlli di primo livello sul processo di gestione.
La funzione di Controllo dei Rischi è responsabile per l'implementazione delle regole sul rischio di liquidità, l'applicazione delle metriche di rischio e delle metodologie scelte e l'approvazione ed il rispetto dei limiti di rischio.

A tal fine la "Liquidity Policy Fineco" fa esplicito riferimento alle normative di Gruppo riguardo l'implementazione dei monitoraggi – di primo e di secondo livello, sia dal punto di vista regolamentare che gestionale:

1. Gestione del rischio di liquidità sul breve termine (liquidità operativa) che considera gli eventi che avrebbero un impatto sulla posizione di liquidità della Banca da un giorno fino ad un anno. L'obiettivo primario è quello di conservare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari minimizzandone contestualmente i costi;
2. Gestione del rischio di liquidità strutturale (rischio strutturale) che considera gli eventi che avrebbero un impatto sulla posizione di liquidità della Banca oltre l'anno. L'obiettivo primario è quello di mantenere un adeguato rapporto tra passività a medio/lungo termine e attività a medio/lungo termine, finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di finanziamento, attuali e prospettiche, a breve termine.
3. Stress test: il rischio di liquidità è un evento di scarsa probabilità e di forte impatto. Pertanto, le tecniche di stress testing rappresentano uno strumento per valutare le potenziali vulnerabilità del bilancio. La Banca riproduce diversi scenari, spaziando dalla generale crisi di mercato alla crisi idiosincratica e loro combinazioni.

In tale contesto la Banca considera tutte le attività, passività, posizioni fuori bilancio ed eventi presenti e futuri che generano flussi di cassa certi o potenziali, proteggendo così la Banca dai rischi correlati alla trasformazione delle scadenze.

Gestione della liquidità di breve termine

L'obiettivo della gestione della liquidità di breve termine è di garantire che la Banca sia sempre nella condizione di far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisti, focalizzandosi sulle esposizioni relative ai primi dodici mesi.
La Banca calcola giornalmente il "Cash Horizon", quale indicatore sintetico dei livelli di rischio relativi alla posizione di liquidità a breve termine; tale

indicatore è monitorato attraverso la Maturity Ladder operativa, che misura i flussi di liquidità in entrata e in uscita, con dettagli dei principali bucket temporali, che comportano un impatto sulla base monetaria. Il Cash Horizon identifica il numero di giorni al termine dei quali la Banca non è più in grado di onorare le proprie obbligazioni contrattuali, così come rappresentate nella Maturity Ladder operativa, una volta esaurita la Counterbalancing Capacity disponibile (ossia ammontare di titoli non impegnati accettati come garanzia dalle Banche Centrali o normalmente accettate dal mercato).
L'obiettivo della Banca è quello di garantire un Cash Horizon pari ad almeno tre mesi.

Gestione della liquidità strutturale

L'obiettivo della gestione della liquidità strutturale della Banca è quello di mantenere un adeguato rapporto tra le attività e le passività di medio/lungo termine (convenzionalmente superiore all'anno) e mira ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, a breve termine. A tal fine la tipica azione svolta dalla Banca consiste nel prudente impiego della liquidità rispetto al profilo delle scadenze della raccolta.

Stress test di liquidità

Lo Stress test è una tecnica di gestione del rischio impiegata per valutare i potenziali effetti che uno specifico evento provoca sulla condizione finanziaria di un'istituzione. Trattandosi di uno strumento previsionale, lo Stress test della liquidità diagnostica il rischio di liquidità di un'istituzione.

Periodicamente la Banca riproduce analisi di scenario valutando l'impatto di movimenti simultanei in diversi fattori di rischio, definendo un evento di stress ipotetico e consistente i cui presupposti ed entità sono condivisi e concordati con le funzioni della Capogruppo.

Modelli comportamentali per le poste dell'attivo e del passivo

Il Gruppo ha sviluppato specifici modelli comportamentali volti alla stima del profilo di scadenza delle poste dell'attivo e del passivo che non hanno una scadenza contrattuale; infatti alcune poste, percepite come esigibili a vista, in realtà sono soggette a comportamenti viscosi.
Più specificatamente, la modellazione dell'attivo e del passivo mira a costruire un profilo di replica che riflette al meglio le caratteristiche comportamentali delle poste. Un esempio è costituito dalle poste a vista: le stime del profilo di scadenza riflette la vischiosità percepita. Tali modelli comportamentali sono sviluppati dalla funzione Planning, Finance e Administration di Capogruppo e validati dal Risk Management di Capogruppo e della Banca.

Contingency Liquidity Policy di FinecoBank

Una crisi di liquidità è un evento caratterizzato da un impatto elevato, sia pure scarsamente probabile. È stato pertanto definito un modello operativo specifico per situazioni di crisi, che può essere attivato efficacemente in caso di crisi, sulla base di una procedura approvata e definita nella policy "Contingency Plan sul rischio di liquidità".

La capacità di agire tempestivamente è essenziale per ridurre al minimo le conseguenze potenzialmente distruttive di una crisi di liquidità. Le analisi degli stress test rappresentano un valido strumento per l'individuazione delle conseguenze attese e la definizione anticipata delle azioni più adeguate per affrontare uno specifico scenario di crisi. In combinazione con gli Early Warning Indicator (EWI), la Banca può riuscire ad attenuare gli effetti di crisi di liquidità già nelle prime fasi della crisi.

L'obiettivo del "Contingency Plan sul rischio di liquidità" della Banca è di assicurare l'attuazione tempestiva di interventi efficaci fin dal principio di una crisi di liquidità, attraverso la precisa identificazione di soggetti, poteri, responsabilità, delle procedure di comunicazione ed i relativi criteri per la reportistica, nel tentativo di incrementare le probabilità di superare con successo lo stato di emergenza. Tale scopo viene raggiunto attraverso:

- attivazione di un modello operativo straordinario e di governo della liquidità;
- coerente comunicazione interna e verso il Gruppo;
- una serie di azioni disponibili per mitigare gli effetti negativi sulla liquidità;
- una serie di Early Warning Indicator i quali indichino che si sta sviluppando una crisi.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura (Segue)

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: Euro

(Importi in migliaia)

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	**1.159.860**	**37.033**	**506.388**	**152.079**	**1.044.703**	**796.793**	**1.351.880**	**7.809.633**	**4.217.187**	**151.472**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	11.025	14.185	275.941	622.761	1.061.000	150.004	-
A.2 Titoli di debito	1	3.039	3.860	7.610	131.769	45.067	441.775	6.650.037	4.060.002	-
A.3 Quote O.I.C.R.	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.159.857	33.994	502.528	133.444	898.749	475.785	287.344	98.596	7.181	151.472
- Banche	922.623	623	274.614	50.201	744.424	449.445	248.919	-	-	151.472
- Clientela	237.234	33.371	227.914	83.243	154.325	26.340	38.425	98.596	7.181	-
Passività per cassa	**14.523.357**	**36.257**	**271.470**	**42.948**	**711.782**	**518.817**	**460.578**	**13.265**	**-**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	14.408.703	13.607	19.829	36.274	107.592	120.845	247.310	13.265	-	-
- Banche	68.020	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	14.340.683	13.607	19.829	36.274	107.592	120.845	247.310	13.265	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	114.654	22.650	251.641	6.674	604.190	397.972	213.268	-	-	-
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	17	70.790	-	-	-	10	-	5	777	-
- Posizioni corte	17	73.180	-	-	762	10	-	5	14	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	614	784	2.086	-	4.771	10.434	10.216	-	-	-
- Posizioni corte	104	-	11	-	7.798	10.231	16.034	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	3.124	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	2.243	881	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	1.023	10.910	-	620	-	-
- Posizioni corte	-	11.933	-	620	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute

(Importi in migliaia)

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	**366.813**	**7.183**	**275**	**1.070**	**21.149**	**1.289**	**4.291**	**183.706**	**91.854**	**-**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-
A.2 Titoli di debito	-	112	-	283	817	1.289	2.806	183.705	91.853	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	366.813	7.071	275	787	20.332	-	1.485	1	-	-
- Banche	363.019	106	-	3	-	-	329	-	-	-
- Clientela	3.794	6.965	275	784	20.332	-	1.156	1	-	-
Passività per cassa	**651.714**	**2.878**	**555**	**1.545**	**6.291**	**3.047**	**2.172**	**-**	**-**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	647.695	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	828	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	646.867	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	4.019	2.878	555	1.545	6.291	3.047	2.172	-	-	-
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	17	61.725	-	-	-	-	-	9	184	-
- Posizioni corte	17	58.206	-	-	-	-	-	9	184	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	1.733	250	-	-	449	749	1.600	-	-	-
- Posizioni corte	2.999	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	3.579	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	3.554	25	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	5.895	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	5.895	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Attività ricevute in garanzia o in prestito nell'ambito di operazioni di pronti contro termine e prestito titoli

(Importi in migliaia)

	TOTALE 31.12.2015	TOTALE 31.12.2014
Fair value dei titoli ricevuti in garanzia nelle operazioni di pronti contro		
termine e prestito titoli con garanzia di denaro	267.082	168.717
Fair value dei titoli ricevuti in prestito	1.407.760	1.416.518
Di cui fair value dei titoli consegnati tramite operazioni passive di		
pronti contro termine e prestito titoli con garanzia di denaro	(1.438.157)	(1.447.261)

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura (Segue)

Sezione 4 – Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Definizione di rischio operativo

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di compliance, ma esclude quello strategico e reputazionale.
Ad esempio possono essere definite operative le perdite derivanti da frodi interne o esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti, multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi.

Framework di Gruppo per la gestione dei rischi operativi

Il Gruppo UniCredit ha definito il sistema di gestione dei rischi operativi l'insieme di policy e procedure per il controllo, la misurazione e la mitigazione dei rischi operativi nel Gruppo e nelle Entità controllate. Le policy di rischio operativo, applicabili a tutte le Entità del Gruppo, sono principi comuni che stabiliscono il ruolo degli organi aziendali, della funzione di controllo dei rischi, nonché le interazioni con le altre funzioni coinvolte nel processo. Tali principi e disposizioni normative sono stati declinati nel Framework di Gruppo per la gestione dei rischi operativi e recepiti all'interno del Manuale dei Rischi Operativi della Banca approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Le metodologie di classificazione e controllo di completezza dei dati, analisi di scenario, indicatori di rischio, reporting e misurazione del capitale di rischio sono responsabilità del Group Operational & Reputational Risks department di Capogruppo e sono applicate dalla Banca in qualità di entità del Gruppo. Elemento cardine del sistema di controllo è l'applicativo informatico a supporto per la raccolta dei dati, il controllo dei rischi e la misurazione del capitale. La conformità del sistema di controllo e misurazione dei rischi operativi alla normativa esterna e agli standard di Gruppo è valutata attraverso un processo di convalida interna. Responsabile di questo processo è il Group Internal Validation department della Capogruppo, struttura indipendente dal Group Operational & Reputational Risks department.
La Banca ha ottenuto l'approvazione da parte della Banca d'Italia per l'utilizzo dei metodi avanzati (AMA) per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi a partire dal 30 giugno 2010.

Struttura Organizzativa

L'Organo di indirizzo strategico è responsabile dell'approvazione di tutti gli aspetti rilevanti del framework dei rischi operativi, per la verifica dell'adeguatezza del sistema di misurazione e controllo ed è informato regolarmente circa le variazioni del profilo di rischio e l'esposizione ai rischi operativi.

La struttura della Governance aziendale in tema di rischi operativi prevede, oltre all'Organo di indirizzo strategico, il **Comitato Rischi** - introdotto a partire dal 24 giugno 2009 - il quale esamina ogni problematica di rischio sottoposta ed approva e valida le procedure interne ed i manuali operativi in materia di rischi operativi.
La reportistica prodotta dal Risk Management per il Comitato Rischi e per il Consiglio di Amministrazione garantisce che il Management e gli Organi di Controllo siano costantemente informati sull'andamento dei rischi operativi all'interno della Banca e possano intervenire attivamente nella gestione e mitigazione dei rischi. La partecipazione al **Comitato Prodotti** del Chief Risk Officer permette di presidiare i rischi operativi collegati alle nuove attività di business della Banca.
Il team Operational Risk Management (ORM) è inserito in una più ampia struttura di Risk Management che riferisce al Chief Risk Officer della Banca che a sua volta riporta direttamente all'Amministratore Delegato e Direttore Generale.
Le principali attività svolte dal Risk Management nell'ambito dei rischi operativi sono:

- rilevazione, classificazione, validazione e segnalazione delle perdite operative con conseguente individuazione delle aree critiche;
- valutazione delle potenzialità di rischio attraverso l'esecuzione di analisi di scenario e indicatori di rischio (Key Risk Indicator-KRI);
- monitoraggio e ottimizzazione del sistema dei controlli;
- politiche di mitigazione e di trasferimento del rischio mediante coperture assicurative;
- sviluppo della cultura del rischio operativo nell'ambito della Banca;
- reportistica all'Alta Direzione dell'andamento dei rischi.

Convalida Interna

In ottemperanza ai requisiti regolamentari, Capogruppo ha istituito un processo di convalida interna del sistema di controllo e misurazione dei rischi operativi, al fine di verificarne la rispondenza alle prescrizioni normative ed agli standard di Gruppo. Questo processo è di responsabilità della Unit Operational and Pillar II Risk Validation, all'interno del Group Internal Validation department.
L'utilizzo del metodo avanzato AMA per il calcolo del capitale regolamentare implica la redazione annuale del documento relativo al sistema di gestione e controllo dei rischi operativi da parte del team di Operational Risk. Il Report di Convalida annuale contiene un'autovalutazione del sistema ed esamina nello specifico la struttura di governo, il processo di raccolta dei dati di perdita, le analisi di scenario e del sistema dei controlli interni così come l'utilizzo gestionale del sistema di misurazione.
Il Report è sottoposto oltre che all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, alla validazione sia dell'Internal Audit, sia della struttura di Gruppo GIV (Group Internal Validation). Entrambe le strutture hanno confermato per il 2015 la presenza di un buon presidio dei rischi e l'adeguatezza del sistema di gestione e controllo esistente.

Gestione e mitigazione del rischio

La gestione del rischio consiste nella revisione dei processi per la riduzione dei rischi rilevati, nella gestione delle relative politiche assicurative, con l'identificazione di idonee franchigie e limiti.

Al ruolo del Comitato Rischi e del Comitato Prodotti, a partire da settembre 2011, è stato affiancato un gruppo di lavoro "Permanent Work Group" (PWG) a cui partecipano il CRO, il Risk Manager, Information Security & Fraud Management ed Organizzazione allo scopo di condividere le rispettive conoscenze relative a progetti pianificati o in corso, nuovi processi, prodotti o modifiche degli stessi ed ogni altro elemento che possa impattare sul profilo di rischio della Banca; l'obiettivo ultimo del PWG è individuare e successivamente sviluppare nuove azioni di mitigazione.

Nell'ambito dell'attività di prevenzione dei rischi operativi e per il controllo a distanza dei canali di vendita, il Risk Management ha provveduto a concentrare la propria attività in controlli di prevenzione delle frodi.

Lo sviluppo dei controlli a distanza per la prevenzione delle frodi ha portato alla realizzazione di un sistema denominato "SoFIA" (System of Fraud Identification and Analysis). Il sistema consente di analizzare simultaneamente una maggiore quantità di dati ed informazioni rispetto a singoli indicatori ed inoltre permette di rilevare quotidianamente possibili anomalie attraverso un sistema di alert.

In questo modo, tutti i nominativi proposti per i controlli sono valutati contemporaneamente rispetto a tutti gli indicatori per i controlli a distanza (n° 30 indicatori).

Gli addetti ai controlli, sulla base di valutazioni qualitative e quantitative degli indicatori stessi, selezionano eventuali casi da segnalare alla Direzione Controlli Rete, Monitoraggio e Servizi Rete – a diretto riporto dell'Amministratore Delegato - per i successivi approfondimenti.

Inoltre, la struttura Rischi Operativi è portata a conoscenza dei risultati dei test annualmente effettuati secondo i Piani di Business Continuity e Disaster Recovery.

Sistema di misurazione e allocazione del capitale

Il metodo interno per la misurazione del requisito di capitale è stato sviluppato da UniCredit; il requisito patrimoniale è calcolato tenendo conto dei dati di perdita interni, dei dati di perdita esterni, dei dati di perdita ipotizzati tramite analisi di scenario e degli indicatori di rischio.

L'attività di raccolta e classificazione delle perdite operative è gestita da un sistema di Gruppo denominato ARGO (Application for Risk Gauging On line). Le informazioni raccolte, oltre a finalità di prevenzione e miglioramento interno, sono utilizzate per il calcolo dei requisiti patrimoniali di Primo e Secondo Pilastro.

Per quanto riguarda gli indicatori sono attualmente presenti 37 Key Risk Indicators suddivisi in otto aree di controllo (Legale, Reclami, Carte di Credito, Back Office, PFA, Sistemi IT, Sistemi di pagamento, Compliance) che contribuiscono al calcolo del capitale regolamentare e con i quali la Banca si propone di misurare l'esposizione ai rischi operativi. Eventuali valori anomali assunti dagli indicatori possono essere correlati a variazioni nell'esposizione ai rischi operativi.

Le analisi di scenario consentono di stimare l'esposizione della Banca a rischi operativi, caratterizzati da una bassa frequenza ma da un sensibile impatto potenziale. Gli scenari sono identificati mediante l'analisi delle perdite interne, degli eventi esterni, dell'andamento degli indicatori di rischio, processi critici, prodotti e classi di rischio.

L'inclusione dei dati generati tramite le analisi di scenario e dell'andamento degli indicatori di rischio forniscono un elemento forward-looking nel modello di calcolo del capitale a rischio.

L'attività di raccolta e controllo dei dati è gestita a livello locale, mentre la gestione e manutenzione del modello per il calcolo del capitale regolamentare è accentrato nella Holding per tutte le Legal Entities del Gruppo.

Il capitale di rischio dei rischi operativi utilizzato ai fini regolamentari in data 31 dicembre 2015 risulta pari a 60.168 migliaia di euro.

Rischi derivanti da pendenze rilevanti

Esistono procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca, individualmente non rilevanti, in relazione ai quali vi è una notevole incertezza circa il possibile esito e l'entità dell'eventuale onere. Laddove è possibile stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale onere e lo stesso sia ritenuto probabile, sono stati effettuati accantonamenti nella misura ritenuta congrua date le specifiche circostanze e coerentemente con i principi contabili internazionali. In particolare, a presidio delle suddette obbligazioni, nonché dei reclami da clientela non ancora sfociati in procedimenti giudiziari, la Banca ha in essere al 31 dicembre 2015 un fondo per rischi e oneri pari a 43.458 migliaia di euro.

Rischi derivanti da contenziosi e verifiche di natura tributaria

I rischi derivanti da contenziosi o verifiche di natura tributaria al 31 dicembre 2015 si riferiscono a:

- avviso di accertamento relativo all'esercizio 2003 nel quale è stata contestata la fruizione di crediti d'imposta per 2,3 milioni di euro, per il quale la Banca ha presentato ricorso in Cassazione ritenendo fondata la propria posizione. La Banca ha già pagato le maggiori imposte, le sanzioni e gli interessi dovuti. A fronte del contenzioso, è già stato rilevato a conto economico l'onere per la maggiore imposta e la sanzione in contropartita, rispettivamente, delle passività fiscali e del fondo rischi e oneri. Inoltre, è stato rilevato un credito verso l'erario per la somma versata;
- avviso di accertamento relativo all'esercizio 2007 nel quale è stata contestata la deducibilità di costi relativamente ad una società incorporata per 1,6 milioni di euro. La Banca ha presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale, la quale ha ritenuto parzialmente valide le ragioni di deducibilità di costi vantati nell'esercizio 2007 ed ha stabilito in euro 189 mila le maggior imposte da versare. L'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in Commisione Tributaria Regionale. A fronte del contenzioso sono già state rilevate a conto economico le imposte e le sanzioni in contropartita, rispettivamente, delle passività fiscali e del fondo rischi e oneri;

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura (Segue)

- verifica fiscale conclusa nell'esercizio 2013 relativamente agli esercizi 2008-2011. Sono pervenuti i seguenti avvisi di accertamento:
  - anno 2008, riferito all'operazione straordinaria di una società incorporata, per il quale la Banca ha presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano ritenendo fondata la propria posizione ed ha vinto il primo grado di giudizio;
  - anni 2009-2010-2011, riferito sia all'operazione straordinaria sopra citata sia a costi ritenuti indeducibili, per i quali la Banca ha presentato ricorso all'Agenzia delle Entrate ritenendo deducibili i costi contestati.

A fronte della verifica fiscale è stato eseguito un accantonamento nell'ottica comunque di una ragionevole soluzione della vicenda, contrassegnata da contestazioni particolarmente fuorvianti e pretestuose.
In relazione a quanto sopra rappresentato, al 31 dicembre 2015 la Banca ha in essere accantonamenti nella misura ritenuta congrua, date le specifiche circostanze e coerentemente con i principi contabili internazionali, a passività fiscali per complessivi 11,7 milioni di euro, per maggiori imposte, e al fondo rischi ed oneri a fronte di sanzioni e interessi per complessivi 7,1 milioni di euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

I dati interni di perdita operativa costituiscono la componente principale per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi. L'analisi delle perdite consente al team ORM di formulare valutazioni sull'esposizione ai rischi operativi della Banca e di individuare eventuali aree critiche.
Al 31 dicembre 2015 le perdite operative registrate contabilmente sono state 10,3 milioni di euro.
Di seguito si illustra la fonte principale delle perdite operative in funzione degli "event type", cioè delle tipologie di eventi - stabilite dal nuovo Accordo di Basilea 2 - che le hanno generate:

- Frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno una risorsa interna della banca o legata da contratto di agenzia;
- Frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla banca;
- Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di lavoro, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- Clientela, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- Danni da eventi esterni: perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici;
- Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- Esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

Sezione 5 – Altri rischi e informazioni

Le fattispecie di rischio precedentemente descritte, pur costituendo le principali tipologie, non esauriscono il novero di tutte quelle considerate rilevanti per la Banca. Nell'ambito di quanto previsto dal Secondo Pilastro della regolamentazione di Basilea 2, la Banca - con il supporto della Capogruppo – ha individuato altre tipologie di rischio, oltre a credito, mercato, operativo e liquidità già descritti:

- **Rischio di business** è definito come una variazione sfavorevole e imprevista del volume dell'attività e/o dei margini, non derivanti da rischi di credito, mercato ed operativi. Può avere origine, innanzitutto, da un deterioramento rilevante del contesto di mercato, da cambiamenti nella situazione concorrenziale o nel comportamento dei clienti, ma anche da cambiamenti del quadro normativo di riferimento;
- **Rischio strategico** si intende il rischio di incorrere in perdite potenziali dovute a decisioni o cambiamenti radicali nel contesto operativo, da un'attuazione impropria delle decisioni, dalla mancanza di reattività a cambiamenti nel contesto operativo, con impatti negativi sul profilo di rischio e conseguentemente sul capitale, sugli utili nonché sull'orientamento generale e sul raggio di azione di una banca nel lungo periodo;
- **Rischio reputazionale**, che rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di Clienti, controparti, azionisti, investitori o Autorità di Vigilanza.

La Banca non considera nel perimetro di rischio della Banca il Rischio immobiliare ("Real Estate Risk") in quanto non detiene posizioni significative in immobili di proprietà né considera il Rischio di Investimenti Azionari ("Financial investment risk"), in quanto non possiede rilevanti investimenti finanziari non speculativi.
Successivamente all'individuazione dei rischi rilevanti, la Capogruppo definisce il miglior metodo di analisi degli stessi: qualitativo e quantitativo. La misurazione quantitativa è effettuata dalla Capogruppo utilizzando i dati inviati dalla Banca e porta all'individuazione del Capitale Interno.
I rischi di credito, mercato, operativo, di business sono misurati da Capogruppo in maniera quantitativa tramite:

- capitale economico, calcolo del beneficio di diversificazione ed aggregazione come componente del capitale interno (comprensivo di un cushion prudenziale a fronte del rischio modello e della variabilità del ciclo economico);
- stress test.

Il Capitale Interno rappresenta il capitale necessario a fronte delle possibili perdite relative alle attività della Banca e prende in considerazione tutti i rischi definiti dal Gruppo come quantificabili in termini di Capitale Economico coerentemente con i requisiti di Secondo Pilastro.
A fini di controllo, il Capitale Interno è calcolato trimestralmente dalla Capogruppo sulla base dei dati consuntivi inviati dalla Banca.
La natura multi dimensionale del rischio richiede di integrare la misurazione del capitale economico con analisi di stress test, non solo al fine di stimare le perdite in alcuni scenari, ma anche di cogliere l'impatto delle determinanti delle stesse.
Lo stress test è uno degli strumenti utilizzati per il controllo dei rischi rilevanti al fine di valutare la vulnerabilità della Banca ad eventi "eccezionali ma plausibili", fornendo informazioni aggiuntive rispetto alle attività di monitoraggio.
Le attività di stress testing, in coerenza con quanto richiesto dalle Autorità di Vigilanza, sono effettuate sulla base di un insieme di scenari di stress definiti internamente e sono effettuati periodicamente da apposite funzioni della Capogruppo.

Processo di Valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale (ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process)

Coerentemente con le disposizioni del Secondo Pilastro, la misurazione del profilo di rischio è un elemento fondamentale del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

L'approccio di Gruppo al processo ICAAP si basa sulla definizione di una "Risk Governance" come requisito preliminare, mentre il processo si articola nelle seguenti fasi:

- definizione del perimetro ed identificazione dei rischi;
- valutazione del profilo di rischio;
- definizione del risk appetite e allocazione del capitale;
- monitoraggio e reporting.

L'adeguatezza patrimoniale è valutata considerando l'equilibrio tra i rischi assunti, sia di Primo che di Secondo Pilastro, ed il capitale disponibile. Per il Secondo Pilastro, la metrica di riferimento è la Risk Taking Capacity, pari al rapporto tra il capitale disponibile (Available Financial Resources - AFR) ed il Capitale Interno.

Risk Appetite

Tra gli elementi principali del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale si colloca la definizione ed il monitoraggio del Risk Appetite. Il Risk Appetite è definito come il livello di rischio che la Banca è disposta ad accettare per il perseguimento dei propri obiettivi strategici e del business plan, considerando gli interessi dei propri Clienti e degli Azionisti, i requisiti di capitale e gli altri requisiti.
I principali obiettivi del Risk Appetite sono:

- Valutare esplicitamente i rischi, e le loro interconnessioni a livello locale e di Gruppo, che la Banca decide di assumere (o di evitare) in una prospettiva di lungo termine;
- Specificare i tipi di rischio che la Banca intende assumere, stabilendo target, trigger e limiti sia in condizioni operative normali che di stress;
- Assicurare "ex-ante" un profilo di rischio-rendimento coerente con una crescita sostenibile a lungo termine, come definita dalle proiezioni di rendimento del piano strategico/budget;
- Assicurare che il business si sviluppi entro i limiti di tolleranza al rischio stabiliti dal Consiglio di Amministrazione della Banca, in conformità alle vigenti regolamentazioni nazionali e internazionali;

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura (Segue)

- Supportare le discussioni sulle opzioni strategiche future con riferimento al profilo di rischio;
- Indirizzare la visione degli stakeholder interni ed esterni su un profilo di rischio coerente con il piano strategico;
- Fornire delle descrizioni qualitative rispetto ai rischi difficilmente quantificabili (ad esempio, strategico, reputazionale, compliance) ai fini di guidare strategicamente la revisione dei processi e del sistema dei controlli interni.

Il Risk Appetite è definito coerentemente al modello di business della Banca e all'ICAAP locale e di Gruppo. Per tale ragione, il Risk Appetite è integrato nel processo di budget.
La struttura del Risk Appetite include uno Statement ed un insieme di KPI. Lo Statement definisce il posizionamento della Banca in termini di obiettivi strategici e dei relativi profili di rischio mentre i KPI sono volti a misurare quantitativamente il posizionamento della Banca nelle seguenti categorie:

- Risk ownership e posizionamento, per indicare esplicitamente le principali attività di riferimento della Banca e del Gruppo ed il complessivo posizionamento in termini di rischio;
- Requisiti regolamentari, per includere i KPI richiesti dall'Autorità di Vigilanza (ad esempio, requisiti di capitale, compresa la Risk Taking Capacity);
- Profittabilità e rischio, per garantire l'allineamento con il budget;
- Controllo su specifici tipi di rischio, per garantire il controllo su tutti i principali rischi (ad esempio, rischio di credito, di mercato, operativo, di liquidità e di tasso d'interesse).

Per ciascuna delle dimensioni sopramenzionate, sono identificati uno o più KPI, in modo da poter misurare quantitativamente il posizionamento della Banca attraverso diverse modalità: valori assoluti, ratio tra misure comparabili, analisi di sensitività su parametri definiti.

I Target rappresentano l'ammontare di rischio che la Banca intende assumere in condizioni di normale operatività in coerenza con le Ambition. I target sono da considerarsi come le soglie di riferimento per lo sviluppo del business. I Trigger rappresentano la massima deviazione accettabile dai target; sono definiti in modo da assicurare l'operatività anche in condizioni di stress entro il massimo livello di rischio accettabile.

I Limiti rappresentano il massimo livello di assunzione di rischio accettabile per la Banca.

La determinazione delle soglie è valutata caso per caso, anche attraverso decisioni manageriali da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca, rispettando i requisiti regolamentari e degli Organi di controllo e considerando la coerenza con il Risk Appetite di Gruppo.
Le metriche sono regolarmente oggetto di monitoraggio e reportistica, almeno trimestrale. Il monitoraggio, per competenza, è effettuato dalla Direzione CRO e dalla Direzione CFO.

Glossario

Available financial resources (AFR)	Le AFR sono le risorse che possono essere utilizzate per tutelare la banca dall'insolvenza. Le AFR sono una misura economica che considera le riserve potenziali, gli strumenti di debito ibridi, le riserve IFRS, l'avviamento ed altri asset intangibili, le azioni proprie detenute ed i profitti attesi.
Capitale Economico	Livello di capitale richiesto per coprire le perdite che potrebbero verificarsi con un orizzonte di un anno e una certa probabilità o livello di confidenza. Il Capitale Economico è una misura della variabilità della Perdita Attesa del portafoglio e dipende dal livello di diversificazione del portafoglio stesso.
Capitale Interno	Rappresenta l'ammontare di capitale necessario per fronteggiare perdite potenziali ed è necessario per supportare le attività di business e le posizioni detenute. Il Capitale Interno è dato dalla somma del capitale economico, ottenuto tramite aggregazione delle diverse tipologie di rischio, più una riserva per considerare effetti del ciclo e rischio di modello.
Costo del rischio	È il rapporto tra le rettifiche nette su crediti e i crediti verso clientela. È uno degli indicatori della rischiosità degli attivi della banca: al decrescere di tale indicatore diminuisce la rischiosità degli attivi della banca.
Credit Quality – EL	EL%= EL/EAD Rappresenta la perdita attesa come percentuale dell'esposizione in caso di default (EAD) del portafoglio in bonis. Il perimetro è la clientela del portafoglio in bonis.
Funding	Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.
Key Risk Indicators	Gli indicatori di rischio sono metriche quantitative che riflettono l'esposizione ai Rischi Operativi di specifici processi o prodotti: il valore espresso da un indicatore dovrebbe essere correlato a variazioni dei livelli di rischio.
Model Risk Category	Le MRC sono state introdotte a livello di gruppo per caratterizzare più dettagliatamente le tipologie di perdita operativa. Esse infatti sono ottenute dalla combinazione dei sette event type previsti da Basilea II con uno o più prodotti offerti alla clientela.
Portafoglio bancario	Il complesso delle posizioni diverse da quelle ricomprese nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza vengono iscritte nel portafoglio bancario.
Portafoglio di negoziazione	Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.
Risk Taking Capacity	Rapporto tra Available Financial Resources e Capitale Interno. Include un buffer prudenziale (cushion).
Sensitivity	Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.
Sensitivity Analysis	L'analisi di sensitività quantifica la variazione del valore di un portafoglio finanziario derivante da una variazione sfavorevole di fattori di rischio principali (tasso di interesse, tasso di cambio, equity).
Value at Risk	Metodo utilizzato per quantificare il livello di rischio. Misura la massima perdita potenziale che con una certa probabilità ci si attende possa essere generata con riferimento a uno specifico orizzonte temporale.
RWA – Risk Weighted Assets (Attività di rischio ponderate)	Si tratta di attività per cassa e fuori bilancio (derivati e garanzie) classificate e ponderate in base a diversi coefficienti legati ai rischi, ai sensi delle normative bancarie emanate dagli organi di vigilanza per il calcolo dei coefficienti di solvibilità.

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa 198
Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza 199

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca assegna un ruolo prioritario alle attività volte alla gestione e all'allocazione del capitale in funzione dei rischi assunti, ai fini dello sviluppo della propria operatività in ottica di creazione di valore. Le attività si articolano nelle diverse fasi del processo di pianificazione e controllo e, in particolare, nei processi di piano e budget e nei processi di monitoraggio (analisi delle performance previste e conseguite, analisi e controllo dei limiti, analisi e controllo andamentale dei ratio patrimoniali).

Il capitale e la sua allocazione, quindi, assumono un'importanza rilevante nella definizione delle strategie perché da un lato esso rappresenta l'investimento nella Banca da parte degli azionisti che deve essere remunerato in modo adeguato, dall'altro è una risorsa soggetta a limiti esogeni, definiti dalla normativa di vigilanza.

Nella gestione dinamica del capitale, la direzione CFO elabora il piano finanziario ed effettua il monitoraggio dei ratios patrimoniali di vigilanza anticipando gli opportuni interventi necessari all'ottenimento degli obiettivi.

Il monitoraggio si riferisce da un lato sia al patrimonio netto sia alla composizione dei Fondi propri e dall'altro alla pianificazione e all'andamento dei "risk weighted asset" (RWA).

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(Importi in migliaia)

	IMPORTO 31.12.2015	IMPORTO 31.12.2014
1. Capitale	200.150	200.070
2. Sovrapprezzi di emissione	1.934	1.934
3. Riserve	236.590	198.081
- di utili	214.666	190.923
a) legale	40.030	33.061
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	8.555	-
d) altre	166.081	157.862
- altre	21.924	7.158
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(8.555)	-
6. Riserve da valutazione	11.626	2.262
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.904	5.329
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimeti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(5.278)	(3.067)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	191.053	149.907
Totale	**632.798**	**552.254**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(Importi in migliaia)

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31.12.2015		TOTALE 31.12.2014	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	8.434	(1.285)	5.329	-
2. Titoli di capitale	9.755	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	**18.189**	**(1.285)**	**5.329**	**-**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(Importi in migliaia)

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI
1. Esistenze iniziali	**5.329**	**-**	**-**	**-**
2. Variazioni positive	**3.593**	**9.755**	**-**	**-**
2.1 Incrementi di *fair value*	3.593	9.755	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	**(1.773)**	**-**	**-**	**-**
3.1 Riduzioni di *fair value*	(1.466)	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive	(307)	-	-	-
- da realizzo	*(307)*	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	**7.149**	**9.755**	**-**	**-**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

(Importi in migliaia)

	UTILI (PERDITE) ATTUARIALI SU PIANI PREVIDENZIALI A BENEFICI DEFINITI
1. Esistenze iniziali	**(3.067)**
2. Variazioni positive	**165**
2.1 Incrementi di *fair value*	165
2.2 Altre variazioni	-
3. Variazioni negative	**(2.376)**
3.1 Riduzioni di *fair value*	(2.376)
3.2 Altre variazioni	-
4. Rimanenze finali	**(5.278)**

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I Fondi propri vengono rilevati con periodicità trimestrale nel rispetto della normativa di vigilanza. Le risultanze vengono portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione e della Capogruppo.
I Fondi propri al 31 dicembre 2015 ammontano a 393.903 migliaia di euro e sono stati determinati applicando le vigenti disposizioni di vigilanza secondo gli standard di Basilea III inclusivi degli aggiustamenti transitori.
Si precisa inoltre che i dati indicati nella presente Sezione 2. includono, nel calcolo dei Fondi Propri l'utile dell'esercizio (per la quota parte che non sarà distribuita) assumendo soddisfatte le condizioni previste dall'art. 26, paragrafo 2, del Regolamento UE 575/2013 (CRR).

(Importi in migliaia)

	TOTALE 31.12.2015	TOTALE 31.12.2014
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	390.977	353.133
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)	-	-
Capitale di classe 2 (TIER 2 – T2)	2.926	-
Totale Fondi Propri	**393.903**	**353.133**

Si precisa, inoltre, che il documento "Informativa da parte degli Enti" (Pillar III di Basilea 3), previsto dal Regolamento (UE) 575/2013, è pubblicato sul sito internet di FinecoBank (www.fineco.it).

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Gli strumenti finanziari computati nel Capitale primario di classe 1 sono rappresentati da 606.515.733 azioni ordinarie del valore nominale di 0,33 euro, per un importo pari a 200.150 migliaia di euro.
Per gli altri elementi che compongono il Capitale primario di classe 1 si rimanda a quanto indicato in calce alla tabella riportata nelle Informazioni di natura quantitativa.

Parte F - Informazioni sul patrimonio (Segue)

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)
Alla data del 31 dicembre 2015 non sono presenti elementi di Capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)
Alla data del 31 dicembre 2015 nel Capitale di classe 2 sono compresi solo gli effetti del regime transitorio.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

(Importi in migliaia)

	TOTALE 31.12.2015	TOTALE 31.12.2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**477.420**	**430.950**
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	**(54)**	**-**
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	**477.366**	**430.950**
D. Elementi da dedurre dal CET1	**75.003**	**75.884**
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	**(11.386)**	**(1.933)**
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 -CET1) (C - D +/- E)	**390.977**	**353.133**
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	**-**	**-**
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	**-**	**-**
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	**-**	**-**
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) (G - H +/- I)	**-**	**-**
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	**-**	**-**
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	**-**	**-**
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	**2.926**	**-**
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	**2.926**	**-**
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	**393.903**	**353.133**

A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali
La voce include:
- capitale sociale, costituito da 606.515.733 azioni ordinarie del valore nominale di 0,33 euro, per un importo pari a 200.150 migliaia di euro;
- riserva sovrapprezzo azioni, per un importo pari a 1.934 migliaia di euro;
- riserva legale, straordinaria e altre riserve, per un importo pari a 236.590 migliaia di euro;
- altre componenti di conto economico accumulate (OCI) che sono costituite per 7.149 migliaia di euro dalla riserva netta positiva dei titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea, detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" successivamente al 31 dicembre 2009, per 9.755 migliaia di euro dalla riserva netta positiva dei titoli di capitale detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e per 5.278 migliaia di euro dalla Riserva negativa IAS19;
- quota degli utili 2015 che non saranno distribuiti, per un importo pari a 35.677 migliaia di euro, calcolati sul risultato dell'esercizio 2015, come previsto dalla CRR 575/2013, articolo 26.2.

Dalla voce sono state dedotte:
- azioni proprie, per un importo pari a 8.555 migliaia di euro;
- quote di OICR detenute nel portafoglio di negoziazione di vigilanza per le quali non sono state identificate le esposizioni sottostanti, per un importo pari a 2 migliaia di euro.

B. Filtri prudenziali del CET1
La voce include il filtro relativo agli aggiustamenti di valutazione supplementari (additional valuation adjustments - AVA) calcolati sulle attività e passività valutate al valore equo, per un importo pari a 54 migliaia di euro.

D. Elementi da dedurre dal CET1
La presente voce include:
- avviamento al netto della fiscalità differita, per un importo pari a 66.791 migliaia di euro;
- altre attività immateriali, per un importo pari a 8.212 migliaia di euro.

E. Regime transitorio – Impatto sul CET1

La voce include gli effetti dell'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di Fondi Propri previste dalla Circolare 285 di Banca d'Italia, in particolare:

- le riserve nette positive da valutazione relative ai titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea, detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" successivamente al 31 dicembre 2009, sono state neutralizzate per un importo di 7.149 migliaia di euro;
- è stato applicato un filtro prudenziale positivo dell'80% dell'importo della riserva IAS19 per un importo di 4.542 migliaia di euro;
- è stato applicato un filtro prudenziale negativo dell'importo della riserva positiva dei titoli di capitale detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per un importo di 8.779 migliaia di euro.

Con riferimento ai piani a benefici definiti regolati dallo IAS 19, la modifica apportata con decorrenza 1° gennaio 2013 (IAS 19R), che ha comportato l'eliminazione del metodo del corridoio con conseguente iscrizione del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti, ha determinato un impatto sul patrimonio netto della Banca connesso alla rilevazione nelle riserve di valutazione degli utili/perdite attuariali non precedentemente rilevate in applicazione di detto metodo. Dal punto di vista regolamentare il regolatore ha disposto l'applicazione di un filtro prudenziale volto a sterilizzare l'80% dell'impatto delle modifiche in esame.

(Importi in migliaia)

a) Valore della passività per benefici definiti - vecchio IAS 19	(49.634)
b) Valore della passività per benefici definiti - nuovo IAS 19	(57.897)
c) Ammontare oggetto di "filtro prudenziale"	(5.278)

Con riferimento alle indicazioni riportate nel Bollettino di Vigilanza della Banca d'Italia n.12 del dicembre 2013 in merito alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri riguardanti il trattamento dei profitti e delle perdite non realizzate relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita (Available For Sale – AFS)" dello IAS 39, la Banca ha esercitato la facoltà prevista nella Parte Seconda, Capitolo 14, sezione II, par. 2, ultimo capoverso della Circolare 285 recante "Disposizioni di vigilanza per le banche" di neutralizzare completamente le relative plusvalenze e minusvalenze rilevate successivamente al 31 dicembre 2009, limitatamente ai titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea. Al 31 dicembre 2015 lo sbilancio delle plusvalenze e minusvalenze nette sterilizzate ammonta a 7.149 migliaia di euro.

O. Regime transitorio – Impatto sul T2

La voce include il filtro prudenziale pari al 60% del 50% del saldo della riserva positiva dei titoli di capitale detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" come previsto dalla Circolare 285 del 17 dicembre 2013 della Banca d'Italia.

Riconciliazione dei Fondi propri con i valori di Bilancio

(Importi in migliaia)

	TOTALE 31.12.2015	TOTALE 31.12.2014
Capitale, riserve di sovrapprezzo e altre riserve	438.674	400.085
Altre componenti di conto economico accumulate (OCI)	11.626	2.262
Utile destinato a riserva	35.677	28.604
Strumenti di CET 1 propri	(8.557)	(1)
Attività immateriali - Avviamento	(66.791)	(67.742)
Attività immateriali - Altre immobilizzazioni immateriali	(8.212)	(8.142)
Rettifiche di valore di vigilanza (AVA)	(54)	-
Altri aggiustamenti transitori al capitale primario di classe 1	(11.386)	(1.933)
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	**390.977**	**353.133**
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)	**-**	**-**
Capitale di classe 1 (T1= CET1 + AT1)	**-**	**-**
Altri aggiustamenti transitori al capitale di classe 2	2.926	-
Capitale di classe 2 (TIER 2 – T2)	**2.926**	**-**
Totale Fondi Propri	**393.903**	**353.133**

Parte F - Informazioni sul patrimonio (Segue)

Evoluzione Fondi Propri

(Importi in migliaia)

	01.01.2015 / 31.12.2015	01.01.2014 / 31.12.2014
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)		
Inizio del periodo	**353.133**	**316.008**
Strumenti e Riserve		
Capitale, riserve di sovrapprezzo e altre riserve	9.985	7.157
Strumenti di CET1 propri	(8.555)	-
Altre componenti di conto economico accumulate (OCI)	9.364	(1.952)
Utile destinato a riserva	35.677	28.604
Rettifiche regolamentari		
Attività immateriali - Avviamento	951	1.333
Attività immateriali - Altre immobilizzazioni immateriali	(71)	(128)
Rettifiche di valore di vigilanza (AVA)	(54)	-
Altri aggiustamenti transitori al capitale primario di classe 1	(9.453)	(1.933)
Altri filtri nazionali precedenti al 1 gennaio 2014	-	4.044
Fine del periodo	**390.977**	**353.133**
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)		
Inizio del periodo	**-**	**-**
Fine del periodo	**-**	**-**
Capitale di classe 2 (TIER 2 – T2)		
Inizio del periodo	**-**	**-**
Altri aggiustamenti transitori al capitale di classe 2	2.926	
Fine del periodo	**2.926**	**-**
Totale Fondi Propri	**393.903**	**353.133**

Il dato di apertura del Capitale primario di classe 1 del periodo 1-gen-2014 / 31-dic-2014 è rappresentata dal Core Tier 1 Capital al 31 dicembre 2013. Le novità regolamentari connesse all'adozione del CRR sono rappresentate nell'evoluzione degli elementi patrimoniali in riferimento nell'esercizio 2014.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I requisiti prudenziali di vigilanza della Banca al 31 dicembre 2015 sono stati determinati applicando le vigenti disposizioni di vigilanza Basilea III, metodo standardizzato, ad eccezione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi operativi determinati utilizzando i metodi avanzati.
Si precisa che le disposizioni di vigilanza Basilea III impongono che gli enti che utilizzano i metodi basati sui rating interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito e i metodi avanzati di misurazione per il calcolo dei requisiti di fondi propri per il rischio operativo detengano, fino al 31 dicembre 2017, Fondi propri che siano in ogni momento pari o superiori all'80% dei requisiti Basilea I (CRR 575/2013 art. 500). Al 31 dicembre 2015 i requisiti Basilea I della Banca ammontano a 310.011 migliaia di euro, l'80% è pertanto pari a 248.009 migliaia di euro.
Inoltre, le banche hanno l'obbligo di detenere, in aggiunta al capitale primario di classe 1 necessario per soddisfare i requisiti in materia di Fondi propri previsti dall'articolo 92 CRR, una riserva di conservazione del capitale pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della banca. Con riferimento alle indicazioni riportate nel Bollettino di Vigilanza della Banca d'Italia n.12 del dicembre 2013 in merito alle disposizioni transitorie e finali applicabili alla disciplina delle riserve di capitale, la Banca, in qualità di banca appartenente ad un gruppo bancario, è tenuta ad applicare, per l'anno 2015, un coefficiente di riserva di conservazione del capitale dello 0,625%, pertanto i requisiti minimi di capitale richiesti alla Banca per l'anno 2015 sono pari a:

- 5,125% di capitale primario di classe 1;
- 6,625% di capitale di classe 1;
- 8,625% di capitale totale.

La riserva di capitale anticiclica prevista dall'articolo 130 della Direttiva 2013/36/EU (CRD IV) sarà applicabile a partire dal 1° gennaio 2016. Tale riserva dovrà essere composta da Capitale primario di classe 1 e per l'anno 2016 sarà al massimo pari allo 0,625% dell'ammontare complessivo delle esposizioni ponderate per il rischio, in applicazione del regime transitorio riconosciuto da Banca d'Italia.
A seguito degli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) condotto dalla BCE nel corso del 2015, le autorità competenti hanno stabilito che nessuna decisione in applicazione della normativa nazionale di attuazione dell'articolo 104 (1) (a) della direttiva 2013/36/UE o dell'articolo 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013 è richiesta per la Banca.
Per quanto riguarda le informazioni di natura qualitativa circa le modalità utilizzate dalla Banca per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale dei Fondi propri a sostegno delle attività correnti e prospettiche, si rimanda alla Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa della presente Parte F della Nota integrativa.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

(Importi in migliaia)

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	**18.795.201**	**17.567.110**	**1.064.260**	**1.051.859**
1. Metodologia standardizzata	18.795.201	17.567.110	1.064.260	1.051.859
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			**85.141**	**84.149**
B.2 Rischio di aggiustamento della valtuazione del credito			**160**	**13**
B.3 Rischio di regolamento			**1**	**-**
B.4 Rischi di mercato			**771**	**2.281**
1. Metodologia standard			771	2.281
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			**60.168**	**61.584**
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			60.168	61.584
B.6 Altri elementi di calcolo			**-**	**-**
B.7 Totale requisiti prudenziali			**146.241**	**148.027**
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.828.007	1.850.331
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			21,39%	19,08%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			21,39%	19,08%
C.3 Fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			21,55%	19,08%

Le attività di rischio ponderate sono state determinate come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali e 12,5 (l'inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

Parte F - Informazioni sul patrimonio (Segue)

Esposizione al rischio di credito e controparte: suddivisione per portafoglio di appartenenza

(Importi in migliaia)

PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA	31.12.2015 ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CREDITO E CONTROPARTE	31.12.2015 ATTIVITÀ PONDERATE PER IL RISCHIO	31.12.2014 ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CREDITO E CONTROPARTE	31.12.2014 ATTIVITÀ PONDERATE PER IL RISCHIO
Esposizioni soggette al metodo IRB				
Totale - metodo IRB	**-**	**-**	**-**	**-**
Esposizioni soggette al metodo standardizzato				
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni centrali e banche centrali	2.559.604	84.653	1.971.033	89.822
Esposizioni verso o garantite da Enti	15.059.974	29.198	14.426.384	23.965
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	1	-
Esposizioni verso o garantite da Banche multilaterali di sviluppo	3	-	3	-
Esposizioni verso o garantite da Organizzazioni internazionali	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da Imprese ed altri soggetti	137.933	136.406	126.029	124.423
Esposizioni al dettaglio	921.226	690.919	920.738	690.553
Esposizioni garantite da immobili	211	96	452	197
Esposizioni in stato di default	4.875	4.903	4.242	4.290
Esposizioni in strumenti di capitale	4.198	10.488	5	5
Altre esposizioni	107.177	107.171	118.223	118.217
Totale - metodo standardizzato	**18.795.201**	**1.063.834**	**17.567.110**	**1.051.472**
Attività di rischio - Rischio di credito e controparte	**18.795.201**	**1.063.834**	**17.567.110**	**1.051.472**
Esposizioni verso controparti centrali nella forma di contributi prefinanziati al Fondo di Garanzia		**426**		**387**
Requisito patrimoniale - Rischio di credito e controparte		**85.141**		**84.149**

Requisito patrimoniale per tipologia di rischio e metodologia utilizzata

(Importi in migliaia)

TIPOLOGIA DI RISCHIO	METODOLOGIA UTILIZZATA	REQUISITI PATRIMONIALI 31.12.15	REQUISITI PATRIMONIALI 31.12.14
1. Attività di rischio per cassa	Metodologia standardizzata	59.406	51.608
2. Garanzie rilasciate e impegni ad erogare fondi	Metodologia standardizzata	221	3.077
3. Contratti derivati	Metodo del valore corrente	132	138
4. Operazioni SFT	CRM - Metodo integrale con rettifiche di vigilanza per volatilità	25.348	29.295
Requisiti patrimoniali rischio di credito e controparte		**85.107**	**84.118**
Requisiti patrimoniali Esposizioni verso controparti centrali nella forma di contributi prefinanziati al Fondo di Garanzia		**34**	**31**
Rischi di mercato			
1. Rischio di cambio	Metodologia standard	-	832
2. Rischio posizione titoli di debito	Metodologia standard	514	1.316
3. Rischio posizione titoli di capitale	Metodologia standard	257	133
4. Rischio di posizione su merci	Metodologia standard	-	-
Requisiti patrimoniali rischi di mercato		**771**	**2.281**
1. Rischio di concentrazione	Metodologia standard	-	-
Requisiti patrimoniali rischio di concentrazione		**-**	**-**
1. Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	Metodologia standard	160	13
Requisiti patrimoniali rischio di aggiustamento della valutazione del credito		**160**	**13**
1. Rischio di regolamento	Metodologia standard	1	-
Requisiti patrimoniali rischio di regolamento		**1**	**-**
1. Metodo avanzato	Metodologia avanzata	60.168	61.584
Requisiti patrimoniali rischio operativo		**60.168**	**61.584**
Requisiti patrimoniali totali		**146.241**	**148.027**

2.3 Ratio minimi stabiliti dalla Banca

(Importi in migliaia)

INDICATORI DI ADEGUATEZZA DEL CAPITALE	31.12.15	TARGET 2015	TRIGGER 2015	LIMIT 2015
Common Equity Tier 1 ratio	21,39%	10,00%	8,00%	6,00%
Total capital ratio	21,55%	10,00%	8,625%	8,00%

Il Common Equity Tier 1 ratio e il Total capital ratio rispettano i limiti previsti nel Risk Appetite Framework approvato dal Consiglio di Amministrazione del 22 gennaio 2015.

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nessuna informazione da segnalare.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Nessuna informazione da segnalare.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Nessuna informazione da segnalare.

Parte H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica 210
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate 210

Parte H - Operazioni con parti correlate

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche e quelle sulle transazioni poste in essere con le parti correlate, ai sensi dello IAS 24.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che nell'ambito della Banca hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società. Sono inclusi in questa categoria, oltre ai componenti il Consiglio di Amministrazione ed i membri del Collegio Sindacale in linea con le previsioni della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche e aggiornamenti, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, il Vice Direttore Generale/Responsabile Direzione GBS, il Responsabile Direzione Chief Financial Office, il Responsabile Direzione Commerciale Rete PFA, il Vice Direttore Generale/Responsabile Banca Diretta e il Responsabile Servizi di Investimenti & Wealth Management.

(Importi in migliaia)

	TOTALE 31.12.2015	TOTALE 31.12.2014
Retribuzioni corrisposte ai "Dirigenti Strategici", Amministratori e Collegio sindacale		
a) benefici a breve termine	5.469	5.089
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	284	258
di cui relativi a piani a prestazioni definite	-	-
di cui relativi a piani a contribuzioni definite	*284*	*258*
c) altri benefici a lungo termine	-	6
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
e) pagamenti in azioni	3.272	2.058
TOTALE	**9.025**	**7.411**

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La Banca, al fine di assicurare il costante rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari attualmente vigenti in materia di informativa societaria riguardante le operazioni con parti correlate, ha approvato, nel Consiglio di Amministrazione del 22 settembre 2015, con i preventivi pareri favorevoli del Comitato Audit e Parti Correlate e del Collegio Sindacale, le nuove procedure destinate a disciplinare le operazioni con parti correlate e soggetti collegati ("Procedure per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse") che annullano e sostituiscono la precedente versione delle medesime approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 15 maggio 2014.

Tali Procedure contengono le disposizioni da osservare nella gestione:

- delle Operazioni con Parti Correlate ai sensi del Regolamento CONSOB adottato con delibera del 12 marzo 2010 n. 17221 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010;
- delle Operazioni con Soggetti Collegati ai sensi della disciplina sulle "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati", dettata dal titolo V, Capitolo 5 della Circolare Banca d'Italia 263/2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" e successivi aggiornamenti);
- delle obbligazioni degli esponenti bancari ai sensi dell'art. 136 del Decreto Legislativo del 1° settembre 1993 n. 385 "Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia.

Attesa l'appartenenza della Banca al Gruppo UniCredit, le predette Procedure assumono a riferimento anche la "*Global Policy* UniCredit per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse" e le relative "*Global Operational Instruction*" diramate da UniCredit S.p.A. alle società controllate nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento dalla stessa esercitata.

Premesso quanto sopra, si segnala che nel corso dell'esercizio 2015 sono state realizzate:

1. con l'approvazione del Consiglio di Amministrazione del 22 gennaio 2015, previo parere favorevole del Comitato *Audit* e Parti Correlate, due operazioni con parte correlata UniCredit S.p.A. di "Maggior Rilevanza", ordinarie ed a condizioni di mercato e segnatamente:
   (ii) "Delibera quadro – Investimento della liquidità a M/L termine con la Capogruppo", con validità sino al 31 dicembre 2015, che prevede l'acquisto di obbligazioni UniCredit. Poiché l'operazione si configura come di "Minor Rilevanza di importo significativo" ai sensi della *Global Policy* UniCredit, il Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. e il Comitato Parti Correlate ed Investimenti in *Equity* di Capogruppo hanno rilasciato in data 11 febbraio 2015 il proprio parere favorevole non vincolante;
   (ii) investimento a medio-lungo termine della liquidità strutturale raccolta nel periodo 1/10/2014 – 31/12/2014 da eseguirsi con la sottoscrizione di obbligazioni UniCredit fino ad un massimo di 300 milioni di euro emesse a condizioni di mercato; al riguardo, è stato rilasciato parere favorevole non vincolante da parte del Comitato Parti Correlate ed Investimenti in *Equity* di Capogruppo;

2. con ratifica del Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2015, un'operazione con parte correlata UniCredit Bank A.G. di "Maggior Rilevanza", di natura ordinaria ed a condizioni di mercato, rappresentata dall'acquisto titoli di stato spagnoli "BONOS", per un controvalore pari a 30 milioni di

euro. L'operazione è stata portata all'attenzione del Comitato Audit e Parti Correlate della Banca nella riunione tenutasi in data 9 marzo 2015 che ha convenuto circa i requisiti di convenienza dell'operazione. Il Comitato Parti Correlate ed Investimenti in *Equity* di UniCredit in data 1° aprile u.s. ha espresso il proprio parere favorevole non vincolante;

3. con l'approvazione del Consiglio di Amministrazione del 20 aprile 2015, previo parere favorevole del Comitato *Audit* e Parti Correlate, un'operazione di "Maggiore Rilevanza", ordinaria ed a condizioni di mercato con UniCredit S.p.A. e UniCredit Bank AG, rappresentata da una "*Delibera quadro relativa alla stipula di contratti derivati di copertura con Capogruppo o società del Gruppo UniCredit*", avente ad oggetto la stipula di derivati di copertura con la Capogruppo o con altre società del Gruppo UniCredit, in virtù dei quali la Banca potrà dare corso, fino al 20 aprile 2016, alle suddette operazioni il cui prevedibile ammontare massimo potrà essere pari a 500 milioni di euro con la Capogruppo UniCredit e pari a 900 milioni di euro con UniCredit Bank AG. Il Comitato Parti Correlate ed Investimenti in *Equity* di UniCredit in data 6 maggio u.s. ha espresso il proprio parere favorevole non vincolante;

4. con l'approvazione del Consiglio di Amministrazione dell'11 maggio 2015, previo parere favorevole del Comitato *Audit* e Parti Correlate, un'operazione di "Maggiore Rilevanza", ordinaria e a condizioni di mercato con UniCredit S.p.A., rappresentata da una "*Delibera quadro Operazioni di Pronti contro Termine e Depositi a termine con la Capogruppo*", con efficacia sino all'11 maggio 2016, avente ad oggetto operazioni di (i) Pronti contro Termine con la Capogruppo per un ammontare di 3 miliardi di euro, calcolato come somma delle singole operazioni in valore assoluto (siano esse attive o passive) e (ii) Depositi a termine con la Capogruppo per un ammontare di 4,5 miliardi di euro, calcolato come somma delle singole operazioni in valore assoluto. Il Comitato Parti Correlate ed Investimenti in *Equity* di UniCredit in data 6 maggio u.s. ha espresso il proprio parere favorevole non vincolante;

5. con l'approvazione del Consiglio di Amministrazione del 18 giugno 2015, previo parere favorevole del Comitato *Audit* e Parti Correlate, un'operazione di "Maggiore Rilevanza", ordinaria ed a condizioni di mercato con UniCredit Bank AG e Mediobanca S.p.A. rappresentata da una "*Delibera quadro Negoziazione di strumenti finanziari con controparti istituzionali parti correlate*", con efficacia fino al 18 giugno 2016, avente ad oggetto le operazioni di Negoziazione di strumenti finanziari con controparti istituzionali parti correlate, in virtù delle quali la Banca potrà dare corso alle suddette operazioni il cui prevedibile ammontare massimo potrà essere pari a 1 miliardo di euro con UniCredit Bank AG e pari a 500 milioni di euro con Mediobanca S.p.A.. E' stato rilasciato da parte del Comitato Parti Correlate ed Investimenti in *Equity* di UniCredit un parere favorevole non vincolante.

6. con l'approvazione del Consiglio di Amministrazione del 30 luglio 2015, previo parere del Comitato *Audit* e Parti Correlate, un'operazione di "Maggior Rilevanza", ordinaria e a condizioni di mercato con UniCredit S.p.A. rappresentata da una "*Delibera quadro relativa alle operazioni intrattenute nell'ambito dei rapporti di conto corrente con UniCredit*", con efficacia fino al 30 luglio 2016, che consentirà alla Banca la gestione della liquidità aziendale in euro e in valuta mediante specifici conti correnti già in essere con UniCredit S.p.A., nei limiti di un ammontare inferiore a 1.000 milioni di euro inteso come singola operazione (singolo versamento e singolo prelevamento). E' stato rilasciato da parte del Comitato Parti Correlate ed Investimenti in *Equity* di UniCredit un parere favorevole non vincolante;

7. con l'approvazione del Consiglio di Amministrazione del 22 settembre 2015, previo parere del Comitato *Audit* e Parti Correlate un'operazione di Maggior Rilevanza, ordinaria e a condizioni di mercato con UniCredit Bank AG e Mediobanca S.p.A. rappresentata dal rinnovo di una "*Delibera quadro attività di Stock Lending con clientela istituzionale*", con efficacia fino al 21 settembre 2016, avente ad oggetto le operazioni di Prestito Titoli Azionari con controparti istituzionali, in virtù delle quali la Banca potrà dare corso alle suddette operazioni il cui ammontare massimo potrà essere pari a 500 milioni di euro con UniCredit Bank AG e pari a 200 milioni di euro con Mediobanca S.p.A.. E' stato rilasciato da parte del Comitato Parti Correlate ed Investimenti in *Equity* di UniCredit un parere favorevole non vincolante;

8. con l'approvazione del Consiglio di Amministrazione del 10 novembre 2015, previo parere del Comitato *Audit* e Parti Correlate un'operazione di Maggior Rilevanza, ordinaria e a condizioni di mercato con UniCredit S.p.A. rappresentata dal rinnovo della "*Delibera quadro Investimento della liquidità a M/L Termine con la Capogruppo*", la cui scadenza era prevista per il 31 dicembre 2015 e che consentiva alla Banca di sottoscrivere obbligazioni UniCredit con un plafond di circa 1,5 miliardi di euro; in considerazione della modifica della componente core delle poste a vista approvata dal medesimo Consiglio che permette alla Banca di incrementare la componente di liquidità strutturale investibile, tale nuova Delibera quadro consentirà alla Banca di sottoscrivere, fino al 10 novembre 2016, obbligazioni della Capogruppo con un *plafond* di 3 miliardi di euro. E' stato rilasciato da parte del Comitato Parti Correlate ed Investimenti in *Equity* di UniCredit un parere favorevole non vincolante;

In relazione alle operazioni sopra specificate, la Banca ha reso informativa semplificata alla CONSOB ai sensi dell'art, 13, 3° comma, lettera c) del Regolamento CONSOB 17221/2010.
Nel corso dell'esercizio 2015 non sono state poste in essere altre operazioni con parti correlate tali da influire in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della Banca, né operazioni atipiche e/o inusuali con le stesse.
Inoltre, sono state poste in essere operazioni infragruppo e/o con parti correlate in genere, italiane ed estere, rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa della Banca e della connessa attività finanziaria, perfezionate a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Rammentiamo che per il triennio 2013–2015 la Banca ha optato per il c.d. "Consolidato fiscale nazionale" – introdotto dal D.Lgs. 12/12/2003 n. 344 – con la società Consolidante UniCredit.
Come previsto nel contratto di Consolidato Fiscale Nazionale la partecipazione al consolidato non può determinare svantaggi fiscali per la Consolidata che vi partecipa rispetto alla situazione che si avrebbe qualora la società non vi partecipasse. Il consolidato comporta i seguenti vantaggi fiscali: (i) rettifica di consolidamento relativa agli interessi passivi deducibili, considerato che l'ammontare degli interessi passivi maturati in capo ai soggetti partecipanti

Parte H - Operazioni con parti correlate (Segue)

al consolidato nazionale sono integralmente deducibili in base al rapporto tra interessi passivi totali (infragruppo ed extragruppo) rilevati in bilancio dalla singola controllata e gli interessi passivi complessivamente rilevati in bilancio da tutte le società controllate ai sensi dell'art. 96, comma 5-bis del TUIR, (ii) crediti di imposta, ritenute a titolo d'acconto, detrazioni sono riconosciuti dalla Controllante alla Controllata a riduzione dell'ammontare IRES dovuta qualora quest'ultima presenti una perdita fiscale, (iii) eventuali perdite fiscali sono pagate dalla Controllata nella misura dell'aliquota IRES applicabile in relazione al periodo d'imposta in cui dette perdite sono realizzate.

Infine, per quanto riguarda l'esistenza di operazioni ritenute di rilievo economico, patrimoniale e finanziario, ricordiamo che nel corso dell'esercizio 2012 la Banca ha concesso n. 5 fideiussioni in favore dell'Agenzia delle Entrate su richiesta di UniCredit (garantita), a tempo indeterminato (più precisamente, valida sino a quando la stessa Agenzia delle Entrate non emetterà dichiarazione liberatoria dell'avvenuto pagamento da parte di Unicredit al termine della attività di riscossione in caso di esito sfavorevole per la stessa oppure fino al momento in cui intervenga sentenza favorevole per UniCredit con sentenza passata in giudicato), per un importo complessivo di 256.065 migliaia di euro, oltre ad interessi maturati e maturandi sino all'eventuale richiesta di pagamento da parte della stessa Agenzia delle Entrate. Le fideiussioni sono state rilasciate quale garanzia delle obbligazioni assunte da UniCredit relativamente a cinque provvedimenti di sospensione di rimborsi IVA emessi dall'Agenzia delle Entrate e comportano l'assunzione da parte della Banca di un impegno irrevocabile di pagamento a prima richiesta, entro 30 giorni e senza eccezione alcuna. Nel corso del 2013, a seguito dell'estinzione di un atto di accertamento unificato emesso dalla Direzione Regionale della Liguria, per un importo pari a 4.505 migliaia di euro, sostituito da un altro atto di accertamento emesso dalla stessa Direzione Regionale fino a concorrenza dell'importo del carico estinto, si è proceduto alla modifica in sostituzione, ad importi invariati, di una fideiussione già rilasciata dalla Banca; tale operazione non ha comportato nessuna variazione negli impegni assunti secondo le forme, le modalità ed i rischi già valutati nel corso dell'esercizio 2012 che sono tuttora invariati.

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, le passività e le garanzie e impegni in essere al 31 dicembre 2015, distinte per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24:

(Importi in migliaia)

	CONSISTENZE AL 31 DICEMBRE 2015			
	AMMINISTRATORI, COLLEGIO SINDACALE E DIRIGENTI STRATEGICI	ALTRE PARTI CORRELATE	TOTALE	% SULL'IMPORTO DI BILANCIO
Attività finanziarie detenute negoziazione	-	30	30	0,75%
Crediti verso banche	-	1	1	0,00%
Crediti verso clientela	22	7.530	7.552	0,82%
Altre attività	-	1	1	0,00%
Totale attivo	**22**	**7.562**	**7.584**	**0,04%**
Debiti verso banche	-	751	751	0,05%
Debiti verso clientela	1.300	4.872	6.172	0,04%
Titoli e passività finanziarie	-	1	1	0,02%
Altre passività	167	60	227	0,09%
Totale del passivo	**1.467**	**5.684**	**7.151**	**0,04%**
Garanzie rilasciate e impegni	**-**	**-**	**-**	**-**

Relativamente alle operazioni di cui sopra, distinte per tipologia di parte correlata, si propone anche il dettaglio dell'impatto sulle principali voci di conto economico:

(Importi in migliaia)

	CONSISTENZE AL 31 DICEMBRE 2015			
	AMMINISTRATORI, COLLEGIO SINDACALE E DIRIGENTI STRATEGICI	ALTRE PARTI CORRELATE	TOTALE	% SULL'IMPORTO DI BILANCIO
Interessi attivi e proventi assimilati	-	4	4	0,00%
Interessi passivi e oneri assimilati	(7)	(2)	(9)	0,03%
Commissioni attive	3	24.697	24.700	5,07%
Commissioni passive	(1)	(396)	(397)	0,17%
Altre spese amministrative	-	(5.857)	(5.857)	2,50%
Altri oneri/proventi di gestione	24	6	30	0,04%
Totale conto economico	**19**	**18.452**	**18.471**	

Con riferimento alla categoria "Amministratori, Collegio Sindacale e dirigenti strategici" si precisa che, in applicazione della speciale disciplina prevista dall'art. 136 del D.Lgs 385/93 (TUB), le obbligazioni poste in essere nei confronti dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo ai sensi della richiamata norma hanno formato oggetto di unanime deliberazione del Consiglio di Amministrazione assunta con il voto favorevole di tutti i membri del Collegio Sindacale, secondo le modalità ed i criteri previsti dal citato art. 136 TUB.
La categoria "Amministratori, Collegio Sindacale e dirigenti strategici" comprende i rapporti nei confronti degli stessi della Banca (con esclusione dei relativi compensi di cui si è data informativa nel precedente punto 1. *Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica*) e della Capogruppo UniCredit, rappresentati principalmente da attività a fronte di crediti per utilizzo carte di credito, passività a fronte della liquidità depositata dagli stessi presso la Banca e costi e ricavi generati dalle attività e passività suddette.

Per quanto riguarda la categoria "Altre parti correlate" si precisa che la stessa raggruppa i dati relativi:

- agli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche (ovvero quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati da, il soggetto interessato);
- alle controllate (anche congiuntamente) dai "dirigenti con responsabilità strategiche" o dei loro stretti familiari;
- società collegate, e loro controllate, alla Capogruppo UniCredit;
- azionisti, e loro controllate, della Capogruppo UniCredit.

I rapporti nei confronti di "Altre parti correlate", sono rappresentati principalmente da:

- attività a fronte di crediti per utilizzo carte di credito e passività a fronte della liquidità depositata presso la Banca oppure a fronte di operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro;
- attività per crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari, riferiti essenzialmente a crediti per commissioni da incassare relativamente all'attività di collocamento di prodotti del risparmio gestito e del risparmio assicurativo;
- costi e ricavi generati dalle suddette attività e passività, riferiti essenzialmente alle commissioni attive di sottoscrizione e gestione a fronte dell'attività di collocamento di prodotti del risparmio gestito, del risparmio assicurativo e premi assicurativi.

Sono escluse le consistenze al 31 dicembre 2015 e le componenti economiche maturate nel corso dell'esercizio 2015 nei confronti della Capogruppo UniCredit e delle società del Gruppo UniCredit, in quanto riportate nelle pagine seguenti.

Rapporti con la capogruppo e le altre societa' del gruppo unicredit

(Importi in migliaia)

TOTALE RAPPORTI CON IMPRESE DEL GRUPPO UNICREDIT	TOTALE 31.12.2015	% SULL'IMPORTO DI
Attivo	**14.637.039**	**79,86%**
Crediti verso banche	14.614.234	99,76%
Crediti verso clientela	18.135	1,97%
Altre attività	4.670	1,26%
Passivo	**1.306.215**	**7,13%**
Debiti verso banche	1.327.297	93,24%
Derivati di copertura passivo	31.319	100,00%
Passività fiscali	(57.303)	n.c.
Altre passività	4.902	1,95%
Garanzie e impegni	**257.093**	**66,64%**
Garanzie rilasciate e impegni	257.093	66,64%
Conto economico	**289.817**	
Interessi attivi e proventi assimilati	219.021	80,13%
Interessi passivi e oneri assimilati	(13.820)	49,10%
Commissioni attive	118.245	24,26%
Commissioni passive	(4.901)	2,05%
Risultato netto dell'attività di copertura	(13.289)	n.c.
Spese amministrative	(15.690)	5,05%
Altri oneri/proventi di gestione	251	0,32%

Parte H - Operazioni con parti correlate (Segue)

Riportiamo di seguito un riepilogo dei rapporti con le società del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2015:

(Importi in migliaia)

SOCIETÀ	ATTIVO	PASSIVO	GARANZIE E IMPEGNI	CONTO ECONOMICO
UniCredit S.p.A.	14.597.004	1.242.511	257.093	189.543
UniCredit Bank AG	21.881	41.665	-	2.982
UniCredit Bank AG Milano	-	21.605	-	(5.203)
UniCredit Credit Management Bank S.p.A.	-	-	-	(40)
UniCredit Factoring S.p.A.	-	-	-	3
UniCredit Leasing S.p.A.	5	-	-	7
UniCredit Luxemburg Finance SA	-	-	-	81
UniCredit Business Integrated Solutions S.C.p.A.	13	405	-	(11.711)
Pioneer Investment Management SGR p.A.	1.508	-	-	10.088
Cordusio Società Fiduciaria per Azioni	19	29	-	3
Pioneer Asset Management SA Luxemburg	16.607	-	-	104.060
UniCredit Bank Austria AG	2	-	-	4
Totale	**14.637.039**	**1.306.215**	**257.093**	**289.817**

Riportiamo di seguito i dettagli delle voci dell'Attivo, del Passivo, Garanzie e impegni, dei Costi e dei Ricavi per singola società del Gruppo.

Rapporti con imprese controllanti

(Importi in migliaia)

RAPPORTI CON UNICREDIT S.P.A.	TOTALE 31.12.2015
Attivo	**14.597.004**
Crediti verso banche	14.592.428
Altre attività	4.576
Passivo	**1.242.511**
Debiti verso banche	1.285.632
Derivati di copertura passivo	9.713
Passività fiscali	(57.303)
Altre passività	4.469
Garanzie e impegni	**257.093**
Garanzie rilasciate e impegni	257.093
Conto economico	**189.543**
Interessi attivi e proventi assimilati	226.557
Interessi passivi e oneri assimilati	(13.800)
Commissioni attive	430
Commissioni passive	(4.822)
Risultato netto dell'attività di copertura	(15.131)
Spese amministrative	(3.710)
Altri oneri/proventi di gestione	19

Rapporti con imprese sottoposte al controllo di UniCredit S.p.A.

(Importi in migliaia)

RAPPORTI CON UNICREDIT BANK AG	TOTALE 31.12.2015
Attivo	**21.881**
Crediti verso banche	21.806
Altre attività	75
Passivo	**41.665**
Debiti verso banche	41.665
Conto economico	**2.982**
Interessi attivi e proventi assimilati	427
Interessi passivi e oneri assimilati	(20)
Commissioni attive	2.575

(Importi in migliaia)

RAPPORTI CON UNICREDIT CREDIT MANAGEMENT BANK S.P.A.	TOTALE 31.12.2015
Conto economico	**(40)**
Spese amministrative	(40)

(Importi in migliaia)

RAPPORTI UNICREDIT FACTORING S.P.A.	TOTALE 31.12.2015
Conto economico	**3**
Spese amministrative	3

(Importi in migliaia)

RAPPORTI CON UNICREDIT BANK AG MILANO	TOTALE 31.12.2015
Passivo	**21.605**
Derivati di copertura passivo	21.605
Conto economico	**(5.203)**
Interessi attivi e proventi assimilati	(7.963)
Commissioni attive	919
Commissioni passive	(1)
Risultato netto dell'attività di copertura	1.842

(Importi in migliaia)

RAPPORTI CON UNICREDIT LEASING S.P.A.	TOTALE 31.12.2015
Attivo	**5**
Crediti verso clientela	1
Altre attività	4
Conto economico	**7**
Commissioni attive	1
Spese amministrative	6

(Importi in migliaia)

RAPPORTI CON UNICREDIT LUXEMBURG FINANCE SA	TOTALE 31.12.2015
Conto economico	**81**
Commissioni attive	81

(Importi in migliaia)

RAPPORTI CON UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS S.C.P.A.	TOTALE 31.12.2015
Attivo	**13**
Altre attività	13
Passivo	**405**
Altre passività	405
Conto economico	**(11.711)**
Commissioni attive	7
Spese amministrative	(11.950)
Altri oneri/proventi di gestione	232

(Importi in migliaia)

RAPPORTI CON PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT SGR P.A.	TOTALE 31.12.2015
Attivo	**1.508**
Crediti verso clientela	1.508
Conto economico	**10.088**
Commissioni attive	10.121
Commissioni passive	(33)

(Importi in migliaia)

RAPPORTI CON CORDUSIO SOCIETÀ FIDUCIARIA PER AZIONI	TOTALE 31.12.2015
ATTIVO	**19**
Crediti verso clientela	19
Passivo	**29**
Altre passività	29
Conto economico	**3**
Commissioni attive	45
Commissioni passive	(44)
Spese amministrative	2

(Importi in migliaia)

RAPPORTI CON PIONEER ASSET MANAGEMENT SA LUXEMBURG	TOTALE 31.12.2015
Attivo	**16.607**
Crediti verso clientela	16.607
Conto economico	**104.060**
Commissioni attive	104.060

(Importi in migliaia)

RAPPORTI CON UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	TOTALE 31.12.2015
Attivo	**2**
Altre attività	2
Conto economico	**4**
Commissioni attive	4

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa 218
B. Informazioni di natura quantitativa 221

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1.1 Strumenti in circolazione

Nell'ambito dei piani di incentivazione a medio-lungo termine destinati a dipendenti e promotori finanziari della Banca sono riconoscibili le seguenti tipologie di strumenti:

- Equity-Settled Share Based Payment che prevedono la corresponsione di azioni della Capogruppo UniCredit S.p.A. e della Banca stessa;
- Cash Settled Share Based Payment che prevedono la corresponsione di denaro.

Alle categorie sopra riportate sono riconducibili le assegnazioni di:

- **Stock Option** assegnate a selezionati beneficiari appartenenti al Top e Senior Management ed alle Risorse Chiave e rappresentate da diritti di sottoscrizione di azioni UniCredit;
- **Performance Stock Option** attribuite a selezionati beneficiari appartenenti al Top e Senior Management ed alle Risorse Chiave e rappresentate da diritti di sottoscrizione di azioni UniCredit che la Capogruppo si impegna ad assegnare, condizionatamente al raggiungimento degli obiettivi di performance stabiliti dal Consiglio di amministrazione della stessa Capogruppo;
- **Group Executive Incentive System** che offre a selezionati Executive un compenso variabile il cui pagamento avviene entro massimo cinque anni. I beneficiari ricevono un pagamento in denaro e/o in azioni UniCredit, in relazione al rispetto delle condizioni di performance (differenti da condizioni di mercato) secondo quanto stabilito dal regolamento dei Piani;
- **Group Executive Incentive System (Bonus Pool)** che offre a selezionati Executive e a personale rilevante identificato in base ai requisiti normativi, una struttura di bonus composta da pagamenti immediati (a seguito della valutazione della performance) e differiti, in denaro e in azioni ordinarie UniCredit o FinecoBank, su un arco temporale di massimo 6 anni. Questa struttura di pagamento garantisce l'allineamento con gli interessi degli azionisti ed è soggetta alla verifica di clausole di malus (che si applica nel caso specifiche soglie di profittabilità, patrimonio e liquidità non siano raggiunte a livello di Gruppo e/o a livello di Paese/Divisione) e di clawback (per quanto legalmente applicabili) secondo quanto stabilito dal regolamento del piano (entrambe condizioni di vesting differenti da condizioni di mercato);
- **Employee Share Ownership Plan (ESOP – Let's Share)** che offre ai dipendenti della Banca eligibili, l'opportunità di acquistare azioni ordinarie UniCredit con il vantaggio dell'assegnazione di un quantitativo di azioni gratuite ("Free Shares" o, diritti a riceverle) misurato sul quantitativo di azioni acquistate da ciascun Partecipante ("*Investment Share*") durante il "Periodo di Sottoscrizione". L'assegnazione delle azioni gratuite è subordinata al rispetto delle condizioni di "*vesting*" (differenti da condizioni di mercato) stabilite dal Regolamento dei Piani;
- **Stock granting riservate al personale dipendente** che offre l'attribuzione gratuita di azioni FinecoBank a beneficiari appartenenti al Top Management ("2014-2017 Multi-year Plan Top Management") ed ai dirigenti e dipendenti della Banca (diversi dal Top Management) che, in virtù dell'importanza del loro ruolo, delle loro competenze e del loro potenziale, possono contribuire in maniera significativa, a giudizio della Banca, al raggiungimento dei risultati economici e della sostenibilità della Banca ("2014 Plan Key People"). Le azioni sono assegnate a favore dei rispettivi beneficiari in 4 tranche annuali per il "2014-2017 Multi-year Plan Top Management" a partire dal 2017 e 3 tranche annuali per il "2014 Plan Key People" a partire dal 2015". I piani sono soggetti alla verifica di condizioni di accesso (soglie di profittabilità e patrimonio) e di clawback (per quanto legalmente applicabili) secondo quanto stabilito dal regolamento dei piani stessi;
- **Stock granting riservate ai promotori finanziari** che offre l'attribuzione gratuita di azioni FinecoBank ai promotori finanziari della rete, subordinatamente al raggiungimento da parte dell'intera rete dei promotori finanziari della Banca di un obiettivo di raccolta netta predefinito per l'esercizio 2014 ("Piano PFA 2014") e per il triennio 2015 – 2017 ("Piano PFA 2015 - 2017"). Le azioni sono assegnate a favore dei rispettivi beneficiari in 3 tranche annuali a partire dal 2015 per il "Piano PFA 2014" e a partire dal 2018 per il "Piano PFA 2015 – 2017". I piani sono soggetti alla verifica di condizioni di accesso (soglie di profittabilità e capitale) e di clawback (per quanto legalmente applicabili) secondo quanto stabilito dal regolamento dei piani stessi.
- **Group Incentive System 2015 PFA** che offre a selezionati promotori finanziari, identificati come personale più rilevante in base ai requisiti normativi, un sistema incentivante composto da pagamenti in denaro immediati (a seguito della valutazione della performance) e differiti e l'attribuzione di Phantom Shares, su un arco temporale di 5 anni. Questa struttura di pagamento garantisce l'allineamento con gli interessi degli azionisti ed è soggetta alla verifica di clausole di malus (che si applica nel caso specifiche soglie di profittabilità, patrimonio e liquidità non siano raggiunte a livello di Gruppo e/o a livello di Paese/Divisione) e di clawback (per quanto legalmente applicabili) secondo quanto stabilito dal regolamento del piano (entrambe condizioni di vesting differenti da condizioni di mercato).

I piani di incentivazione riservati ai dipendenti della Banca che prevedono l'attribuzione di azioni FinecoBank vengono serviti con strumenti di capitale rivenienti da aumenti di capitale gratuiti ai sensi dell'art. 2349 del Codice Civile.
I piani di incentivazione riservati ai promotori finanziari della Banca che prevedono l'attribuzione di azioni FinecoBank vengono serviti con strumenti finanziari acquistati sul mercato in esecuzione dell'autorizzazione dell'Assemblea della Banca ai sensi dell'art. 2357 del Codice Civile e dell'Autorità di Vigilanza. Si evidenzia al riguardo, in merito al piano di stock granting "2014 Plan PFA" a favore dei Promotori Finanziari e Manager di Rete della Banca, che il Consiglio di Amministrazione del 9 luglio 2015 ha deliberato di soddisfare in denaro i diritti dei promotori in relazione alla prima tranche del bonus, in luogo dell'assegnazione di azioni ordinarie FinecoBank, con il pagamento in denaro pari a un terzo del corrispettivo del bonus, eseguito nel mese di luglio 2015.

1.2 Modello di valutazione

1.2.1 Stock Option e Performance Stock Option

Per la stima del valore economico delle *Stock Option* e *Performance Stock Option* è stato adottato il modello di Hull e White.
Il modello è basato su una distribuzione dei prezzi su albero trinomiale determinata con l'algoritmo di Boyle e stima la probabilità di esercizio anticipato in base ad un modello deterministico connesso:

- al raggiungimento di un Valore di Mercato pari ad un multiplo (M) del valore del prezzo di esercizio;
- alla propensione all'uscita anticipata degli assegnatari (E) scaduto il periodo di Vesting.

Gli effetti economici e patrimoniali del piano sono contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.
Nel corso del 2015 non sono stati assegnati nuovi piani di Stock Option e/o di Performance Stock Option, ma sono stati rilevati gli effetti economici e patrimoniale dei piani assegnati negli anni precedenti.

1.2.2 Group Executive Incentive System

L'ammontare dell'incentivo viene determinato sulla base del raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi descritti dal piano. In particolare la determinazione del raggiungimento degli obiettivi viene espresso in termini percentuali variabili da 0% a 150% (non market vesting conditions). Tale percentuale, corretta attraverso l'applicazione di un fattore di rischio/sostenibilità – Group Gate - al primo pagamento e moltiplicata per l'ammontare dell'incentivo, determina l'effettivo importo che verrà corrisposto al beneficiario.
Nel corso dell'esercizio 2015 è stato assegnato il piano Group Executive Incentive System 2015 (Bonus Pool) e sono stati rilevati gli effetti patrimoniali ed economici del piano stesso e dei piani assegnati negli anni precedenti.

Group Executive Incentive System "Bonus Pool 2014" – Shares

Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.
Il piano è strutturato in cluster, ognuno dei quali può presentare da due a tre rate di pagamenti in azioni differiti secondo l'intervallo temporale definito dal regolamento del piano.

	AZIONI UNICREDIT ASSEGNATE			
	GROUP EXECUTIVE INCENTIVE SYSTEM - BONUS POOL 2014			
	RATA 2017	RATA 2018	RATA 2019	RATA 2020
Data assegnazione Valore Economico Bonus Opportunity	21-gen-14	21-gen-14	21-gen-14	21-gen-14
Data definizione numero Azioni - Date of Board resolution	09-apr-15	09-apr-15	09-apr-15	09-apr-15
Inizio periodo di Vesting	01-gen-14	01-gen-14	01-gen-14	01-gen-14
Scadenza periodo di Vesting	31-dic-16	31-dic-17	31-dic-18	31-dic-19
Prezzo di mercato azione UniCredit [€]	6,269	6,269	6,269	6,269
Valore economico delle condizioni di vesting [€]	-0,240	-0,430	-0,71	-1,069
Valore unitario Performance Share alla promessa [€]	**6,029**	**5,839**	**5,559**	**5,200**

	AZIONI FINECOBANK ASSEGNATE			
	GROUP EXECUTIVE INCENTIVE SYSTEM - BONUS POOL 2014			
	RATA 2017	RATA 2018	RATA 2019	RATA 2020
Data assegnazione Valore Economico Bonus Opportunity	15-apr-14	15-apr-14	15-apr-14	15-apr-14
Data definizione numero Azioni - Date of Board resolution	09-feb-15	09-feb-15	09-feb-15	09-feb-15
Inizio periodo di Vesting	01-gen-14	01-gen-14	01-gen-14	01-gen-14
Scadenza periodo di Vesting	31-dic-16	31-dic-17	31-dic-18	31-dic-19
Prezzo di mercato azione FinecoBank [€]	4,725	4,725	4,725	4,725
Valore economico delle condizioni di vesting [€]	-0,410	-0,590	-0,839	-1,137
Valore unitario Performance Share alla promessa [€]	**4,315**	**4,135**	**3,886**	**3,588**

Il piano è stato assegnato nel corso dell'esercizio 2014 e gli effetti economici e patrimoniali sono contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

Group Executive Incentive System 2015 (Bonus Pool)

Il nuovo sistema incentivante 2015 è basato su un approccio bonus pool, allineato con i requisiti normativi e con le prassi di mercato, che definisce:

- la sostenibilità, attraverso il collegamento diretto con i risultati aziendali, e l'allineamento alle categorie di rischio rilevanti, tramite l'utilizzo di specifici indicatori che rispecchiano il quadro di riferimento per la propensione al rischio (Risk appetite framework);
- il legame tra i bonus e la struttura organizzativa, declinando i bonus pool a livello di Paese/Divisione con ulteriore revisione a livello di Gruppo;
- l'allocazione di bonus ai beneficiari identificati come Executive ed altro personale più rilevante, identificato sulla base dei criteri forniti dal Regolamento dell'Autorità Bancaria Europea (EBA), e ad altri ruoli specifici, sulla base dei requisiti normativi locali;
- una struttura di pagamenti distribuita su un arco temporale di massimo 6 anni e composta da un mix di denaro e azioni, allineata ai più recenti requisiti normativi espressi dalla direttiva 2013/36/UE (CRD IV).

Il piano è stato assegnato nel corso del corrente esercizio e gli effetti economici e patrimoniali sono contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali (Segue)

1.2.3 Employee Share Ownership Plan (Piano Let's Share 2015)

Le seguenti tavole mostrano i parametri relativi alle Free Share (o ai diritti a riceverle) connesse al piano di "Employee Share Ownership Plan" approvato nel 2014.

Valutazione Free Share ESOP 2014

	FREE SHARE 1° PERIODO SOTTOSCRIZIONE	FREE SHARE 2° PERIODO SOTTOSCRIZIONE
Data di assegnazione delle Free Share ai dipendenti	30-gen-15	31-lug-15
Inizio periodo di Vesting	30-gen-15	31-lug-15
Scadenza periodo di Vesting	30-gen-16	31-lug-16
Fair Value unitario delle Free Share [€]	**5,280**	**6,078**

Tutti gli effetti economici e patrimoniali del piano, riferibili alle Free Share assegnate saranno contabilizzati durante il periodo di maturazione (fatta eccezione per gli adeguamenti, in linea con quanto previsto dal regolamento del piano, che verranno registrati alla prima chiusura utile successiva al periodo di maturazione).
Il Piano Let's Share per il 2015 prevede l'utilizzo di azioni da reperire sul mercato. A tal fine i Partecipanti conferiscono mandato ad un intermediario (interno o esterno al Gruppo UniCredit) per acquistare le azioni da depositare in un conto ad essi intestato.

1.2.4 Stock granting riservate al personale dipendente

Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.

2014 - 2017 Multi-year Plan – Top management ("Piano Top Management")

Il piano offre l'attribuzione gratuita di azioni FinecoBank a beneficiari appartenenti al Top Management. Le azioni vengono assegnate a favore dei rispettivi beneficiari, decorso il periodo di vesting e verificato il rispetto delle condizioni previste, in 4 tranche annuali a partire dal 2017.

	AZIONI ASSEGNATE			
	TOP MANAGEMENT			
	PRIMA RATA 2017	SECONDA RATA 2018	TERZA RATA 2019	QUARTA RATA 2020
Data assegnazione Valore Economico Bonus Opportunity - (Grant Date)	02-lug-14	02-lug-14	02-lug-14	02-lug-14
Data definizione numero Azioni - Date of Board resolution	15-lug-14	09-feb-15	Da definire	Da definire
Inizio periodo di Vesting	02-lug-14	02-lug-14	02-lug-14	02-lug-14
Scadenza periodo di Vesting	31-dic-16	31-dic-17	31-dic-18	31-dic-19
Prezzo di mercato azione FinecoBank [€]	3,700	4,725	Da definire	Da definire
Valore economico delle condizioni di vesting [€]	-0,269	-0,590	Da definire	Da definire
Valore unitario Performance Share alla promessa [€]	**3,431**	**4,135**	**Da definire**	**Da definire**

Il piano è stato assegnato nel corso del precedente esercizio e gli effetti economici e patrimoniali sono contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

2014 Plan – Key people ("Piano Key People")

Il piano offre l'attribuzione gratuita di azioni FinecoBank ai dirigenti e dipendenti della Banca (diversi dal Top Management) che, in virtù dell'importanza del loro ruolo, delle loro competenze e del loro potenziale, possono contribuire in maniera significativa, a giudizio della Banca, al raggiungimento dei risultati economici e della sostenibilità della Banca. Le azioni vengono assegnate a favore dei rispettivi beneficiari, decorso il periodo di vesting e verificato il rispetto delle condizioni previste, in 3 tranche annuali a partire dal 2015.
Il piano è stato assegnato nel corso del precedente esercizio e gli effetti economici e patrimoniali sono contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

1.2.5 Stock granting riservate ai promotori finanziari

Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.

Piano PFA 2014

L'ammontare dell'incentivo è stato determinato sulla base del raggiungimento degli obiettivi di performance descritti dal piano, subordinatamente al raggiungimento da parte dell'intera rete dei promotori finanziari della Banca di un obiettivo di raccolta netta predefinito per l'esercizio 2014.
Il piano contribuisce ad allineare gli interessi dei destinatari, degli azionisti e degli altri stakeholders e a realizzare prassi remunerative efficaci, in conformità con l'impianto normativo e regolamentare applicabile.
Il piano è soggetto alla verifica delle condizioni previste secondo quanto stabilito dal regolamento del piano.

	AZIONI ASSEGNATE		
	PFA FINECO 2014		
	PRIMA RATA 2015*	SECONDA RATA 2016	TERZA RATA 2017
Data assegnazione Valore Economico Bonus Opportunity - (Grant Date)	02-lug-14	02-lug-14	02-lug-14
Data definizione numero Azioni - Date of Board resolution	09-lug-15	09-lug-15	09-lug-15
Inizio periodo di Vesting	02-lug-14	02-lug-14	02-lug-14
Scadenza periodo di Vesting	30-giu-15	30-giu-16	30-giu-17
Prezzo di mercato azione FinecoBank [€]	x	6,783	6,783
Valore economico delle condizioni di vesting [€]	x	-0,210	-0,39
Valore unitario Performance Share alla promessa [€]	**x**	**6,573**	**6,393**

* La prima rata è stata soddisfatta in denaro come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 9 luglio 2015.

Il piano è stato assegnato nel corso del precedente esercizio e gli effetti economici e patrimoniali sono contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

Piano PFA 2015 - 2017

L'ammontare dell'incentivo viene determinato sulla base del raggiungimento degli obiettivi di performance descritti dal piano, subordinatamente al raggiungimento da parte dell'intera rete dei promotori finanziari della Banca di un obiettivo di raccolta netta cumulata predefinito per il triennio 2015 - 2017.

Il piano contribuisce ad allineare gli interessi dei destinatari, degli azionisti e degli altri stakeholders e a realizzare prassi remunerative efficaci, in conformità con l'impianto normativo e regolamentare applicabile.

Il piano è soggetto alla verifica delle condizioni previste secondo quanto stabilito dal regolamento del piano.

Il piano è stato assegnato nel corso del precedente esercizio e gli effetti economici e patrimoniali sono contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

1.2.6 Group Incentive System 2015 PFA

Il nuovo Sistema Incentivante 2015 per i Promotori Finanziari è allineato con i requisiti normativi prevedendo:

- la sostenibilità, attraverso il collegamento diretto con i risultati aziendali;
- l'allocazione di bonus ai beneficiari identificati personale più rilevante, identificato sulla base dei criteri forniti dal Regolamento dell'Autorità Bancaria Europea (EBA);
- una struttura di pagamenti distribuita su un arco temporale di 3 anni e composta da un mix di denaro e phantom shares, allineata ai più recenti requisiti normativi che richiedono periodi di indisponibilità degli strumenti;

L'ammontare dell'incentivo viene determinato sulla base del raggiungimento degli obiettivi descritti dal piano.

Gli effetti patrimoniali ed economici sono ripartiti in funzione della durata del Piano.

Il valore economico delle phantom shares assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.

Il piano è stato assegnato nel corso del corrente esercizio e gli effetti economici e patrimoniali sono contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTATIVA

1. Variazioni annue

	TOTALE 31.12.2015			TOTALE 31.12.2014		
VOCI / NUMERO OPZIONI E PREZZI DI ESERCIZIO	NUMERO OPZIONI	PREZZI MEDI DI ESERCIZIO	SCADENZA MEDIA	NUMERO OPZIONI	PREZZI MEDI DI ESERCIZIO	SCADENZA MEDIA
A. Esistenze iniziali	**1.427.240**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Aumenti	2.164.844	-		1.427.240	-	
B.1 Nuove emissioni	2.164.844	-		1.427.240	-	
B.2 Altre variazioni	-	-		-	-	
C. Diminuzioni	**(245.500)**	**-**		**-**	**-**	
C.1 Annullate	(3.800)	-		-	-	
C.2 Esercitate	(241.700)	-		-	-	
C.3 Scadute	-	-		-	-	
C.4 Altre variazioni	-	-		-	-	
D. Rimanenze finali	**3.346.584**	**-**	**mar-17**	**1.427.240**	**-**	**giu-16**
E. Opzioni esercitabili alla fine del periodo	**289.703**	**-**		**241.700**	**-**	

Il numero delle azioni indicate nella tabella sopra riportata si riferisce esclusivamente ai piani per i quali è già stato definito il numero di azioni attribuite ai singoli beneficiari. Non sono stati indicati i prezzi medi di esercizio in quanto si tratta esclusivamente di strumenti assegnati gratuitamente.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali (Segue)

2. Altre informazioni

Piano per il 2016 (già 2015) di Partecipazione Azionaria per i Dipendenti del Gruppo UniCredit (Piano Let's Share for 2016)

Nel mese di maggio 2015 l'Assemblea degli Azionisti di UniCredit in sessione ordinaria ha approvato il "Piano 2015 di Partecipazione Azionaria per i Dipendenti del Gruppo UniCredit" (Let's Share for 2016) che offre ai dipendenti del Gruppo, che possiedono i requisiti, l'opportunità di acquistare azioni ordinarie UniCredit a condizioni favorevoli, al fine di rafforzare il senso di appartenenza al Gruppo e la motivazione al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Con riferimento al Piano Let's Share per il 2016, UniCredit potrà, a propria discrezione, prevedere due periodi di adesione:
- 1° periodo di adesione: entro la fine del primo semestre del 2016;
- 2° periodo di adesione: entro la fine del secondo semestre del 2016.

Il piano Let's Share per il 2016 prevede che:
- durante il "Periodo di Sottoscrizione", che sarà comunicato a tempo debito ai Partecipanti, questi ultimi potranno acquistare azioni ordinarie UniCredit ("Investment Share") con periodicità mensile oppure in un'unica soluzione (modalità "one-off");
- all'inizio del Periodo di Sottoscrizione, ciascun Partecipante riceverà, sotto forma di azioni ("Free Share") uno sconto equivalente al 25% dell'ammontare totale di azioni acquistate; le Free Share saranno soggette a divieto di alienazione per un anno ("Holding Period" o "Periodo di vincolo"), il Partecipante ne perderà la titolarità laddove cessi di essere dipendente di una società del Gruppo UniCredit prima della fine del Periodo di Vincolo, salvo il caso di cessazione dal servizio per ragioni ammesse dal Regolamento del Piano;
- durante il "Periodo di Vincolo" i Partecipanti potranno alienare in qualsiasi momento le Investment Share acquistate, ma perderanno le corrispondenti Free Share (o il diritto a riceverle).

Le Free Share sono qualificabili come "Equity Settled Share-based Payments" in quanto i Partecipanti riceveranno strumenti di Patrimonio Netto emessi da UniCredit a remunerazione del valore economico dei servizi resi dagli stessi a favore delle società di cui sono dipendenti. Per le Free Share (o per i diritti a riceverle) il valore unitario sarà misurato all'inizio del Periodo di Sottoscrizione in base al prezzo pagato dai Partecipanti per acquistare la prima tranche di Investment Share sul mercato.

Ogni effetto patrimoniale ed economico relativo al piano Let's Share per il 2016 sarà contabilizzato durante il periodo di vincolo. Il piano Let's Share per il 2016 non ha prodotto alcun effetto sul Bilancio 2015.

Effetti sul Risultato Economico

Si riportano di seguito gli effetti economici e patrimoniali connessi ai piani di incentivazione basati su azioni FinecoBank e della controllante UniCredit, ad eccezione del saldo della Riserva connessa ai piani Equity Settled.
L'impatto a conto economico è stato determinato anno per anno in base al periodo di maturazione degli strumenti (vesting).

Effetti patrimoniali ed economici connessi a pagamenti basati su azioni di FinecoBank e della controllante UniCredit (Importi in migliaia)

	TOTALE 31.12.2015		TOTALE 31.12.2014	
	COMPLESSIVO	PIANI VESTED	COMPLESSIVO	PIANI VESTED
Oneri	15.268		8.159	
- relativi a Piani Equity Settled	*15.019*		*8.159*	
- relativi a Piani CashSettled	*249*			
Somme pagate ad Unicredit S.p.A. a fronte di piani "vested"		36		480
Debito maturato verso Unicredit S.p.A.	2.242		2.025	
Debito maturato verso i promotori finanziari relativo a piani di Cash Settled	249		-	

Si precisa che gli oneri relativi ai Piani Equity Settled sono stati contabilizzati nelle Spese Amministrative – Spese per il personale relativamente ai piani assegnati al personale dipendente e nelle Spese Amministrative – Altre spese amministrative relativamente ai piani assegnati ai promotori finanziari. Gli oneri relativi ai Piani Cash Settled assegnati ai promotori finanziari sono stati contabilizzati nelle Commissioni passive.

Parte L - Informativa di settore

La Banca non espone l'informativa relativa al segment reporting in quanto il proprio particolare modello di business prevede una forte integrazione fra le differenti tipologie di attività. La Banca offre i propri servizi (bancari e d'investimento) attraverso la rete dei promotori finanziari e i canali online e mobile, che operano in modo tra loro coordinato e integrato. La completezza dei servizi offerti consente alla Banca di proporsi quale unico punto di riferimento del cliente (one stop solution) per l'operatività bancaria e le esigenze d'investimento.
Questa strategia fortemente integrata e fondata sul cliente ha come conseguenza il fatto che i ricavi e i margini relativi ai diversi prodotti/servizi (investing, banking e brokerage) sono, quindi, profondamente interdipendenti.
Tale logica di integrazione è la stessa che ispira il top management nella definizione degli obiettivi aziendali e nell'identificazione degli strumenti atti a raggiungerli.
Per quanto riguarda le informazioni sui ricavi da clienti per ciascun prodotto/servizio, in considerazione di quanto sopra esposto, si rinvia ai dettagli informativi riportati nell'ambito della Parte C – Informazioni sul conto economico della presente nota integrativa.
Si evidenzia che FinecoBank si rivolge, prevalentemente, a clientela retail in Italia; le informazioni in merito alle aree geografiche e al grado di dipendenza da eventuali principali clienti non sono, pertanto, considerate di rilevanza informativa dal management e quindi non vengono fornite.

IL TRADING
NUMERO UNO

FINECO, LA BANCA CHE SEMPLIFICA LA BANCA.

Schemi di riconduzione per la predisposizione dei prospetti di bilancio riclassificato

Schemi di riconduzione per la predisposizione dei prospetti di bilancio riclassificato

(Importi in migliaia)

ATTIVO	CONSISTENZE AL 31.12.2015	CONSISTENZE AL 31.12.2014
Cassa e disponibilità liquide = *voce 10*	6	5
Attività finanziarie di negoziazione = *voce 20*	3.983	3.054
Crediti verso banche = *voce 60*	14.648.904	13.892.197
Crediti verso clientela = *voce 70*	922.774	695.594
Investimenti finanziari	2.245.982	1.695.555
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	*2.245.982*	*1.695.555*
Coperture	10.573	24.274
80. Derivati di copertura	*-*	*19.247*
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	*10.573*	*5.027*
Attività materiali = *voce 110*	*12.419*	*10.892*
Avviamenti = *voce 120. Attività immateriali di cui: avviamento*	89.602	89.602
Altre attività immateriali = *voce 120 al netto dell'avviamento*	*8.212*	*8.142*
Attività fiscali = *voce 130*	15.424	18.550
Altre attività = *voce 150*	*370.070*	*326.756*
Totale dell'attivo	**18.327.949**	**16.764.621**

(Importi in migliaia)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL 31.12.2015	CONSISTENZE AL 31.12.2014
Debiti verso banche = *voce 10*	1.423.459	1.428.568
Debiti verso clientela	15.822.459	13.914.712
20. Debiti verso clientela	15.822.459	13.914.712
Titoli in circolazione	-	424.710
30. Titoli in circolazione	-	424.710
Passività finanziarie di negoziazione = *voce 40*	4.100	3.135
Coperture	31.319	46.220
60. Derivati di copertura	*31.319*	*36.993*
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	*-*	*9.227*
Fondi per rischi ed oneri = *voce 120*	120.534	118.031
Passività fiscali = *voce 80*	37.445	33.358
Altre passività	255.835	243.633
100. Altre passività	*250.989*	*238.807*
110. Trattamento di fine rapporto	*4.846*	*4.826*
Patrimonio	632.798	552.254
- capitale e riserve	*430.119*	*400.085*
160. Riserve	*236.590*	*198.081*
170. Sovrapprezzi di emissione	*1.934*	*1.934*
180. Capitale	*200.150*	*200.070*
190. Azioni proprie	*(8.555)*	*-*
- riserve da valutazione	11.626	2.262
130. Riserve da valutazione di cui : Attività finanziarie disponibili per la vendita	*16.904*	*5.329*
130. Riserve da valutazione utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziail a benefici definiti	*(5.278)*	*(3.067)*
- utile netto = *voce 200*	191.053	149.907
Totale del passivo e del patrimonio netto	**18.327.949**	**16.764.621**

(Importi in migliaia)

CONTO ECONOMICO	ESERCIZIO 2015	ESERCIZIO 2014
Interessi netti	245.184	228.247
30. Margine d'interesse	245.184	228.247
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	-	-
70. Dividendi e proventi simili	*5*	*4*
a dedurre: dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione inclusi in voce 70	*(5)*	*(4)*
Commissioni nette = voce 60	248.188	195.744
60. Commissioni nette	*248.213*	*195.744*
+ costi di outsourcing per la gestione ed il recupero di Non Performing Loans	*(25)*	-
Risultato negoziazione, coperture e fair value	53.867	29.742
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	*53.705*	*29.720*
+ dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione (da voce 70)	*5*	*4*
90. Risultato netto dell'attività di copertura	*(147)*	-
110. Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value	-	*18*
100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*304*	-
Saldo altri proventi/oneri	(2.974)	(2.590)
190. Altri oneri/proventi di gestione	*77.984*	*71.455*
a dedurre: altri proventi di gestione - di cui: recupero di spese	*(84.347)*	*(77.170)*
a dedurre: rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	*3.389*	*1.376*
100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: a) crediti	-	*49.160*
100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: d) passività finanziarie	-	*(49.163)*
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	**544.265**	**451.143**
Spese per il personale	(75.049)	(69.151)
150. Spese amministrative - a) spese per il personale	*(76.295)*	*(69.151)*
a dedurre: oneri di integrazione	*1.246*	
Altre spese amministrative	(232.870)	(211.318)
150. Spese amministrative - b) altre spese amministrative	*(234.197)*	*(208.189)*
+ rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	*(3.389)*	*(1.376)*
- contributi ex-ante Fondo di risoluzione unico (SRF) e Sistemi di garanzia dei depositi (DGS)	*4.691*	-
- costi di outsourcing per la gestione ed il recupero di Non Performing Loans	*25*	-
Recuperi di spesa	84.347	77.170
190. Altri oneri/proventi di gestione - di cui: recupero di spese	*84.347*	*77.170*
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(8.951)	(8.809)
170. Rettifiche/riprese di valore su attività materiali	*(3.963)*	*(4.037)*
180. Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali	*(4.988)*	*(4.773)*
Costi operativi	**(232.523)**	**(212.108)**
RISULTATO DI GESTIONE	**311.742**	**239.035**
Rettifiche nette su crediti e su acccantonamenti per garanzie e impegni	(6.706)	(3.180)
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti	*(6.712)*	*(3.224)*
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie	*7*	*(1.372)*
a dedurre: rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività finanziarie - contributi al Fondo Interbancario di Tutela dei depositi	-	*1.416*
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**305.036**	**235.855**
Accantonamenti per rischi ed oneri	(15.714)	(6.121)
160. Accantonamenti netti per rischi ed oneri	*(11.023)*	*(4.705)*
+ contributi ex-ante Fondo di risoluzione unico (SRF) e Sistemi di garanzia dei depositi (DGS)	*(4.691)*	-
+ rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività finanziarie - contributi al Fondo Interbancario di Tutela dei depositi	-	*(1.416)*
Oneri di integrazione	(1.246)	-
Profitti netti da investimenti	(1)	(4)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	*(1)*	*(4)*
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	**288.075**	**229.730**
Imposte sul reddito del periodo	(97.022)	(79.823)
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	*(97.022)*	*(79.823)*
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	**191.053**	**149.907**
RISULTATO D'ESERCIZIO	**191.053**	**149.907**

PIÙ DI 300 FINECO CENTER

E OLTRE 2.600 ADVISOR A TUA DISPOSIZIONE

FINECO, LA BANCA CHE SEMPLIFICA LA BANCA.

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti, Alessandro Foti, nella sua qualità di Amministratore Delegato e Direttore Generale di FinecoBank S.p.A., e Lorena Pelliciari, nella sua qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di FinecoBank S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio, nel corso del periodo chiuso al 31 dicembre 2015.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio è basata su un modello definito nell'ambito del Gruppo UniCredit, in coerenza con l'"Internal Control - Integrated Framework (CoSO)" e con il "Control Objective for IT and Related Technologies (Cobit)", che rappresentano standard di riferimento per il sistema di controllo interno e per il financial reporting in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.

3. I sottoscritti attestano, inoltre, che

3.1 il Bilancio d'esercizio:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;

3.2 la Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 8 febbraio 2016

FinecoBank S.p.A
L'Amministratore Delegato e
Direttore Generale
Alessandro Foti

FinecoBank S.p.A.
Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Lorena Pelliciari

INNOVAZIONE E CRESCITA

FINECO, LA BANCA CHE SEMPLIFICA LA BANCA.

Relazione della Società di Revisione

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli azionisti di
FINECOBANK BANCA FINECO S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di FinecoBank Banca Fineco S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D. Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di FinecoBank Banca Fineco S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. n. 58/98, la cui responsabilità compete agli Amministratori di FinecoBank Banca Fineco S.p.A., con il bilancio d'esercizio di FinecoBank Banca Fineco S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di FinecoBank Banca Fineco S.p.A. al 31 dicembre 2015.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Paolo Gibello Ribatto
Socio

Milano, 15 marzo 2016

GRANDE NETWORK DI ADVISOR
ED EFFICIENZA DIGITALE

FINECO, LA BANCA CHE SEMPLIFICA LA BANCA.

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale

Signori Azionisti,
ai sensi dell' art. 2429, comma 2, del Codice Civile e dell'art. 153 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF), il Collegio riferisce sull'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio che si è chiuso il 31 dicembre 2015.

Nel corso dell'esercizio 2015 il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del Codice Civile, dei D.Lgs. n.385/1993 (TUB), n.58/1998 (TUF) e n. 39/2010 (Testo unico della revisione legale), delle norme statutarie e delle norme emesse dalle Autorità che esercitano attività di vigilanza e di controllo, tenendo, altresì, in considerazione le Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In attuazione del proprio programma di lavoro il Collegio ha tenuto diversi incontri con l'Alta Direzione ed i Responsabili delle Aree gestionali, approfondendo le principali tematiche relative all'organizzazione e ai presidi di controllo della Società e vigilando sull'adeguatezza della struttura organizzativa e amministrativa e sul suo corretto funzionamento.
Anche in osservanza delle indicazioni espresse dalla CONSOB, fornite con comunicazione n. DEM/ 1025564 del 06 aprile 2001, precisiamo quanto segue.

Nomina dell'Organo Amministrativo

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla data della presente Relazione è stato nominato dall'Assemblea Ordinaria di FinecoBank del 15 aprile 2014 e rimarrà in carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016.

Si dà atto che ai sensi della vigente normativa e del Codice di Autodisciplina delle società quotate, il Consiglio di Amministrazione ha verificato, con il parere favorevole del Comitato Remunerazione e Nomine, la sussistenza del requisito di indipendenza in capo alla maggioranza degli Amministratori con gli esiti indicati nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, oltre al mantenimento dei requisiti di onorabilità e professionalità. Il Consiglio di Amministrazione, ha altresì valutato il rispetto del cd. divieto di *interlocking*.

Nomina del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente Relazione è stato nominato dall'Assemblea Ordinaria di FinecoBank del 15 aprile 2014. Il Collegio Sindacale resterà in carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Il Collegio Sindacale ha valutato la propria composizione e verificato il possesso dei requisiti di legge e statutari ed il rispetto del requisito di indipendenza dei propri membri.

Adesione della Società al Codice di Autodisciplina – Concreta attuazione dello stesso

Il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank ha deliberato nell'aprile 2014 l'adesione della Banca al Codice di Autodisciplina e, in ossequio al Codice, all'interno del Consiglio di amministrazione operano il Comitato Remunerazione e Nomine e il Comitato *audit* (controllo e rischi) e parti correlate. I comitati sono composti da amministratori indipendenti non esecutivi.

Il processo di autovalutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio è condotto con il supporto di un professionista esterno, quale esperto indipendente. Il Consiglio di Amministrazione ha approvato, nel novembre 2015 e previo parere positivo del Comitato Remunerazione e Nomine, il documento "Autovalutazione della struttura, del funzionamento e dell'efficienza del Consiglio di Amministrazione relativamente all'anno 2014" e la proposta di piano di azione ivi inclusa.

Il consiglio di Amministrazione, in data 10 marzo 2015, con parere favorevole del Comitato Remunerazione e Nomine, ha verificato la sussistenza del requisito di indipendenza in capo agli amministratori indipendenti, sulla base delle dichiarazioni rese dagli stessi. Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure adottate per esprimere tale valutazione.

Il Collegio Sindacale ha riscontrato la corretta applicazione delle regole di governo societario espresse nel suddetto Codice di Autodisciplina.

Attività di direzione e coordinamento della Capogruppo.

FinecoBank S.p.A. – in quanto facente parte del Gruppo UniCredit – è soggetta alla disciplina dei gruppi bancari contenuta nel TUB e nelle disposizioni di vigilanza per le Banche finalizzata ad assicurare la stabilità e la unitarietà delle società appartenenti allo stesso Gruppo bancario. In tale contesto UniCredit S.p.A. esercita nei confronti di FinecoBank S.p.A. attività di direzione e coordinamento ai sensi degli artt. 2497 e ss. del Codice Civile.

Osservanza della legge e dello statuto - Principi di corretta amministrazione

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione sia nello svolgimento della propria attività, inclusiva della partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato *Audit* e Parti Correlate, del Comitato Remunerazione e Nomine e dell'Organismo di Vigilanza, sia durante gli incontri con i Vertici aziendali e con i Responsabili delle varie Aree e Funzioni della Banca.

Nel corso dell'esercizio 2015 il Collegio Sindacale in carica ha partecipato a n. 2 riunioni Assembleari, a tutte le n. 11 riunioni del Consiglio di Amministrazione, a n. 16 riunioni del Comitato *Audit* e Parti Correlate, a n. 5 incontri con i Revisori legali, a n. 1 incontro con l'Amministratore delegato e Direttore Generale e a n.26 incontri con Responsabili delle Aree e delle *Unit* organizzative e Promotori Finanziari. Inoltre almeno un componente del Collegio Sindacale, di norma

il Presidente, ha partecipato alla maggior parte delle riunioni del Comitato Remunerazione e Nomine e dell'Organismo di Vigilanza.

La partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ha consentito, tra l'altro, di accertare che i soggetti delegati hanno riferito ai sensi dell'art. 150, comma 1, del TUF, sulle operazioni compiute in funzione dei poteri loro attribuiti. La frequenza delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, le informazioni fornite nel corso delle riunioni e, in generale, il complesso dei flussi informativi, posti in essere, sono a nostro giudizio esaurienti rispetto agli obblighi di legge e di statuto e dei regolamenti applicabili.

Il Collegio Sindacale ha verificato l'osservanza degli obblighi informativi in materia di informazioni regolamentate, privilegiate o richieste dalle Autorità di vigilanza.

Durante le sedute del Consiglio di Amministrazione i Sindaci hanno preso visione delle relazioni trimestrali delle Funzioni di controllo della Banca, delle relazioni del Dirigente Preposto e hanno appurato che le relazioni e le informazioni previste dalla normativa di vigilanza sono state rispettate.

Il Collegio Sindacale riscontra che, ai sensi dell'art.123-*bis*, comma 3, del D. Lgs.n.58/1998, la "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di FinecoBank" è stata redatta secondo le norme di legge e regolamentari; la stessa sarà resa disponibile nei termini di legge anche sul sito *internet* di FinecoBank.

Operazioni atipiche o inusuali
La Relazione sulla gestione, le informazioni ricevute nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e quelle ricevute dal Presidente e dall'Amministratore Delegato, dal *management* e dal Revisore legale dei conti non hanno evidenziato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, anche infragruppo o con parti correlate.

Operazioni infragruppo o con parti correlate – Operazioni approvate ai sensi dell'art. 136 del TUB
Le operazioni infragruppo o con parti correlate, di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario, sono evidenziate nella Relazione sulla Gestione e nell'apposita sezione della Nota Integrativa con l'indicazione delle attività, delle passività e delle garanzie ed impegni in essere al 31 dicembre 2015, distinte per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24.

Il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank ha nominato nell'aprile 2014 il Comitato *Audit* e Parti Correlate composto da Amministratori dotati dei requisiti di indipendenza previsti dagli artt. 147 *ter*, comma 4, e 148, comma 3, del TUF nonché dal punto 3.C.1 del Codice di Autodisciplina, con le funzioni demandate allo stesso non solo dal Codice di Autodisciplina ma anche dalla normativa CONSOB e di Banca d'Italia in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati.

Nel mese di settembre 2015 il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank SpA ha approvato, previo parere favorevole del Comitato *Audit* e Parti Correlate e del Collegio Sindacale, le nuove "Procedure per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse", procedure alle quali la Banca deve attenersi nella gestione delle operazioni con parti correlate ai sensi del "Regolamento operazioni con parti correlate" adottato dalla CONSOB con delibera del 12 marzo 2010 n. 17221 e delle operazioni con soggetti collegati ai sensi della disciplina sulle "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" dettata dalla Circolare Banca d'Italia n. 263/2006, e nella gestione delle obbligazioni degli esponenti bancari ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. n. 385/1993, fermi comunque gli obblighi di informativa previsti dagli artt.114 e 154-*ter* del TUF e dal citato Regolamento CONSOB. Le suddette "Procedure per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse" – che annullano e sostituiscono la precedente versione delle medesime approvata dal Consiglio di Amministrazione del 15 maggio 2014 - assumono, altresì, a riferimento la "*Global Policy* UniCredit per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse" e le "*Global Operational Instruction* diramate da UniCredit per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse".

Le "Procedure per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse" di FinecoBank SpA prevedono un'informativa periodica nei confronti degli Organi Sociali, del Comitato *Audit* e Parti Correlate e del Referente *Compliance* in merito alle operazioni con Parti Correlate poste in essere dalla banca nel periodo di riferimento ed il Collegio Sindacale dà atto dell'effettività nel 2015 dei *report* trimestrali previsti al riguardo così come dell'applicazione degli *iter* deliberativi previsti dalle "Procedure" sopra richiamate segnalando che un'operazione è stata oggetto di ratifica da parte del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale dà altresì atto di aver sempre partecipato ai lavori del Comitato *Audit* nella sua configurazione di Comitato Parti Correlate chiamato ad esprimere il proprio parere sulle operazioni individuate dalle vigenti procedure e di aver vigilato sull'osservanza delle regole procedurali adottate dalla Banca nonché sul rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza e di informazione al pubblico.

Per l'informativa di dettaglio sulle singole operazioni infragruppo e con parti correlate si rinvia alle apposite sezioni della Relazione sulla Gestione e della Nota Integrativa di bilancio.

Con riferimento alle operazioni approvate dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 136 del TUB i membri del Collegio Sindacale danno atto di avere espresso il proprio assenso dopo aver riscontrato l'esistenza dei requisiti richiesti dalla legge per l'effettuazione delle stesse.

Relazione del Collegio Sindacale (Segue)

Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa e sul suo corretto funzionamento nell'ambito di diversi incontri con i vertici aziendali e con i Responsabili delle varie aree e funzioni; da tale attività di vigilanza non sono emerse significative carenze di natura organizzativa.
In particolare il Collegio, nel corso del 2015, ha vigilato sulle iniziative finalizzate al miglioramento della organizzazione aziendale ed ha preso atto delle modifiche – debitamente approvate dal Consiglio di Amministrazione previo parere, qualora necessario, del Comitato Remunerazione e Nomine, e sottoposte, qualora previsto, alla valutazione della competente funzione di Capogruppo - apportate alle strutture della Direzione centrale e di Rete, all'Organigramma aziendale, recante una chiara identificazione delle funzioni, dei compiti e delle linee di responsabilità, ed al Regolamento interno della Banca. Tra le modifiche intervenute si segnala, in particolare, la nomina deliberata nel dicembre 2015 di un secondo Vice Direttore Generale.

Il Regolamento Interno della Banca – approvato nella sua ultima versione dal Consiglio di Amministrazione nel febbraio 2016 – descrive il modello organizzativo e la struttura in cui lo stesso si articola (organi, *department, team*). Oltre ai Comitati endoconsiliari, costituiti ai sensi del "Regolamento del Consiglio di Amministrazione" ("Comitato *Audit* e Parti Correlate" e "Comitato Remunerazione e Nomine") e di cui la "Relazione sul Governo societario" e la "Relazione annuale sulla remunerazione" forniscono l'informativa richiesta, risultano costituiti, quali organi collegiali finalizzati ad assicurare indirizzi unitari e partecipativi e a garantire continuità direzionale, i seguenti Comitati manageriali:
- Comitato Strategico
- Comitato di Direzione
- Comitato Consulenza
- *Internal Control Business Committee*
- Comitato di *Business Continuity & Crisis Management*
- Comitato Progetti
- Comitato Rischi
- Comitato Rete
- Comitato Prodotti
- Comitato Disciplinare.

Si dà atto che, a fronte dei rilievi e delle osservazioni formulati nel marzo 2013 dalla Banca d'Italia a conclusione dell'accertamento presso FinecoBank – i rilievi evidenziati presentavano tutti natura gestionale senza alcun profilo sanzionatorio – le misure correttive individuate e comunicate a suo tempo all'Organo di Vigilanza con apposito *action plan*, risultano sostanzialmente implementate.

Il Collegio ha preso atto del costante recepimento delle Linee Guida emanate dalla Capogruppo – alla cui attività di direzione e coordinamento la Banca è soggetta - e delle conseguenti modifiche organizzative attuate dalla Banca.

Il Collegio dà atto del continuo aggiornamento e implementazione del piano di Continuità Operativa della Banca (*Business Continuity Plan*) e della avvenuta esecuzione, con esito complessivamente positivo, delle attività di test di *Business Continuity* e di *Disaster Recovery* annualmente pianificate.

Negli incontri con i Responsabili di Area e di Funzioni il Collegio ha sempre verificato l'adeguatezza quantitativa e qualitativa delle risorse umane approfondendo le verifiche e coinvolgendo, se del caso, l'Amministratore Delegato ed il Consiglio.

Sulla base della documentazione esaminata e delle informazioni ricevute nell'espletamento delle attività di vigilanza, in presenza di un Organigramma e del relativo Regolamento aziendale che dettaglia ruoli e responsabilità delle strutture organizzative, verificati il corretto esercizio del sistema di deleghe rilasciate dal Consiglio di Amministrazione e la definizione, l'applicazione ed il monitoraggio di precise normative aziendali
finalizzate allo svolgimento delle attività proprie di ciascuna funzione di FinecoBank S.p.A., il Collegio Sindacale valuta complessivamente adeguato l'assetto organizzativo della Banca.

Osservazioni sull'adeguatezza del sistema di Controllo Interno

In recepimento di quanto previsto quanto previsto dalla Circolare n. 263 (ora trasfusa nella Circolare n. 285) – 15° aggiornamento la Banca ha approvato il "Documento degli Organi e delle Funzioni con compiti di Controllo" che definisce il Sistema dei Controlli Interni della Banca con l'analitica individuazione dei compiti e delle responsabilità degli Organi aziendali e delle funzioni di controllo; detto documento è stato, da ultimo, aggiornato nel gennaio 2015 con il recepimento dei compiti e attività legate alla gestione del Sistema Informativo - sistema di primaria importanza per il conseguimento degli obiettivi strategici ed operativi della Banca - così come previsto dal cap.8 della citata Circolare n. 263/2006.

La Banca ha istituito le funzioni aziendali di controllo permanenti ed indipendenti: i) di conformità alle norme (*compliance*); ii) di controllo dei rischi (risk *management*); iii) di revisione interna (*internal audit*).

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale è stato designato Amministratore Incaricato di sovrintendere al Sistema di Controllo Interno e di gestione dei Rischi in relazione a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina della Borsa Italiana; il Collegio Sindacale ha provveduto ad incontrare l'Amministratore Delegato in tale suo ruolo.

Relativamente alla Rete dei Promotori Finanziari la struttura organizzativa "*Risk Management*" coordina anche l'attività del *team* "Rischi operativi e reputazionali", *team* che effettua sistematici controlli a distanza mediante gli Indicatori di Rischio, su tutta la Rete dei Promotori Finanziari, predisponendo specifica reportistica. FinecoBank, inoltre, per gestire e prevenire gli eventuali comportamenti non conformi alla normativa dei propri *Personal Financial Adviser* (PFA), ha adottato una serie di controlli di primo e di secondo livello in capo ad alcune strutture organizzative ed un flusso informativo che accentra, al fine della tempestiva adozione nei confronti del PFA delle azioni ritenute necessarie, tutte le informazioni verso la Direzione Controlli Rete, Monitoraggio e Servizi Rete da parte del *Risk Management*, del referente *Compliance*, del Servizio Antiriciclaggio e Antiterrorismo, del *team Information Security and Fraud Management*, degli altri Uffici della Banca e dell'*Internal Audit*. La *Unit* Incidenti e Controlli – operante nell'ambito della Direzione Controlli Rete, Monitoraggio e Servizi Rete – procede semestralmente, in conformità a quanto richiesto dalle Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche, alla presentazione al Comitato *Audit* e Parti Correlate ed al Consiglio di Amministrazione di apposita Relazione indicante, sulla base degli indicatori di anomalia, le verifiche effettuate, i risultati emersi, le eventuali criticità e gli interventi rivolti alla loro rimozione, in relazione all'attività dei Promotori Finanziari. Il Collegio Sindacale ha esaminato dette Relazioni semestrali – da ultimo la "Relazione semestrale sulle attività svolte dal 01.07.2015 al 31.12.2015" - utilizzando le informazioni ivi contenute per la programmazione della propria attività di verifica.

Si riscontra che le Relazioni trimestrali *Internal Audit Activity and Results* (IAAR), predisposte dall'*Internal Audit* per la propria valutazione del Sistema di Controllo Interno e contenenti anche sezioni dedicate alla risultanze dell'attività di *Audit* svolta sulla Rete dei Promotori Finanziari e agli *Audit Findings*, sono state regolarmente presentate al Comitato *Audit* e Parti Correlate ed al Consiglio di Amministrazione ed ivi discusse.

Il Comitato Disciplinare – sul cui effettivo funzionamento i Sindaci hanno vigilato – a seguito delle segnalazioni ricevute dalla *Unit* Incidenti e Controlli, valuta le eventuali anomalie emerse relativamente al comportamento dei promotori Finanziari, al fine dell'applicazione delle opportune sanzioni disciplinari verso gli stessi.

La Banca ha approvato la *Policy* sulle "Esternalizzazioni/Internalizzazioni" e, a fronte dell'aggiornamento del 15.07.2013 della Circolare n. 263/2006 Banca d'Italia in tema di *outsourcing*, ha eseguito la revisione dei contratti di esternalizzazione e l'adozione delle relative procedure; per n. 2 contratti il processo di revisione è pianificato al 30 giugno 2016. I Sindaci danno atto che la funzione di Revisione Interna ha predisposto la relazione prevista dalle disposizioni di vigilanza relativa ai controlli svolti sulle funzioni operative importanti o di controllo esternalizzate, alle eventuali carenze rilevate e alle azioni correttive adottate, evidenziando le attività da rafforzare per il monitoraggio. Detto documento "Esternalizzazione di funzioni aziendali (*Outsourcing*). Relazione annuale della funzione di Revisione Interna", emesso in data 08 marzo 2016 e assistito dalle Considerazioni del Collegio Sindacale, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 08 marzo 2016. Il Collegio Sindacale nelle proprie suddette Considerazioni, facendo proprie le osservazioni della Funzione *Audit*, ha espresso precise raccomandazioni.

L'attività di *Internal Audit* a favore di FinecoBank è svolta in *outsourcing* da risorse dell'*Internal Audit Department* di UniCredit S.p.A. sulla base di specifico contratto di servizio e nel rispetto di quanto disciplinato nell'apposito "Mandato di *Audit* di Gruppo" adottato dal Consiglio di Amministrazione di FinecoBank.

Nel mese di dicembre 2015 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano di *Audit* annuale 2016 elaborato sul Piano Strategico quinquennale 2016-2020 ed indicante, considerando anche le *Guidelines* di Gruppo, gli *audit* di *follow up*, le richieste dei *Regulators*, del *top Management* della Banca, del Comitato *Audit* e Parti Correlate e del Collegio Sindacale. Il documento "2016 *Audit* Plan" indica gli *audit* previsti nell'ambito del sistema informativo (ICT *auditing*).

Il Collegio, nel corso della propria attività, ha constatato il rispetto del piano di *Audit* – sia per quanto concerne le strutture centrali ed i processi sia con riferimento alle strutture di Rete - a suo tempo definito verificandone le tempistiche di effettiva attuazione.

Il Collegio ha preso atto della valutazione del Sistema dei Controlli Interni elaborata dall'*Internal Audit* sulla base della propria attività svolta nell'anno 2015, presentata al Consiglio di Amministrazione nel marzo 2016 e contenente una valutazione "soddisfacente" in quanto risultano complessivamente adeguati i presidi inerenti ai principali rischi sui servizi di investimento auditati, sui processi di *back-office*, sull'emissione e gestione delle carte di credito alla clientela e sui processi di definizione delle strategie e di pianificazione degli interventi in ambito ICT. Detta valutazione sul Sistema dei Controlli interni annota anche la corretta impostazione del Modello di Organizzazione e Gestione e dei Protocolli di decisione adottati dalla Banca in conformità al Decreto Legislativo n. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche e indica gli interventi proposti per la rimozione dei punti di debolezza rilevati. Il Collegio Sindacale ha esaminato gli *Audit Report* emessi dall'*Internal Audit* nel corso del 2015 utilizzando le informazioni ivi contenute per lo svolgimento della propria attività e per monitorare il recepimento delle raccomandazioni in essi contenute.

Il Collegio ha interagito proficuamente e sistematicamente con il C.A.E.-*Chief Audit Executive* della funzione di Revisione Interna; nel corso degli incontri sono state esaminate, tra l'altro, le relazioni periodiche appositamente predisposte per il Consiglio di Amministrazione e per il Collegio sindacale e dà atto di avere sempre riscontrato in esse, in particolare nella "Relazione sull'attività di Revisione interna di FinecoBank S.p.A. di cui all'articolo 14 del Regolamento congiunto CONSOB-Banca d'Italia, ai sensi della Delibera CONSOB n. 17297 del 28.04.2010", la valutazione "soddisfacente" sul Sistema di Controllo Interno.

L'attuazione delle aree di miglioramento e degli interventi correttivi suggeriti dall'*Internal Audit* è oggetto dell'attività di vigilanza del Collegio Sindacale.

Sulla base della documentazione esaminata, delle informazioni ricevute e dei riscontri effettuati nel corso della propria attività di vigilanza, il Collegio Sindacale, pur richiamando l'esistenza di alcuni interventi correttivi in atto, ritiene complessivamente adeguato il Sistema di Controllo Interno.

Relazione del Collegio Sindacale (Segue)

Organismo di Vigilanza di cui al D. Lgs. n. 231/2001.
FinecoBank ha ritenuto opportuno avvalersi della facoltà di affidare ad un Organismo appositamente istituito la funzioni dell'Organismo di Vigilanza di cui al D. Lgs. 231/2001 anziché affidarle all'Organo con funzioni di controllo.

Il Collegio Sindacale ha esaminato la "Relazione informativa dell'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza (OdV) ai sensi del D.Lgs. 08 giugno 2001, n. 231, al 31 dicembre 2015"; dalle risultanze delle attività svolte dall'OdV non sono emerse violazioni significative della normativa di riferimento e si riscontra che è stato verificato che il Modello Organizzativo di FinecoBank risultasse aggiornato – anche sulla base di accertamenti effettuati dall'*Internal Audit* - secondo le peculiarità che caratterizzano FinecoBank, gli standard di Gruppo e le modifiche normative via via introdotte dal Legislatore; a tal proposito, nell'ambito del Modello di Organizzazione e Gestione approvato dall' Organismo di Vigilanza e dal Consiglio di Amministrazione, e dei relativi Protocolli di decisione, il Collegio valuta congrue e adeguate le valutazioni e le indicazioni adottate dall' Organismo di Vigilanza.

L'Organismo di Vigilanza ha avviato i lavori per l'aggiornamento del Modello della Banca sulla base delle "Linee guida per la definizione e l'aggiornamento del Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001" ricevuto da Capogruppo e sottoporrà al Consiglio di Amministrazione le conseguenti proposte di delibera secondo un programma di adeguamento del Modello. L'Assemblea Ordinaria dei Soci convocata per il giorno 12 aprile 2016 sarà chiamata anche a determinare il compenso spettante al Presidente del Collegio Sindacale per l'assunzione dell'incarico di membro esterno dell'Organismo di Vigilanza.

Nel corso del 2015 il Collegio Sindacale ha partecipato a n. 5 riunioni dell'Organismo di Vigilanza della Banca.

Osservazioni sull'adeguatezza dei sistemi di gestione del rischio.
In FinecoBank SpA risulta istituita ed attiva la funzione di *Risk Management* avente lo scopo di valutare e monitorare l'adeguatezza dei sistemi di misurazione, di controllo e di gestione dei rischi tipici connaturati allo svolgimento dell'attività bancaria e finanziaria, in particolare il rischio di liquidità, il rischio di credito e di controparte, il rischio di mercato, il rischio di tasso oltreché i rischi operativi, il rischio reputazionale, i rischi relativi all'attività di internalizzazione ed il rischio informatico. La funzione CRO verifica, anche, la realizzazione delle operazioni di mitigazione dei rischi aziendali stessi (gestione del rischio).

La funzione CRO ha provveduto a presentare nel febbraio 2016 la "Relazione dell'attività svolta dal *Risk Management* nell'esercizio 2015 e programmazione per l'anno 2016" in cui, tra l'altro, si dà atto del monitoraggio del *Risk Appetite Framework* e dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, del monitoraggio trimestrale dell'adeguatezza del capitale interno della Banca (ICAAP), dei flussi informativi diretti al Consiglio di Amministrazione, al Comitato *Audit* e Parti Correlate, al Comitato Rischi ed al *Top Management* e della produzione di flussi informativi mensili diretti alla Capogruppo. Il Collegio Sindacale ha verificato l'effettività e l'adeguatezza di detti flussi informativi (inclusi i *report* che evidenziano la liquidità strutturale e la capacità della Banca di far fronte agli impegni a breve termine e quelli finalizzati a verificare il rispetto dei limiti individuati per la gestione della liquidità stessa) e di detto monitoraggio avente ad oggetto, anche, gli indicatori di rischio individuati nel documento "*Contingency Plan* sul rischio di liquidità" e nel documento "*Contingency Plan* sul rischio emittente negli strumenti obbligazionari". Nel corso del 2015 non risultano mai superati i limiti di VaR e di perdite per l'attività di internalizzazione né i limiti di VaR del *Banking Book*, del *Trading Book* e del rischio di cambio. Il *Risk Management*, in ottemperanza alle disposizioni di Vigilanza, ha effettuato prove di stress test sulla posizione di liquidità della Banca.

Nel maggio 2015 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la "*Relevant Transactions Global Policy* (Operazioni di Maggiore Rilievo)" in base alla quale la funzione di *Risk Management* è incaricata di rilasciare un parere preventivo sulla coerenza delle Operazioni di Maggior Rilievo con il *Risk Appetite Framework*.

Il *Risk Management* ha predisposto un piano di attività per l'anno 2016 che conferma la validità dell'impianto di monitoraggio dell'anno precedente ed evidenzia l'attività progettuale rivolta, in particolare, alla valutazione ed al *reporting* di secondo livello del rischio informatico, all'introduzione di ulteriori controlli nell'ambito del rischio di liquidità ed all'aggiornamento del *Contingency Plan*.

FinecoBank SpA ha approvato nel 2015 il documento "2106 FinecoBank *Risk Appetite*" le cui metriche, inclusive del rischio tasso in relazione alle politiche di copertura, sono state oggetto di valutazione da parte del Comitato *Audit* e Parti Correlate, e che è anche finalizzato a verificare la coerenza tra il modello di *business*, il RAF stesso ed il processo di *budget*. E' in fase di definizione una metodologia inerente la misurazione del rischio informatico; al termine di tutte le relative implementazioni necessarie la reportistica trimestrale del *Risk Appetite Framework* al Consiglio di Amministrazione comprenderà anche il Rischio informatico.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato nel corso del 2015 l'attuazione di una politica volta a mitigare il rischio tasso della Banca mediante l'attuazione di uno specifico piano di copertura di attività o passività commerciali che richiedano una copertura di detto rischio.

Apposito *Audit Report* rilasciato a fine 2015 evidenzia che il sistema di *Operational Risk Management*, in applicazione del modello AMA, e i relativi presidi organizzativi e di controllo sono risultati adeguati con riferimento ai processi di raccolta, analisi e gestione delle perdite operative, elaborazione delle Analisi di scenario, *Internal Control Factors*, *Reporting* e Processo di convalida.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato nel febbraio 2016 il "*Report* di validazione locale del Sistema di Gestione e Controllo dei rischi operativi", autovalutazione attestante l'idoneità di quest'ultimo sistema a garantire un adeguato controllo e gestione dei rischi operativi e la sua conformità ed adeguatezza alle prescrizioni della normativa di Gruppo ed esterna. I risultati del processo di autovalutazione del sistema dei controlli interni, di cui la competente Funzione di Capogruppo ha redatto il documento di revisione, sono stati inoltre confermati dalla Funzione di *Internal Audit* di FinecoBank che ha effettuato una revisione indipendente del citato "*Report* di validazione locale", confermando un risultato complessivamente adeguato.

Nel corso della sua attività il Collegio ha incontrato periodicamente il *Chief Risk Office* per valutarne, tra l'altro, l'operato ed approfondire le relazioni informative agli Organi Aziendali dallo stesso predisposte.

Il Collegio giudica il sistema di gestione dei rischi complessivamente adeguato alle dimensioni e alle caratteristiche della società.

Politica di investimento della liquidità
Nell'ambito dell'attività volta all'impiego della liquidità raccolta nel proprio ruolo di asset gatherer, la Banca ha affinato gli strumenti normativi interni ed organizzativi diretti a limitare e monitorare i rischi contemporaneamente al perseguimento della creazione di valore.
La Banca, sulla base della "*Liquidity Policy*" approvata nel 2014, che stabilisce i principi e le regole da applicarsi nella gestione della liquidità, nel corso del 2015 ha :
- deliberato, previo parere favorevole del Comitato *Audit* e Parti Correlate ed in coerenza con gli orientamenti del "Piano degli investimenti pluriennali 2016-2018", la Delibera quadro "Investimenti della liquidità a M/L Termine con la Capogruppo" corredata da apposito Documento tecnico di supporto e con validità fino al novembre 2016;
- proceduto al monitoraggio periodico delle operazioni di investimento effettuate in base alle delibere quadro approvate in tema di gestione della liquidità, delle verifiche della corrispondenza di tali operazioni alle condizioni di mercato e delle analisi degli investimenti alternativi eseguite dalla struttura di Tesoreria dell'Area CFO e controllate al secondo livello dall'Area CRO di FinecoBank.

La struttura di Tesoreria dell'Area CFO e l'Area CRO procedono periodicamente al monitoraggio degli investimenti già effettuati sulla base del documento "*Contingency Plan* sul rischio di liquidità" (che definisce i principi e le regole per la gestione della liquidità in situazioni di crisi o di stress definendo i limiti e gli strumenti su cui effettuare il monitoraggio della liquidità operativa e della liquidità strutturale) e del documento "Contingency Plan sul rischio emittente negli strumenti obbligazionari" (che definisce i principi e le regole per un'efficiente e completa valutazione, controllo e limitazione del rischio emittente associato agli strumenti finanziari presenti nel portafoglio bancario di FinecoBank) verificando costantemente il rispetto dei "valori limite" e "valori *trigger*"; dette strutture producono al riguardo, ciascuna nell'ambito delle proprie competenze, periodiche informative per il Consiglio di Amministrazione al fine della verifica del permanere della coerenza e della congruità degli investimenti stessi.

Nel mese di dicembre 2015 la funzione di *Internal Audit* ha effettuato un intervento di *audit* sui processi
e sui controlli di primo e di secondo livello in merito alla gestione della liquidità; il risultato di tale intervento è stato "*Satisfactory*".

In occasione delle operazioni di investimento il Collegio Sindacale ha verificato l'applicazione delle
procedure stabilite per una corretta informazione e ragionevolezza delle scelte gestionali e, ove applicabili, delle procedure previste in occasione dell'effettuazione di operazioni con Parti Correlate, con l'acquisizione, ove previsto, del parere del Comitato *Audit* nella sua configurazione di Comitato Parti Correlate (per cui si rinvia all'apposita sezione della presente relazione).

Osservazioni sull'attività di Compliance e Antiriciclaggio.
Il Collegio Sindacale ha preso atto della "Relazione sulle attività 2015 della Funzione *Compliance* di FinecoBank" dove, in osservanza alle nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche in materia di controlli interni emanate da Banca d'Italia, nonché del Regolamento di Banca d'Italia e della CONSOB ai sensi dell'art.6, comma 2-*bis*, del TUF, la Funzione *Compliance* di UniCredit SpA, in qualità di *outsourcer* dei servizi di *Compliance* di FinecoBank, esprime un giudizio di sintesi positivo in merito alla gestione di non conformità di FinecoBank. In particolare la valutazione dei rischi primari di non conformità soggetti a presidio diretto della funzione *Compliance* non ha individuato alcuna area normativa con livello di rischio "*Critical*" e "*Significant*" e, per le aree sottoposte a presidio indiretto, è indicato un unico rilievo a fronte del quale le necessarie attività sono in corso di conclusione.

Il Collegio Sindacale ha preso, altresì, atto della "Relazione sulla situazione complessiva dei reclami ricevuti da FinecoBank S.p.A. nel 2015", predisposta dalla funzione *Compliance*, in cui quest'ultima evidenzia di non avere rilevato significative carenze nell'offerta di servizi/prodotti della Banca e annota che i tempi medi di evasione dei reclami, evidenziando un significativo miglioramento, rispettano i termini regolamentari previsti sia in materia di servizi di investimento sia per quanto riguarda gli "altri reclami".

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il piano delle attività della funzione *Compliance* per l'anno 2016, piano che si focalizza, in continuità con l'attività svolta nel 2015 ed in coerenza con i piani di *Compliance* di UniCredit, sui pilastri essenziali del presidio di non conformità (diffusione della cultura e dell'approccio di *Compliance*, rafforzamento del *Compliance Risk Assessment and Controls*, progetti ed attività relativi alle principali aree normative.

Nel mese di dicembre 2015 il Consiglio di Amministrazione ha approvato, in conformità alle disposizioni di Vigilanza per le Banche, i ruoli di responsabilità per la gestione del processo di *Whiteleblowing* e dei principali elementi che lo caratterizzano.

Relazione del Collegio Sindacale (Segue)

Nel mese di febbraio 2016, in accordo con i competenti organi di Capogruppo, il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank ha deliberato l'internalizzazione della funzione *Compliance* della Banca e, previo parere favorevole del Comitato Remunerazione e Nomine e su proposta del Comitato *Audit* e Parti Correlate, la nomina del *Compliance Officer* con decorrenza dal 01 aprile 2016. L'operazione è stata comunicata alle Autorità di Vigilanza.

Nel mese di febbraio 2016 la Banca ha provveduto ad evadere una richiesta pervenuta da CONSOB in merito all'operatività in strumenti finanziari posti in essere dalla Clientela, le misure organizzative attuate per recepire le nuove norme in tema di distribuzione di prodotti complessi e le procedure di gestione dei servizi di consulenza prestati alla Clientela.

Nel giugno 2015 il Consiglio di Amministrazione ha approvato, in recepimento della Comunicazione CONSOB n. 0097996/14 del 22.12.2014, apposite determinazioni in tema di distribuzione di prodotti finanziari complessi ai clienti *retail*; al riguardo il Collegio Sindacale, preso atto del parere favorevole del *Risk Management* e della funzione *Compliance* relativi alle suddette determinazioni e del parere rilasciato dalla funzione *Audit* sulle stesse, ha rilasciato il proprio parere evidenziando le misure ed i rafforzamenti ritenuti necessari.

Nello svolgimento della propria attività il Collegio ha ripetutamente incontrato il Referente di *Compliance*, raccomandando il rispetto delle tempistiche previste nei monitoraggi trimestrali "*Compliance Risk Evaluation*" per la chiusura delle azioni correttive di volta in volta individuate e prestando particolare attenzione ai rischi residuali evidenziati in detti monitoraggi.

Con riferimento al presidio della funzione Antiriciclaggio – Contrasto al finanziamento del terrorismo e all'adozione dei relativi controlli di secondo livello si dà atto dell'attività di vigilanza svolta dal collegio sindacale in base alla quale non sono emerse carenze rilevanti da evidenziare alla data del 31 dicembre 2015, pur segnalando l'esistenza di alcune operazioni registrate tardivamente nell'Archivio Unico Informatico. A tale riguardo, la Banca, nel corso del 2015, ha provveduto – su richiesta del Collegio Sindacale – a strutturare un processo di segnalazione al Collegio stesso di eventuali operazioni registrate tardivamente nell'Archivio Unico Informatico.
Si dà infine atto che la Relazione annuale del Responsabile Antiriciclaggio di FinecoBank per l'anno 2015, sarà presentata in un documento distinto rispetto alla Relazione sulle attività 2015 della funzione *Compliance*, congiuntamente all'esercizio di *self-assessment* richiesto dalla Banca d'Italia nel mese di ottobre 2015.

Attività di vigilanza ai sensi del Testo Unico della Revisione legale dei conti - Rapporti con la Società di Revisione legale.

Il Collegio Sindacale, identificato dal Testo Unico della Revisione legale dei conti quale "Comitato per il controllo interno e per la revisione legale", ha vigilato su: (i) il processo di informativa finanziaria; (ii) l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio; (iii) la revisione legale dei conti annuali; (iv) l'indipendenza del Revisore legale dei conti, in particolare per quanto riguarda la prestazione di servizi non di revisione.

Il Collegio Sindacale ha esaminato le Relazioni redatte dal Revisore legale dei conti *Deloitte e Touche* S.p.A..

La Relazione di revisione, rilasciata senza rilievi in data 15 marzo 2016 ai sensi degli artt.14 e 16 del D.Lgs. 39/2010, evidenzia che il bilancio d'esercizio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emessi dall'*International Standards Board* e adottati dall'Unione Europea, nonché conformemente ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005. Pertanto esso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015. Inoltre, a giudizio del revisore legale dei conti, la Relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l) m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-*bis* del TUF, contenute nella relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari, sono coerenti con i documenti di bilancio.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, esaminato la Relazione rilasciata in data 15 marzo 2016 dal Revisore Legale dei conti ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. n.39/2010, dalla quale si evince che non sono state riscontrate carenze nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria sufficientemente importanti da meritare di essere portate all'attenzione del Comitato per il controllo interno e la revisione contabile.

Il Collegio ha tenuto diversi incontri periodici, in conformità all' art. 150, comma 3, del D. Lgs. n. 58/98 e delle disposizioni portate dal D. Lgs. n. 39/2010, con la Società di Revisione legale – esaminando il piano delle attività di revisione 2015, verificandone l'adeguatezza, seguendone l'esecuzione e scambiando tempestivamente i dati e le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti - senza che siano stati evidenziati rilievi particolari da dovere comunicare né fatti ritenuti censurabili che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'art. 155, comma 2, del TUF. Nella Nota Integrativa è data pubblicità dei corrispettivi di revisione legale dei conti nonché dei corrispettivi per i servizi di attestazione prestati al 31 dicembre 2015 a FinecoBank dalla Società di revisione. Non risultano servizi diversi dalla revisione prestati da entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa.
Il Collegio riscontra che la Società *Deloitte & Touche* S.p.A. ha regolarmente svolto l'incarico di revisione legale del bilancio di esercizio inclusa la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione, della sottoscrizione, per quanto di sua competenza in base all'incarico ricevuto, delle dichiarazioni fiscali, e della revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato.

Il Collegio riscontra, altresì, di aver ricevuto conferma dalla Società di Revisione, ai sensi dell'art. 17, comma 9, del D. Lgs. n.39/2010, che nel periodo dal 01.01.2015 al 15 marzo 2016 non sono state riscontrate situazioni che abbiano compromesso la indipendenza della Società stessa né cause di incompatibilità ai sensi degli artt. 10 e 17 del D. Lgs. n. 39/2010 e delle relative disposizioni di attuazione.

Infine, riportiamo di seguito i compensi (al netto di IVA e spese) riconosciuti alla Società di revisione:

(importi in euro)

TIPOLOGIA DI SERVIZI	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	COMPENSI
Revisione Contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	154.285
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	40.000

I Servizi di attestazione si riferiscono allo svolgimento delle procedure finalizzate all'emissione della lettera di attestazione provvisoria richiesta dalla BCE ai fini dell'inclusione dell'utile di esercizio nel CET 1.

Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria - Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile.
Il Dirigente Preposto è stato nominato a tempo indeterminato il 13 maggio 2014 con il parere favorevole del Collegio sindacale. Il Consiglio di Amministrazione in data 08 febbraio 2016 ha verificato il rispetto del "divieto di *interlocking*" .

Il Collegio Sindacale ha verificato il rispetto della normativa interna inerente il processo che consente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari ed all'Amministratore Delegato di rilasciare le attestazioni previste dall'art. 154-*bis* del TUF. Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra comunicazione finanziaria, sono state predisposte sotto la Responsabilità del Dirigente preposto che, unitamente all'Amministratore Delegato, nella periodica rendicontazione sulle stesse e, da ultimo, nella "Relazione sul sistema dei controlli interni sul *financial reporting* in ottemperanza alla legge n.262/2005", approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 08 febbraio 2016, ne attesta – sulla base dei test di effettiva applicazione dei controlli - l'adeguatezza e l'effettiva applicazione. Il Dirigente Preposto ha dato atto, altresì, dell'attività formativa svolta nei confronti dei responsabili del processo di informativa finanziaria e finalizzata ad incrementare l'efficacia della valutazione dei processi dagli stessi gestiti. Il Dirigente Preposto, nel corso degli incontri con il Collegio Sindacale, non ha segnalato carenze nei processi operativi e di controllo che possano inficiare il suddetto giudizio di adeguatezza e di effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili al fine della corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria dei fatti della gestione in conformità ai principi contabili adottati. Periodicamente il Dirigente Preposto presenta al Consiglio di Amministrazione un aggiornamento dello stato delle attività svolte e lo stato di avanzamento lavori delle attività dirette al miglioramento del Sistema di Controllo Interno relativo all'attività di *Financial Reporting*.

Nel corso dei periodici incontri finalizzati allo scambio di informazioni, così come nella relazione predisposta ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 39/2010, il Revisore legale dei conti non ha segnalato significative criticità del sistema di controllo interno inerente il processo di informativa finanziaria.

Il Collegio prende atto che il Bilancio al 31 dicembre 2015 è stato redatto in conformità ai principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board*, inclusi i relativi documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2015, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 del 19 luglio 2002 e recepito in Italia dal D. Lgs. n. 38/2005.

Il bilancio al 31 dicembre 2015 risulta composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto economico, dal prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è corredato dalla "Relazione degli Amministratori sulla gestione" e dall'Attestazione relativa al bilancio d'esercizio prevista dall'art. 81-*ter* del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni rilasciata in data 08 febbraio 2016. Il bilancio utilizza, altresì, gli schemi di bilancio e della nota integrativa previsti dalle istruzioni stabilite dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22.12.2005, successivamente aggiornata e modificata.

Ai sensi del Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 03 marzo 2010 ed alla normativa interna che ha recepito la Legge n. 262/2005, si dà atto che il Consiglio di Amministrazione ha approvato, in via preventiva ed autonoma, rispetto al momento di approvazione del bilancio, la procedura di *impairment test* dell'avviamento. I risultati confermano la sostenibilità dell'avviamento iscritto in bilancio restando il valore d'uso, anche sulla base di alcune analisi di "sensitività", significativamente superiore al valore contabile.

Nel mese di giugno 2015 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la *Global Policy* di Capogruppo "La formazione del bilancio e delle connesse segnalazioni di vigilanza".

L'Area amministrativa ha provveduto nel corso del 2015 ad inviare periodicamente a Capogruppo i flussi informativi per il calcolo del Patrimonio di Vigilanza e per il calcolo del Capitale di secondo pilastro. Al 31.12.2015 il CET1 *Capital ratio* (Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate) risulta pari al 21,39% così come dettagliato nella apposita sezione "Parte F – Informazioni sul patrimonio" del bilancio.

Il Collegio Sindacale, alla luce delle informazioni ricevute, della documentazione esaminata e dell'attività svolta, esprime una valutazione di sostanziale adeguatezza del processo di formazione dell'informativa finanziaria.

Relazione del Collegio Sindacale (Segue)

Si dà atto che FinecoBank è tenuta a pubblicare l'"Informativa da parte degli Enti ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013" al 31.12.2015. Detto regolamento prevede che l'informativa da parte degli Enti sia pubblicata sia a livello consolidato sia a livello di singola entità qualora la Banca possegga la qualifica di "filiazione più importante". FinecoBank provvede alla pubblicazione di detta informativa sul proprio sito *internet* congiuntamente al progetto di Bilancio al 31.12.2015.

Osservazioni sulla politica retributiva

Nel corso del 2015, secondo quanto disposto dalle Autorità di Vigilanza in materia di "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione", il Collegio Sindacale ha verificato l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo, esterno ed interno, e regolamentare delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate da FinecoBank S.p.A..

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, nella riunione del 13 maggio 2014, aderendo al Codice di Autodisciplina sulla corporate governance delle società quotate, ha deliberato la nomina del "Comitato Remunerazione e nomine" avvalendosi della facoltà prevista dal predetto Codice di Autodisciplina di accorpare in un unico Comitato le funzioni proprie del Comitato Nomine e del Comitato Remunerazione.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha provveduto a dare esecuzione ai "Piani di incentivazione 2015", agli altri Piani di incentivazione in essere e, nel marzo 2016, tenuto conto del parere favorevole del Comitato Remunerazione e Nomine, ha approvato la "Politica Retributiva di FinecoBank per l'anno 2016" (validata dalla funzione *Compliance*) e gli annessi Regolamenti di dettaglio del Sistema incentivante 2016, documento – inclusivo della "Relazione annuale sulla remunerazione" e con allegati i "Piani retributivi 2016 basati su strumenti finanziari" – che sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci. Detto documento dà atto, altresì, della Politica Retributiva applicata agli appartenenti alla rete dei Promotori Finanziari di FinecoBank, coerentemente con le specificità retributive di questi ultimi.

La funzione *Internal Audit* ha effettuato l'annuale verifica del sistema di remunerazione variabile della Banca, in coerenza con quanto previsto dalla Normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia, riscontrandone la conformità alla normativa esterna e di gruppo e dando atto dell'avvenuto accoglimento da parte della Direzione dei suggerimenti proposti. I risultati del suddetto *audit* sono stati presentati in data 04 marzo u.s. al Comitato Remunerazione e Nomine, al quale ha partecipato un membro del Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato altresì di formulare all'Assemblea Straordinaria degli Azionisti la proposta di conferire delega al Consiglio di Amministrazione per aumentare, a titolo gratuito, il capitale sociale a completamento dell'esecuzione del Sistema Incentivante 2015 ed ai fini dell'esecuzione del Sistema Incentivante 2016, con conseguente modifica dello Statuto Sociale.

Nel luglio 2015 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il documento "Percorsi di sviluppo professionale e Piani di successione" volto, tra l'altro, ad individuare i livelli di professionalità e competenza richiesti ai possibili candidati per i Piani di successione, con particolare riferimento alla posizione dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale e a quelle dei Dirigenti con responsabilità strategica.

Il Collegio Sindacale ha verificato la rispondenza al quadro normativo delle politiche di remunerazione adottate dalla Banca e dà atto che la Politica Retributiva 2016, comprensiva della "Relazione Annuale sulla Remunerazione", è stata a tutt'oggi messa a disposizione del pubblico ai sensi del Regolamento CONSOB n. 11971/1999; la relazione assolve contemporaneamente agli obblighi informativi di cui all'articolo 123-ter del TUF e agli obblighi previsti dalla normativa bancaria.

Denunce ex art. 2408 c.c. – Segnalazioni - Comunicazioni

Nel corso del 2015 il Collegio non ha ricevuto alcuna denuncia ex art. 2408 del codice civile né esposti da parte di terzi.

Il Collegio Sindacale ha proceduto nel luglio 2015, nei confronti delle Autorità di vigilanza, ad una comunicazione ai sensi dell'art. 149, 3° comma, T.U.F. e dell'art. 52 del D. Lgs. n. 385/1993. Il Collegio, inoltre, ha proceduto nel giugno 2015 e nel gennaio 2016 a due comunicazioni nei confronti di Banca d'Italia ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 231/2007.

Pareri ed osservazioni rilasciati ai sensi di legge.

Il Collegio è stato chiamato ad esprimere il proprio parere in occasione delle seguenti circostanze:
- parere favorevole di tutti i membri del Collegio Sindacale rilasciato in occasione della concessione di credito ad esponente aziendale;
- parere sulle "determinazioni in relazione alla distribuzione di prodotti finanziari complessi alla Clientela *retail*" adottate dalla Banca nel giugno 2015;
- parere preventivo e motivato sulla complessiva idoneità delle "Procedure per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse".

Inoltre il Collegio ha espresso le proprie osservazioni alle Relazioni ex artt. 13, 14 e 16 del Regolamento della Banca d'Italia e della CONSOB (adottato con provvedimento 29 ottobre 2007, ai sensi dell'art. 6, comma 2-*bis*, del TUF) e le proprie "Considerazioni sul documento "Esternalizzazione di funzioni aziendali (*outsourcing*). Relazione annuale della funzione di Revisione Interna".

Considerazioni conclusive

Il Collegio Sindacale, sulla base dell'attività di vigilanza esercitata, non ha riscontrato significative irregolarità né omissioni e/o fatti censurabili né è venuto a conoscenza di operazioni non improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, deliberate e poste in essere non in conformità alla Legge e allo Statuto Sociale, non rispondenti all'interesse di FinecoBank, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, manifestamente imprudenti o azzardate, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio Sindacale non ritiene necessario esercitare la facoltà di formulare proposte all'Assemblea ai sensi dell'art. 153, secondo comma, del TUF.

Preso atto dei risultati espressi dal bilancio e del contenuto della "Relazione degli Amministratori sulla gestione" che lo correda, del contenuto dell'attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art.81-*ter* del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14.05.1999 e successive modifiche ed integrazioni, sottoscritta dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale e dal Dirigente Preposto, e considerato il contenuto delle Relazioni redatte dal Revisore legale dei conti, il Collegio Sindacale non rileva, per quanto di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione della proposta di bilancio al 31 dicembre 2015 e di destinazione del risultato d'esercizio formulata dal Consiglio d' Amministrazione.

Milano, 16 marzo 2016

I Sindaci
Gaccioli Gian-Carlo Noris - Presidente
Aloisi Barbara
Viozzi Marziano

Sviluppo grafico e realizzazione:
MERCURIO GP© - Milano

Aprile 2015

FSC
www.fsc.org
MISTO
Carta da fonti gestite
in maniera responsabile
FSC® C009012

pH
NEUTRAL
SELECTED SECONDARY FIBRES
LONG-LIFE
ISO 9706
HEAVY METAL
ABSENCE
CE 94/62